Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755258 - 755935 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 17 maggio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9625 nuova serie Fondazione 1881

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE 20 MAG 1978

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posts. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica + 20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/6396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 99.500, 50.450, 26.500) - Copia arretrata L. 400

ACCOLTI CON NOTEVOLE PRUDENZA NELLA MAGGIORANZA I RISULTATI DELLE AMMINISTRATIVE DI DOMENICA

I partiti si impegnano a evitare contraccolpi politici dopo il voto

Trieste a giugno

Più di altre elezioni amministrative parziali, queste del 14 maggio hanno assunto il valore di un «test» politico nazionale. Proprio per ciò richiedono di essere considerate con particolare attenzione.

Intanto è necessario premettere che i votanti rappresentano meno di un decimo del corpo elettorale e non potevano non risentire dell'ondata di emozione per la tragica fine di Aldo Moro, massacrato con la sua scorta dalle Brigate rosse. Se le Br hanno come obiettivo il sovvertimento dello Stato e la sfiducia nel sistema dobbiamo anzitutto constatare che gli elettori le hanno sconfessate in pieno: la percentuale dei cittadini affluiti alle urne è stata altissima.

Il vero sconfitto è il terrorismo. «Ogni giorno, uno» avevano annunciato i brigatisti. Per la verità hanno mantenuto la parola sparando ora a un funzionario della Montedison a Milano, ora a un medico di Novara e a un bancario di Bologna. In queste imprese ci vuole poca abilità e molta vigliaccheria. E' logico che lo sdegno e la solidarietà si siano manifestati in voti per la Dc, il partito più bersagliato e per il quale Moro ha perso la vita.

Non sarebbe equo limitare a queste cause, i motivi del successo d.c. La Democrazia cristiana si è conquistata i suffragi con il fermo atteggiamento di ripulsa verso i fuorilegge delle Br. Vittoria della linea Zaccagnini-Andreotti. Tutti ricordiamo l'esortazione di Zaccagnini — sfatto al limite del dolore — che dagli schermi tv ha detto venerdì agli italiani: «Vi prego di votare per uno dei partiti democratici». L'indomani ci fu chi rimproverò al segretario d.c. l'umana sincerità del suo animo, ma gli elettori gli hanno dato ragione. Dopo il 20 giugno '76 non pochi esigevano lo scontro con il Pci. Moro propose il confronto; questa tesi ha vinto, anche perché la Dc del '78 non è quella di due anni fa. Il '75 ha segnato una svolta anche per i d.c., quelli che hanno saputo porre le basi per il rinnovamento del loro partito e della vita politica italiana.

Il Pci ha registrato un calo sensibile: nove punti. Metà sono stati assorbiti dal Psi, due sono rientrati nei partiti laici intermedi, tre sono stati travasati alla Dc. Quest'ultimo gruppo erano voti di protesta giunti al Pci come aperta disapprovazione di metodi democristiani invalsi nel passato: strapotere e scandali. Cessate in parte le cause del malcontento, domenica è avvenuto il riflusso. Parlando di amministrative non dimentichiamo che il Pci è pur sempre aumentato di un punto rispetto alle elezioni precedenti del 1972, in base alle quali si reggevano i comuni.

Il 14 maggio ha dato un valido riconoscimento alla «politica del garofano rosso» di Craxi e Signorile. L'affermazione di autonomia dal Pci, unita allo spirito di libertà tradizionale per i socialisti, è stata salutare ed ha prodotto frutti immediati. Nello stesso tempo il voto del 14 maggio ha penalizzato l'estremismo di sinistra ed ha falcidiato le adesioni al Msi di Almirante. Non si può svolgere per anni una politica di critica preconcetta senza alla fine farne le spese. Il crollo del Msi dal 7,1 al 4,5 non è dovuto ai secessionisti della Democrazia nazionale e, a conti fatti, è moralmente e in percentuale molto più sensibile del calo comunista.

Prima che incominci il «semestre bianco» per l'elezione del Presidente della Repubblica, il voto di domenica avrà un seguito importante. Il 25-26 giugno oltre un milione di cittadini andranno alle urne per rinnovare i consigli regionali del Friuli-Venezia Giulia e della Valle d'Aosta. Si voterà anche per il consiglio provinciale di Gorizia e per 23 comuni, due nella Valle d'Aosta e 21 nella nostra regione. Tra questi, Trieste.

Trieste merita un cenno particolare non solo perché è la città più grande, ma soprattutto perché in questa città si è creata, non per colpa dei triestini, una situazione atipica da non sottovalutare. Trieste ha avuto motivi da vendere per giustificare la sua protesta contro una certa indifferenza dimostrata nei suoi confronti dallo Stato. Ha problemi politici e amministrativi che si intrecciano ed esulano dallo stretto ambito della cinta daziaria. Sono problemi enormi di sopravvivenza e di rilancio, forse recepiti in ritardo dal governo.

Ora Trieste è avviata verso una fase che sarà senz'altro risolutiva: o chiudersi in malinconiche rievocazioni del tempo andato che non può più tornare, o ripartire con slancio, vitalità e coraggio verso un futuro di ripresa e di benessere. Questa seconda soluzione è in corso e noi siamo convinti che è destinata a sicuro successo: il tempo ci darà ragione. E' anche un fatto di volontà, di unione e di concordia. Ma bisognerà favorirla con elezioni che non lacerino il tessuto cittadino già duramente provato. I partiti o movimenti del no o dell'isolamento entro soffocanti mura, non certo auree, sono portati per forza di cose ad ingloriose e campanilistiche evanescenze. Chiudersi in se stessi per morire? Siamo giunti a tanto? O riaffermare invece una volontà di opere e di rinnovamento?

Proprio alla luce del voto di domenica le persone ragionevoli devono riconoscere che, al di là di ogni facile e gratuita suggestione, i problemi di Trieste si possono risolvere solo con la presenza e la collaborazione dei partiti e degli uomini che contano e operano a Trieste, nella Regione, nel governo e negli organismi internazionali d'Europa.

r. b.

In seconda pagina

Il consuntivo dei risultati elettorali

* * *

Processo Br: è comparso «frate mitra»

L'avvicinarsi del semestre bianco induce tutti a congelare gli attuali equilibri
Tornano alla Dc molte giunte del Sud - Tra i capoluoghi il più «difficile» è Viterbo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quello del 14 maggio sarà certamente ricordato come uno dei turni elettorali carichi di maggiore tensione ideale ma verrà anche annoverato tra i più difficili da interpretare. Si tratta di una consultazione a carattere amministrativo, legata, quindi, ai problemi locali delle singole amministrazioni pubbliche, ma nessuno si è nascosto, sin dalla vigilia, la rilevanza politica di questo voto. Sia per il momento particolare legato alla drammatica vicenda Moro, sia perché si era di fronte al primo test elettorale dopo l'ingresso del Partito comunista nella maggioranza parlamentare. E la risposta degli elettori è stata al tempo stesso politica ed amministrativa.

Cosa succederà ora? Quali saranno, se ci saranno, le ripercussioni del voto sull'attuale quadro politico? Sono gli interrogativi d'obbligo a distanza di 24 ore dallo spoglio definitivo delle schede. A livello centrale sono da escludersi ripercussioni immediate. Tutti i partiti si sono affrettati a spiegare che gli attuali equilibri politici, raggiunti con grande fatica due mesi fa nel nome dell'emergenza, sono per il momento intoccabili. Archiviata anche questa prova il governo ed il parlamento debbono più che mai rimboccarsi le maniche per recuperare il tempo perduto durante la «paralisi» provocata dal barbaro raid della banda delle Brigate rosse.

Sul tavolo di Andreotti ci sono i problemi del rilancio dell'attività produttiva, dell'ampliamento dell'area dell'occupazione, di uno sbocco concreto alle attese dei giovani, sui quali incombe ancora una volta lo spettro dell'inflazione. Per affrontare con un'azione organica tutte queste questioni si è formata la nuova maggioranza voluta, più d'ogni altro, dall'on. Aldo Moro. Ora sarebbe veramente irresponsabile dichiarare finita un'esperienza di questo tipo sulla base di risultati amministrativi. Al contrario, è necessario che le forze politiche intensifichino la loro collaborazione per accelerare i risultati della lotta all'emergenza. Piena lealtà, dunque, sino alla fine dell'anno quando, con l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, non è escluso che anche gli attuali equilibri possano essere rimessi in discussione senza però per questo imboccare la strada pericolosissima delle elezioni anticipate.

Appurato tutto ciò, e ieri tutti i partiti sono stati quanto mai espliciti in questo senso, è logico che i riflessi del voto di domenica e lunedì vengano proiettati direttamente sulla composizione delle nuove amministrazioni elettorali. Il sorprendente balzo in avanti della Dc collegato con l'altrettanto imprevisto «tonfo» del Partito comunista avrà dunque come conseguenza immediata il ribaltamento di numerose maggioranze. Nel Sud, che due anni fa era stato teatro della maggiore ascesa del Pci, le giunte di decine di paesini torneranno ad essere amministrate dalla Democrazia cristiana.

I fenomeno interessa soprattutto due zone: la Puglia e la provincia di Napoli. Per i grandi centri interessati al rinnovo dei rispettivi consigli provinciali, due i più significativi: Pavia e Viterbo. Il primo era amministrato da una giunta di sinistra che ha mantenuto la quota di seggi precedente ma adesso dovrà fare i conti con una Democrazia cristiana più forte. Il Pci si è confermato il partito maggiore con dodici seggi ma la Dc è passata dai nove precedenti agli attuali undici ed acquista un peso più determinante anche nel caso in cui dovesse rimanere all'opposizione.

A Viterbo, invece, la Dc ha raggiunto a quota nove il Partito comunista ottenendo, inoltre, un maggior numero di voti e questo porrà seri problemi guando si tratterà di dover formare la nuova maggioranza. Virtualmente, infatti, è possibile sia una giunta di sinistra che una di centro-sinistra, ma in entrambi i casi si tratterebbe di maggioranza risicate, insicure, e, in definitiva, con le mani legate dall'opposizione. Per questo è probabile che venga sperimentata la soluzione della maggioranza allargata a tutti i partiti democratici.

Infine Novara. La cittadina piemontese doveva rinnovare il consiglio comunale che si presentava con una incerta maggioranza guidata dalla Democrazia cristiana. Il voto ha ulteriormente incrementato la consistenza della coalizione di centro sinistra che guidava la città assegnandole 30 dei 50 seggi a disposizione.

Tommaso Genisio

Compassati i comunisti Delusione mascherata

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *In via delle Botteghe Oscure nessuno se lo aspettava. Le previsioni — solitamente molto vicine alla realtà — non andavano oltre ad una perdita di due punti al massimo tre, rispetto al tetto raggiunto nelle elezioni politiche del '76, il più alto nella storia del partito. Per questo i dirigenti del Pci non nascondono la loro delusione. Se si deve parlare di sconfitti il discorso cade inevitabilmente su di loro, e proprio quando il paese ha fornito, attraverso una massiccia partecipazione al voto, la più democratica e liberale delle risposte alle provocazioni delle Br.*

Quali ripercussioni questo insuccesso potrà avere all'interno del partito e sulla linea sin qui seguita? Il Pci non ha mai mostrato di reagire immediatamente ed in modo emotivo a risultati contrari ai propri obiettivi. E' un partito dai «tempi lunghi», ed anche questa volta Berlinguer non sarà messo sotto accusa sin dai prossimi giorni. Anzi, le reazioni a caldo dei dirigenti comunisti sono improntate ad una grande prudenza, Non c'è acredine nel riconoscere che il successo democristiano è andato oltre il previsto. Ma è consuetudine del partito analizzare con calma e razionalmente i risultati del voto ed è prevedibile che, almeno per quel «qualcosa» che non ha funzionato, nei prossimi mesi il segretario del Pci debba far fronte ad una serie di critiche interne che potrebbero anche condurre ad un cambiamento di «rotta» traducibile in un ritorno alla vocazione a gestire l'opposizione, o nella richiesta di entrare a tutti gli effetti a far parte del governo.

Al momento, comunque, i comunisti giustificano il loro insuccesso, con due argomenti: il partito migliora sempre nelle elezioni politiche e perde in quelle amministrative; il successo della Democrazia cristiana è dovuto a fattori emotivi. Ma sia la Dc che il Psi replicano a questa interpretazione sottolineando che lo stes-

T. G.

Continua in 2.a pagina

«PASSA» LA LEGGE A GRANDISSIMA MAGGIORANZA

Fiducia al governo sull'antiterrorismo

Resta aperto il problema del Viminale: Piccoli ribadisce il no

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Camera ha espresso ieri sera la fiducia al governo Andreotti con 522 «sì» (Dc, Pci, Psi, Psdi, Pri, Democrazia nazionale), 27 «no» (radicali, missini e demoproletari) e 3 astensioni (i liberali). La questione di fiducia era stata posta dal presidente del Consiglio per stroncare il pesante ostruzionismo messo in atto dai radicali e dei deputati demoproletari Gorla e Pinto, che rischiava di provocare la decadenza del decreto «antiterrorismo», impedendone l'approvazione entro il termine costituzionale di sessanta giorni.

Dinanzi al voto di fiducia, infatti, sono automaticamente decaduti i numerosissimi emendamenti presentati da radicali e demoproletari (erano 2156) che, se fossero stati votati, avrebbero prolungato i lavori dell'assemblea di Montecitorio oltre la data ultima per la conversione in legge del provvedimento, cioè entro il 20 maggio prossimo (il decreto era stato varato dall'esecutivo il 19 marzo scorso, cioè tre giorni dopo la strage di via Fani).

Il voto di fiducia è stato espresso per appello nominale. Il provvedimento «antiterrorismo» — che era stato già ratificato dal Senato e che, con il pronunciamento della Camera, è diventato legge dello Stato — è stato quindi sottoposto al voto segreto, secondo quanto tassativamente stabilisce il regolamento della Camera. Questo il risultato del voto a scrutinio segreto: 436 «sì» e 56 «no».

Resta intanto aperto il problema della sostituzione di Cossiga; da parte sua, Piccoli ha ieri definitivamente confermato la decisione di mantenere la carica di presidente del gruppo parlamentare d.c. e di rinunciare all'offerta fattagli da Andreotti per la poltrona del Viminale. A Galloni, Piccoli ha spiegato le ragioni di questa sua scelta: evitare squilibri all'interno del partito e dare il proprio contributo alla lotta contro qualsiasi tentativo destabilizzante del quadro politico. Confidenza per confidenza, anche Galloni avrebbe tranquillizzato Piccoli circa quelle voci che lo vedevano interessato alla presidenza del gruppo, qualora Piccoli fosse andato al Viminale.

La rinuncia del presidente del gruppo d.c. della Camera ripropone però la grande incertezza sul nome del sostituto di Cossiga. Da qualche parte è spuntato fuori anche il nome di Bartolomei, capogruppo democristiano alla Camera, ma i comunisti pare abbiano sollevato obiezioni. Nel novero dei papabili, appare tramontata intanto la candidatura di Scalfaro, anche per il tipo di discorso che questi ha pronunciato venerdì scorso a Novara, in chiusura di campagna elettorale. Né Andreotti, né il partito, infatti, avrebbero gradito pronunciamenti personali prima che vi fosse qualche indicazione concreta sul nome del nuovo titolare degli Interni.

Anche il presidente della commissione inquirente, Martinazzoli, sembra si dia molto da fare in vista di questa poltrona: le sue chances sono però molto limitate dal fatto che non essendo mai stato ministro, egli non avrebbe il necessario bagaglio di esperienza per un posto tanto delicato.

Per quanto riguarda, infine, la legge Reale, la conclusione in referendum appare già «quasi scontata»: al riguardo si è avuto ieri mattina un nuovo incontro dei presidenti dei gruppi parlamentari della maggioranza, alla presenza del relatore del provvedimento in discussione alla commissione giustizia, Gargani. Al termine della riunione, un deputato democristiano ha fatto presente che i partiti della maggioranza hanno compiuto in questi ultimi giorni molteplici tentativi per tentare di battere l'ostruzionismo: si era proposto di stralciare alcune norme contenute negli articoli non ancora approvati riguardanti la riorganizzazione del partito fascista, in modo da rimandare al Senato, per la definitiva approvazione, questo stralcio approvato alla Camera e riproporre le norme non votate con un successivo provvedimento legislativo.

Ma i missini non hanno accettato questa ipotesi e hanno invece fatto una richiesta impossibile: modificare cioé le norme in senso migliorativo per le pene e quelle riguardanti la ricostituzione del partito fascista. Il ricorso all'ostruzionismo impedirà, probabilmente, l'approvazione del provvedimento nei tempi consentiti. Sin d'ora si può affermare che la discussione continuerà in commissione: si farà di tutto per concludere, tempestivamente. Ma se ciò non fosse possibile, come si prevede, si dovrà andare al referendum.

Alberto Castagna

NEL QUADRO DELLE RICERCHE PER IL CASO MORO

«Battuta» sotto Roma



Roma — Un cunicolo delle catacombe esplorato ieri in parte dai vigili del fuoco nel sottosuolo di Roma (Telefoto Ansa)

ROMA — Ampia perlustrazione nel sottosuolo di Roma, nell'ambito delle battute svolte dalla polizia per il caso Moro. Nella zona di San Lorenzo, e più precisamente sotto il cimitero del Verano, gli agenti — convinti di trovarsi di fronte a qualche galleria sotterranea — sono invece incappati in un vero e proprio labirinto, nel quale ieri si sono avventurati per lunghe ore, con la collaborazione di squadre dei vigili del fuoco. E' stata perlustrata una fitta ragnatela di cunicoli che, fra i 10 e i 15 metri di profondità, si diramano dal sottosuolo del Verano sia in direzione della via Tiburtina sia verso l'università.

In realtà, gli agenti non hanno fatto una grande scoperta: la rete di cunicoli e cripte è conosciuta da secoli, costituendo un complesso catacombale (quello di San Lorenzo, di Sant'Ippolito e di San Navaziano) cui sovrintende la Pontificia commissione archeologica. Ugualmente, la complessa struttura sotterranea ha suscitato l'interesse della polizia, per la ricca possibilità di percorsi e di nascondigli difficilmente individuabili che essa offre.

Gli agenti e i vigili, percorrendo le gallerie lunghe da 50 a 500 metri, sono passati sotto la via Tiburtina e sotto il piazzale del Verano; non hanno potuto accertare se esistano sbocchi nella città universitaria perché in quella direzione hanno trovato le gallerie ostruite da masse di pomice e terriccio. L'impressione è che le frane che impediscono di percorrere i cunicoli in direzione dell'università siano state provocate recentemente. Sono state trovate alcune borse contenenti lanterne, candele e attrezzi di scavo che, secondo gli agenti del commissariato San Lorenzo, potrebbero essere state lasciate da «tombaroli» andati alla ricerca di reperti archeologici.

MESSA IN SUFFRAGIO

Familiari e amici ricordano Moro con un polemico rito

Presenti Fanfani e Craxi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A cinque giorni dalle esequie riservate e a tre da quelle solenni di Stato, un nuovo tributo alla memoria di Aldo Moro ha avuto luogo ieri sera nella chiesa di Cristo Re, quartiere Prati, per iniziativa della famiglia del leader assassinato. L'iniziativa, che ha assunto chiaramente l'aria di un rito funebre di protesta, non solo nella forma ma soprattutto nei toni con cui si è svolta, acquista anche un significato politico particolare se si tiene conto delle persone presenti al rito e delle cose dette.

Oltre alla signora Eleonora e ai figli Agnese e Giovanni, nella chiesa di Cristo Re, ieri alle 19, sono arrivati il presidente del Senato, Fanfani, il segretario del Psi, Craxi, il presidente dei senatori Dc, Bartolomei, il sen. Cervone, il sottosegretario Ros, l'ex ministro Gui, il presidente dell'Isveimer Ventriglia, Ettore Bernabei, il sindacalista Bentivoglio, l'on. Salizzoni, l'on. Lattanzio, oltre ai fedelissimi collaboratori Rana, Freato, Manzari e Guerzoni. Tutti coloro, cioè che fino all'ultimo, apertamente o in modo più ambiguo, si sono detti favorevoli ad una linea morbida

A. C.

Continua in 2.a pagina

Ampio rimpasto in Jugoslavia: Minic rimpiazzato

BELGRADO — Veselin Djuranovic è stato confermato ieri a capo del governo jugoslavo: Djuranovic, che è montenegrino, occupa questa carica dalla primavera del 1977, quando successe a Djemal Bijedic, morto in un incidente aereo. Il governo che Djuranovic ha costituito subito dopo la sua riconferma comprende 28 membri e risulta rinnovato nella misura dell'ottanta per cento.

Fra i più importanti ministri che restano in carica, vi sono due militari: il generale Nikola Ljubicic, ministro della Difesa, e il generale Franjo Herlevic, ministro degli Interni; al ministero degli Esteri, invece, Josip Vrhovec prende il posto di Milos Minic: Vhrovec, che è il primo croato a occupare questa carica, è stato sino a pochi anni fa giornalista al «Borba»; si è messo in luce nella lotta contro il gruppo nazionalista croato di Tripalo ed è stato nominato membro della presidenza della Lega al decimo congresso. I vicepresidenti del consiglio sono cinque. Branislav Ikonic (Serbia), Ivo Margan (Croazia), Andreis Marinc (Slovenia), Dragoljuv Stvarev (Macedonia) e Gojko Uboparip (Bosnia).

Cambio della guardia anche alla vicepresidenza della Repubblica: il mandato di Stevan Doronjski è scaduto, e al suo posto è stato nominato Fadilj Hodja, rappresentante della regione autonoma del Kossovo, dove vive il gruppo etnico albanese. La carica di vicepresidente viene assegnata per rotazione annuale ai rappresentanti delle sei repubbliche e delle due regioni autonome che compongono la presidenza collettiva della jugoslavia: Presidente a vita è Tito, ma questa funzione si spegnerà alla morte del maresciallo.

ZAIRE ED ETIOPIA: FOCOLAI DI GUERRA ALIMENTATI DALLE AMBIZIONI DI MOSCA E SUOI ALLEATI

Due sanguinose controffensive in Africa

Nello Shaba le forze di Mobutu tentano di riconquistare i centri occupati dagli ex «gendarmi» - Almeno un italiano tra le vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — Una controffensiva delle forze armate dello Zaire è in atto da ieri mattina nella provincia dello Shaba: i soldati del Presidente Mobutu tentano di riconquistare i centri della regione mineraria che negli ultimi giorni sono caduti sotto il controllo dei ribelli «katanghesi». Com'è noto, le forze d'invasione — circa quattromila uomini, provenienti dal territorio dell'Angola — si sono impadronite di Kolwezi (centomila abitanti) e del suo aeroporto, di Mutshasha e di altri abitati; ma da ieri le forze del governo centrale sono al contrattacco, con l'aiuto di nutriti lanci di paracadutisti, in particolare attorno all'abitato di Kolwezi.

Apprensioni si nutrono per la sorte delle molte centinaia di bianchi che lavorano e risiedono nella regione investita dal conflitto: una novantina di americani, 2800 belgi, 400 francesi, 171 sudditi britannici e gruppi minori di varie altre nazionalità. L'ambasciata d'Italia di Kinshasa ha purtroppo dato notizia al ministero degli Esteri a Roma della morte di un impiegato italiano di una società mineraria, non identificata, certo Bruno Rossi. Dal canto suo, la radio belga ha reso noto che sono otto le vittime civili finora accertate, fra cui un cittadino belga impiegato della società minerario «Foraky» Rosario Gianolli, di evidenti origini italiane. Le imprese europee e americane operanti nello Shaba hanno organizzato ponti aerei e colonne di profughi per allontanare i dipendenti e i loro familiari dalla zona del pericolo.

Particolarmente violenti sono i combattimenti attorno e dentro la città di Kolwezi e il suo aereoporto, che venerdì scorso erano stati attaccati da un migliaio di elementi ribelli, avendo di guarnigione solo 700 uomini. I combattimenti si sono intensificati dopo il lancio di alcune centinaia di paracadutisti governativi; contemporaneamente, nel centro della città si sono verificati episodi di saccheggio.

In Germania, dove si è recato per sollecitare aiuti economici per lo Zaire (ha già ottenuto un credito di 115 milioni di marchi), il ministro degli esteri Umba Di Lutete ha detto che nello Shaba non è in atto una ribellione, ma una vera e propria aggressione: le truppe d'invasione, ha aggiunto il ministro, sono state addestrate in Angola dai cubani e sono entrate nello Zaire Sud-orientale attraverso lo Zambia; l'URSS e la Germania Est le hanno rifornite di armi, mentre altri paesi che aiutano gli ex «gendarmi katanghesi» sono l'Algeria e la Libia.

Il Belgio, che — come potenza colonizzatrice dell'ex Congo — intrattiene tuttora strette relazioni col paese africano, sta intanto esaminando la richiesta di aiuti urgenti lanciata dal Presidente Mobutu; a Bruxelles si è riunito un comitato di ministri, sotto la presidenza del capo del governo, per stabilire il da farsi sia nel campo degli aiuti allo Zaire sia per quanto riguarda la protezione dei cittadini belgi residenti nello Shaba. L'invio di truppe belghe è stato escluso, fin da lunedì, dal ministro degli Esteri, Simonet; non è escluso tuttavia l'appoggio militare a un'operazione di salvataggio dei civili in pericolo.

Anche negli Stati Uniti il dipartimento di Stato sta valutando la possibilità di allontanare dalla zona di pericolo i cittadini americani, in collaborazione con il Belgio e con la Francia. Il Presidente Carter ha esaminato a lungo l'invasione dello Shaba con i leaders del Congresso di Washington; uno dei parlamentari invitati ha detto che Carter si sente le mani legate dal «War Powers Act», la legge emanata in seguito al coinvolgimento americano nel Vietnam, che impedisce l'impegno di militari americani all'estero per più di 60 giorni. Il Presidente — ha riferito il leader repubblicano della Camera, John Rhodes — auspica un attenuamento alle restrizioni sugli aiuti militari, in armi e materiale bellico, ai paesi con cui gli S.U. intrattengono relazioni amichevoli.

Fred Cheval

In Eritrea 40 mila soldati etiopici, appoggiati da russi e cubani sembrano decisi a schiacciare la secessione in atto da sedici anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — *Circa 40 mila soldati etiopici hanno sferrato, lunedì, una sanguinosa offensiva a tenaglia in Eritrea, per cercare di schiacciare la ribellione in atto da sedici anni nella provincia affacciata sul Mar Rosso: l'annuncio è stato dato dal «consiglio della rivoluzione» del «Fronte per la liberazione dell'Eritrea», in un dispaccio della sua agenzia di notizie, e successivamente confermato dalla «Tanjug».*

Secondo il «Fronte», decine di colonne di mezzi corazzati provenienti da Occidente hanno investito le forze ribelli che da sei mesi cingono d'assedio l'Asmara, la capitale eritrea. Contemporaneamente, un altro attacco è stato sferrato dal porto meridionale di Assab, dopo un intenso bombardamento aeronavale, per chiudere ai ribelli le linee di rifornimento marittime.

A sua volta, l'agenzia jugoslava, in una corrispondenza da Addis Abeba, ha confermato che è in corso un'offensiva generale. Non c'è stato un annuncio ufficiale nella capitale etiopica, ma ieri il colonnello Menghistu, parlando ad Harrar, ha detto: «Le forze popolari in questo momento sono impegnate in una dura lotta contro elementi antipopolari, reazionari e separatisti nella provincia dell'Eritrea».

Nelle ultime 24 ore, decine di villaggi e di installazioni civili sotto controllo dei guerriglieri sarebbero stati travolti dalle forze etiopiche: queste informazioni militari sono giunte all'agenzia del «Fronte» dal comando eritreo di Kartum. Un portavoce dell'altro gruppo della guerriglia, il «Fronte popolare per la liberazione dell'Eritrea», ha detto a sua volta: «Fin dalla riconquista dell'Ogaden da parte delle forze etiopiche appoggiate da sovietici e cubani lo avevamo previsto». L'«Flp» aveva già segnalato, nei giorni scorsi, che soldati e piloti cubani e consiglieri sovietici, che già avevano partecipato alla cacciata dei somali dall'Ogaden, erano stati trasferiti al Nord, per operazioni contro gli eritrei.

Gli indipendentisti dell'Eritrea si battono contro il governo centrale fin dal 1962, quando la regione venne annessa, sotto Hailè Selassiè, all'impero etiopico, bisognoso di uno sbocco sul mare. Si calcola che le forze indipendentiste dispongano di 30 mila uomini e che controllino il 90 per cento circa della provincia. Il capoluogo Asmara è l'unica città ancora sotto completo controllo etiopico ma, come si è detto, da sei mesi è assediata dagli insorti e viene rifornita solo dall'aria; i porti di Massaua e di Assab sono parzialmente controllati dagli eritrei.

Un inviato dell'«Associated Press», che aveva visitato di recente le zone controllate dagli indipendentisti, aveva riferito che l'aeronautica etiopica stava intensificando i suoi attacchi e che, dovunque egli si fosse recato, aveva visto i combattenti eritrei rafforzare la difesa, in vista della temuta offensiva. Secondo il «Fle», l'Etiopia aveva ammassato centomila uomini e notevoli mezzi corazzati ai confini dell'Eritrea: all'inizio di maggio, 30 mila soldati, avpoggiati da cento autoblindo e 35 carri armati, erano andati ad aggiungersi alle forze governative stanziate ad Adigrat, nella provincia del Tigrè.

Contrariamente all'Ogaden, i due «Fronti di liberazione» eritrei hanno anni di esperienza di lotta partigiana, e il vantaggio di un terreno impervio, che rende poco pratico l'impiego di carri armati.

A. P.

Strage di negri in Rhodesia

SALISBURY — Un comunicato militare diramato ieri in Rhodesia ha reso noto che 50 civili negri sono rimasti uccisi, sabato, nel corso dell'intervento di una pattuglia delle forze rhodesiane, che avevano intercettato un gruppo di guerriglieri nazionalisti in un villaggio. Si tratta del bilancio più pesante di vittime civili mai registrato nel corso di uno scontro, dall'inizio della guerriglia, cinque anni e mezzo fa.

Il comunicato precisa che lo scontro è avvenuto in una delle zone dove è stato instaurato il coprifuoco. Il luogo esatto non è precisato ma, secondo alcune informazioni, la sanguinosa sparatoria sarebbe avvenuta nella regione di Gutu, vicino a Fort Victoria, nella Rhodesia centrale. «Le forze di sicurezza — afferma il documento — hanno aperto il fuoco sui guerriglieri, uccidendone uno, che teneva un comizio ai contadini. Gli altri guerriglieri hanno allora sparato da vari punti contro le forze di sicurezza, attraverso il gruppo di contadini. Cinquanta persone che avevano ignorato il coprifuoco sono rimaste uccise e altre 24 ferite».

Il comunicato indica, d'altra canto, che le forze di sicurezza hanno ucciso altri otto guerriglieri e «favoreggiatori dei terroristi» in vari altri scontri, e che 12 civili negri sono stati uccisi dai guerriglieri in altre zone. Il comunicato riferisce, infine, la morte di due membri delle forze di sicurezza vicino alla frontiera con il Mozambico, un infermiere bianco e un impiegato negro.

CASO LOCKHEED: OVIDIO LEFEBVRE «DICE LA VERITA'»

«Ho consegnato 200 milioni al ministero della Difesa»

«La somma era destinata al partito del ministro Tanassi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ovidio Levebre D' Ovidio, l'imputato numero uno del processo per lo scandalo Lochkeed, ha mantenuto ieri, anche se in parte, la promessa di dire tutta la verità sulla intricata vicenda degli «Hercules C-130». Nel corso del suo interrogatorio ha ammesso di aver consegnato tra il 3 ed il 5 giugno 1970 duecento milioni di lire in contanti ad una persona del ministero della Difesa di cui si è riservato di rivelare il nome. La somma di denaro, ha spiegato Lefebvre, era destinata «al partito del ministro Tanassi». Un'ora dopo il pagamento della «tangente», il direttore ledde vendite internazionali della Lockheed, Cowden, ritirò la lettera di intenti per l'acquisto degli aerei americani e firmò una regolare ricevuta.

L'avv. Lefebvre, quindi, ha incominciato a parlare ed a lanciare accuse. Nelal prima parte dell'udienza, la decima dall'inizio del processo, l'ex consulente della Lockheed ha esposto, con calma e con dovizia di dati e cifre, la sua tesi sullo scandalo degli «Hercules C-130». In contrasto però con quanto ha affermato un' ora dopo rispondendo alle domande dei giudici, Lefebvre, nell'esporre il suo punto di vista (ossia la sua linea difensiva), ha sostenuto che l' «affare Lockheed» si sarebbe svolto nel modo più «pulito», senza che ci sia stata corruzione di rubblici funzionari ed uomini politici. «E' stata una operazione perfettamente condotta, — ha affermato l'imputato — legittima sotto tutti gli aspetti, alla quale io ho dedicato anni di vita, un entusiasmo straordinario. Ad essa ho sacrificato i miei interessi e i miei affetti. Ci ho creduto e come tale l'ho voluta difendere. Non ho altro da dire».

Appena un'ora dopo, invece, Ovidio Lefebvre ha dichiarato che l'acquisto degli aerei fu accompagnato da versamenti di tangenti «al partito del ministro della Difesa», il socialdemocratico Mario Tanassi. I 200 milion iin banconote da centomila lire furono portate al ministero in una borsa che — ha detto Lefebvre — «quando andammo via era vuota». Il denaro, infatti, chiuso in alcune buste, era stato consegnato ad una persona nell'anticamera del ministro, nella stanza degli ufficiali addetti.

Giudice Gionfrida: «A chi consegnò la borsa con il denaro?» Lefebvre: «Vorrei limitarmi a dire che ho fatto questa consegna. Ho parlato solo nei limiti in cui avevano parlato gli americani (i dirigenti delal Lockheed interrogati dalla commisisone d'inchiesta del Senato degli Stati Uniti. n.d.r.), non vorrei andare oltre. Il ha avuto da me nessun nome mio mandante americano non di persona a cui io abbia consegnato il denaro. Mi riservo, semmai, di parlarne più tardi».

L'imputato ha quindi dichiarato che nel 1969, in vista delle trattative con il governo italiano per la compravendita degli «Hercules C-130», entrò in contatto con alcune persone. Una di queste, che poi è morta, gli fece capire che per portare a termine l'«affare» era necessario versare un contributo «al partito cui apparteneva il ministro della Difesa. Il 3 giugno del 1970 mi recai al ministero della Difesa ed ebbi la sensazione che quello che mi fu detto in quella sede fosse perfettamente coordinato con quanto mi era stato suggerito, sia per le cifre che per le modalità».

«In quei giorni — ha spiegato Lefebvre — disponevo di assegni circolari per alcuni milioni, ma capii che quella forma di pagamento non sarebbe stata ben accetta». Verso il 5 giugno tornò al ministero con la borsa contenente 200 milioni di lire in banconote e fu effettuato il versamento della «tangente». Un'ora dopo, come abbiamo detto, il dirigente della Lockheed Cowden ritirò una lettera di intenti firmata tre giorni prima.

Non è la prima volta che l' avv. Lefebvre accenna al pagamento di una somma di denaro ad «una persona del ministero della Difesa». Di questo episodio di corruzione parlò anche nel «memoriale» inviato attraverso il suo avvocato al sostituto procuratore Martella nel marzo '76. «In quel memoriale — gli ha ricordato oggi il presidente Rossi — lei scriveva che nel maggio del '70 apprese che una lettera di intenzioni vincolanti il ministero della Difesa avrebbe avuto luogo soltanto se prima fossero state versate cifre che corrispondevano ad una larga parte dello stanziamento previsto. Le cifre concrete erano state discusse personalmente con il ministro. Sia a lei che a Cowden, è detto ancora nel memoriale, risultò che le somme fossero pervenute al ministro nella loro integrità. Nel confronto con Tanassi, invece, ha dichiarato di non averlo mai calunniato perché non aveva mai detto di aver visto dare alcunché a lui. Come si risolve questo contrasto?».

Lefebvre: «Lei, signor presidente, mi rivolge la domanda più terribile delle circa 200 che mi faranno». E poi ha riferito l'episodio della borsa di danaro consegnata ad «una persona del ministero della Difesa».

Prima che iniziasse il suo interrogatorio, l'imputato per circa due ore ha cercato di consolidare la sua tesi sulla vicenda Lockheed: l'acquisto degli aerei americani, cioé, è stato un buon affare per l'Italia, e quindi non c'è nessun elemento che possa avvalorare l'accusa di truffa che gli è stata rivolta. Ha inoltre completamente scagionato l'ex ministro della Difesa Luigi Gui, spiegando anche che il contatto preso dai funzionari della Lockheed con l'allora presidente del consiglio Rumor fu un «atto istituzionale», cioè una visita formale.

Il presidente Paolo Rossi gli ha chiesto se fosse stato lui ad indicare le espessioni in codice «Antelope Cobbler» e «Pun» (i due uomini politici italiani che avrebbero incassato le «tangenti») all'agente della Lockheed in Europa, Bixby Smith. «No — ha risposto Lefebvre — a Smith indicai genericamente gli uffici e le cariche che potevano entrare in gioco per un importante contatto governativo».

Rispondendo ad un'altra domanda del presidente, infine, Lefebvre ha colto l'occasione per scagionare il fratello Antonio. Ha dichiarato, infatti, di aver scritto lui la lettera indirizzata alla «Te.Zo.Re.Fo» in data 21 maggio '70 e firmata Antonio Lefebvre. La lettera poi fu firmata da qualcun altro senza che il fratello ne sapesse niente. L'interrogatorio prosegue oggi.

R. R.

«Santuario» in via Fani



Roma — A sessanta giorni dalla strage di via Fani centinaia di persone sono tornate sui luoghi della tragedia. Il marciapiedi è ormai tutto coperto di fiori e di messaggi di solidarietà: Il posto è ormai diventato una specie di santuario (telefoto Ap)

Comunisti compassati

Dalla prima pagina

so fenomeno, sino a ieri, ha interessato anche loro; in più la Democrazia cristiana ricorda che la ripresa elettorale era già iniziata nel '76 quindi in un momento precedente alla tragedia dell'on. Moro.

Il Pci contesta la valutazione che il voto di domenica rifletta una spinta moderata. Non si è verificato — ammonisce «L'Unità» — quello slittamento a destra che in passato ha caratterizzato certi processi involutivi. Inoltre i comunisti sostengono di aver dovuto combattere la battaglia elettorale «nelle condizioni più difficili. Da una parte il grande fatto nuovo dell' ingresso del Pci nella maggioranza non poteva ancora apparire in tutto il suo reale significato; dall'altra l'aggressione terroristica sotto insegne rosse ha creato una situazione di confusione, di provocazione, di allarme».

Sul fronte democristiano, invece, il successo elettorale ha reso ancora più saldo alla guida del partito l' attuale gruppo dirigente. E' vero che non mancano i segnali di possibili tentativi da parte dei gruppi più moderati di utilizzare questi risultati per puntare ad un ribaltamento della maggioranza politica, ma è altrettanto vero che una simile operazione dovrebbe passare prima attraverso un cambiamento nei rapporti interni del partito. Una eventualità pressoché irrealizzabile.

Zaccagnini ha confermato ancora una volta che da quando ha preso in mano le redini del partito all'insegna del rinnovamento gli elettori hanno ripreso a credere nella Dc e non c'è segretario politico che, negli ultimi quindici anni, possa esibire altrettante credenziali. Del resto che la Dc continuerà nella politica di collaborazione per affrontare l' emergenza seguendo la via tracciata da Moro, lo ha confermato ieri mattina lo stesso presidente dei deputati democristiani Flaminio Piccoli. Per questo dalla riunione della direzione del partito convocata per oggi non sono previste sorprese. Il vertice Dc prenderà atto del successo elettorale e convocherà il consiglio nazionale per provvedere alla nomina del nuovo presidente del partito.

Sempre oggi è in programma anche la direzione del Partito socialista. Nella sede del Psi, in via del Corso, regna l' atmosfera dei giorni migliori. Gli esperti del partito avevano addirittura messo in guardia da un possibile nuovo salasso elettorale invece dalle urne è uscita fuori una legittimazione del ruolo del Psi del tutto inattesa. E' stata premiata la linea dell'autonomia sia dal Pci sia dalla Dc Grazie a questi risultati elettorali il Psi si appresta a svolgere un ruolo diverso nell' ambito delle forze di sinistra, e cancella con un solo colpo di spugna tutte le contestazioni interne. Infine i partiti intermedi. Repubblicani, socialdemocratici e liberali hanno tenuto oltre ogni attesa tornando a garantire rapporti più articolati tra i due grandi partiti italiani.

T. G.

NETTA RIPRESA D.C. anche nel Trentino

BOLZANO — Una netta ripresa democristiana, una tenuta del Pci che si è consolidato, anche se non ha ripetuto l'exploit delle elezioni politiche del 1976, una sostanziale stabilità dell'elettorato socialista e invece un notevole rafforzarsi di Democrazia proletaria, che ha ottenuto i due consiglieri in un centro industriale e artigianale come Rovereto e ha confermato il suo rappresentante in una borgata agricola come Vigolo Vattaro.

Questi sono i risultati di fondo del voto del 14 maggio nel Trentino, risultati che coincidono parzialmente con quelli nazionali (soprattutto per quanto riguarda il Pci, il Psi e Dp) e che, proprio per questo appaiono difficili da valutare e da trasformare in linea di tendenza. Certo sul risultato ha influito il campione ristretto (si è votato solo in 18 comuni), la presenza di situazioni particolari come a Rovereto, il fatto che l'ampia autonomia provinciale consenta il voto proporzionale anche nei comuni sopra i 1000 abitanti, con conseguente trasferimento, nella realtà dei consigli comunali, di situazioni e pressioni caratterizzate in maniera personalistica.

Anche la presenza di una forte lista autonomista (il partito trentino-tirolese, quasi il 7 per cento dei suffragi a Rovereto) contribuisce a rendere difficile un paragone fra i risultati trentini e quelli del resto del Paese. Resta il successo democristiano: il partito ha recuperato i voti clamorosamente perduti nel 1976 (quasi l'8 per cento, in contrasto con la tenuta democristiana di quell'anno) e ha dimostrato di essere in grado di riconquistare la maggioranza assoluta dei seggi nelle elezioni per il rinnovo del consiglio provinciale, il prossimo novembre.

Franco De Battaglia

Familiari

nei confronti del ricatto posto dai terroristi al governo e alla Dc.

Per partecipare alla messa in suffragio, Fanfani non ha nemmeno potuto presiedere la seconda parte della seduta al Senato (che sta discutendo l' aborto) e si è fatto sostituire dal vicepresidente Carraro. La signora Moro e i due figli occupavano la prima panca della navata centrale; tutt'intorno, oltre ai familiari degli agenti assassinati in via Fani, numerosi agenti e carabinieri che avevano fatto parte della scorta dell'on. Moro. In chiesa e fuori, un ferreo servizio di «picchettaggio» da parte di una schiera di giovani appartenenti al movimento «Febbraio 74», lo stesso in cui milita il figlio di Moro, Giovanni.

La figlia Maria Fida era invece seduta tra gli officianti il rito, e a lei è spettato il compito di leggere il testo delle preghiere, preparato dalla stessa vedova del leader assassinato. Un testo che è riecheggiato piuttosto «pesantemente» tra le navate della chiesa romana, un'aperta condanna di quanti vengono ritenuti dalla famiglia «responsabili» del barbaro delitto, un aspro rimprovero a un intero partito.

«Per tutti gli uomini della scorta..., gli amici silenziosi di tanti anni che anche quella mattina lo hanno accompagnato con gioia alla festa nella casa del Signore, preghiamo — ha letto con voce ferma Maria Fida Moro —. Per voi qui presenti, amici di Aldo Moro, per i mandanti, gli esecutori e i fiancheggiatori di questo orribile delitto e per quelli che per gelosia, per viltà, per paura o per stupidità, hanno ratificato la condanna a morte di un innocente.

«Per me e per i miei figli, perché la nostra rabbia diventi perdono, perché il nostro grido di disperazione e di rabbia si trasformi in lacrime di perdono, per tutti i bambini del mondo che in questi giorni ci hanno aiutato con il loro affetto, perché...».

E ci fermiamo qui, pensando che queste parole possano bastare a comprenere il tono i questo rito inatteso: un tono che trova giustificazione solo in un sentimento di disperazione esasperato dai lunghi giorni vissuti nell'angoscia e nel dubbio mortale, ma che sicuramente non è destinato a rimanere chiuso tra le colonne e le navate di questa chiesa.

A. C.

INASPETTATO ARRIVO DI SILVANO GIROTTO AL PROCESSO CONTRO I «CAPI STORICI» DELLE BRIGATE ROSSE

Sorpresa a Torino: compare «frate mitra»

«Ho intrapreso un viaggio di novemila chilometri per venire» - Confermata la «testimonianza a futura memoria»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — *«Mi scuso per non aver potuto presentarmi prima. Ho fatto un viaggio di 9000 chilometri per essere qui con un atto di libera volontà. Nessuno mi ha protetto o custodito. Faccio questo, spinto dalla mia coscienza contro criminali che anche in quest'aula seminano il terrore...».*

Con queste parole, ieri alle 14 il «teste fantasma» Silvano Girotto alias «padre Leone», alias «fratello mitra», ha iniziato la sua deposizione davanti al presidente Barbaro, nel proceso contro il «nucleo storico» delle Br che si tiene a Torino. E' entrato in scena in maniera rocambolesca e sorprendente — così come era da attendersi da un personaggio par suo — dopo che settimane di ricerche ordinate dalla Corte ed effettuate da carabinieri e polizia avevano dato esito negativo e dopo che nell'ultima udienza, la 34.a, quella tenutasi venerdì scorso 12 maggio, il presidente era stato costretto a dare lettura della sua «testimonianza a futura memoria». Proprio venerdì scorso il dottor Barbaro aveva ufficialmente comunicato che le ultime tracce del Girotto si perdevano «dalle parti del Golfo Persico» e risalivano al '75.

Ed ecco Girotto imprevedibilmente ricomparire e confermare punto per punto la sua deposizione resa in istruttoria. Ecco Girotto, alla fine dell'udienza, tenere una conferenza stampa nei locali stessi della ex caserma Lamarmora.

Dell'irruzione sulla scena di «fratello mitra» i giornalisti e gli avvocati e lo stesso presidente, ieri mattina, nulla sapevano. La voce si è sparsa verso le 8.30, dapprima incerta poi sempre più «confortata» e sicura. Ed ecco, durante una pausa dell'udienza che aveva visto fasi processuali di normale amministrazione, il capitano Ambroso del nucleo dei Cc rivelare la sua versione dell'arrivo di Girotto.

«Il teste — ha detto il capitano Ambroso — ha telefonato a noi alle 6.30 di questa mattina spiegando chi era e che si trovava in una piazza vicino alla stazione di Porta Susa. Abbiamo subito mandato a prenderlo; naturalmente abbiamo mandato qualcuno che lo conosceva bene...

«Il capitano Pignero?». «Qualcuno che lo conosceva..., comunque si vedeva chiaramente che era reduce da un lungo viaggio, appariva molto affaticato». «Ha detto da dove veniva?». «Non lo so...». «Gli darete protezione?». «Se ce la chiede, sino a quando rimarrà nell'ambito del territorio nazionale».

Comunque sia, il presidente Barbaro soltanto alle undici precise di ieri ha adetto ufficialmente: «Dopo reiterate e ripetute ricerche ordinate da questa corte e che sempre avevano avuto esito negativo, apprendo in questo momento che il teste Silvano Girotto è finalmente presente. Ebbene, introduciamolo».

A questo punto l'avvocato Zancan, difensore di Giobatta Lazagna, uno fra i più tenaci propugnatori delle ricerche «fratello mitra», ha fatto notare che la comparsa del Girotto prendeva tutti alla sprovvista, ed ha di conseguenza chiesto che la corte posponesse l'audizione del teste al pomeriggio. La corte ha accettato tale richiesta ed ha rinviato la testimonianza del Girotto alle 14.

Girotto si è presentato con le parole che abbiamo su riferite, ma è stato subito interrotto dal presidente che lo ha invitato ad attenersi ai fatti.

Presidente: «Lei conferma quanto ha detto in istruttoria?». Girotto: «Confermo».

Ed ha spiegato la sua decisione di accettare la «collaborazione» propostagli dall'allora tenente Pignero per «ripulsa e inimicizia» verso le Br, per i loro metodi di lotta che egli conosceva bene per averli sperimentati nell'America latina, ma che disapprovava se portati in un contesto come quello italiano, soprattutto per i riflessi negativi che avrebbero avuto sulla lotta degli operai, degli oppressi, degli emarginati.

Girotto ha parlato per oltre tre ore, sempre attento, sempre cortese, quasi sempre preciso, a volte anche sarcastico. Si era seduto in modo da voltare le spalle al gabbione dove si trovavano i 15 brigatisti in stato di detenzione. Non si è mai voltato a guardarli, così come non si è voltato quando gli avvocati della difesa lo hanno bersagliato di domande. Al rientro, dopo una breve pausa, si è coperto il volto con una mano per nascondersi forse ai fotografi. Ma poi, finita l' udienza, con una decisione che deve essere stata improvvisa, ha concesso una conferenza stampa.

Girotto, in sostanza, ha riconfermato quanto reso in testimonianza «a futura memoria». Ha praticamente scagionato l'imputato Alberto Caldi difinendolo «un galoppino spaventatissimo», ma ha ribadito le sue accuse contro Riccardo Borgna, il dottor Enrico Levati e l'avvocato Giobatta Lazagna. Ha anche retto assai bene alle contestazioni e alle domande rivoltegli dagli avvocati Aliegra, Ravagasio, Cardinali e Zancan, tendenti a confonderlo e soprattutto a invalidare la sua attendibilità.

Su questo punto Girotto si è mostrato molto suscettibile.

Riccardo Marcato

I dati elettorali definitivi

Nei comuni a sistema proporzionale

	Voti	Percent. e seggi	Percent. preced. comunali	Percent. politiche 1976
Dc	930.779	42,5 (2.968)	37,5	38,9
Pci	578.794	26,5 (1.692)	25,8	35,6
Psi	290.400	13,3 (872)	13,5	9,2
Msi-Dn	98.290	4,5 (192)	6,8	7,1
Dem. Naz.	11.165	0,5 (8)	—	—
Psdi	105.037	4,8 (207)	6,2	3,3
Pli	29.509	1,4 (29)	2,3	1
Pri	70.144	3,2 (155)	2,8	2,6
Pdup	2.897	0,1 (4)	0,1	—
Dem. Prolet.	12.568	0,6 (15)	—	1,4
P. Rad.	1.056	0,1 (—)	—	0,7
Altre liste	57.068	2,5 (193)	4,9	0,2

Questo il riepilogo generale definitivo, 4430 sezioni su 4430, dei comuni in cui domenica e lunedì si è votato con il sistema proporzionale, compresi i capoluoghi (Novara e Pavia).

A sistema maggioritario

	COMUNALI 1978 maggioranze	seggi	PREC. COMUNALI maggioranze	seggi
Dc	285	4.139	264	3.925
Pci	18	405	26	503
Psi	13	218	16	310
Msi-Dn	—	19	3	267
Psdi	5	79	14	205
Pli	—	4	—	9
Pri	—	—	—	7
Miste centro-sin.	61	898	63	994
Miste sinistra	79	1.609	60	1.055
Altre liste	89	1.527	104	1.845

Questo il riepilogo generale definitivo delle maggioranze e dei seggi attribuiti alle liste presentate nei comuni (in tutto 555) nei quali si è votato con il sistema maggioritario.

La nota

di Maurizio Costanzo



Si sono concluse in televisione le avventure di Madame Bovary e, stando agli indici di gradimento, il bovarismo non ha funzionato presso il pubblico come qualcuno poteva supporre. Il nuovo diritto di famiglia, del quale Flaubert non era naturalmente a conoscenza, ha profondamente modificato il gusto del pubblico sull'argomento. Il sotterfugio, la mezza verità, l'amore proibito sono risultati inspiegabili ad una platea che ormai conosce, o crede di conoscere, la disinvoltura della verità, delle cose dette in faccia e non se ne parli più. Anche le industrie che fabbricano mobili non hanno più bisogno di allestire armadi profondi per nascondervi amanti in fuga. La teoria della «coppia aperta» prevede il tutto alla luce del sole, questo è mio marito, questo non è mio marito e avanti così, appassionatamente.

In un settimanale femminile ho letto una voce contrastante rispetto al costume cambiato, una lettrice ha scritto infatti di aver seguito con grande passione le vicende di Madame Bovary e di aver capito che il futuro registrerà il ritorno al vietato, togliendo difinitivamente dalla scena la cosiddetta naturella svedese in un paese che svedese non è in nessuna delle sue manifestazioni.

Non so dire se ha ragione la lettrice malata di bovarismo e se, al contrario, la storia di Flaubert ha fatto effettivamente il suo thempo. So per certo che il fascino del furtivo è sempre esistito, ed è sopravvissuto a qualunque cambiamento di costume, anche radicale. Non voglio adesso teorizzare l'importanza dell'occhiata in tralice all'oggetto dei propri desideri, ma voglio supporre che all'interno del privato di ognuno di noi esista un privatissimo da coltivare, secondo possibilità, con cura ed attenzione, in questo privatissimo coltiviamo il nostro segreto più segreto dal quale peraltro sarà difficile anche in futuro trarre spunto per un romanzo sceneggiato a puntate.

RESPINTI TUTTI GLI EMENDAMENTI DELLA DC E DEL MSI

La legge sull'aborto: il Senato approva i primi quattro articoli

ROMA — Il Senato ha approvato ieri i primi quattro articoli della legge sull'aborto, cioè gli articoli che dettano i principi della nuova normativa. Tutti gli emendamenti della Dc (specialmente all'art. 1) e del Msi sono stati respinti dalla maggioranza della assemblea. Fino a questo momento, quindi, è valido il testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

In apertura di seduta è stato deciso di stralciare dalla discussione il disegno di legge di iniziativa popolare (quello del «Movimento per la vita») dal titolo «Accoglienza della vita umana e tutela sociale della maternità». Le norme contenute in questo provvedimento faranno parte di un nuovo disegno di legge e saranno discusse separatamente.

Sempre all'inizio di seduta, i senatori hanno approvato alla unanimità un o.d.g. proposto dai relatori di maggioranza, il socialista Pittella e la comunista Giglia Tatò, con il quale si sollecita il governo e, nell'ambito della loro autonomia e competenza, le regioni, i comuni e i consorzi di comuni, a predisporre concretamente i mezzi assistenziali volti a prevenire i casi in cui l'aborto può essere determinato dallo stato di abbandono in cui verserà il nascituro. Nell' ordine del giorno si fa anche rilevare che sono all'esame della commissione giustizia di palazzo Madama numerosi disegni di legge concernenti l'adozione speciale, l'affidamento familiare e l'assistenza all'infanzia.

E' certo, comunque, che i tempi dell'iter della legge nell' aula di palazzo Madama saranno più lunghi del previsto a causa, innanzitutto, dell' ostruzionismo missino. Finora, sui primissimi articoli, sono stati respinte tutte le proposte di modifica, ma è chiaro che gli antiabortisti hanno almeno altri due giorni di tempo per tentare di bocciare la legge.

La legge sull'aborto, come è noto, consente di abortire alla donna entro i 90 giorni qualora la prosecuzione della gravidanza o il parto comportino un serio pericolo per la sua salute fisica o psichica o compromettano le sue condizioni economiche o sociali o familiari. Dopo i 90 giorni di gravidanza sarà consentito abortire solo se la gravidanza stessa o il parto comportino grave pericolo per la salute fisica o psichica della gestante.

La donna che si trovi nelle condizioni previste e che voglia abortire deve rivolgersi (se vuole, insieme col padre del concepito) al consultorio o ad una struttura sanitaria o al medico di fiducia, che devono rilasciare un documento sulla avvenuta richiesta e cercare di rimuovere le cause che hanno portato a quella conclusione; comunque, dopo 7 giorni la donna potrà interrompere la gravidanza. L'aborto sarà effettuato gratitamente ed ogni cura sarà a carico della Regione. Per le minorenni è richiesta l'autorizzazione del padre o della madre, o, in caso di dissenso, del giudice tutelare.

Curiosità elettorali

PALERMO — Tra le curiosità, immancabili nelle consultazioni elettorali, una è stata rilevata a Santa Cristina Gella, piccolo paese in provincia di Palermo. Qui Democrazia nazionale ha presentato una lista con otto candidati, alla quale però, in totale, sono stati attribuiti due voti. Solo due degli otto candidati, infatti, sono andati alle urne, ottenendo un voto sciascuno.

A Buggerru, invece, centro minerario del Sulcis-Iglesiente (Cagliari), l'invito rivolto dalla Dc a non votare, per far invalidare le elezioni, non ha avuto, seppure per uno scarto minimo, successo. Gli elettori che hanno esercitato il diritto di voto sono stati, infatti 503, con una percentuale del 53,2 per cento. E' stato così superato il tetto del 50 per cento.

La Dc aveva rivolto agli elettori l'invito a disertare i seggi perché la sua lista era stata esclusa, dal sindaco democristiano, per essere stata presentata con 12 minuti di ritardo. Ha vinto (era l'unica presente) la lista del Pci-Psi, che ha ottenuto 347 voti.

Referendum: oggi la sentenza alla Consulta

ROMA — La Corte costituzionale repositerà oggi la sentenza sull'art. 39 della legge istitutiva del referendum. Lo si è appreso a palazzo della Consulta. Ieri pomeriggio, al termine della decima udienza del processo Lockheed, i componenti «ordinari» della Corte si sono riuniti in camera di consiglio per completare la discussione della questione. L' art. 39 è la norma che consente l'interruzione delle operazioni referendarie «se la legge, o l'atto avente forza di legge, o le singole disposizioni di essi cui il referendum si riferisce, siano stati abrogati».

Fu in base a questo articolo che l'ufficio centrale della Cassazione escluse l'art. 5 della legge Reale dalla consultazione popolare sulla stessa legge. A porsi il quesito della legittimità dell'art. 39 sono stati gli stessi giudici costituzionali, i quali hanno avuto il dubbio che la norma possa «dar luogo ad applicazioni lesive delle attribuzioni costituzionalmente riconosciute ai firmatari delle richieste referendarie».

E' ENTRATA IN VIGORE la «legge manicomiale»

ROMA — La nuova «legge manicomiale», approvata la settimana scorsa dal Parlamento in tempo utile per far decadere il referendum promosso dai radicali, è entrato in vigore dalla mezzanotte di ieri. La «Gazzetta ufficiale» n. 133 pubblica infatti il testo della legge sugli «accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori.

PRIMA GIORNATA DEL SEMINARIO CHE SI CONCLUDERA' OGGI

Roma: sul costo del lavoro relazione di Ravenna (Uil)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo la prima giornata di lavori del seminario sul costo del lavoro, si sta delineando la politica con la quale il sindacato intende gestire la prossima stagione di rinnovi contrattuali. Il seminario sulla struttura del salario e il costo del lavoro, che si concluderà oggi, è stato organizzato al fine di adeguare l'azione sindacale ai recenti mutamenti del quadro politico-economico del Paese analizzati nell'assemblea dell' Eur, dalla quale scaturirono gli obiettivi che, in particolare modo riguardo al costo del lavoro ed al rapporto tra salario diretto ed indiretto, il seminario dovrebbe contribuire a realizzare.

Il seminario è stato aperto da una relazione letta ieri, a nome della segreteria della federazione unitaria, dal segretario confederale della Uil, Ravenna, ai 330 delegati presenti. Su alcune delle 11 sezioni in cui si articola il documento, e cioè quelle riguardanti specificamente il costo del lavoro e la struttura del salario, il dibattito è molto acceso. Si tratta, comunque, di una relazione «aperta», dato anche il carattere di seminario scelto per questo dibattito, poiché essa stessa demanda l'avvio della «fase detivo della federazione unitaria che dovrebbe riunirsi il 21 e 22 giugno.

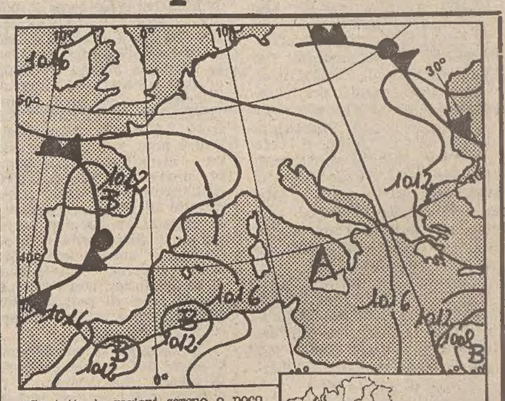
Nella relazione si dice che, per raggiungere «l 'obiettivo centrale» di incidere sulla struttura dei contratti in modo da rapportarli alle esigenze di un Paese industriale moderno e di una società più egualitaria, saldando l'azione contrattuale alle proposte del movimento per un nuovo e diverso sviluppo, bisogna «stringere i rapporti» tra categorie e federazione unitaria nella fase di elaborazione delle piattaforme, « determinando volta per volta di comune accordo con le confederazioni e le federazioni di categoria gli obiettivi sui quali realizzare una iniziativa confederale che potrà investire i problemi aperti sia con il governo sia con il padronato».

Molte le proposte tecniche contenute nella relazione che possono essere così sintetizzate: 1) unificazione delle differenti periodicità della scala mobile: le due proposte presentate al riguardo parlano di tre mesi per tutti e della determinazione di un livello intermedio fra i 3 dell'industria ed i 6 del pubblico impiego. 2) modifica del sistema di scatti di anzianità: è stato proposto di generalizzare in 5 scatti al 5 per cento il livello massimo di progressione economica, oppure di attuarla con aumenti in cifra fissa oppure, ancora, con una sequenza di 4 o 5 scatti legati all'anzianità di lavoro. 3) Unificazione dei criteri di calcolo delle indennità di anzianità.

Dividere nell'arco dell'anno le mensilità aggiuntive, che dovrebbero essere più di due. 5) rivalutazione degli assegni familiari secondo le forme di indicizzazione precedenti agli anni '60, che prevedano la evoluzione di un punto ogni 5 di contingenza. 6) attuare la legge 815 che prevede la presentazione, da parte del governo, di un piano quinquennale di fiscalizzazione degli oneri sociali per modificare il rapporto tra salario diretto e indiretto a favore del primo.

Riguardo alla politica contrattuale vera e propria, la relazione contiene proposte sulla gestione dell'orario di lavoro (anche per combattere lo «strisciante» aumento degli straordinari): consolidare le 40 ore settimanali, unificare il numero di giorni di ferie per tutti i lavoratori, recuperando le festività abolite con ferie o riducendo l'orario, e costituire livelli di conciliazione ed arbitraggio tra le parti sociali allo scopo di eliminare la microconfilittualità aziendale.

Il tempo che farà



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi a evoluzione diurna sulle regioni settentrionali con qualche rovescio o temporale pomeridiano. Foschie e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Nord e del centro durante la notte e le prime ore del mattino.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli con qualche rinforzo.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9,5, 18; Bolzano 3, 23; Verona 5, 21; Venezia 6, 18; Milano 7, 21; Torino 8, 19; Cuneo 6, 19; Genova 12, 19; Bologna 8, 21; Firenze 12, 21; Pisa 11, 18; Ancona 11, 17; Perugia 8, 18; Pescara 7, 20; L'Aquila 6, 19; Roma Urbe 7, 22; Roma Fiumicino 8, 20; Campobasso 1, 8; Bari 12, 19; Napoli 10, 19; Potenza 5, 17; Santa Maria di Leuca 12, 19; Catanzaro 10, 17; Reggio Calabria 15, 22; Messina 14, 21; Palermo 13, 18; Catania 7, 22; Alghero 10, 21; Cagliari 9, 19.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 4, 15; Atene 15, 24; Beirut 18, 24; Belgrado 0, 17; Berlino 6, 17; Bruxelles 3, 17; Buenos Aires 9, 16; Cairo 17, 36; Chicago 8, 14; Copenaghen 6, 14; Francoforte 7, 14; Gerusalemme 18, 29; Ginevra 5, 13; Helsinki 7, 13; Lisbona 11, 20; Londra 8, 14; Madrid 7, 25; Montreal 10, 18; Mosca 10, 14; New York 10, 12; Nicosia 18, 30; Oslo 5, 11; Parigi 10, 16; Rio de Janeiro 19, 36; Singapore 25, 32; Stoccolma 4, 7; Stoccolma 4, 7; Sydney 13, 20; Tokio 14, 25; Vienna 7, 16.

Questioni di tempo

I tedeschi hanno «das Wetter», il tempo nell'accezione meteorologica e «die Zeit», il tempo nell'accezione cronologia. Sul primo non c'è molto da dire: è il genere neutro che ha anche un suono neutro. Suggerisce talvolta l'immagine dello stratempo che è anche il suo secondo significato: un significato abbastanza logico se si pensa ai cieli freddi e nuvolosi del Nord. Ben diverso appare l'altro o, meglio, l'altra. Anzitutto è di genere femminile e pertanto contiene un «quid» misterioso e crudele. Poi è un monosillabo il cui suono presenta una straordinaria ambivalenza: ricorda lo schiocco di una frusta e fa pensare a un demone gelido e implacabile. Può assumere però anche un tono morbido e languido che suscita dolci struggimenti.

«Das Wetter», benché il senso del caldo e del freddo siano soggetti a variare con le condizioni fisiche, l'età e l'efficienza dei propri centri termoregolatori, è un dato di fatto oggettivo e misurabile: percentuale di cielo coperto dalle nubi, temperatura, umidità, velocità del vento, quantità delle eventuali precipitazioni espressa in millimetri. Tuttavia, a proposito del tempo meteorologico, si possono udire quotidianamente molte parole inutili, come del resto accade assai spesso nel vaniloquio degli uomini. Ritengo che una quantità enorme di metri cubi di fiato venga consumata per discutere sulle previsioni del colonnello Bernacca, per pronosticare piogge torrenziali in base alla riacutizzazione dei dolori artritici, per mettere in luce reali o presunte differenze tra le condizioni climatiche attuali e quelle del passato.

«Das Wetter» costituisce anche una preziosa ancora di salvezza quando si deve intrattenere una persona a cui non si ha proprio nulla da dire. O quando si è costretti a esprimersi faticosamente in una lingua straniera che si conosce poco. L'interlocutore, ingannato dall'apparente sicurezza delle nostre prime frasi, comincia a intavolare un discorso serio e importante. A noi, che non comprendiamo quanto ci viene detto, restano solo il sorriso, l'approvazione, la negazione e le esclamazioni, mentre ci auguriamo che il nostro intuito e un po' di fortuna ci consentano di non usare a sproposito questi mezzi di comunicazione basati sull'atteggiamento del volto e su un paio di monosillabi.

Il tempo meteorologico può anche offrire un comodo pretesto per attaccare discorso. Talvolta poi il dialogo scivola verso «die Zeit» nel significato di «momento attuale», che molto spesso diviene sinonimo di «mala tempora». Probabilmente il presente è stato aspramente criticato in tutte le epoche perché siamo sempre insoddisfatti della realtà e ad essa contrapponiamo i ricordi, che il nostro cervello ha adeguatamente depurato da tutti gli elementi negativi, e i sogni del futuro. Quest'ultimo è pieno di fascino soprattutto per i giovani. Lo è talvolta, anche per le persone mature, specialmente se non hanno letto o non ricordano o non vogliono ricordare l'operetta morale del Leopardi sul venditore d'almanacchi.

Il tempo cronologico, a differenza di quello meteorologico, non è un'entità scientificamente misurabile. Ci sono nella nostra vita periodi che sfuggono via troppo velocemente ed altri che paiono interminabili. Quando si è bambini un anno rappresenta una parte rilevante dell'esistenza. Poi diventa una frazione il cui denominatore è un numero con due cifre sempre più elevate. Le nuove esperienze arricchiscono il nostro animo e dilatano il tempo che, invece, si contrae paurosamente allorché il mondo non può offrirci nulla che non abbiamo già provato e conosciuto.

Nell'infanzia desideriamo che il tempo passi perché l'età adulta è allora la nostra unica meta. Durante la giovinezza, che sembra una conquista definitiva, da cui non potremo mai essere privati, contano solo le gioie presenti e le speranze del vicino futuro. Poi, delusi dalla realtà, vorremmo che i giorni corressero rapidi per portarci un avvenire migliore. E, tuttavia, ci prende una malinconia sottile al pensiero che la conclusione della nostra avventura terrena si avvicina sempre di più. Infatti il passato si allunga e diviene più breve il periodo che, almeno in base alle statistiche, ci sarà consentito di rimanere tra i vivi. Comunque tra i vivi. Comunque, in fondo al cuore, coviamo la segreta speranza di essere immortali.

Per l'universo il tempo si misura in miliardi di anni. Per alcuni insetti, come gli effimeri, in ore. Anche nella nostra vita certe settimane, quando andavamo a scuola, parevano interminabili. Più tardi ad altre, piene di una felicità nuova e sconosciuta, avremmo voluto, come Faust, rivolgere l'invito a non trascorrere tanto veloci.

Da una parte c'è «das Wetter» con le sue giornate di sole, con i cirri, con i temporali, con il freddo umido che penetra nelle ossa: simbolo del sereno, del «variabile» e delle tempeste che ci sono nella vita di ognuno di noi. E la sorte degli uomini, più o meno fortunati, fa pensare alla diversità dei climi: o rallegrati quasi sempre dal sole o, invece, resi tristi dal gelo. Dall'altra parte c'è «die Zeit», che forse nella realtà non esiste. E' una nostra invenzione che rappresenta il vano sforzo di capire perché i fiori sbocciano e appassiscono, perché ci sono l'infanzia e la vecchiaia, perché quello che oggi sembra importante domani non lo è più, perché sorgono le speranze dell'avvenire e i rimpianti del passato, perché si costruisce e si distrugge, si ama e si odia, si fa la guerra e la pace. Il tempo cronologico, erroneamente considerato una dimensione, costituisce solo l'inutile tentativo di dare una spiegazione plausibile alla nostra esistenza.

Dino Saraval

A flautista polacca il Premio «E. Shaffer»

ASTI — La musicista polacca Jadwiga Kotnowska ha vinto il concorso internazionale di flauto «Elaine Shaffer» svoltosi in questi giorni nel castello di Belveglio (Asti), intitolato alla memoria della grande flautista scomparsa nel 1973. Il musicista americano David Barg ha vinto il secondo premio, mentre il palermitano Rosalino Bisconti si è classificato terzo. Quarto, quinto, sesto e settimo premio sono stati assegnati rispettivamente a Daniela Pisano di Milano, Alessio Persichilli di Campobasso, Salvatore Rappa di Arezzo e Salvatore Paladino di Palermo.

DA UN ESPERIMENTO FARMACOLOGICO CONDOTTO IN CALIFORNIA

Attraverso la scienza alcool contro l'infarto

Riconosciuto anche il suo potere antivirale, ma sempre raccomandato il suo assorbimento moderato e controllato - I danni causati dall'abuso

«Bevete vino, distrugge i virus». Appello che sembra azzardato; ma in America, dove è stato lanciato dalla Tv, pare abbia avuto enorme successo, considerando anche il fatto che il consumo di questo prodotto è più che raddoppiato rispetto a qualche anno fa. Naturalmente, non si tratta di uno slogan pubblicitario. E' invece la conseguenza d'una recente ricerca scientifica condotta in Canada — per conto del Dipartimento della sanità del governo di Ottawa — dal dott. Jack Konowlchick e dalla dottoressa Jean I. Speirs. Essi hanno potuto stabilire come l'alcool abbia un alto potere antivirale, pubblicando a questo proposito un rapporto sul bollettino di microbiologia ambientale e applicata.

Secondo i due scienziati canadesi, il principale agente anti-virus contenuto nel vino è il fenolo o acido fenico, il quale aggredisce i microrganismi patologici, ostacolandone la riproduzione e la diffusione. Da precisare che i batteri presi in esame sono tra i più insidiosi, e cioè il «poliovirus» e l'«herpes simplex». Entrambi debellati. I vini adottati sono stati il bianco e il rosso. Quest'ultimo, però, ha rivelato una maggiore forza antibatterica, grazie alla superiore quantità di fenolo in esso presente. La ricerca logicamente continua.

Ma non è la sola portata a termine in questi ultimi tempi. Un altro esperimento sugli effetti farmacologici del vino e suoi derivati è stato effettuato da un gruppo di medici californiani che s'occupavano dell'infarto del miocardio, tenuto come il peggiore «killer» dell'epoca. Ebbene, in base a quanto afferma il professor Arthur Klatsky, capo dell'équipe operativa, l'alcol può prevenire brillantemente questa malattia, se ingerito in dosi costanti ma controllate. Asserzione, questa, che in un certo senso si rifà a un'indagine biologica compiuta in un centro della Pennsylvania, Roseto. Qui le malattie di cuore erano (e sono) pressoché sconosciute. Esperiti i dovuti accertamenti, emerse un particolare forse banale ma significativo: gli abitanti di questo luogo erano prevalentemente italiani i quali, fedeli alle tradizioni e alle usanze del loro paese d'origine, accompagnavano i pasti sempre col vino (ben lungi però dall'essere forti bevitori). Con questa abitudine continua ma misurata essi scacciavano — e scacciano — sia l'infarto che altri gravi disturbi cardiaci.

Ovviamente, quando si parla d'alcool e dei suoi effetti (o ripercussioni), non ci si ferma a una sola sentenza, per quanto autorevole. Materia troppo complessa — e sempre opinabile — per restare circoscritta nell'interesse di pochi clinici. E un'ennesima testimonianza scientifica viene anche da parte del dottor Berykell dell'Università di Charleston, capitale della West Virginia. Egli sostiene come vini e distillati possano essere affiancati sia alla cura dell'arteriosclerosi, sia a quella di tutte le turbe degenerative del cuore, come pure nella lotta a quei disturbi dipendenti da uno stato acidotico, quali senilità, diatesi decalcificazioni, esaurimenti, anemia.

Particolare efficacia esercita poi il vino anche per il suo contenuto di potassio, zolfo, acido-tartarico, sodio e magnesio, elementi di cui l'organismo ha sempre bisogno. L'alcool provoca inoltre una contrazione molecolare in virtù della quale si determina la secrezione di una linfa ricca di Hc-1 e leucociti. Parte di essa è assorbita dallo stomaco; l'altra passa nel duodeno per il chimo, raggiungendo l'intestino, dove per ogni venti grammi di vino, si producono fino a 190 cc. di bile. Bisogna poi considerare il «clan» delle vitamine che contiene: la B-1, di cui sono note le facoltà antineuretiche; la B-5 per la sua azione di tipo detossicante, e la B-6 che interviene in diversi stadi del metabolismo degli aminoacidi, la cui carenza provoca alterazioni cutanee e condizioni depressive.

Tutto questo però — attenti! — non deve far credere che il vino sia una specie di panacea o un elisir di lunga vita. Niente di più errato! Anzi, perché si possano raggiungere tutti gli effetti descritti, bisogna mantenersi sempre entro dosi giuste. Gli eccessi sono sempre deleteri; senza dire che ci sono soggetti che non sopportano l'alcol e nei quali — in ogni caso — esso fa sempre male. Tuttavia, in base ai dettami della scienza sull'alimentazione, vini e suoi derivati s'inseriscono nei concetti della dieta moderna, intesa non solo come mezzo atto a nutrire ma anche come strumento idoneo a correggere anomalie e carenze, crisi e altri stati morbosi.

Principi, questi, sottoscritti anche durante un convegno italiano su «L'alcol nell'età giovanile e senile», svoltosi a Milano qualche tempo fa. Anche in quell'occasione s'è caldeggiato il pieno diritto di cittadinanza del vino in dietologia, sia per gli adolescenti che per gli adulti. Assorbito con misura — è stato detto — esso è redditizio quanto una vivanda. E questo anche perché, a differenza di altre sostanze, è facilmente assimilabile, in quanto rapidamente metabolizzato. E' stato inoltre sottolineato l'effetto incentivante del vino e del brandy nell'attività respiratoria, ad opera dell'ossigeno e delle combustioni che rendono più vivace il ricambio. A ciò si deve aggiungere l'effetto tranquillante del brandy (riconosciuto anche dal professor Ulrico di Aichelburg), il quale è peraltro adatto a migliorare il tono psichico femminile, specie in certi periodi fisiologici. L'azione dell'enatolo può essere altresì benefica nello stato di ritenzione idrica, causa di molte cefalee derivanti proprio dai cicli critici.

Ma c'è un nuovo aspetto, ai più sconosciuto, che occorre mettere in risalto. Il potere antitossico dell'alcol. Ciò è stato evidenziato in un seminario di studi svoltosi ad Algeri dove si è affermato come vino e acquaviti di vino siano eccelenti antidoti, in particolar modo contro il veleno del cobra e della vipera. Potere che si estende nei confronti dei disturbi provocati dall'ossido di carbonio, per il quale l'alcol si rivela perfino «disinquinante».

Quali, dunque, le conclusioni? Certo, vini e distillati non possono considerarsi dei medicinali in senso assoluto. Nessuno potrebbe sostenere una cosa del genere. Berli però fa bene. Ne trovano giovamento quasi tutti gli organi, a cominciare dal cuore leader, equilibratore e manovratore della vita. Anche perché queste bevande vanno considerate non solo per quaviti di vino siano eccellenti vi sono pure, come s'è accennato, importantissimi elementi vitaminici, proteici, enzimatici e minerali. Circa 250 sono, per così dire, gli «ingredienti» primari e secondari. E ognuno di essi può avere un ruolo specifico, sia pure in un'azione coadiuvante. Logico però che tutto deve rientrare in determinate proporzioni e condizioni, e armonizzare con lo status fisico dell'individuo. Sproporzioni ed eccedenze non possono essercene, senza danni. L'abuso annullerebbe tutti i vantaggi che vino e brandy sanno dare, sia sotto il profilo della nutritività, sia sotto quello terapeutico.

Violetto Polignone



Trieste — Al Castello di San Giusto è aperta la grande mostra di Giuseppe Matteo Campitelli di cui presentiamo una delle opere esposte: «Ritratto femminile», databile nel decennio 1930 - 1940



Londra — David Soul, protagonista alla Tv americana della serie «Starsky and Hutch», è arrivato in Gran Bretagna con Pamela McMyler, sua compagna nel prossimo film. (Ap)

IN UN VOLUMETTO LIRICHE DI CAMMARATA, PELLICAN E MARTUCCI

Tre voci di poesia

Un amore e Trieste, su questi due temi si svolgono i dialoghi poetici di Marili Cammarata e di Alessandro Pellican; in disparte, quasi ad ammonimento, Pierpaolo Martucci esprime con i suoi versi la repulsione e l'attrazione che emana la nostra civiltà in una «danza macabra dell'ago di plastica rossa, sottile rigo di sangue sulle onde medie».

Sono i tre autori che hanno raccolto in un grazioso volumetto, intitolato «A tre voci», le loro poesie. Nel libro non si presentano, non dicono chi sono e che cosa fanno. Una breve indagine l'abbiamo fatta noi: Marili Cammarata, 27 anni, è archivista, Alessandro Pellican, 25 anni, com'è d'uso nella migliore tradizione letteraria triestina, è impiegato di banca, Pierpaolo Martucci, 20 anni, è studente.

Un amore e Trieste dicevamo. Più esatto è dire per la Cammarata che la città fa da sfondo ad un amore perduto; mentre per Pellican è un tenero affetto — «ridi la mia putela» — a fare da sfondo alle immagini della città in primavera, sotto il temporale, d'autunno, con la bora.

L'amore suggellato nei versi della Cammarata è ormai finito, se n'è volato via, resta un ricordo struggente di ciò che è stato e vengono rivissuti i momenti più importanti: «A frugarci le labbra / noi due che ci amiamo! / riscopriamo il gioco / e l'incanto / dei corpi un po' tesi / un pò spaventati / I nostri corpi / a volte / si danno ancora del lei».

La malinconia del ricordo non riesce a spegnere un sorriso su un momento imbarazzante, misto di dolcezza e curiosità, che vi è tra due amanti che cominciano a conoscersi.

Stupendo palcoscenico per questo amore è la città: «e tu chi sa se ricorderai / piazzetta Cavana affollata / di gente che leccava gelati / ascoltando Goldoni». Una città amata profondamente: «me l'hanno sventrata / riattata / stivata / e poi ancora / chiosata / ma me l'hanno lasciata / ed è così bella / così mia / la mia città».

Il breve dialogo poetico della Cammarata, intessuto dei fili preziosi della malinconia e del ricordo, si conclude con un grido di speranza: «Tornerai / sarà un giorno di sole / Tornerai / non ci saranno parole / per ridire / il lungo silenzio / di corpi in attesa». Ma dopo questo sfogo, la Cammarata conclude con realistica amarezza dicendo: «In un altro / inutile sogno / Tornerai».

Acquarelli tenui e aggraziati i versi di Pellican: «Finida la piova / i colori più neti i se impizza». Una serie di piccoli quadri nei quali il particolare assume un ruolo fondamentale: «ancora una schiza / drio l'altra sassetti / dei teti cascada, / po' musica nova».

Pellican ama profondamente la natura, la osserva attentamente, ne è partecipe e accoglie con gioia tutte le sue manifestazioni: il sole, la pioggia, la bora. E Trieste in quest'ambito assume contorni sfumati: «Quando 'l zeleste novo / la mia cita resenta / e tuto in un la stenta / de 'na forma ciapar». Così la città s'inserisce armoniosamente nell'ambiente, come Sistiana, che è «spanta nel zelestin». Per chiudere il suo rosario poetico fatto di attraenti immagini, Pellican si rivolge ancora alla natura: la sua poesia è una quaglia «che non è fuggita, è solo andata» per «volare più in alto di quando non voli minuta a sfiorare le salvie sulla collina». In questi suoi versi di congedo, c'è anche l'abbandono del dialetto per l'italiano, che sia una promessa di futuri lavori più importanti degli acquarelli?

La lucida ossessione dei versi di Martucci affascina. Qui è la città a vincere sulla natura. E' una vittoria, crudele, amara. La città — di nuovo protagonista ma non è Trieste stavolta — piange. Le città sono — dice Martucci — «bambini impauriti». Da che cosa? Chiediamo. Da una vita sempre più vuota, desolata: «In questa / domenica svagata / assente di strade / centomila / teleschermi scontati / riparano / all'abdicazione, / forniscono cause / alle finestre aperte. / Passa qualcosa / ma / non c'è nessuno».

Anche Martucci ha il gusto del particolare, ma non è nella natura che lo coglie, bensì nelle opere umane: «La notte è scivolata / sulla parete di neon, / scorre via / nei tombini. / Ne è rimasta nell'aria /solo un'idea. / Dove mai / poter nascondersi?».

Tre voci di poesia dunque per parlare d'amore, di una città, della natura, dell'uomo e della sua civiltà. Tre esperienze a confronto: rassegnata la prima, serena la seconda, freddamente rabbiosa la terza, che però si lascia andare anch'essa, timidamente, alla speranza:

Pl. S.

«A tre voci» è edito dalla Tipografia Moderna di Trieste, lire 1500.

IN FILA TUTTI I CLASSICI DELLA LETTERATURA MONDIALE

Ma i moschettieri di Dumas parlano l'italiano della Bellonci

E' ancora di attualità, cioè piace ancora al pubblico indifferenziato di giovani e adulti, quell'epopea dell'amicizia contraddistinta dal motto «tutti per uno, uno per tutti» che è il romanzone quasi storico di Alessandro Dumas «I tre moschettieri»?

Domanda più che legittima, visto che alla Giunti Marzocco s'è creduto bene inserirlo nella collana «Gemini» diretta da Maria Bellonci, che mette in fila uno dopo l'altro testi classici della letteratura mondiale affidandoli alla riscrittura nella nostra lingua di narratori d'alto prestigio. Uno degli ultimi, a tale proposito, raccoglie «I racconti di Pietroburgo» di Gogol e la traduzione reca la firma di Tommaso Landolfi.

Proprio perché s'è ritenuto che «I tre moschettieri» abbia ancora — a centotrentaquattro anni dalla sua prima sortita nella lingua di origine — un suo vasto pubblico potenziale, si è provveduto a rimetterlo in libreria. Badando (finalmente?) fosse di utilità per quei giovani (d'ogni età) che avendo poco o nulla dimestichezza con la lingua francese sono ancora costretti a leggere la torrenziale storia in italiano. E di questa delicatissima operazione s'è incaricata la stessa Bellonci, scrittrice romana nota anche per avere ideato col marito, il critico letterario Goffredo Bellonci (deceduto nel 1964), nell'immediato dopoguerra il premio Strega.

Dice la stessa Bellonci: «Le traduzioni italiane (de "I tre moschettieri", n.d.r.), salvo rare eccezioni, sono quasi sempre ridotte e risentono di un linguaggio che non solo snatura il testo originale, ma, peggio, abitua il giovane ad un italiano francesizzato, ibrido e approssimativo. Ho pensato che sarebbe stato utile dare a d'Artagnan, Athos, Porthos e Aramis, il modo di presentarsi nella loro nativa naturalezza francese in una naturalezza d'espressione italiana. Senza forzare minimamente lo stile dell'attore, ho cercato di assumere la cadenza martellante della pagina dumasiana...».

V'è molto di vero in quanto asserisce la traduttrice, che comunque all'interno dello stesso romanzo, in appendice alla seconda parte, continua nelle sue esplicazioni. Non occorre risalire alle «antiche» edizioni Sonzogno e Nerbini per avere la misura di quanto i traduttori di turno (rimasti anonimi) fossero stati succubi della forma idiomatica d'oltre Alpi. Riuscendo a coinvolgere i giovani lettori del tempo con l'incalzare degli episodi dai quali primeggia il codice tutt'altro che araldico del coraggio e della lealtà del gruppo d'amici. Grazie anche alle illustrazioni, di matrice francese nel primo caso (le incisioni erano di Philippoteau), dovuto al segno duro con risultati truci di Tancredi Scarpelli nel secondo. Sono infatti queste a giocare un determinato ruolo di valore nostalgico nel maturo ex lettore d'oggi del libro...

Pure Luca Premi con la sua traduzione della pur pregevole edizione Caslni di venticinque anni fa (illustrata con le originali incisioni, assai efficaci, di Maurice Leloir) non riuscì a sottrarsi alla schiavitù della forma letteraria di origine. Edizione rivolta comunque non specificatamente a lettori giovanissimi; cui sono invece rivolti i due tomi della Giunti Marzocco, che in effetti si lasciano leggere per la costante fluidità narrativa, in un italiano pulitamente moderno. Sorretti dai nervosi vivi disegni di Alfonso Artioli.

Dopo i dieci anni, tutte le età sono buone per accostarsi a questa vicenda dumasiana, dice Maria Bellonci. Ognuna cogliendo dal tessuto narrativo ciò che più aderisce alla propria maturità psicologica. Asserzione da verificare, anche se da sempre pensiamo che sono diversi i piani di lettura, quindi di assorbimento, di un intreccio come quello dei «Tre moschettieri» in cui l'azione può anche vivere di vita propria al di là delle passioni via via manifestate dai protagonisti e dai loro avversari.

Gianni Venantino



Donatella Rettore e Ludovica Modugno che partecipano alla trasmissione «Combinazione suono»

Libri ricevuti

Andrea Gloria: «Cronaca di Padova» (Edizioni LINT, Trieste-Padova 1977 - pagg. 236; L. 6.000).

Amampora-Luciani: «Massimario valutario» (La Rassegna Editrice, Roma 1978 - «Biblioteca Legale» - pagg. 308; L. 8.000).

Banfi - Conti - Demetrio: «Lingua - 150 ore4 (Zanichelli Editore, Bologna 1977 - pagg. 134; L. 2.800).

Succintamente presentiamo ai lettori tre pubblicazioni. La prima è «Cronaca di Padova» (dal 10 dicembre 1849 al 2 giugno 1867) di Andrea Gloria, nato appunto a Padova nel 1821 e la cui vita si intreccia con la storia di quel Museo. «Dire infatti che egli fu il fondatore del Museo di Padova può esser giusto, ma secondo noi non è riconoscergli tutto quanto egli fece; fu qualcosa di più: ebbe l'idea di creare un Museo a Padova, ne comprese l'importanza, direttamente o indirettamente rese possibile la realizzazione, con la sua opera continua e generosa riuscì a superare ogni ostacolo...».

Il Gloria lasciò manoscritta un'opera fondamentale per la conoscenza della storia padovana dell'800, i diari cioè, da lui intitolati: «Il Comitato provvisorio dipartimentale di Padova» e «Cronaca di Padova». Uomo di limpide lealtà e profondo studioso, Andrea Gloria non fu soltanto testimonio oculare delle cose narrate, ma nella sua qualità di archivista e bibliotecario si trovava in primo piano per conoscere i fatti e il modo in cui si svolsero e quindi «nessun' altra cronaca conserva, come le sue, valore ed autorità di documento». L'introduzione e le note al presente volume sono di Giuseppe Toffanin jr.

«Massimario valutario» di Giovanni Accampora e Luciano Luciani è una raccolta di massime tratte da pareri motivati forniti dalla Commissione consultiva per le infrazioni valutarie al Ministero del tesoro, da sentenze emanate dall'Autorità giudiziaria e dalla Corte costituzionale in materia valutaria, da decisioni del Consiglio di Stato, nonché da pareri espressi dal presidente della stessa Commissione consultiva e da decreti del Ministro del tesoro. Il contenuto è suddiviso in ventisette capitoli che «progressivamente delineano la legislazione valutaria»; scopo della presente raccolta è quello di indicare gli orientamenti ufficiali emersi nel passato su casi concreti, ma oggi «da far rientrare di massima nell'ambito della nuova normativa penale...».

Infine, facente parte di una collezione dedicata all'insegnamento nelle «150 ore», il volume «Lingua - 150 ore» di Emanuele Banfi, Duccio Demetrio, Alberto Conti. Compresa in tre parti («I processi di comunicazione», «Le scienze linguistiche», «Insegnare l'italiano nelle 150 ore»), la trattazione si apre ad un acuto interesse affondando in uno stimolante lavoro condotto nei corsi di formazione a fianco degli insegnanti operatori diretti nei moduli milanesi. Inoltre riporta la documentazione e le relative verifiche da essi fornite ed «è rivolto sia ai corsisti che agli insegnanti perché ne vengano a conoscenza».

G. P.

◎

Giovanna Pezzuoli: «Prigioniera in Utopia, la condizione della donna nel pensiero degli utopisti» — Edizioni «Il Formichiere» — Lire 5000.

Giovanna Pezzuoli è alla sua seconda prova di saggistica. Nel 1975 aveva infatti pubblicato col Formichiere «La stampa femminile come ideologia», un'analisi della stampa del settore in chiave femminista (il volume è alla seconda edizione). Sempre presso il Formichiere pubblica oggi «Prigioniera in Utopia», un saggio sulla condizione della donna nel pensiero degli utopisti (con in appendice un'ampia scelta di brani di autori noti e meno noti). Questa la tesi del libro. Se per la donna la realtà degli uomini è ostile ed estranea, i loro sogni le sono decisamente impraticabili. Da Platone ad Aldous Huxley, nelle città ideali inventate dagli utopisti, seguiamo la traccia sull'ermaginazione femminile, di volta in volta camuffata, dichiarata, mascherata o sublimata. Le donne sono consacrate ai figli e alla famiglia, trasformate in beni comuni, rinchiuse in bordelli, schedate, santificate, punite, emancipate... Attraverso questa ipotetica mappa della condizione femminile in Utopia, Giovanna Pezzuoli ricostruisce le specifiche articolazioni dell'oppressione femminile nelle diverse epoche storiche, svelando la morale patriarcale sottesa ai solitari progetti di riorganizzazione sociale. L'Utopia, nel momento in cui coincide con le prefigurazioni moralistiche, idilliache, illuministiche o comunitarie di un singolo pensatore, non può trascendere gli stereotipi sessuali e lo statuto patriarcale della sua epoca.

◎

Domenico Polito - «Un confessore per Sua Santità» - Edizioni del «Recensore» - Firenze - (Pagine 76 - Lire 1.500).

◎

Fulco - «Estati felici. Un'infanzia in Sicilia» - Feltrinelli Editore - Milano - (Pagg. 189 - Lire 4.500).

FERDINANDO CAMON

UN ALTARE PER LA MADRE

L'autenticità di un romanzo nel giudizio della critica.

Camon ha vinto la sua battaglia con un libro fuori della norma... Non sono molti i libri di questa forza... Camon ha scritto e scolpito per tutti una delle poche verità che la vita ci consente.
Carlo Bo · L'Europeo

...una lingua compatta ed essenziale... in cui la commozione e lo strazio appaiono temperati da una misteriosa ilarità, lasciando una impressione di forza e insieme di dolcezza.
Lorenzo Mondo · La Stampa

Con «Un altare per la madre» Camon ha scritto il libro suo più autentico, quello nel quale ha dato voce sommessa e aspra, la voce della pietà, al contenuto liturgico di ogni preghiera in «requiem».
Enzo Siciliano
Corriere della Sera

Camon è uno dei giovani scrittori più rigorosi e interessanti e questo racconto è la sua cosa migliore... pagine di appassionata e sobria intensità.
Claudio Marabini
Il Resto del Carlino

...la ricerca a ritroso, sommessa e struggente, di una vita al di fuori della storia, mi sembra [il suo romanzo] più riuscito, più intenso e puro.
Giovanni Raboni · Tuttolibri

GARZANTI

GIORNALE DI TRIESTE

I NUOVI ADEMPIMENTI IMPOSTI AI GRUPPI CHE PRESENTANO LE LISTE ELETTORALI

OBBLIGATORIE LE FIRME SOLO PER I PARTITI MINORI

Attualmente in corso la scelta dei candidati

I partiti cosiddetti tradizionali sono esentati questa volta dalla complessa operazione di raccolta delle firme di presentazione delle liste di candidati: è una grossa innovazione che risparmia un'ingente mole di lavoro organizzativo, un inutile spreco di energie. Secondo le innovazioni intervenute sia in sede nazionale che in quella regionale, i partiti che siano rappresentati in Parlamento oppure nel Consiglio regionale non dovranno perciò raccogliere firme per la presentazione dei propri candidati al Comune e rispettivamente alla Regione.

Tale obbligo continua a sussistere invece per quei partiti minori e per quei movimenti politici che non sono rappresentati al Parlamento o alla Regione. In tale condizione rientrano, per quanto riguarda le elezioni comunali, il Movimento indipendentista, l'Unione slovena, la lista cosiddetta delle 65 mila firme («Per Trieste») e il Pdup, in quanto tali formazioni non hanno propri rappresentanti in Parlamento; e per quanto riguarda le elezioni regionali, nella stessa condizione si ritrovano il Movimento indipendentista, la lista «Per Trieste», il Pdup e anche Democrazia nazionale, la quale è rappresentata in Parlamento ma non nel Consiglio regionale uscente, mentre l'Unione slovena è esentata dalla raccolta di firme essendo già rappresentata alla Regione.

I partiti cui viene fatto obbligo di raccogliere firme di presentazione ne devono presentare da un minimo di 200 a un massimo di 300 per le candidature al Comune, e da un minimo di 350 a 700 per le candidature alla Regione. Il termine per la presentazione delle liste dei candidati, unitamente al contrassegno di partito, alle elezioni comunali scatterà il 26 maggio alle ore 8 (il deposito verrà fatto presso la segreteria generale del Comune); il termine per la presentazione delle candidature alla Regione si aprirà invece il giorno successivo, 27 maggio, alle ore 8 (il deposito dovrà essere effettuato presso la cancelleria del Tribunale). Il deposito dei contrassegni (i simboli di partito quali figureranno sulla scheda di voto) dovrà essere effettuato per le «regionali» separatamente dalle liste dei candidati: dal prossimo sabato, 20 maggio, fino alle ore 21 del giorno successivo, presso la cancelleria della Corte d'Appello (un gruppo di attivisti del Pci sta già «presidiando» dallo scorso sabato l'ingresso del palazzo di Giustizia per assicurare al simbolo del proprio partito la prima casella sulla scheda di voto).

Il 25 giugno si voterà a Trieste, oltre che per il Comune e per la Regione, anche per i consigli rionali o circoscrizionali. A questa terza elezione potranno concorrere, senza raccogliere firme di presentazione, tutti i partiti che partecipino alle elezioni comunali. Se qualche partito o movimento politico intendesse concorrere solo alle elezioni circoscrizionali, esso dovrebbe raccogliere da 70 a 100 firme di presentazione per ciascun rione nel quale intenda scendere in lizza con propri candidati, e le firme debbono essere di cittadini che risiedano entro i confini di ciascuna circoscrizione in cui è suddiviso il territorio comunale e nella quale lo stesso partito intenda presentare propri candidati.

Esentati dalla raccolta delle firme i principali partiti sono ora impegnati soprattutto nella scelta dei candidati. Anche i partiti che sono a buon punto in questa delicata operazione, come i comunisti che hanno completato la lista per il Comune fin dallo scorso sabato, tardano a ufficializzare le proprie scelte dovendo ora sottoporle al vaglio degli organi di partito. La Dc riunirà il 23 maggio la propria direzione regionale; il Pci terrà il prossimo sabato il proprio comitato regionale; il Psi riunirà questa sera il proprio comitato elettorale, per la scelta dei candidati al Comune, mentre nei prossimi giorni si riunirà il direttivo provinciale per le indicazioni da trasmettere al comitato regionale del partito per la ratifica delle candidature regionali; il Psdi ha tenuto ieri sera la prima riunione della direzione provinciale, il Pri procederà alle proprie scelte entro sabato, in vista della direzione regionale che è stata convocata per il 23 maggio.

Nel frattempo qualche indiscrezione — dopo quelle già registrate per altri partiti — è trapelata sulle candidature del Pri. Orientamento della federazione regionale del partito sarebbe quello di ricandidare alla Regione l'assessore uscente Fabio Mauro, che figurerebbe perciò quale capolista a Trieste; non verrebbero invece ricandidati per il Comune — avendo il Pri stabilito il criterio di evitare doppie candidature — gli assessori uscenti Fragiacomo e Cumbat, i quali scenderebbero invece in gara per le «regionali», assieme all'avv. Enzio Volli, il presidente dell'Act, Arnaldo Rossi, il presidente degli spedizionieri Antonio Marzari e forse il presidente dell'Ente Fiera, Piero Toresella. Per il Comune il Pri punterebbe sulle candidature dell'avv. Sergio Pacor, che fu già vicepresidente della Provincia, e del segretario provinciale del partito, Dario Suklan (per altre candidature al Comune si fanno i nomi di Anna Volli, presidente della consulta rionale di San Vito-Cittavecchia, e del dott. Fulvio Sossi).

Sdegno della Dc per gli insulti alla memoria di Moro

Sdegno ed esecrazione profonda sono stati espressi dalla Dc in una nota per gli atti di vero e proprio vilipendio compiuti in città da parte di ben individuati gruppi estremisti nei confronti della memoria dell'on. Aldo Moro. «Aderenti del Fronte della gioventù, organizzazione chiaramente riconoscibile dall'emblema dipinto con vernice a spruzzo — scrive la Dc — hanno lordato e strappato nelle notti scorse i manifesti affissi in città per ricordare l'on. Moro e sono giunti a imbrattarne l'effige con scritte volgari e disegni insultanti che dimostrano lo squallido cinismo e l'assenza di ogni sensibilità umana e di ogni dignità civile degli autori materiali del gesto e di chi è a loro vicino».

«Sul piano politico deve inoltre essere sottolineata — precisa la nota della Dc — la gravità di talune affermazioni contenute nei volantini dei gruppi dell'ultrasinistra nei quali sono contenuti giudizi tanto offensivi quanto vacui, che fanno il paio con quelli dei manifesti affissi dal Fronte della gioventù e nei quali, in sostanza, ci si compiace per quanto è accaduto all'on. Moro». La Dc mette inoltre in evidenza nel suo comunicato «la menzogna pronunciata nei giorni scorsi alla Tv dal segretario del Msi on. Almirante, quando, a una precisa domanda di un giornalista, ha smentito che i giovani del Fronte della gioventù avessero diffuso a Trieste manifesti in cui, come invece numerosi triestini hanno potuto leggere, si «nega ogni solidarietà anche umana all'on. Moro» o vi sono frasi come «Moro boia, è ora che tu muoia».

Il comunicato conclude affermando che «la segreteria provinciale della Dc è in possesso di tutta la documentazione fotografica relativa a quanto esposto in questa sua pubblica denuncia».

Pomeriggi culturali

Per i «pomeriggi culturali» organizzati dal Centro studi istituzionali di Trieste, il comm. Ciro Manganaro terrà domani una conversazione sul tema: «Un'idea per un calendario istriano». L'incontro avrà luogo a palazzo Panfili, in via della Geppa 2, con inizio alle ore 18.30.



Sui tabelloni elettorali sono apparsi i primi manifesti fatti affiggere dai partiti (Italfoto)

IL MESSAGGIO CHE LA «VESPUCCI» PORTERA' A TRIESTE

Il mare deve vivere

Attesa da Venezia per il 24 maggio la nave-scuola della Marina Ricco programma varato dal Wwf e dal Parco marino di Miramare

Una nave, il mare e tutti noi, abitanti di un paese con ottomila chilometri di coste che è chiamato a prendere coscienza finalmente di un problema gravissimo: i due terzi del nostro litorale sono già gravemente compromessi, la lista degli animali marini destinati all'estinzione si allunga ogni giorno, la pesca a strascico e il saccheggio indiscriminato recano danni gravissimi alle specie ittiche e agli invertebrati, circa 800 mila tonnellate di petrolio vengono riversate ogni anno nel Mediterraneo. Il Wwf - Fondo mondiale per la natura ha lanciato un appello: «il mare deve vivere». Una nave l'ha raccolto e si è impegnata a trasmetterlo di porto in porto nel corso di un viaggio propagandistico attraverso il Mediterraneo: è la «Amerigo Vespucci», splendida nave-scuola della nostra Marina militare destinata alla preparazione nautica e marinaresca degli allievi ufficiali dell'Accademia navale e degli allievi nocchieri del Corpo equipaggi militari.

Nell'atmosfera di viva attesa per l'arrivo a Trieste della «Vespucci», che attraccherà, proveniente da Venezia, alla banchina della Stazione marittima mercoledì 24 maggio, c'è stata ieri mattina alla Capitaneria di porto una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il vicecomandante capitano di vascello Scucato, il capitano di fregata Mantia e la signora Paola Busoni Borio, addetta alle pubbliche relazioni del comitato regionale del Wwf e del parco marino di Miramare, che organizzano le manifestazioni in programma per l'arrivo della nave.

E' una preziosa collaborazione, questa, tra la Marina militare e i naturalisti del Fondo mondiale, che vede uniti uomini e mezzi a difesa di un patrimonio comune. Il messaggio a favore del mare — è stato sottolineato — viene rivolto a tutti, ma in particolare ai giovani, che anche a Trieste sono chiamati a prendere consapevolezza della drammaticità del problema. Ai giovani peraltro sono dedicate proprio alcune delle manifestazioni più significative promosse dal comitato organizzatore. Nelle scuole elementari e medie di tutta la Regione è stato lanciato un concorso sul tema appunto «il mare deve vivere» e oggi si riunirà la commissione esaminatrice per procedere all'esame degli elaborati.

Sempre per i ragazzi delle scuole si annunciano visite guidate a bordo dell'«Amerigo Vespucci» nelle mattinate del 25 e 26 maggio, mentre la popolazione potrà visitare l'unità nei pomeriggi del 24, 25 e 26, con modalità e orari che ci riproponiamo di pubblicare dettagliatamente nei prossimi giorni. E' anche previsto un altro concorso, sullo stesso tema de «il mare deve vivere», per i fotoamatori del Friuli-Venezia Giulia. Le iniziative programmate sono comunque moltissime, grazie anche al prezioso contributo della Cassa di Risparmio e di altri enti. Il nostro giornale, dal canto suo, offrirà ad una cinquantina di studenti delle scuole di Udine il viaggio gratuito fino a Trieste perché possano visitare la «Vespucci».

Già da oggi, i triestini potranno ammirare sui muri della città il bel manifesto a colori, riproducente la nave, che è stato fatto stampare dallo Stato maggiore della Marina militare. In proposito, un caldo invito viene rivolto ai commercianti affinché espongano nelle loro vetrine copia del manifesto, mentre è già assicurata l'illuminazione delle Rive e di piazza Unità per tutti i tre giorni di permanenza della «Vespucci» a Trieste.

Durante la sosta in porto dell'unità, sarà allestita alla Stazione marittima una mostra scientifico-didattica sul mare che, mediante fotografie e pannelli, evidenzia i guasti già arrecati dall'inquinamneto al bacino mediterraneo. La mostra è poi fiancheggiata da un'iniziativa del ministero delle poste e telecomunicazioni, che per l'occasione ha emesso una serie di quattro francobolli riproducenti altrettante specie di animali tipici del Mediterraneo e in via di estinzione (foca monaca, testuggine marina, gabbiano corso e cernia). Saranno altresì disponibili, pubblicati in un volume, gli atti del «Primo convegno regionale sulle risorse marine e lagunari».

La rispondenza della città a questa benemerita campagna ecologica in difesa del mare ha già avuto un positivo riscontro nella massa di richieste fino ad oggi pervenute di poter visitare la nave. In questo senso un cortese invito viene rivolto a tutti dagli organizzatori affinché le visite possano svolgersi nel massimo ordine, secondo le modalità che saranno tempestivamente e dettagliatamente comunicate anche dal «Piccolo».



Il manifesto fatto stampare dallo Stato maggiore della Marina per la missione ecologica della nave-scuola «Amerigo Vespucci»

Sottoposto a Ingrao il piano di settore della cantieristica

In occasione della recente visita a Trieste dell'on. Pietro Ingrao, la federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil, anche a nome della federazione lavoratori metalmeccanici, dei consigli di fabbrica dell'Italcantieri, dell'Arsenale triestino San Marco, dei cantieri Alto Adriatico, della Grandi Motori Trieste, ha sottoposto al presidente della Camera dei deputati il problema riguardante il piano di settore della cantieristica, che è attualmente iscritto all'ordine del giorno della commissione presidiata dall'on. Rosa, sottosegretario alla marina mercantile.

Nel documento rimesso all'on. Ingrao, i lavoratori chiedono l'autorevole intervento del presidente della Camera, affinché il piano prosegua sollecitamente il suo «iter», e non trovi conferma la ventilata notizia di uno scivolamento del piano stesso di parecchi mesi.

«La cantieristica è in grave crisi — si precisa nel promemoria sindacale — ma questa attività riveste per la nostra provincia importanza determinante, essendo la più grande attività industriale per dimensione e per il lavoro indotto che procura».

LO HA AFFERMATO IL PRESIDENTE MODIANO AL LIONS CLUB

Impegno della piccola industria per il rilancio della nostra economia

I settori nei quali sono urgenti qualificati interventi pubblici

Un'attenta analisi dell'attuale situazione economica nazionale e degli interventi necessari a favorire timidi ma significativi segni di ripresa produttiva è stata fatta ieri dal presidente della Camera di commercio e presidente nazionale della Piccola industria, dott. Marcello Modiano.

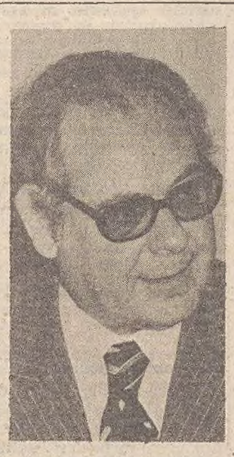
Prendendo la parola in una riunione conviviale del Lions club, il dott. Modiano si è esplicitamente dichiarato fiducioso, anche se in forma prudente e ragionata, sul risollevamento delle sorti del Paese, in un quadro generale caratterizzato da un responsabile e serio atteggiamento assunto dagli italiani di fronte alle ultime drammatiche vicende, testimoniato anche dai recenti risultati elettorali. Pure la nuova solidarietà manifestata da numerosi stati esteri verso l'Italia dopo il drammatico rapimento dell'on. Moro — ha aggiunto il dott. Modiano — non corrisponde a una semplice attestazione di simpatia, ma è destinata a influenzare in modo positivo i nostri rapporti internazionali: una prima prova viene dalla scarsa fiscalità con cui il Fondo internazionale monetario segue la vicenda del prestito a suo tempo concesso all'Italia. Dopo queste premesse di carattere generale, gran parte della relazione del presidente camerale è stata dedicata al ruolo e alla funzione svolta, nella nostra economia, dalla piccola industria.

Dopo aver sottolineato che le piccole industrie rappresentano il 99 per cento delle imprese italiane e danno occupazione al 77 per cento dei lavoratori, il dott. Modiano ha affermato che è oggi quanto mai urgente e necessario mettere tali imprese in condizione di operare al meglio delle loro possibilità per raccogliere il preciso impegno a contribuire alla ripresa economica italiana. Le caratteristiche stesse di queste imprese (una più alta produttività rispetto alle aziende di grande dimensione, la capacità di adattamento alle situazioni produttive, una viva propensione a esportare, una minore conflittualità operaia) costituiscono delle potenzialità che vanno raccolte — ha soggiunto il relatore — specie in questo momento economico, e tenuto conto della capacità di resistenza dimostrata, appunto, dalla piccola e media industria durante «la durissima crisi che ha imperversato e che dura tuttora».

Per garantire questi risultati, il dott. Modiano ha sostenuto l'importanza di precisi interventi pubblici nei settori del credito, dell'occupazione, dell'esportazione e sulle componenti che determinano gli attuali livelli del costo del lavoro. Quanto al credito, il presidente camerale ha rilevato che non sorge solo il problema della disponibilità del denaro, ma anche quello del suo costo che sta vanificando le attese di una politica di espansione produttiva sorretta da un credito più facile. Allo stesso riguardo, il dott. Modiano ha fatto anche un preciso riferimento alla realtà cittadina, sostenendo una maggiore difficoltà di accesso al credito per le piccole imprese operanti nel territorio triestino rispetto alle imprese operanti nelle stesse, vicinissime, della nostra regione. Un altro fattore da prendere in considerazione è quello della fiducia accordata dagli istituti bancari più in base alla solidità dell'azienda che rispetto alle capacità imprenditoriali dei loro titolari.

Il dott. Modiano ha fatto quindi riferimento alla legge sull'occupazione giovanile, sostenendo che solo attraverso interventi statali che tengano in considerazione le richieste a suo tempo avanzate dalle piccole e medie industrie, sarà possibile risolvere i problemi dell'avviamento al lavoro.

Dopo aver rilevato la necessità di correttivi agli attuali meccanismi che determinano gli alti costi del lavoro rispetto agli altri Paesi industrializzati, il dott. Modiano ha concluso la sua apprezzata relazione auspicando un più qualificato supporto pubblico all'accresciuta partecipazione delle piccole e medie industrie alle correnti esportative nazionali.



Il dott. Marcello Modiano

L'EVASIONE DAL CORONEO

Giocano a ping-pong e gli altri segano le sbarre

Sul fronte del Coroneo continuano le indagini. I due evasi non sono stati ancora catturati e i sei giovani loro amici — ai quali si è ora aggiunto un settimo — che hanno ricevuto l'ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa, hanno protestato. I sette indiziati del reato di concorso in favoreggiamento di evasione (Fulvio Lombardo, Fabio Picco, Dario Vittor, Salvatore Pinto, Fulvio Azzarelli, Dario Ossone e Vincenzo Cernecca) non hanno voluto firmare al maresciallo Fiordigigli del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri l'accettazione dell'ordine di cattura. «Siamo innocenti — hanno detto — non c'entriamo niente con l'evasione».

L'accusa di favoreggiamento è scattata in quanto dall'inchiesta svolta nel carcere risulterebbe che i giovani avrebbero organizzato una movimentata partita di ping pong allo scopo di polarizzare su di loro l'attenzione degli agenti di custodia.

SULLA CAMIONALE «202»

Rimorchio si rovescia con il container carico di piastrelle

Per buona metà della giornata di ieri la camionale «202» è rimasta semibloccata all'altezza di Aurisina-Cave per uno spettacolare incidente stradale che non ha, per fortuna, provocato feriti. E' accaduto di primo mattino ad un chilometro e mezzo dal lotto zero a causa di un guasto meccanico: la rottura improvvisa del gancio di traino di un rimorchio che trasportava un «container» pieno di piastrelle.

Il pesante veicolo, un «Fiat 691», targato Gorizia 82223, proveniva dall'autostrada ed era diretto al porto industriale di Zaule. Alla guida si trovava l'autista Alessandro Codermaz, di 50 anni, residente a Mossa. Il camion, di proprietà di Francesco Scorianz, residente a Gorizia in via 4 novembre 24, giunto all'altezza del chilometro 25 + 500, ha perduto il rimorchio, che si è staccato di colpo ed è andato all'indietro finendo sulla sinistra e rovesciandosi. Contro l'improvviso ostacolo è andata a urtare una «Mercedes» ginevrina, che proveniva da Opicina ed era diretta verso l'autostrada. L'automobilista svizzero, Nicole Leon Walcher ha frenato all'ultimo istante, senza però riuscire ad evitare l'impatto.

Sul posto sono subito accorsi i carabinieri del nucleo radiomobile di Aurisina, i quali hanno dovuto anzitutto sbrogliare il traffico che si era intasato, e istituire quindi il senso unico alternato. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con la grossa autogrù, i quali hanno spostato di alcuni metri, fuori strada, il container.

TRE GIORNI DI TOILETTE AL «DUCA D'AOSTA»

Porto inquinato fattura salata

Il pretore dott. Bidoli ha posto sotto sequestro per inquinamento un mercantile battente bandiera panamense, il «Freddie I» comandato dal cap. Costas Foros, di origine greca. La Capitaneria di porto, che ha accertato il fatto, ha avviato un'inchiesta. Non si sa ancora per quale motivo si sia verificata la perdita di sostanze oleose che ha praticamente invaso l'intero bacino compreso tra il molo V e il molo VI del porto nuovo. Dal momento che la nave ha il carico in coperta è possibile che il comandante abbia ordinato di zavorrare molto la nave, facendo aprire le valvole delle tubazioni che fanno entrare acqua di mare nei cassoni di zavorra, e che ci sia stata una manovra errata, come è anche possibile che la nafta sia uscita per qualche altra causa.

La barca-spugna della ditta Crismani ha terminato ieri pomeriggio alle 17 di pulire lo specchio d'acqua e la fattura abbastanza... salata, sarà inviata agli armatori della nave, i quali dovranno saldarla, oltre dover anche pagare la multa che però non supera il milione di lire. Il conto più alto è quello della «toilette»

CINA
12 - 29 LUGLIO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

Terapia conservativa dell'insufficienza renale

L'Ordine dei medici della nostra provincia ricorda ai propri iscritti che oggi, mercoledì, alle ore 21, nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore, via Stuparich 1, si terrà la settimana riunione del corso di aggiornamento promosso dalla Regione Friuli-Venezia Giulia sul tema: «Terapia conservativa emodialitica dell'insufficienza renale». Parleranno il prof. Campanacci e il dott. Legnani.

Rinviato l'incontro sul diritto allo studio

Il sindacato scuola media Sism-Cisl informa che, causa sopraggiunti impegni urgenti della segreteria, il secondo dei previsti «incontri settimanali», che avrebbe dovuto svolgersi domani sul tema: «La recente conferenza nazionale sul diritto allo studio», è rinviato a data da destinarsi.

STATO CIVILE

NATI: De Crignis Davide, Muzenic Emiliano, Oriandini Andrea, Tolazzi Andrea, Capato Stefano, Pignatiello Monica, Pavelic Kresemir, Godas Federico, Godas Lorenzo, Sbisà Michela, Smarrito Denny.

MORTI: Apollonio ved. Stemberger Maria, di 79 anni; Facchin Rosa, 76; Fornasaro Libero, 53; Vecchi Lucio, 35; Pincherle ved. Chersul Maria, 70; Uggenti Pasquale, 69; Michieli ved. Emiliani Eufemia, 94; Gobbo ved. Viscovich Antonia, 92; Dellavela Manlio, 72; Saiz ved. Magro Giuseppina, 83; Piemonti ved. Moretti Anna, 67; Crepaldi Rizzieri, 48; Frascolini Alberto, 65; Rumez Vittorio, 87; Paduan Duilio, 70; Sorini ved. Satti Iole, 75; Milotto in Pirini Nerina, 69.

SI DA' ALLA FUGA QUANDO GLI OFFRONO UNA SIGARETTA

La boccaccesca serata di un marittimo barese

Con una corsa da centometrista alla colonnina del «113» sulle Rive è finita burrascosamente per un marittimo barese una serata che avrebbe dovuto invece concludersi in modo boccaccesco. Agli agenti accorsi alla chiamata, il giovane «lupo di mare» (23 anni) ha raccontato, con voce ancora ansimante, di essere scappato da un appartamento di Cavana dove due uomini e due donne volevano costringerlo a fumare una sigaretta drogata. Al suo rifiuto, il quartetto aveva risposto con schiaffi e calci. Temendo di essere caduto in una trappola e avvertendo un autentico terrore di venir derubato, dopo aver nascosto il proprio denaro nei calzini, è riuscito a guadagnare l'uscita e a fuggire a rotta di collo.

Agli agenti il barese ha raccontato di aver conosciuto le due donne con i due uomini — suoi coetanei, all'apparenza — in un locale di Cavana. Una delle due giovani donne, una brunetta tutto pepe, gli aveva fatto gli occhi languidi ed egli si era perciò avvicinato al gruppetto. I quattro lo avevano accolto con molto calore e avevano subito chiesto che cosa offrisse da bere. Il giovane marittimo, rimasto affascinato dalla brunetta, aveva offerto alcune consumazioni. Da quel locale erano passati ad un altro, poi ad un terzo e ad un quarto ancora. E a pagare era sempre il marittimo. Alla fine la proposta tanto attesa: andiamo a casa. Con la brunetta a braccetto il barese aveva così raggiunto l'appartamento dal quale poco dopo era fuggito a gambe levate.

Gli agenti si sono fatti accompagnare dal giovane ed hanno così raggiunto la poco ospitale abitazione. Nell'interno hanno trovato due uomini, una donna mezza spogliata e una bambina di tre anni che dormiva in un angolo. Della brunetta nemmeno l'ombra. I tre hanno confermato di aver incontrato il giovane in un locale e di averlo invitato a casa loro sostenendo poi che egli era scappato quando volevano offrirgli una sigaretta. La storia, per il momento, finisce qui.

Domenica apertura del Campeggio Club

Domenica, con una messa al campo, il Campeggio Club Trieste aprirà ufficialmente la stagione 1978. I campeggiatori triestini, affratellati con i turisti stranieri da un'unica passione di vita all'aria aperta, trascorreranno una giornata festosa tra giochi e manifestazioni sportive.

GRUNDIG
Mondiali 78 ARGENTINA



Super Color 8270
26 pollici. Tele-Pilot 16 per telecomando a infrarossi di 16 programmi. Ora esatta sullo schermo. Ricerca elettronica dei trasmettitori con Station Computer e memorizzazione. Costruzione modulare.

Presso la concessionaria
UNIVERSALTECNICA
corso Saba 18 e piazza Goldoni 1 è in atto una vendita promozionale a prezzi speciali, non perdete questa occasione

FIERA DI TRIESTE
piazzale de gasperi 1 (tel. 040/733201)
apertura 9-12.30/16-20
(sabato e domenica 9-20)
ingresso L. 1.500 (ridotti 800)
OLTRE 200 ANIMALI VIVI DA TUTTO IL MONDO
13/21 maggio 78
EXPORAMA
IL VELENO DEGLI ANIMALI AL SERVIZIO DELL'UOMO

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

IN AUMENTO I RAGAZZI AMICI DELLA RACCHETTA

L'appoggio dei pubblici poteri chiesto dal Dopolavoro ferroviario che vorrebbe mettere a disposizione di tutti una scuola di tennis

«Lo sport del tennis è più che mai di attualità. E' uno sport in crescente espansione e il numero dei proseliti è in continuo aumento sia nel campo degli "amatori", sia in quello agonistico.

«Come occupazione del tempo libero è uno sport che può essere praticato sino ad età avanzata a due condizioni fondamentali: che ci siano le attrezzature, cioè i campi, e che si sappia giocare. Per saper giocare non basta però tenere in mano una racchetta, acquistare la "divisa" di moda ed esibire borse costose; bisogna avere una preparazione solida seguita da tanti anni di pratica.

«Sono due i discorsi che si possono fare a questo punto. Se si inizia a giocare da adulti si può, al limite, anche essere autodidatti ma si avrà una impostazione sbagliata e salvo rare eccezioni, si resterà a un livello tecnico molto basso, facendo, inoltre, un'enorme fatica a giocare. Il giocatore che non si affatica sarà solamente un signore che fa una passeggiata, con la racchetta in mano, in mezzo al campo da tennis mentre le palle gli svolazzano attorno.

«Il secondo discorso riguarda il ragazzo e il giovane, ed è quello che a noi interessa particolarmente sia dal punto di vista sportivo, sia da quello sociale. E' molto importante, infatti, che un ragazzo, anche per il futuro inserimento nella società, cresca sano, in un ambiente sano in cui trovi, nella vita di gruppo, un anticipo di quello che è la società degli adulti con le sue soddisfazioni e amarezze. Ciò è particolarmente valido per chi sceglie il tennis, uno sport dall'apprendistato lungo e difficile, che richiede molto spirito di sacrificio, serietà e umiltà verso se stessi e verso gli altri. Pensiamo che se facciamo crescere i ragazzi in ambienti dove è di primaria importanza il rispetto reciproco e la disciplina faremo un lungo passo avanti verso un società migliore. Molti sono i giovani che vorrebbero praticare il tennis e lo comprovano le richieste che, per mancanza di spazio nei nostri impianti, rimangono inevase.

«Da circa un anno il Dopolavoro ferroviario ha creato una sezione giovanile regolarmente iscritta alla Federazione italiana tennis, che non si propone soltanto di allevare il probabile campione, ma che vuole dare il giusto spazio anche a chi non potrà diventarlo. La scuola è guidata dal maestro Pietrobelli, abilitato all'insegnamento dalla Federazione e dal Coni, è per ora limitata a trenta ragazzi. Questo è il numero massimo per le nostre attuali possibilità, di usufruire dei nostri impianti sportivi, se vogliamo avere una scuola seria e una preparazione accurata degli allievi.

«I due terzi dei trenta ragazzi non sono figli di ferrovieri: ciò è possibile in quanto lo statuto del Dopolavoro ferroviario lo consente.

«Ulteriori richieste di iscrizioni in questa scuola vivaio non possono, purtroppo, venire accolte perché, come abbiamo già detto, ci sono soltanto due campi da tennis che con estrema difficoltà soddisfano le esigenze dei nostri soci. Occorre perciò potenziare con una certa urgenza le strutture del Dopolavoro ferroviario che serviranno non solo ai ferrovieri ma a tutti i cittadini, in specialmodo a quelli dei rioni di Gretta-Barcola-Roiano. Rioni nei quali le uniche strutture esistenti, non da oggi ma da sempre, sono quelle del Dopolavoro (vedi campo di pattinaggio, pallacanestro, canottaggio, campi tennis) nelle cui dieci sezioni sportive, tutte regolarmente iscritte alle rispettive federazioni, trovano la possibilità di praticare uno sport circa mille giovani, di cui la maggioranza non sono figli di ferrovieri.

«Si tratta d'un fatto reale che non ha riscontro in altri circoli aziendali della nostra provincia e ingiustamente la funzione promozionale e sociale del Dopolavoro ferroviario non trova riconoscimento da parte dei pubblici poteri.

«Emerge perciò la necessità di un intervento degli organismi pubblici predisposti alla gestione dello sport inteso come esigenza di tutti i cittadini. Infatti al Dopolavoro ferroviario, in viale Miramare all'interno dell'impianto polisportivo, esiste la possibilità di costruire strutture sportive in un'area libera da vincoli e già servita da infrastrutture e da servizi in tempi molto brevi e a basso costo, realizzazione che non può essere sopportata esclusivamente dal Dopolavoro ferroviario soprattutto perché sarà la collettività tutta a trarne beneficio.

«La ventilata (o forse già programmata) costruzione di strutture di qualsiasi tipo sull'area interrata di Barcola non sembra, con le attuali disponibilità finanziarie, realizzabile in tempi brevi, perché queste strutture dovrebbero essere dotate di tutte quelle opere di difesa dal mare (scogliere, sbarramenti) il cui costo è facilmente immaginabile. Sono perciò da evitare, a nostro parere, stanziamenti per opere che, se non realizzate nei tempi previsti dalle vigenti leggi, possono provocare un ulteriore aumento dei residui passivi, e anche, se non spesi durante l'anno finanziario, l'impossibilità a riciarli con evidente danno per la collettività tutta. Cosimo Antonicelli, responsabile della sezione tennis del Dopolavoro ferroviario».

Cambiamento di sede del Consorzio sanitario

Il Consorzio sanitario della provincia di Trieste informa di aver trasferito la propria sede in via del Teatro 5 (palazzo Modello, terzo piano), con recapito telefonico 7368 (centralino del Comune di Trieste) e 60154, e con il seguente orario d'ufficio: lunedì-giovedì dalle 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.15; venerdì dalle 8 alle 13.

SEGNALAZIONI

L'ingiusto destino della villa De Rin

«Ringrazio Claudio Saccari che nel "Piccolo illustrato" del 13 maggio ha documentato la disastrosa situazione in cui si trova villa De Rin. Quella che il de Goracuchi nel suo "Attraits de Trieste" del 1883 definì "graziosa villetta" già dimora dei de Marchesetti, è ora un rudere.

«Da queste colonne mi piacerebbe sentire il perché di tale abbandono e mi rivolgo pertanto a chi attualmente è proprietario della costruzione e alla Sovrintendenza alle Belle Arti che ha il vincolo.

«Se anche il prof. Rutteri, che stimo molto, volesse dare un suo parere sulla costruzione gliene sarei grata.

«Ringrazio le "Segnalazioni" che gentilmente mi danno la possibilità per la seconda volta dopo parecchi anni, di attirare l'attenzione su una dimora che per le sue quadrifore, per i bastioni del '500, per una lapide dell'epoca, per gli scudi appesi alle facciate, per gli affreschi della torretta ed i terrazzi veneziani degli interni, a mio modesto parere, avrebbe meritato ben altra sorte.

«Ringrazia e saluta, Silva Lepore».

La contravvenzione col supplemento

«Lo scorso marzo, per aver posteggiato la mia auto sulle strisce pedonali, mi fu elevata una contravvenzione, giusta, anche se un po' salata. Riconoscendo il mio torto, andai al comando dei vigili urbani per pagare senza discutere, ma appresi che avrei dovuto attendere la comunicazione al mio domicilio. Tale comunicazione mi è stata recapitata ieri con 5000 lire di contravvenzione più lire 1040 di spese di notifica.

«Se le 5000 lire erano giuste, le 1040, secondo me costituiscono un vero e proprio abuso.

«Faccio presente che la polizia ferroviaria nella zona di sua competenza, alle macchine in divieto di sosta fa trovare fissato con il tergicristallo il seguente biglietto: "La S. V. avendo parcheggiato in zona vietata, è pregata di passare a questo comando per regolare la pendenza".

«Se uno ha il dovere di pagare l'infrazione commessa, dovrebbe anche avere il diritto di non pagare più del dovuto. Può il comando dei vigili dimostrare di agire legalmente? A. B».

Mamma riconoscente

«Sono una mamma olandese, che non sa scrivere molto bene nella vostra lingua. Con queste poche parole, vorrei esprimere la mia gratitudine alla direttrice dell'asilo comunale di via Vittorino da Feltre, alle maestre della sezione B, e alle gentili signore che assistono i nostri bambini così affettuosamente, per la bella festicciola da loro organizzata in occasione della "Festa della mamma". H. F.».

UN DUBBIO CHIARITO ALLA VIGILIA DELL'ESTATE

Patenti nautiche e capitani

«Con l'approssimarsi della stagione estiva molti capitani di lungo corso, amanti della navigazione da diporto, hanno avuto sempre il dubbio se con il loro titolo dovessero sostenere o no l'esame per la patente da diporto e questo perché la legge n. 50 sulla navigazione da diporto dell'11 febbraio 1971 negli articoli relativi al conseguimento dei titoli non accenna all'esclusione degli esami per la patente da diporto dei capitani di lungo corso mentre lo fa per i capitani di vascello e i padroni marittimi.

«Personalmente, dopo aver interpellato diverse autorità marittime (Trieste, Venezia, Genova, Napoli, Messina, Palermo), ottenendo risposte del tutto discordanti sulla validità del titolo nella navigazione da diporto, ho preferito sostenere l'esame per motoscafo e vela così da non incorrere nelle sanzioni pecuniarie e penali della legge n. 50 (oltre all'esame occorre affrontare anche spese finanziarie piuttosto elevate).

«A ogni modo non convinto dell'interpretazione che mi veniva data di determinati articoli di questa legge ho interpellato personalmente il ministero della Marina mercantile — reparto sezione da diporto — che a dire il vero in maniera piuttosto sollecita mi ha risposto affermando, come è ovviamente giusto, che i capitani di lungo corso sono esentati dall'esame per la patente nautica.

«Trascrivo integralmente la lettera ricevuta che spero sarà da voi pubblicata e che potrà essere conservata da tutti coloro che fino a oggi, in possesso del titolo di capitano di lungo corso, hanno avuto dei dubbi sulla sua validità agli effetti del diporto.

«"Roma, 9 maggio 1978. Oggetto patente nautica. Si fa presente che la legge 11.2.1971, n. 50, non ha previsto il conseguimento delle abilitazioni per il comando di unità da diporto senza esami per coloro che sono in possesso del titolo di capitano di lungo corso. Peraltro, essendo i capitani di lungo corso abilitati a comandare qualsiasi imbarcazione e nave da diporto (art. 19 della legge 11.2.1971, n. 50) non hanno alcun bisogno di conseguire la patente per il comando di unità da diporto previsto dalla citata legge n. 50. Il direttore generale (firma illeggibile)"».

«Distinti saluti, cap. Aldo Bilucaglia.

L'omaggio a Thummel di «Artequattro»

«Trieste non è mai stata una città ricca di importanti personalità artistiche; in questo Novecento, comunque, ci sono stati alcuni pittori che operando in un "Liberty" tipicamente "mitteleuropeo" hanno avuto notevole importanza nel complesso di quel momento magico della cultura triestina dei primi trent'anni di questo secolo.

«Tra questi pittori Vito Thümmel, per originalità del discorso, volontà di rinnovamento, e complessità psicologica della sua personalità, è tra le figure più significati[illegible]

«Non comprendiamo perché, allora, "Il Piccolo" ha trascurato, anzi ostacolato la mostra di disegni del Thümmel da noi organizzata alla "Cappella Underground".

«Per il giorno dell'inaugurazione della mostra, portammo per tempo l'avviso in redazione, non essendo stato pubblicato tale avviso ne portammo un altro che annunciava la avvenuta apertura della mostra: nemmeno questo è stato pubblicato.

«Quali sono le cause di questo comportamento? Forse perché «Artequattro», ponendosi in alternativa alle organizzazioni ufficiali dell'arte contemporanea a Trieste è scomodo (l'attività rispetto all'immobilismo è sempre scomoda), oppure perché per avere spazio sul "Piccolo" bisogna organizzare mostre spendendo cento milioni di denaro pubblico?

«Chi ha visto la mostra ne è rimasto profondamente colpito (sono questi gli ultimi disegni del Thümmel durante il ricovero allo Psichiatrico, dove morì nel 1949), ed è anche perciò che ci dispiace che essa non sia stata portata a conoscenza del pubblico triestino. Comunque, questo comportamento del "Piccolo" ci deve servire da insegnamento, a non operare più nella nostra città, seguendo la strada di tanti giovani che si sono trasferiti in centri culturalmente più disponibili? Per "Artequattro" Antonio Sofianopulo».

Questa lettera ci sembra rispecchiare quel genere di comportamento che, nel nostro dialetto, si suole definire «farsele e dirsele». Se, anziché azzardare ipotesi una più astrusa dell'altra sui motivi che avrebbero spinto «Il Piccolo» a ostacolare un'attività meritoria come quella di «Artequattro», lo scrivente ci avesse telefonato, l'annuncio della mostra di Thümmel non comparso, per un banale disguido, il giorno dell'inaugurazione, sarebbe stato senz'altro pubblicato al più presto.

Ad ogni modo ci lusinga che, secondo «Artequattro», le iniziative di cui «Il Piccolo» non dà notizia siano destinate a fallire e che una nostra lieve mancanza (della quale ci scusiamo) possa indurre dei giovani volonterosi a prendere addirittura... la via dell'esilio.

Libertà di lavoro e limiti di orario

«Ho letto la risposta che l'assessore regionale all'Industria e al commercio ha dato al signor Giorda di Grado in merito all'ordinamento degli orari e delle chiusure settimanali dei negozi. A sostegno della sua tesi ha dimostrato di avere ragioni non meno valide di quelle del suo interlocutore.

«Ma, da cittadino qualunque, preoccupato dall'andamento della nostra economia, non meno che del disagio provocato alla popolazione dalla girandola degli orari degli esercizi pubblici nei giorni feriali, posso domandare perché la "legge" impone ai dissenzienti, che desiderano tenere aperti i propri negozi, la chiusura? Non solo, ma è pronta a punirli con sanzioni "leonine" ove violino anche di qualche minuto l'orario di chiusura o si permettono di vendere, ad esempio, i necessari francobolli, oltre alle ammesse cartoline, nelle giornate di domenica? Posso comprendere che una simile regolamentazione debba esser presa in considerazionie per le attività che disturbino la quiete pubblica, ma perché si vuole violare un elementare principio di libertà, soffocando nello stesso tempo un'addizionale produttività? Non mi pare, pertanto, di poter condividere le perplessità dell'assessore Stopper in merito "alla maggiore utilità che potrebbe derivare a commercianti e consumatori da un meccanismo caotico di apertura e chiusura dei negozi", in quanto qui si tratta non di aprire o di chiudere i negozi quando si vuole, ma di tenerli aperti anche nei giorni od in ore previsti per l'eventuale chiusura.

«Quello che non riesco a capire, poi, è il motivo delle sanzioni che vengono appioppate a coloro che non osservano tali orari: non mi pare che i deroganti commettano un crimine. Mi sembra, anzi, che siano benemeriti in quanto i concorrenti non hanno voglia od interesse di fare altrettanto. Associazioni di categoria e amministratori comunali, provinciali, regionali, statali concordino pure orari di massima, proprio per evitare il caos; ma lascino libero di svolgere la propria attività, se crede, anche oltre gli orari minimi stabiliti. Ecco, ho impressione che la legge, nell'intento di tutelare chissà quali esigenze, ha finito col riproporre un deplorevole fenomeno — pur nei suoi aspetti diversi — che si è registrato nel campo del lavoro, dove lo sciopero — decretato dai vertici delle Organizzazioni sindacali non sempre nel reale interesse dei lavoratori — è diventato non un diritto, ma un dovere, in contrasto con gli stessi principi costituzionali. E quanti si domandano come siamo giunti allo stato di cose attuale, potrebbero trovare la prima risposta proprio in questa non piccola violazione dei diritti personali.

«In un discorso più ampio credo di poter affermare che lo Stato — o coloro che ne reggono i destini — deve comprendere che la via del progresso non si raggiunge invocando demagogicamente principi astratti, ma creando le premesse morali e materiali per l'ordinato svolgersi della vita civile e produttiva. Dott. Ermanno Costerni».

In piedi in autobus

«Sono uno dei tanti cittadini che giornalmente si servono dei mezzi di trasporto pubblici e, stando in piedi, per non finire a terra, sono costretto ad aggrapparmi alle sbarre che, trovandosi molto in alto impongono una difficile ginnastica a chi vuole raggiungerle. Specie gli anziani gradirebbero che queste sbarre fossero munite di maniglie, come si usa in altre città, fra le quali Milano».

Piccolo albo

«La moto Kawasaki 1000, di color rosso amaranto, targata TS 45291, è stata rubata l'altra notte. Chi ne hanotizie è pregato di telefonare al 68974. Sarà ricompensato».

La legge della vita

Un posteggio che scotta

Se le macchine si potessero posteggiare sui tetti, i cittadini motorizzati, forse, potrebbero trovare un po' di pace. Ma, visto e considerato che le auto non hanno le ali, la guerra continua e questo particolare conflitto sospinge, sovente, qualcuno nelle aule di giustizia.

Un sarto trentaseienne si era fatto il sangue amaro perché, rincasando, un operaio di 23 anni sarebbe stato solito parcheggiare la propria vettura davanti alla sua autorimessa, impedendogli così di uscire. Un giorno — probabilmente uno di quei famosi giorni nati male — l'artigiano trovò l'ingresso del «garage» ostruito dalla macchina del vicino, e quando costui arrivò sul posto gli sferrò un diretto, minacciandolo poi di fargli fare una brutta morte.

L'operaio non incassò il colpo in silenzio e, dopo aver rovesciato addosso al sarto una sequela di ingiurie, gli assestò una bastonata. Al diverbio seguirono le immancabili querele, e i due antagonisti si difesero riversando ognuno sull'altro la responsabilità dell'accaduto. Il sarto venne, comunque, imputato di minacce e lesioni, l'operaio di ingiurie e percosse.

Assistito il primo dall'avv. Borgna e il suo rivale dall'avv. Enrico Abeatici, si ritrovano ora davanti al tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Bianca Tomizza.

Il collegio infligge all'artigiano due mesi di reclusione e 10 mila lire di multa e lo condanna altresì al risarcimento dei danni all'antagonista, il quale si busca, invece, venti giorni di reclusione. Il tribunale accorda loro i benefici di legge, e assolve entrambi dall'imputazione di ingiuria — così qualificata l'originale minaccia — per reciprocità dell'ingiuria stessa.

E adesso? La vita continua ma, con ogni probabilità nonostante il processo e la comunale sentenza di condanna continuerà anche la guerra attorno al «garage». Se «Parigi vale bene una messa» — come disse un antico sovrano — un rifugio per la macchina potrebbe valere bene una causa penale. Con tutti gli annessi e i connessi. mir

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Questa sera il Rotary Trieste Nord non tiene la consueta riunione conviviale, essendo in programma per sabato e domenica prossimi l'incontro interclub con i rotariani di Klagenfurt.

Biblioteca «E. Loser»

L'«Ora del racconto», con la collaborazione dei gruppi letterari delle scuole «De Amicis» e «Morpurgo», comunica a soci e simpatizzanti che questo pomeriggio, con inizio alle 17, terrà nella sede della Biblioteca «S. Loser» (scuola elementare «Da Amicis») un pomeriggio dedicato a tutti i ragazzi, per valorizzare le letture e le varie forme di animazione. I gruppi si presentano con un programma di dialogazione e drammatizzazione, su testi di autori triestini; una sceneggiatura di ambiente romano su Furio Camillo; e una libera interpretazione da: «Piccole donne». La manifestazione rientra nelle attività promosse dalla rivista nel decimo anniversario della sua fondazione.

Ex tempore dei ragazzi

L'Escai «U. Pacifico» della società Alpina delle Giulie informa che si può visitare alla stazione marittima la mostra dei lavori presentati alla sesta ex tempore di primavera, svoltasi il 7 scorso a Santa Croce. La premiazione di tutti i partecipanti avverrà domani, giovedì 18, con inizio alle ore 17 nella sala dell'esposizione.

Al Csi

Nella sede di via Geppa 2 del Centro studi istituzionali domani 18 con inizio alle 18.30 Ciro Manganaro presenterà «Un'idea per un calendario istriano».

Escai XXX Ottobre

Per domenica 21, con partenza alle 8 da piazza Oberdan, è in programma una gita carsica. Si rientrerà alle 17 circa. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla sede dei Cai, via Silvio Pellico 1 (tel.68795).

Per le signore al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, quest'oggi con inizio alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, si svolgerà un incontro in occasione del centenario della nascita del pittore Piero Lucano. A parlare dell'artista concittadino sono stati invitati il prof. Giulio Montenero, conservatore del civico Museo Revoltella, Spiro Nicolaidi e Oliviero Honoré Bianchi. Saranno proiettate diapositive a colori.

Arte pro Arte

I poeti dell'antico caffè, che operano nell'ambito dell'Associazione culturale Arte pro Arte, sono i protagonisti dell'incontro odierno sul tema: «Amor de Trieste in poesia, granda o picia che sia». Testimonianze in versi, anche d'occasione, dei sentimenti di civile fermezza contro l'aberrazione dell'arroganza. Nel corso della serata parleranno le poetesse Borsatti e Scalandri, reduci dall'incontro triveneto di poesia dialettale a Gorizia. L'appuntamento è al caffè Tommaseo di riva III Novembre 5, alle 18.45.

All'Italo-francese

Nella sala della Ras questa sera, alle 18.45, verranno proiettati alcuni cortometraggi riguardanti la produzione artistica di Picasso e Chagall.

L'Alpina al Palasecca

Per domenica prossima 21 la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, ha in programma un'escursione nella valle del Chiarsò, con salita da Lovea al rifugio di Palasecca (m 1430) ed alla Creta di Mezzodì (m 1806) nel gruppo del Sernio. Alla gita partecipa anche il gruppo Escai «U. Pacifico». Partenza in pullman alle 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (telefono 60317).

Taglio e cucito

Prenderà l'avvio domani, alle 9.30 nella «Casa del giovane» di via Inchiostri 4 (ex via San Pantaleone) un corso di taglio e cucito le cui lezioni si terranno il martedì e il giovedì. Per informazioni telefonare al numero 820488.

Col Cif sul Grappa

Il Centro italiano femminile organizza per le sue socie e simpatizzanti una gita sociale a Cima Monte Grappa con visita a Bassano. Per informazioni, rivolgersi alla sede del Cif di via Battisti 13 (tel. 750531) nelle ore d'ufficio.

Telefono amico 766666-7

Il Telefono amico organizza una serie di incontri per aspiranti nuovi turnisti. Tutti i giovani interessati possono telefonare per ulteriori informazioni.

Gita con «Italia nostra»

La sezione triestina di «Italia Nostra» organizza per domenica 28 maggio un'escursione in pullman nel vicino Friuli con visita guidata a zone di notevole interesse paesaggistico e sosta per la colazione a Passariano. Possono partecipare soci e simpatizzanti. Le prenotazioni si accettano all'Utat di galleria Protti.

Lavaggio tappeti orientali

Giubilo Largo Riborgo 3. Telefono 62180.

Lavaggio moquette

Giubilo Largo Riborgo 3. Telefono 62180.

Alla Fidapa

Domani 18, nella sala (g.c.) del Car «Aquila» in via Rossini 4, Luisa Giavedoni terrà per le socie della Fidapa una conversazione sull'agricoltura.

Assemblea Aiaci

Questa mattina, alle 9 in prima convocazione e alle 9.30 in seconda, nella sede di via della Zonta 2, si terrà l'assemblea annuale dell'Associazione italiana amministratori di condomini e immobili (Aiaci) della provincia di Trieste, per discutere sull'ordine del giorno già reso noto a tutti i soci.

Sodalizi elvetici

La società elvetica di beneficenza e il circolo svizzero invitano i propri aderenti a intervenire alle assemblee generali ordinarie che si terranno nella serata odierna con inizio alle 19 e rispettivamente alle 19.30, nella sede gentilmente concessa del Circolo aziendale Aquila, in via Rossini 4, primo piano.

Istituto di ragioneria

Quest'oggi nella sede di piazzale Europa 1 della Facoltà di Economia e Commercio, il prof. Carlo Masini ordinario di Economia aziendale nell'Università «Luigi Bocconi» e presidente dell'Accademia nazionale di ragioneria, parlerà con inizio alle 10 nella sala delle conferenze sul tema «Il calcolo del divenire economico complessivo dell'azienda» e con inizio alle 15.30 nella sala degli Atti su «La teoria economica, l'azienda».

Lampadari in cristallo

modelli unici ed esclusivi di produzione artigianale. *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, e mostra via Pietà 21, angolo Cavalli.

Associazione medica

L'Associazione medica triestina informa che venerdì 19 con inizio alle 18.30 nella sala dell'Ospedale Maggiore in via Stuparich 1 il prof. Antonio Vercellone docente di nefrologia nell'Università di Torino tratterà il tema: «Ruolo dei mediatori della flogosi nella patologia glomerulare; prospettive patogenetiche, diagnostiche e terapeutiche». L'incontro è promosso con la collaborazione della scuola di specializzazione in nefrologia dell'università di Trieste.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva, sabato, 20 con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica di piazza Hortis 4 la dott. Rossella Fabiani parlerà su «Pietro Nobile e la chiesa di S. Antonio Nuovo».

Premi per «Strasservola»

La Pro Loco di Servola comunica che domenica prossima, in occasione della manifestazione «Strasservola» e delle gare di podismo e di corsa (curate dal G.S. «San Giacomo») saranno consegnati i numerosi premi offerti da società e negozi cittadini. Le iscrizioni sono aperte sella sede del G.S. «San Giacomo» e nel bar Demarchi di via di Servola 110 (tel. 816294).

Scolari al mini-zoo

Dopo la visita al mini-zoo di Prosecco, i genitori degli scolari che frequentano la scuola elementare di Cologna desiderano ringraziare gli insegnanti per l'iniziativa e il signor Elio Strologo per l'ospitalità.

Lancaster pour le corp

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro, 6 - Tel. 61762.

Corsi pilota al «Galilei»

In vista della data di consegna per la domanda di pre-iscrizione, la presidenza del liceo scientifico statale «Galileo Galilei» di Trieste comunica che l'Istituto è articolato in sei sezioni: A, B, C, D, E, F.

Le lingue straniere insegnate sono l'inglese, il francese e il tedesco. Nel triennio delle sezioni A e B si svolgono corsi di fisica pilota in sostituzione della fisica tradizionale.

Nella sezione A — classi seconda e terza — si svolgeranno un corso di biologia pilota in sostituzione delle scienze con metodo tradizionale. Nel biennio delle sezioni B e D si svolgono corsi sperimentali di educazione artistica. Un terzo corso di educazione artistica è in via di approvazione da parte del competente Ministero.

Si chiarisce che la frequenza alle sezioni con materie sperimentali o pilota avviene soltanto su precisa richiesta. Coloro che non chiedono l'iscrizione alle sezioni con corsi sperimentali o pilota vengono automaticamente iscritti nelle sezioni con insegnamento tradizionale.

Maggiolino tutto matto



A rompere la monotonia della «civiltà delle macchine» ha pensato il proprietario di questa vettura, Gianni Fucich, che l'ha trasformata in un autentico oggetto d'«arte pop». Il singolare veicolo sul quale fanno spicco le decorazioni più diverse, dalle stelle e strisce a un ritratto di Francesco Giuseppe, dall'acquila imperiale alla tigre del Bengala non corre davvero il rischio di passare inosservato. E nemmeno d'essere rubato. Portar via questo «maggiolino tutto matto» sarebbe poco saggio. La fantasia come antifurto.

CENTRO INFORMAZIONI FORD

VIA S. FRANCESCO 11
TRIESTE
TEL. 755600

- COSA SIGNIFICA MANUTENZIONE ECONOMICA?
- IN CHE VERSIONI È PRODOTTO IL FORD TRANSIT?
- CHE CANDELE ADOTTA LA TAUNUS?
- QUANTO COSTA DI LISTINO SENZA IVA LA ESCORT?
- COME PUOI ACQUISTARE LA TUA FORD?
- DOVE TROVI I RICAMBI ORIGINALI FORD?
- QUALI OPERAZIONI TI OFFRE IL SERVIZIO FORD?

UNA RISPOSTA AD OGNI VOSTRO «QUESITO FORD»

NUOVA CONCESSIONARIA

IL GARGANO E LE ISOLE TREMITI

Viaggio in autopullman dal 20 al 24 maggio

Prenotazioni: Uffici U. T. A. T.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

20-24 maggio: IL GARGANO E LE ISOLE TREMITI, in autopullman
20-25 maggio: NAPOLI, CAPRI E COSTA AMALFITANA, in autopullman
27-28 maggio: I LAGHI DI BLED E BOHINJ, in autopullman
27 maggio / 3 giugno: SICILIA, il Triangolo del Sole
27 maggio / 3 giugno: ROMANTICO SUD, in autopullman
28 maggio / 3 giugno: SARDEGNA PITTORESCA, in nave e autopullman
31 maggio / 4 giugno: VIENNA, Turismo classico, in autopullman
31 maggio / 4 giugno: VIENNA, in treno

Prenotazioni: Uffici U. T. A. T.

UCV CIT Soggiorni in montagna

Sono aperte le prenotazioni per i soggiorni in montagna a: SANTO STEFANO DI CADORE, PADOLA, AURONZO, LA VILLA, SAN VIGILIO DI MAREBBE, ANDALO, PINZOLO, ecc.; turni di 1 o più settimane da domenica a domenica. Prezzo giornaliero per la pensione completa in stanze doppie senza bagno da Lire 8.000.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia n. 6 - Telefono 62621
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —



. . . si, le stavamo dicendo, Moshè, che ultimamente . . . un libro di memorie? Con Golda? Va bè, chiudiamo un occhio . . . Ah, lo scriverebbe qui a Trieste . . . D'accordo: un appartamento al Residence "Le Fontane" allora. Certo riservato! Un buon investimento davvero. Shalom, Moshè.

Media Adv

Le Fontane.
Molto più di un condominio.

INFORMAZIONI al cantiere, v. Matteotti 5, tel. 763839 o alla DOMUS, galleria Tergesteo, tel. 69210

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO, 4

SI RIPETE AMPLIATA L'ESPERIENZA AVVIATA NEL 1976 DAL COMUNE

Centri estivi: terzo anno

Il numero aumenta da 8 a 12 - Domande d'iscrizione entro il 31 maggio



Uno spettacolino preparato dai bambini stessi l'estate scorsa in uno dei centri (Foto Rice)

Riprendendo e ampliando un'esperienza avviata nel '76 con la Provincia e proseguita l'anno scorso durante l'estate, l'amministrazione comunale ha deliberato nei giorni scorsi l'istituzione dei «centri estivi» per bambini in età scolare (dai 6 agli 11 anni di età) nei mesi di luglio e agosto '78. Il numero dei «centri» è stato aumentato da 8 a 12 e a essi si aggiungono i due turni a carico della Provincia, la quale contribuisce per gli altri nella misura del 25 per cento.

L'iniziativa, che interessa un migliaio di bambini, è stata oggetto di una serie di riunioni con le consulte e con i presidenti dei consigli di circolo, alle quali ha preso parte l'assessore all'igiene Paolo Zanini.

I ragazzi (da 60 a 70 per ogni turno in ciascun centro) saranno assistiti da educatori animatori in rapporto di uno ogni dieci bambini, consentendo così un'attenzione costante e una partecipazione maggiore alle attività libere che saranno svolte nel centro. Ci saranno maestre di scuole elementari tratte dalle graduatorie di supplenti del Provveditorato agli studi, animatori in campo artistico e manuale.

Per questi ultimi si esige il diploma di maturità magistrale o artistica o almeno due anni di effettiva attività nel settore specifico. Sono previsti poi animatori in campo musicale (per i quali si richiede almeno il quarto anno di conservatorio), nel campo della drammatizzazione (devono possedere un diploma dell'Istituto di arte drammatica), nel campo della ginnastica e dello sport, che per essere assunti (sarà fatto un pubblico concorso dal Comune) devono avere alle spalle due anni di Isef oppure, come gli altri, un'esperienza biennale nel settore specifico.

E' previsto un corso di aggiornamento obbligatorio stipendiato per tutti gli operatori, dal 19 al 25 giugno: I «centri estivi» avranno luogo dal 3 al 21 luglio (il primo turno) e dal 7 al 25 agosto (il secondo turno, osservando l'orario dalle 8.30 alle 16.30 dal lunedì al venerdì, mentre il sabato sarà dedicato all'organizzazione e agli incontri con i genitori. Ai bambini sarà preparato il pranzo e due merende (alle 9.30 e alle 15), con cibi e bevande forniti dalle cooperative operaie Dispral. Quest'anno i centri saranno organizzati nella scuola a tempo pieno di Banne, nella «Sergio Laghi», nella scuola materna di Prosecco, nella «Rittmeyer» di Barcola, nella Casa dello studente slovena (per i bambini della minoranza slovena), mentre la Provincia garantirà il funzionamento dei centri all'Istituto «Palutan» in via Cantù. Quattro autobus al giorno effettueranno la raccolta dei bambini per portarli da casa ai centri e viceversa.

Per la «scelta» dei ragazzi, in base alle domande pervenute (che dovranno essere presentate dai genitori su apposito modulo da martedì 16 maggio a mercoledì 31 maggio presso le scuole elementari, i centri civici o l'Istituto «Palutan» di via Cantù), si riuniranno apposite commissioni comunali, delle quali fanno parte consultori rionali, assistenti sanitarie e psicologi del Comune, assistenti sociali della Provincia e componenti dei consigli di circolo, sotto la direzione del presidente della consulta. Per il controllo della qualità del lavoro nei centri estivi è prevista l'istituzione di una commissione apposita. Sempre in base alle eventuali domande e nella misura massima del 10 per cento, il servizio potrà essere garantito anche a bambini handicappati, per i quali sarà messo a disposizione personale extra (specialmente bambinaie).

E' previsto anche un servizio medico - psico - pedagogico. La spesa complessiva per la gestione dei centri, a carico del bilancio comunale, ammonta a 115 milioni di lire.

Nei «centri estivi» quest'estate sarà presente anche «Il Piccolo». Infatti, i bambini che saranno impegnati, in ogni turno, a redigere un giornalino (il più bello sarà premiato) potranno chiedere consiglio ai redattori del «Piccolo». Il nostro giornale patrocinerà anche le feste finali a conclusione di ogni turno.

Per ulteriori informazioni, i genitori interessati potranno rivolgersi alla ripartizione XI del Comune (sanità e igiene) in via Torino 8 (telefoni 767732 e 61220).

Strasservola

Sono aperte alla Pro Loco Servola, in via di Servola 110 (tel. 816294), presso la trattoria «Al cavallino» e alla trattoria «Da Nicoletto» le iscrizioni per la marcia enogastronomica turistica, non competitiva, «Strasservola». Durante il suo percorso, che si snoda in circa otto chilometri sulle strade del rione, sono situati diversi locali caratteristici servolani ove, nei posti di ristoro, saranno offerti degli assaggi obbligati. Ai primi cento iscritti sarà data in omaggio la medaglia ricordo di partecipazione. Il ritrovo è fissato per domenica prossima alle ore 11 davanti la chiesa di Servola.

DUE JUGOSLAVI DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

Parallelo ladresco fra Trieste e Udine

Furto di una «600»: una condanna e un perdono

Un parallelo ladresco Trieste-Udine passa per il Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Diana Ceppa-Francese, con la «direttissima» contro i detenuti Miladin Starcevic, 26 anni, da Roden Ivo, in Jugoslavia, e il suo concittadino Mirko K., di 16.

All'alba dell'8 maggio scorso, una pattuglia automontata dei carabinieri in perlustrazione lungo il viale Palmanova, nel capoluogo friulano, notò una «600» che, all'apparire della «Giulia» dell'Arma, tentò di dileguarsi verso il rione di Paparotti. I militari accelerarono l'andatura e, poco dopo, bloccarono la vetturetta, a bordo della quale c'erano gli attuali imputati e un terzo uomo rimasto sconosciuto.

Il conducente dell'utilitaria aprì fulmineamente la portiera e si diede alla fuga, seguito dagli altri due. I carabinieri operarono una battuta e, poco dopo, rintracciarono Starcevic e il ragazzo, nascosti tra le piante di un giardino mentre il loro compagno di avventura riuscì a far disperdere le proprie tracce.

Gli inquirenti accertarono che l'auto era stata rubata il giorno innanzi a Dario Pesce, 47 anni, Trieste, via Polonio 72, il quale aveva sporto regolare denuncia di furto. Interrogato, Starcevic dichiarò di essere entrato clandestinamente nel nostro Paese dalle parti di Gorizia. Un camionista gli aveva poi dato un passaggio sino a Udine ed egli — è sempre il suo racconto — stava facendo una passeggiata quando i carabinieri lo avevano bloccato. L'indiziato dichiarò, infine, di avere visto per la prima volta il ragazzo al momento della loro cattura.

Mirko, dal canto suo, ammise di essere entrato in Italia dal versante di Santa Barbara, di avere poi raggiunto la stazione centrale, dove aveva conosciuto Starcevic. Essi si erano poi perduti di vista, con l'autostop aveva raggiunto Udine, dove aveva ritrovato il connazionale. I due furono imputati in concorso con ignoto di furto pluriaggravato della «600» e per essere entrati in Italia senza alcun documento.

Al processo, con l'ausilio dell'interprete Laura Koren, Starcevic conferma le proprie precedenti deposizioni e conclude dicendo di essere stato condannato in Jugoslavia per contravvenzioni ed altri illeciti. Mirko dichiara di essere uno studente e di essere riparato nel nostro Paese nella speranza di trovare un lavoro. Per il p.m. la responsabilità penale degli imputati è provata da ampi riscontri obiettivi e, pertanto, il dott. Tavella chiede che Starcevic venga condannato a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa e il perdono giudiziale per il coimputato. In difesa di entrambi discute la causa l'avv. Giovanni Ghezzi, e sollecita il minimo della pena e i benefici di legge per Starcevic.

Il collegio infligge ai due stranieri la condanna già richiesta dall'accusa, accorda a Starcevic la condizionale e la non menzione e ordina l'immediata scarcerazione di entrambi. Il Tribunale dichiara, infine, di non doversi procedere in merito alla contravvenzione perché il fatto non è previsto come reato.

FINISCE IN TRIBUNALE L'INGEGNOSA TROVATA DI UNO JUGOSLAVO

Inventò un ragazzo-padre per sfuggire alla cattura

Tallonato da tre ordini di carcerazione, relativi a sei giorni di arresto, 30 mila lire di ammenda, due anni e 40 giorni di reclusione nonché 240 mila lire di multa, Ante Jaksic, 31 anni, da Spalato, ebbe una geniale pensata per ritornare nel nostro Paese senza cadere nell'inevitabile trappola di un arresto: si prefabbricò un padre quarantaseienne nella persona del concittadino Jakov Tesija.

L'ingegnoso espediente non resse però alla verifica della pattuglia di agenti che il 5 maggio scorso effettuò un controllo in una trattoria del Borgo teresiano. Le guardie chiesero i documenti alle persone che si trovavano nel locale, e Jaksic esibì un passaporto non suo, spiegando di avere lasciato i propri documenti nell'auto del padre posteggiata sulle rive. I poliziotti si fecero accompagnare sul posto, Jaksic si avvicinò alla macchina di Tesija, gli parlò brevemente in croato e l'altro gli consegnò un passaporto sul quale era apposta una fotografia che, manifestamente, non era quella dello straniero.

La cosa non disorientò Jaksic, il quale spiegò agli agenti di avere cambiato aspetto dal giorno in cui si era fatto crescere la barba, i baffi e i capelli. I due vennero, comunque, fermati ma, al momento di seguire gli agenti in Questura, Jaksic li minacciò, dicendo che, appena uscito dal carcere, gli avrebbe uccisi e, quindi, si rifiutò di declinare le proprie generalità.

Venne imputato di sostituzione di persona, minaccia e rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale, e Tesija di favoreggiamento. Con rito direttissimo, i due stranieri vengono processati ora in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Diana Ceppa-Francese. Con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, Jaksic spiega di avere reagito ai poliziotti in un momento di esasperazione mentre Tesija nega di avere affermato che il coimputato era suo figlio.

Il p.m. valuta brevemente il fatto e chiede, infine, che Jaksic venga condannato a otto mesi di reclusione e 50 mila di ammenda, e Tesija a due mesi di reclusione. Le sorti dei due stranieri vengono perorate dall'avv. Giovanni Ghezzi, il quale sollecita il minimo della pena per entrambi.

Il Tribunale infligge a Jaksic otto mesi di reclusione e cinquantamila lire di ammenda, a Tesija due mesi di reclusione con la condizionale e conseguente immediata scarcerazione mentre il coimputato finisce in carcere, dove rimarrà per un bel pezzo.

celebrato l'11 marzo dello scorso anno dal Tribunale di Pordenone, che condannò un imputato a due mesi di reclusione e al risarcimento dei danni nella misura di 100 mila lire all'azienda, costituitasi parte civile, e altri sei a pene di lieve entità.

Costoro ricorsero contro la sentenza, che venne impugnata contro tutti dal p.m. Il dibattimento dovrebbe venire celebrato ora dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. Marsi, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Lubiana, ma non se ne fa nulla. Quindici appellanti sono contumaci, e dei difensori sono presenti l'avv. Lombardi da Roma, e gli avvocati Vampa e Brovedan da Pordenone. Un altro patrono, l'avv. Pognici da Venezia, è impegnato in altra causa, e l'avv. Malattia da Pordenone si trova, invece, in America. Per la parte civile sono presenti i professori Viaro e De Poli da Padova e l'avv. Comand da Udine. Preliminarmente, i legali informano la Corte che sono in corso trattative per addivenire a una transazione con la parte civile, e chiedono, pertanto, un rinvio della causa, il p.g. si associa e la Corte rinvia il processo a nuovo ruolo.

Rinviato il processo per gli inquinamenti a Travesio

Rinviato a nuovo ruolo il processo di secondo grado per i disordini seguiti alle proteste degli abitanti della zona di Travesio causa l'inquinamento atmosferico che sarebbe derivato loro dall'attività dello stabilimento della «Friulana cementi».

I fatti risalgono ai primi mesi del 1973 e, in seguito alel indagini svolte, trentanove persone furono rinviate a giudizio. Il processo a loro carico fu celebrato l'11 marzo dello scorso anno dal Tribunale di Pordenone, che condannò un imputato a due mesi di reclusione e al risarcimento dei danni nella misura di 100 mila lire all'azienda, costituitasi parte civile, e altri sei a pene di lieve entità.

Costoro ricorsero contro la sentenza, che venne impugnata contro tutti dal p.m. Il dibattimento dovrebbe venire celebrato ora dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. Marsi, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Lubiana, ma non se ne fa nulla. Quindici appellanti sono contumaci, e dei difensori sono presenti l'avv. Lombardi da Roma, e gli avvocati Vampa e Brovedan da Pordenone. Un altro patrono, l'avv. Pognici da Venezia, è impegnato in altra causa, e l'avv. Malattia da Pordenone si trova, invece, in America. Per la parte civile sono presenti i professori Viaro e De Poli da Padova e l'avv. Comand da Udine. Preliminarmente, i legali informano la Corte che sono in corso trattative per addivenire a una transazione con la parte civile, e chiedono, pertanto, un rinvio della causa, il p.g. si associa e la Corte rinvia il processo a nuovo ruolo.

Trasporti Montedison ai vettori italiani

Soddisfazione negli ambienti dell'autotrasporto professionale per la disponibilità espressa dal la Montedison ad affidare i trasporti di merci in esportazione in misura sempre più consistente ai vettori italiani, che già attualmente svolgono il 70 p.c. dei trasporti della società.

Se ne rende interprete l'associazione degli autotrasportatori Anita che sottolinea, fra l'altro, come il piano di pagamento dei noli, predisposto dalla Montedison proceda di larga massima nel rispetto dei programmi della società illustrati nelle scorse settimane ai rappresentanti della categoria.

«In tale ottica — è detto in un comunicato dell'Associazione — non trovano alcuna giustificazione manifestazioni di protesta organizzata od in via di organizzazione da parte di sparute minoranze di autotrasportatori.

LE CONFERENZE

Giarda sulla riforma del processo penale

(P. M.) Ospite della Round Table di Trieste è stato il prof. Angelo Giarda, il quale ha intrattenuto i soci sul tema: La riforma del processo penale italiano». Il relatore ha iniziato col dire che il processo penale, costituendo un momento di verifica e di proiezione di ogni sistema politico sociale, è il primo a subire mutamenti in funzione dei rapporti di forza tra le classi politiche. La riforma del diritto penale, ormai imminente, affonda le proprie radici in tempi e fatti lontani.

Del resto, le «novelle» del 1955, del '69 e del '72, apportarono molte novità, avviando quel processo di adeguamento ai principi costituzionali che, portato a compimento nelle sue linee generali, da giurisprudenza della Corte Costituzionale, fondò la premessa per la riforma globale del processo.

Le linee generali su cui si reggerà il nuovo codice sono essenzialmente: la parità assoluta tra accusa e difesa; l'accentuazione dell'impronta accusatoria; il ridimensionamento dei poteri coercitivi e di ricerca probatoria della polizia giudiziaria e del pubblico ministero; la contrazione della fase istruttoria; la valorizzazione fondamentale del dibattimento come fulcro non solo della discussione delle risultanze probatorie, ma come momento centrale della assunzione dei mezzi di prova; l'esame diretto dei testimoni, dell'imputato e dei periti (non — ad ogni modo — come l'esame incrociato di tipo anglosassone); la semplificazione delle «forme» processuali; la garanzia di un controllo immediato sulla legittimità dei presupposti della carcerazione preventiva.

Tuttavia, nello stesso tempo in cui il Parlamento approvava la legge-delega per la riforma del processo penale si avviava un'imponente produzione legislativa che lentamente erodeva molte delle più significative e libertarie innovazioni contenute nella legge-delega. C'è poi da chiedersi se il Governo potrà rispettare il termine del 31 maggio, giorno in cui scade la delega. Intanto c'è da registrare che sono profondamente mutati i presupposti politico-sociali esistenti al tempo in cui fu emanata la legge delega nel 1974; le strutture giudiziarie sono largamente carenti (mancano mille magistrati per completare l'organico); la classe forense ha manifestato non poche riserve già in sede di esame della sola legge-delega; manca il tempo materiale necessario perché il progetto sia sottoposto ai necessari vagli.

Tenendo anche conto del fatto che le ragioni che ostacolano l'immediata entrata in vigore del codice consiglierebbero la modifica di qualche punto o criterio direttivo della legge-delega, sarebbe più ragionevole che il Parlamento prorogasse ulteriormente la delega al Governo provvedendo contestualmente ad aggiornare quei criteri direttivi che si sono rivelati meno funzionali. Alla fine della interessante relazione è seguito un ampio dibattito.

Fusaroli al C.d.s.

(F. C.) Un pubblico foltissimo, ha seguito con attenzione al Circolo della Stampa la conversazione del prof. Paolo Fusaroli, direttore dell'Istituto di Anatomia Umana Normale dell'Università degli studi di Trieste; sul tema: «Il variopinto panorama dei recettori sensitivi cutanei». L'oratore ha esordito descrivendo la struttura microscopica della cute e dei suoi annessi, passando quindi alla trattazione dell'avvincente argomento delle espansioni sensitive periferiche, citandone i differenti aspetti morfologici e le differenti funzioni. Sono state illustrate le caratteristiche strutturali dei ricettori deputati a raccogliere i vari tipi di sensibilità cutanea, quali la termica, la dolorifica, la tattile e la pressoria, ed è seguita la descrizione delle diverse vie nervose che conducono ai centri enfatici, le stimolazioni periferiche e le modalità del riconoscimento e della localizzazione da parte della corteccia cerebrale delegata a raccogliere queste sensazioni. Il prof. Fusaroli ha concluso la sua esaurientè ed applauditissima disamina, corredata da diapositive a colori, facendo rilevare le connessioni ed i rapporti fra i circuiti nervosi della sensibilità e le risposte emotive e comportamentali dell'individuo, citando alla fine il pensiero di John Eccles, premio Nobel 1963, per le sue scoperte sui meccanismi centrali di trasmissione sinaptica: «Nel mistero del nostro essere in quanto esistenze autocoscienti uniche, noi possiamo trovare i motivi di una speranza, dal momento che poniamo la nostra esperienza personale, delicata, sensibile e fugace contro la immensità di uno spazio e un tempo illimitati. Non siamo noi partecipi di ciò che ha un significato, dove le sensazioni, e non ci dilettiamo nell'amicizia, nella gioia, nell'armonia, nella verità, nell'amore, e nella bellezza, dove altro non vi è se non l'universo indifferente?

Italiani e slavi sull'Adriatico

Uno dei più importanti problemi della nostra città di frontiera, quello della convivenza tra italiani e slavi sull'Adriatico, è stato recentemente, per iniziativa del Cepacs, oggetto di una tavola rotonda alla quale hanno partecipato oltre al moderatore prof. Dino Saraval, i professori Guido Miglia, Ales Loker e Joze Pirjavec. Il libro di quest'ultimo su «Niccolò Tommaseo tra Italia e Slavia», recentemente pubblicato dai tipi della Marsilio, ha dato l'avvio ad una vivace discussione, alla quale ha partecipato, accanto ai relatori, anche il numeroso pubblico presente in sala.

Partendo dall'esperienza del Tommaseo, intellettuale legato tanto al mondo culturale italiano che a quello slavo, costantemente teso alla loro armonica congiunzione, il discorso ha toccato alcuni dei più scottanti e attuali problemi della nostra zona. Quello dei rapporti tra città e campagna (così intimamente sofferti da Slataper) che nelle nostre terre assumevano non solo caratteri di conflitto sociale, ma anche etnico, come quello dell'assimilazione e del rifiuto di essa in nome di una coscienza nazionale che i popoli slavi andavano scoprendo con sempre maggiore lucidità nel corso dell'800. Né si è taciuto di problemi più vicini a noi, come quelli riguardanti le conseguenze della politica fascista nei confronti delle popolazioni slave della Venezia Giulia, le questioni territoriali risolte recentemente con il trattato di Osimo, la presenza e i problemi delle minoranze slovena e italiana in Italia e in Jugoslavia.

Dal dibattito, che si è svolto in un'atmosfera assai distesa e amichevole, è risultata chiara l'urgenza di una maggiore conoscenza dei rispettivi punti di vista e di una più frequente possibilità di dialogo e di confronto nel segno di un ritrovato reciproco rispetto.

Musica e società

Per il ciclo «Arte e Società» organizzato dal prof. Alessandro Pesaroquolo, dopo il primo incontro dal tema «Architettura e società» si è tenuta, presso l'aula magna dell'istituto statale d'arte, una conferenza il cui oggetto «Musica e società» è stato svolto dal compositore concittadino Carlo de Incontrera che già negli anni passati, presso lo stesso istituto, ha tenuto dei corsi sulla teoria del linguaggio musicale.

Il maestro de Incontrera, attraverso un'attenta e vivace disamina sugli eventi storici che hanno coinvolto sia artisticamente che nel costume le varie espressioni musicali, ha puntualizzato con validi argomenti e precise citazioni il diverso esistente tra la musica consumistica e la musica significante. L'argomento trattato, sia per l'attualità dei contenuti che per l'acutezza e la competenza dell'oratore, ha vivamente interessato i docenti e gli allievi ed ha provocato, alla fine della conferenza, un animato dibattito.

PIU' PICCOLI DI UNA PENNA A SFERA, POLICROMI E GIA' VELENOSISSIMI

Lieto evento all'Exporama: sono nati sedici crotalini



I pericolosissimi «pargoli» in una teca separata dalla madre (Italfoto)

All'«Exporama '78» — la mostra che presenta nel quartiere fieristico di Montebello, rettili, anfibi, pesci e insetti la cui prerogativa è quella della velenosità — è arriso il più lusinghiero successo di pubblico: nella sola mattinata di ieri sono stati registrati ben 8 mila visitatori e, ciò che più conta, tutti entusiasti dell'autentico spettacolo offerto ai loro occhi meravigliati. Numerose le comitive attratte anche da oltre confine. Il pubblico ha infatti avvertito l'eccezionalità di tale rassegna, che presenta oltre duecento esemplari vivi di tutto il mondo, in massima parte e tutti di grande pregio: leit-motiv della rassegna la sottolineatura dell'importanza del veleno degli animali in campo tossicologico e terapeutico; non solo spettacolo, dunque, ma anche informazione su rilevanti aspetti del mondo della natura per lo più sconosciuti o comunque noti solo agli «addetti ai lavori».

Ed ecco anche una simpatica notizia. Ieri all'alba è fiorito un fiocco bianco sulla teca di un trimerosuro, un serpente femmina che ha dato alla luce sedici piccoli, tanto graziosi quanto velenosissimi già da neonati. Il crotalide-madre, che vive sugli alberi della Thailandia, è un serpente tra i più velenosi ma d'aspetto bellissimo: migliaia di visitatori ne hanno ammirato ieri — attratti dal fiocco bianco che testimoniava del lieto evento, eccezionale in condizioni di cattività — la linea verde smeraldo e la pennellata di rosso sulla coda.

I sedici piccoli, dalle proporzioni di una comune penna a sfera ma più sottili, sono stati sistemati in una teca di vetro, adiacente a quella del serpente-madre, che misura 70 centimetri di lunghezza e la cui cattività risale a un periodo di soli sei mesi; essi verranno nutriti nei prossimi giorni con lucertoline, grilli e lombrichi. Sono già tremendamente velenosi, si è detto: appena addentata, una lucertolina resta fulminata all'istante.

E' stata questa una curiosità in più offerta ai visitatori che ieri hanno compiuto un insolito giro del mondo tra le specie animali più rare e interessanti, le cui teche sono dotate di didascalie, vere e proprie carte d'identità degli esemplari ospitati. Angelo Lombardi, il famoso «amico degli animali», e suo figlio Guido, noto erpetologo, si sono posti a disposizione dei visitatori per soddisfare le infinte curiosità e le richieste d'informazioni. La mostra, che si chiuderà domenica prossima, può essere visitata tutta la settimana dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Agricoltura: conferenza alla Fidapa

Per la Fidapa avrà luogo domani alle 18 nella sala gentilmente concessa dal «Cara» in via Rossini 4, una conferenza sull'agricoltura tenuta da Luisa Giavedoni. Viene raccomandata in modo particolare la presenza delle socie.

ELARGIZIONI

In memoria di Anna Marussig ved. Toros nel II anniv. da Anna e Maria 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Natalia ved. Felicetti nel XIII anniv. dalle figlie 10 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Erio Berger nel XIII anniv. dai suoi cari 10.000 pro Cri (pronto soccorso) e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Augusto e Amedeo per l'anniversario da Lidia Minghi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Nino Amoroso nell'anniversario dalla moglie e figlia Patrizia 10.000 pro Ente comunale di assistenza (anziani).

In memoria di Pino De Robbio nel IV anniv. da Vera e Patrizia Amoroso 10.000 pro Ente comunale di assistenza (anziani).

In memoria di Margherita Claudio nel II anniv. (15.5) da Gina Sergi 10.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Umberto Fabris nel XIII anniv. dalla moglie 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Carlo Tosti nel I anniv. dalla moglie Lina e dai figli Riccardo e Mirella 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dai cognati Rosalia e Giorgio Rigutti 10.000, dai nipoti Cioci e Mario Bonechi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ermanno Calligaris per il compleanno da Noemi e Nevia 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria dell'ing. Antonio Ruzzier nel I anniv. dai figli 50.000 pro Eca (assistenza anziani).

In memoria di Giovanna ved. Scala nel XIX anniversario (17.5) dalla figlia 10.000 pro Cri e 5000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Aurelio Beccari nel II anniv. da Ileana Trassi 15.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria del com.te Vito Simi nel III anniv. (16.5) dalla moglie Armanda 15.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare, 15.000 pro Assoc. naz. famiglie fanciulli subnormali, 15 mila pro Rifugio animali Astad e 15 mila pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria della cara mamma nel XXI anniv. (17.5) da Nives Eccardi 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Concetta Puppi nel III anniv. (17.5) dal marito 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Oratorio salesiano, 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10 mila pro Chiesa Sacra Famiglia e 10.000 pro Conservatorio Tartini (Fondo Fabio Peressoni); dal fratello Daniele Dreossi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mariella da Mongiat-Sbisà 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bernarda Macovez dalla figlia Alma e nipote Chiara 20 mila, da Anita Clari 20.000 pro Chiesa S. Bartolomeo.

In memoria di Maria Rauber da Anna Maria Scatola 10.000, da Willy ed Elda Ulcigrai 10.000, dalla fam. R.F.A. Sponza 20.000 pro Centro tumori; da Eugenia Sulini 10.000, da Lina e famiglia Szabò 15.000 pro Cai Alpina delle Giulie (Sezione rifugi); da Bruno de Lugnani 10.000 pro Comunità Evangelica Valdese; da Anna Trocca 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Gars); da Albina e Bruno Rutter 5000 pro Domus Lucis; dalla famiglia Linari 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. M. d'O. Salvatore Morelli dalla moglie Wanda 3000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria dei suoceri Morelli dalla nuora Wanda 3000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Mariella Suban da Anita Suban 5000 pro Aniep.

In memoria di Guglielmo Salimbeni da Emma e Giordano 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Colausich dalla Sezione porto Pci 20.000, dall'Arci - Circolo lavoratori del porto 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alcide Fragiacomo da Massimo e Nini Marassi 10.000 pro Lions club (beneficenza); da Jolanda e Pio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bernarda Macovez dalle fam. Bertoni Vertovez 10.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo (opere missionarie).

In memoria dei propri cari da Mery e Giorgio Mattei 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Elisa Gabassi dalla famiglia ing. Russo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Dietrich dai condomini e dagli inquilini dello stobile n. 43 di via San Michele 40 mila Pro Centro tumori.

In memoria di Carmelo Cosulich de Pecine da Alfredo e Anna Gramonte 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Chersul dalle cugine Pranz, Gerbaz, Claut 10 mila pro Centro tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Erminia e Ucicio Cicutto 10.000 pro Cri; dai nipoti Norina e Silvono 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucy Caleari in Pavanello da Irma e Renzo Caleari 30.000, da Liliana e Antonio Sarocchi 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Ada e Giovanna Germe 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Maria de Schiller 10.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli parr. Cuor Immacolato di Maria; da Anita Senardi 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Domus Lucis; da Sergio, Guido, Giuliana, Roberto, Grazia, Livio, Donatella, Gabriella, Egidio, Pino, Lucia, Diego 25.000, da Pier e Luisa 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da M.S. 10.000 pro Centro tumori; da Irene Frinzi 5000, da Margherita Claudi 5000, da Maria Clagnan 5000, da Rita Muner 5000 pro Chiesa nostra Signora di Sion; da Maria - Anna e Bruno Nattek 30.000 pro Rifugio Animali Astad.

In memoria di Margherita Cassano ved. Bruni da Ada e Giovanna Germe 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Livia Mosetti ved. Parigi dal preside e docenti scuola media Dante Alighieri 30.000 pro Istituto suore Orsoline (Gretta).

In memoria di Alba Agnoletto ved. Furian dal preside e docenti scuola media Dante Alighieri 33.500 pro Domus Lucis.

In memoria di Caterina Borsi dal preside e docenti scuola media Dante Alighieri 38.500 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Oliviero Panicali dall'amica della sorella Palmira, Lucilla Ghersa, 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Mario Scopelliti da Claudia Guercini 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo (centro immaturi).

In memoria del dott. Raimondo Brenci da Nory Unich Petronio 10 mila pro Domus Lucis.

In memoria di Angela Ian da Ina Baumeister 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Frieda Ebner di Villaco 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia Imm. Cuore di Maria); da Erica Moraitini 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Aroldo Bettoso dagli amici e conoscenti 52.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Ezio Vau da Giusto e Mina Muratti 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di madre Teresa di Besenghi Walter dai colleghi di lavoro Italsider-Sau 64.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulio Tromba da Beatrice Brandi 20.000 pro Cri.

In memoria di Dalmazia Calajò da Giuseppina D'Agnolo 5000 pro Eca e 5000 pro Domus Lucis; dalle fam. Bonicioli - Imbimbo 10.000, da Eliseo e Gea Edera 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Esperia e Francesco D'Agostino 10.000, da Eugenia e Mario Edera 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marinella Kladnig ved. Baldini da Mura ved. Loser 5 mila pro Villaggio del fanciullo; dalle fam. Bonicioli - Imbimbo 10.000, da Eliseo e Gea Edera 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Alberto Delac nel II anniv. (17.5) dai genitori 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dagli zii Mario e Maria 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

MOSTRE D'ARTE

Studenti medi della «Codermatz» al Postelegrafonico

S'inaugura oggi alle ore 17.30 la vernice della mostra degli allievi delle classi I - III - III sez. B, D, G della scuola media statale «M. Codermatz» di Trieste, retta dal preside prof. Claudio Dell'Antonia.

La mostra è composta da un'insieme di disegni eseguiti con tecniche varie, da collage, da lavori con materiale plastico e da pirografie.

La sala esposizioni è stata gentilmente concesso dal Dopolavoro Postelegrafonico di Trieste, che intende così continuare dopo la rielezione del componenti il precedente direttivo, quel programma di iniziative artistico - culturali, che già nel passato aveva colpito per la sua validità.

SALA D'ARTE MODERNA
Galleria Rossoni
FABIANI - OFFICIA

Galleria Tavolozza d'oro
Piazza Puecher 3/b - S. Giacomo
OLIVIA SIAUSS

Galleria d'arte «FALASCHI»
PASSARIANO
UGOCARÀ
sculture opere grafiche
15.30 — 19.30
Domenica: 10.30 - 12.30 15.30 - 20

Al Bastione Fiorito
Castello di S. Giusto
mostra antologica retrospettiva grafica e tempere di
GIUSEPPE MATTEO CAMPITELLI
a cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo
Orario di apertura:
ogni giorno 9 - 13 16 - 19

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE - INSTITUT
oggi, alle ore 18 inaugurazione della mostra
«Metodi di prospezione archeologica»
Orario:
lunedì - venerdì 10 - 13 e 16 - 19
La mostra rimarrà aperta fino il 26 maggio '78.
— Entrata libera —

Rassegna di Aitoro alla «Gmt, Itc, Cmi»

E' stata inaugurata nella sala maggiore del circolo interaziendale «Gmt, Itc, Cmi», in via San Francesco 5, una mostra di pittura di Aitoro dedicata a «Spari e simbolismi elettrici». L'orario di visita è fissato nei giorni feriali dalle 17 alle 20 e in quelli festivi dalle 11 alle 13.

SALA COMUNALE D'ARTE
oggi alle ore 20 si chiude la personale del pittore
GIANNI ROMA

RENA VECIA
Donota 20
LOWELL ELLIS
scultore

Galleria d'arte AL BASTIONE
Via Venezian 20
Incisioni di
RENATA FANIN FAVRINI

PEUGEOT 104
la mille firmata Peugeot al minor costo di mercato.
5 porte 5 posti L. 3.806.000
(PREZZO TUTTI GLI ACCESSORI TRASPORTI IVA)
c'è un ...io di più in ogni particolare.
PEUGEOT 104: 5 MODELLI DA 954 E 1123 CC.
TUTTI CON AMPIO PORTELLONE.
PEUGEOT 104 È GIÀ SORPRENDENTE
FINO DALLA PROVA GRATUITA
PRESSO LA TUA CONCESSIONARIA PEUGEOT.

BAN & LEUZ
TRIESTE: v. Flavia ang. Montedoro - Filiale: v. Maiolica 1

FEBBRILI LAVORI DEL CONSIGLIO REGIONALE AGLI SGOCCIOLI DELLA LEGISLATURA

Si chiede di sbloccare lo statuto della comunità montana del Carso

E' l'unico non ancora approvato nella Regione - La Giunta fa il punto sulla legge per la tutela globale della minoranza slovena - Varati ieri diversi altri provvedimenti

Sta per calare il sipario sulla terza legislazione regionale e quindi al consiglio si lavora alacremente per smaltire «in bellezza» tutte le operazioni legislative rimaste in sospeso. Ieri, 377.a riunione consiliare della legislatura, sono state trattate due leggi, una delle quali articolata anche in altre proposte; è stato approvato un ordine del giorno scaturito da due distinte mozioni (una di maggioranza, l'altra dell'opposizione) e tre assessori hanno dato risposte a un'interpellanza e a tre interrogazioni su argomenti di viva attualità sociale.

I lavori che maggiormente hanno impegnato il consiglio, hanno riguardato due mozioni relative alla minoranza slovena compresa nella comunità montana del Carso, l'unica nella nostra regione tuttora priva dello statuto, non ancora approvato dal comitato centrale di controllo. Sul delicato argomento sono state presentate due mozioni, ieri affrontate dall'assemblea. La prima recava le firme dei comunisti Colli e Lovriha, del socialista Zanfagnini, della signora Puppini del Movimento Friuli e del socialdemocratico Lonza. Tendeva a impegnare la Giunta a compiere con la massima urgenza tutti passi necessari per munire la comunità dell'indispensabile strumento.

La seconda mozione presentata «in extremis» da Biasutti, Coloni e Vicario della Dc, da Pietro e Vicario Bertoli (partito repubblicano) e da Vitale del Psdi tendeva a impegnare la Giunta a esaminare con la più ampia disponibilità consentita dalle attuali leggi lo statuto della Comunità del Carso e, nelle more dell'emanazione dell'apposita legge nazionale sulla tutela della minoranza slovena nello svolgimento delle attività della comunità stessa. I due documenti sono stati illustrati rispettivamente dal comunista Colli e dal democristiano Vicario. Questi gli intervenuti sui due documenti: Stoka (Us), Trauner (Pli), Morelli (Msi-Dn), Lonza (Psdi), Zanfagnini (Psi).

Dopo un intervento pacato del presidente della giunta Comelli, che ha puntualizzato lo «status» giuridico discendente dalla commissione costituita presso la presidenza del Consiglio per lo studio dei problemi per la minoranza slovena, i due documenti di parte sono stati ritirati. E' stato invece presentato un ordine del giorno che praticamente riassume i concetti contenuti nella precedente mozione di maggioranza. Il documento è stato approvato da tutti i gruppi consiliari a eccezione del Msi-Dn che si è astenuto.

Abbastanza dibattuta la legge su ulteriori norme modificative e integrative di precedenti leggi regionali (la 34 del '76 e la 64 del '77) e successive modificazioni e integrazioni concernenti il ripristino di opere pubbliche e la ricostruzione nelle zone colpite dagli eventi tellurici del 1976. I significati del provvedimento, riassunti in tre capitoli, sono stati illustrati dal relatore Ribezzi (Dc). Sono intervenuti, taluni con accenni polemici, i seguenti consiglieri: Bosari (Pci), Puppini (MF), Trauner (Pli) de Ferra (Msi-Dn), Lonza (Psdi), Specogna (Dc), Ermano (Psi). La discussione si è esaurita con le repliche del relatore Ribezzi e del presidente della Giunta, Comelli, il quale ha anche sottolineato la volontà politica di accontentare nei limiti del possibile le richieste dell'opposizione attraverso una serie di sei emendamenti modificativi o aggiuntivi. Il provvedimento, nella votazione sul testo definitivo e globale, è stato approvato a maggioranza; astenuti Pci e Msi-Dn.

Più agile la procedura di discussione e accoglimento del progetto di legge sulla disciplina delle nomine di competenza regionali in enti e istituti pubblici presentata dalla giunta, relatore Biasutti (Dc). In pratica sul provvedimento cui si erano abbinati il progetto liberale sul parere consiliare nelle nomine di competenza giuntale e un progetto social-comunista sempre sulla stessa materia, è intervenuto il solo consigliere Trauner (Pli) per illustrare il punto di vista del suo gruppo politico sul tema dibattuto e un emendamento presentato. La legge n. 458 è stata approvata da tutti i gruppi presenti con l'astensione del Msi-Dn.

L'assessore ai lavori pubblici Rigutto ha dato risposta all'interpellanza comunista sugli adempimenti della Regione in applicazione della legge nazionale n. 10-77; ha altresì risposto all'interrogazione democristiana sulla pericolosità dell'innesto stradale con la statale 13 «Pontebbana», sul lato sinistro all'altezza del ponte del fiume Meduna. L'assessore alla sanità Romano ha fatto riferimento all'interrogazione concernente l'acquisizione da parte della Regione della Casa del marinaio di Trieste avanzata da Tonel e Bettioli (Pci). L'assessore ha precisato che la Regione, essendo a statuto speciale, non può intervenire sul caso specifico, né promuovere iniziative, essendo essa impedita dal disposto dell'art. 113.

L'assessore ai trasporti e alle comunicazioni, Cocianni, ha risposto all'interrogazione posta dal consigliere Del Conte (Dc) sulla cessazione del servizio notturno telegrafico alla posta centrale di Trieste. Del Conte, illustrando la sua petizione, ha fatto presente la gravità della situazione in detto servizio pubblico che va assolutamente mantenuto in quanto dopo le ore 12 dei giorni festivi e dopo le 21 di ogni giorno se si vuol telegrafare bisogno ricorrere ai telegrafi di Sesana o di Capodistria. Trieste viene di conseguenza ridotta al rango di borgata. Cocianni ha fatto presente l'onerosità del servizio cui corrisponde scarsa domanda di utenti; tuttavia il servizio sarà riattivato in breve tempo.

Il consiglio ha proceduto alle seguenti nomine: a membri del consiglio regionale delle biblioteche e dei musei: Mariano Pertot (per la minoranza slovena), Giovanni Comelli, Sergio Sarti, Pietro Zovatto, Romeo Chicco e Paolo Sema; due membri supplenti del comitato centrale di controllo: Giuseppe Gostissa e Aurelio Querini; rappresentanti della Regione in seno al consiglio di amministrazione dell'ente autonomo del porto di Trieste: Giuliano De Colle, Aldo Angeli, Giorgio Canciani; componenti del comitato di gestione Frie; Matteo Versace, Luigi Moras, Renzo Menichino; membro del comitato regionale per il servizio radiotelevisivo: Bruno Miotti.

Riforma psichiatrica

Per una prima lettura della legge della riforma sanitaria in tema di psichiatria si sono incontrati ieri nella sede dell'amministrazione provinciale, assieme ai responsabili degli uffici amministrativi, il direttore dei servizi psichiatrici Franco Basaglia e l'assessore Pietro Pazinon.

Nell'approfondimento della discussione si sono delineate le iniziative che l'amministrazione provinciale dovrà assumere tempestivamente per applicare la nuova normativa che per tanti aspetti — viene fatto rilevare — è stata ispirata dall'organizzazione pratica dei servizi attualmente esistenti nella nostra città.

Nessun elemento sul tentato omicidio

Le condizioni di Maria Luin, aggredita nel suo appartamento di via Stuparich 4, sono stazionarie dopo l'intervento chirurgico. Respira autonomamente e la temperatura è leggermente calata. E' sempre però in coma.

Gli agenti della Mobile che seguono il caso con il commissario dott. Abate e il maresciallo Scozzai hanno cercato di allargare il sipario di silenzio calato su tutti coloro che conoscono Maria Luin come «Cita», cioè come la più importante cambiavalute abusiva, quella ci si rivolgeva quando si doveva compiere qualche operazione più consistente che non il solito cambio spicciolo, eseguito con rapida mossa all'angolo della via Mazzini con via Dante, vicino al cambiavalute Bolaffio. E' la donna che aveva più possibilità delle altre, più soldi e anche più «fiuto» dell'affare.

Nulla di importante è uscito dalla bocca del fratello rintracciato — come abbiamo detto — l'altra sera. Luigi Luin è in lite con la sorella da sei anni per una questione di eredità. Da allora non l'ha più vista. L'indagine è difficile e sarà molto lunga. Ma agli inquirenti la pazienza e la costanza non mancano, come si è già visto altre volte, come ad esempio con il recente caso del commerciante di preziosi Baruch, assassinato in via San Nicolò.

Associazione dirigenti aziende commerciali

L'assemblea dell'Associazione dirigenti aziende commerciali della regione si è conclusa con l'elezione del consiglio direttivo, che risulta così composto: presidente dott. Guido Nobile; consiglieri: Alberto Alberti, ing. Vittorio G. Cattarini, Michele Di Nicolò, dott. Antonio Gregorutti, Luigi Marcarelli, Luciano Patti, Bruno Santini, dottor Elio Sgorlon. Compongono il collegio dei revisori: il rag. Vincenzo Balbis, il dott. Marino Colombis, Carlo Scapini, Furio Finzi e Mario Benedetti.

Un particolare saluto è stato rivolto al consocio Erminio Zocchi, che dopo decenni di appassionata attività a favore della categoria ha voluto essere sollevato dalle cariche associative. L'ampia, articolata relazione del presidente ha dato il via a molti interventi nell'esame delle trattative per l'imminente rinnovo del contratto di lavoro, e in particolare del problema dell'assistenza sanitaria. Per il congresso nazionale della Fendac che si terrà a Bordighera ai primi di giugno, sono stati delegati i colleghi Balbis e Sgorlon.

Protestano a Trieste i tessili di Gorizia

Ieri mattina oltre un migliaio di lavoratori delle industrie tessili della provincia di Gorizia hanno manifestato a Trieste per sensibilizzare l'opinione pubblica e le autorità competenti sulla gravità della situazione che il settore tessile sta attraversando con grave pregiudizio per i livelli occupazionali della provincia stessa. Dopo un corteo attraverso le principali vie del centro, i manifestanti hanno raggiunto la sede del consiglio regionale dove una delegazione di lavoratori è stata ricevuta dai rappresentanti regionali.

«Il Carso» — Si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci del Circolo culturale «Il Carso», sono stati eletti i nuovi membri del consiglio direttivo, di quello dei revisori dei conti e dei probiviri. I consiglieri neo-eletti hanno scelto il presidente del sodalizio: il rag. Livio Chersi, rieletto all'unanimità.

IN MEZZO ETTARO TUTTI I FIORI DEL CARSO

Nasce a Sgonico un orto botanico

Un'esigenza culturale e informativa sentita da larga parte dei triestini si concreterà sabato prossimo sull'altopiano carsico a 18 chilometri dalla città sulla strada provinciale tra Gabrovizza e Sgonico. Si tratta dell'inaugurazione del giardino botanico «Carsiana» allestito, negli anni, da un gruppo di appassionati sotto il patrocino dell'amministrazione provinciale. Con seimila metri quadrati di area che ospitano oltre cinquecento specie diverse di flora tipica nostrana, il giardino botanico sarà presentato anche all'assemblea annuale dell'Associazione internazionale dei giardini botanici alpini che terrà quest'anno a Trieste i propri lavori.

Nelle previsioni sono attesi da varie provenienze circa una trentina di esperti che terranno a battesimo la nuova istituzione, la cui importanza per la valorizzazione ecologica dell'ambiente naturale triestino si può rilevare tenendo conto ad esempio che nella zona prosperano elementi di flora anche unici al mondo. Le finalità del giardino botanico non sono tuttavia conservative ma soprattutto didattiche in quanto — è stata questa la principale preoccupazione degli organizzatori — evidenziano, nelle varie zone del comprensorio, tutte le caratteristiche ambientali che si possono trovare in Carso nel raggio di un giorno di cammino.

Il costo per il mantenimento e la cura delle piante a carico del bilancio della Provincia è preventivato in ventiquattro milioni annui, ma dalla prossima domenica si apre per i gitanti triestini una nuova meta i cui contenuti culturali sono destinati ad arricchire il patrimonio di conoscenze di tutti.

Mostra archeologica stasera al «Goethe»

Questa sera, con inizio alle 18, avrà luogo all'Istituto germanico l'inaugurazione della mostra «Metodi di prospezione archeologica». La mostra è stata allestita dall'Istituto per le Relazioni con l'Estero» di Stoccarda, in collaborazione con il «Rheinisches Landesmuseum» di Bonn.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SI È CONCLUSA LA RASSEGNA IN VERNACOLO

Un successo a Servola la «Bisbetica» dialettale

Si è conclusa, organizzata dal gruppo folcloristico «Refolo», nel cinema teatro di Servola la seconda rassegna del teatro dialettale triestino. Dal 7 aprile al 6 maggio sono salite sul palcoscenico cinque compagnie che hanno proposto, con i vari lavori, quasi un'evoluzione linguistica del nostro dialetto nel corso di circa cent'anni.

Sono state rappresentate commedie briose e piacevoli all'ascolto; si sono susseguiti sul palcoscenico la Compagnia d'arte drammatica regionale diretta da Dante Fabris con «Cani e gatti» di Stringher; «La Barcaccia» di Ugo Amodeo con i due atti di Cappelletti e Paghi «Trieste e un calafà»; il «Piccolo teatro della prosa» diretto da Pio Toffoletto con un azzeccato lavoro di Dante Cuttin «No go sposado miga la suocera»; gli ex allievi del ricreatorio Toti diretti dal maestro Modena con «Storie muggesane» di Paghi e Tramontini e infine la Compagnia filodrammatica dialettale del gruppo folcloristico «Refolo» con una traduzione dialettale, in due tempi, della celebre commedia di Shakespeare «La bisbetica domata».

Ed è proprio su quest'ultimo lavoro, presentato in chiusura di rassegna, che vorremmo soffermarci. Questi ragazzi (non si può in altro modo chiamarli, visto che il maggiore ha ventisei anni e la minore quindici) sono riusciti egregiamente nel riportare effetti, trama e dialogo ambientandoli in un indefinito rione cittadino, che potrebbe comunque essere benissimo Servola stessa. E nel cambio, si può aggiungere, il testo originale non ha minimamente sofferto, anzi; e se qualche ritocco, qua o là si potrebbe arrangiare, non è certo dovuto all'impreparazione artistica di questi attori in età verde, ma proprio per la trama ingarbugliata del lavoro in se stesso.

Chi molto è piaciuto è stato Osvaldo Mariutto nei panni di Gremio, il signorotto impomatato e civettuolo che ci ricorda, con i suoi gesti e lazzi, la goliardica «Pinuccia» degli anni Cinquanta. Bene tutti gli altri da Rita Creso (Caterina la bisbetica), Laura Degrassi (sua sorella), Roberto Lucchesi (Ortensio). Hanno completato il «cast» Franco Bidoli, Tiziano Degrassi, Oscar Carin, Angelo Mammetti, Roberto Grison, Mariella Troiani, Claudia Mammetti e Mario Fraschilla. A conclusione possiamo solo dolerci che ben poche rassegne di questo genere si facciano a Trieste, pur non mancando attori e testi.

Stasera il recital del pianista Cohen

Questa sera ale 21 al teatro Verdi si terrà l'annunciato concerto del pianista Arnaldo Cohen. La manifestazione è in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

Arnalo Cohen, pianista trentenne, è nato a Rio de Janeiro dove ha iniziato giovanissimo gli studi musicali diplomandosi in pianoforte e violino. Primo assoluto in tre concorsi nazionali, dal '67 si perfezionava con Jacques Klein e iniziava nel '71 la sua carriera concertistica che lo portava attraverso le maggiori società musicali d'Europa e d'America. Nel 1972 vinceva il primo premio al concorso internazionale «Busoni» di Bolzano.

Eseguirà, nella prima parte, il Preludio di Villa-Lobos, le trentadue variazioni e la sonata in do maggiore di Beethoven e, nella seconda parte della serata, tre intermezzi di Brahms, Funérailles, il sonetto 104 del Petrarca e la rapsodia spagnola di Liszt.

Prosegue presso la biglietteria del teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per il concerto di stasera.

Conferenza su Svevo di Maier al Petrarca

Domani alle 17.30, nell'aula magna del liceo Petrarca, il prof. Bruno Maier dell'università di Trieste, terrà per tutti gli alunni dell'istituto una conferenza sul tema «Svevo e la letteratura triestina del '900». Seguiranno libere discussioni.

«Sorprese» al Cca dal pianista Brandi

Gino Brandi, presentatosi nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti per il secondo appuntamento dei «Venerdì musicali», avrebbe meritato consensi più caldi; non che i presenti gli abbiano lesinato gli applausi, ma il loro numero era tale da impedire ogni parvenza di entusiasmo. Brandi non è alla sua prima apparizione fra noi: è pianista preparato, scrupoloso ed in grado di sfornare un repertorio vasto quanto inedito. Di questa sua ultima facoltà ha dato prova anche l'altra sera, modificando all'ultimo istante il programma per rendenlo, secondo lui, più consono all'atmosfera. Bach e Beethoven al posto di Debussy, mentre per la seconda parte del concerto rimanevano inalterate le proposte con Carlo Prosperi e Lino Liviabella.

Sono due nomi di estremo rigore nella musica italiana del nostro tempo, naturalmente convertiti al linguaggio dodecafonico inteso in un'accezione che non comporta l'uso di una sola serie come base esclusiva del lavoro, ma il libero succedersi di molteplici costellazioni dei dodici diversi suoni. Adoperano ambedue una tecnica ricca di moderne avvertenze e tuttavia ribelle a sistemi tecnici costrittivi, seguendo l'emozione interiore e la fantasia musicale. Peccato non averli potuti apprezzare in espressioni più recenti, poiché il pianista Brandi ha inteso render loro omaggio con brani risalenti agli esordi. La Sonatina profana di Prosperi è del '43 ed i Tre preludi di Liviabella appartengono a garbati, ma stantii modi naturalistici.

C. G.

Domani a S. Silvestro il liutista Rizzoli

Domani alle 18.30, nella basilica di S. Silvestro, avrà luogo per gli «Appuntamenti musicali», il concerto di chiusura della stagione cameristica. L'interprete della serata, Francesco Rizzoli, darà vita a un'interessante programma per liuto e chitarra classica, Rizzoli, nato a Venezia nel 1941, ha iniziato giovanissimo lo studio della chitarra classica, Perfezionatosi con il maestro Alirio Diaz, ha intrappreso l'attività concertistica in Italia e negli Stati Uniti conseguendo successi vivissimi.

Laureato in fisica all'Università di Padova, ha conciliato le due attività sino al 1975, quando ha deciso di dedicarsi completamente alla musica. Interessandosi particolarmente al periodo rinascimentale ed elisabettiano, ha studiato il liuto ed è stato chiamato a far parte dei «Madrigalisti di Venezia». Ha tenuto numerosi recitals con il soprano Ginevra Vivante ed ha partecipato all'esecuzione di musiche di P.M. Davier, per la Biennale di Venezia nel 1976.

Con il flautista Enrico Tosi si è esibito in importanti concerti nella formazione di Duo. Ha pubblicato revisioni e trascrizioni presso l'Editore Zanibon di Padova. E' insegnante al Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia. In programma Francesco Rizzoli propone: per liuto, musiche di: P. P. Borrone; J. A. Dalza; F. Da Milano; J. Gorzanis; J. Dowland; D. Bianchini; anonimo; per chitarra classica, musiche di: G. Sanz; De Mudarra; M. Giuliani; H. Villa Lobos; C. Mosso; A. Lauro.

Retrospettiva di Thümmel alla «Cappella»

Alla «Cappella underground», di via Franca 17, è aperta fino al 26 maggio una mostra di disegni di Vito Thümmel intitolata «Meravigliosa camminata per libere strade».

La rassegna consiste in una corrispondenza per immagini che il pittore triestino, morto nel 1949, ebbe con Cesare Sofianopulo.

Questi disegni, del periodo in cui Thümmel era ricoverato allo psichiatrico, rivelano l'angoscia provocata dalla costrizione dell'ospedale e della società, e la nostalgia delle «meravigliose camminate».

Questi «sogni» sono espressi in modo spontaneo, ormai privi delle convenzioni dello «stile», e perciò il racconto di Thümmel appare più significativo e toccante.

La mostra è aperta il mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 18.30 alle 21.30.

Duo torinese domani al Cca

Domani, con inizio alle ore 20.30, nella sala del ridotto del «Verdi» in via San Carlo 2, si esibirà il giovane «duo» torinese formato dal clarinettista Sergio Delmastro e dal pianista Franco Ruffa. In programma musiche di Brahms, Dabbene, Vianello e Bernstein. Alla serata, promossa dalla Cassa musicisti in unione al Cca e al Sindacato nazionale musicisti, il pubblico potrà accedere liberamente.

AURIO TOMICICH: UNA VOCE «JOLLY» NEL MONDO DELLA LIRICA

Con Haendel a Dublino

Il Natale venturo, a Dublino, il «Messia» di Haendel, che fu eseguito per la prima volta proprio nella città irlandese all'inizio del Settecento, sarà cantato da un triestino: Aurio Tomicich. Il giovane «basso», che aveva studiato canto a Palermo con la maestra Giannella Borelli, diplomandosi in pianoforte e conseguendo anche la laurea in lettere, si è messo in luce nel 1973, a 26 anni d'età, vincendo il concorso di Spoleto. Da allora ha messo in repertorio ed eseguito 43 opere e oratori, interpretandp ruoli diversi e di grande impegno. Tomicich è considerato uno specialista dei ruoli cosiddetti difficili, che richiedono cioè doti particolari di agilità vocale.

Ultimamente ha ricoperto il ruolo di «Silva» nell'«Ernani» a Dublino, quello di Mustafà nell'«Italiana in Algeri» di Rossini e, in tedesco, quello del Landgravio nel «Tannhäuser» di Wagner. La sua presenza canora è richiesta soprattutto per i ruoli più desueti, quando vengono rispolverate opere antiche oppure moderne, che richiedono quel tipo di vocalità che il «basso» triestino definisce «jolly». Alcuni esempi: la «Sakuntala» di Alfano, che non si eseguiva da mezzo secolo, diretta dal m.o Zlini, e l'«Astartò» di Bolloncini, un'opera del Settecento che non si eseguiva da 150 anni e che Tomicich ha registrato per la radio svizzera.



Aurio Tomicich

I «personaggi» che gli hanno dato più soddisfazione sono, però, Leporello nel «Don Giovanni», Fiesco nel «Simon Boccanegra», Don Basilio nel «Barbiere di Siviglia (tournée a Toronto) e il Simon del «Quattro rusteghi», che ha fatto il giro dei teatri lombardi con la partecipazione della grande cantante lirica (pure triestina) Fedora Barbieri. Con la stessa compagnia, nel febbraio del prossimo anno, Aurio Tomicich darà voce a Simon nel teatro di Barcellona.

Questo giovane cantante è stato, ovviamente, anche a Trieste. Nel '74 ha cantato nella «Falena» di Smareglia e nel '77 nella «Louise de Charpentier». Nello scorso gennaio, a Roma, ha interpretato il ruolo di Tiresia nell'«Oedipus rex» di Stravinskij. Il lavoro non manca, ma la sua distribuzione nell'arco dell'anno è tale che Tomicich ha dovuto rifiutare nei primi sei mesi molti contratti, mentre quest'estate sarà costretto a prolungare le vacanze.

«A me piace viaggiare — ci ha detto Tomicich — conoscere la gente, le città, i loro monumenti: il lavoro mi permette di soddisfare questo mio hobby, il quale a sua volta rende più piacevole il lavoro». E il pubblico? «Quello italiano è più esigente, meno spontaneo rispetto a quello straniero, risponde il «basso» triestino. Ormai in Italia il teatro lirico è guardato con distacco, come un fatto più culturale che spontaneo, forse per questo il maggior numero di amici e di estimatori li ho all'estero e in particolare in Irlanda, dove ho cantato ben 15 opere in quattro anni».

R. S.

Concluso il corso di informatori medici

Si è concluso in questi giorni, nelle rispettive sedi di Trieste e di Udine, il primo ciclo di lezioni del corso biennale di aggiornamento per informatori medico - scientifici, corso richiesto dalle sezioni della loro associazione (Anosif), organizzato dal Centro di formazione professionale della Regione e realizzato da docenti dell'Ateneo triestino.

E' stata questa una lodevole e interessante iniziativa delle autorità regionali che si sono dimostrate sensibili alle esigenze degli informatori scientifici che operano in un settore così importante e delicato come quello della pubblica salute: la costante evoluzione del settore farmaceutico, nonché le conoscenze sempre più approfondite nei campi della fisiopatologia, della biochimica e della farmacologia rendono indispensabile un continuo aggiornamento da parte anche di questi operatori, i quali con questo corso hanno avuto un'ulteriore occasione per arricchire il proprio patrimonio culturale.

Con questo stesso spirito e con queste stesse finalità il Centro di formazione professionale della Regione sta programmando per il prossimo anno un altro corso di aggiornamento al fine di rafforzare il legame tra l'attività culturale scientifica e l'attività professionale degli informatori scientifici.

LA RASSEGNA DEL SINDACATO BELLE ARTI UIL

Premiati gli artisti della mostra «I maggio»

Si è svolta con larga partecipazione di pubblico la premiazione degli artisti della regione che hanno partecipato alla mostra di pittura «Primo maggio 1978». La giuria ha assegnato i seguenti premi (oltre all'acquisto per l'assessorato istruzione e attività culturali della Regione del quadro a olio del pittore Mario Bulfon): per il premio premio, coppa offerta dal Commissario di governo al pittore Aldo Rigotti; coppa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo a Demetrio Cej; medaglia d'argento della Camera di commercio a Renato Manuelli; targa della Cassa di risparmio alla pittrice Era Laziosi di Camucia (Arezzo); premio del Lloyd Adriatico a Hilde Prekop; coppa della ritta Universaltecnica a Vladimiro Razem; premio delle Assicurazioni generali di Trieste alla pittrice Alba Hrelia; coppa della ditta «Godina» ad Antonella Metti, premi della ditta «Stock» a pari merito a Etta Balbi di Muggia e al pittore Miroslav Vucinovic di Zagabria; premio della ditta «Coca-Cola Sibet» al pittore Donato Fino.

Hanno avuto inoltre i premi di segnalazione offerti dalla Stock le pittrici e i pittori Orietta Rumer, Iris Aimo, Liliana Pahor di Monfalcone; Fausto Spinelli, Anita Degannutti di Dolegnano (Udine), Modesto Bergagna di Udine, Marisol Biasizzo Gambarini, Fernando Martinelli di Duino, Antonietta Revere e Femi Vilardi di Monfalcone.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Palyan» (Is); mc «Monte Maiella» (It); mc «Can Catello» (It); mc «Halki» (Gr); mn «Bahia de Cochenos» (Cn); mn «Cordoba II» (Ar); mn «Afros» (Gr); mc «British Commerce» (Br); mn «Lassau» (Gr); mn «Leon» (Gr); mn «Nehaj» (Ys).

PARTENZE: mc «Albertina Amoretti» (It); mn «Sea Moon» (Br); mn «Centauro» (It); mn «Agri» (Tu); mn Rodrigo Torrealba» (Bz).

CHIUSA LA MOSTRA

L'evoluzione dei farmaci

Ha chiuso simbolicamente i battenti la mostra documentaria «Farmacia - sviluppo e contributo tedesco», allestita nella galleria dell'Istituto germanico di cultura in via Coroneo 15. La rassegna, visitata d numeroso pubblico, comprendeva una cinquntina di quadri che illustravano l'evoluzione dei farmaci e della loro preparazione dall'epoca delle culture antiche sino a quella attuale.

Le numerose stampe, i disegni raffiguranti i vari momenti trascorsi dall'arte farmaceutica dalle primitive esperienze documentate, in cui si intrecciavano motivi religiosi, magia, credenze strane, sini quasi ai nostri giorni, hanno accompagnato il visitatore sino all'inizio dell'era moderna della farmacia, in cui la scienza e l'industria tedesca hanno avuto, come tutt'ora hanno, un poto di primo piano.

Una quarantina di diapositive hanno dimostrato quanto l'arte farmaceutica, intesa come scienza del farmaco, sia stata legata all'arte propriamente detta, grazie ai tesori profusi dagli artigiani delle varie epoche nel produrre vasellame stupendamente decorato.

Conferenza all'ateneo di economia aziendale

Oggi alle 10 nella sala delle conferenze dell'Ateneo, su iniziativa dell'Istituto di ragioneria dell'università, nella facoltà di Economia e commercio, il prof. Carlo Masini, ordinario di Ragioneria generale e applicata e di Economia aziendale nell'ateneo «Bocconi» di Milano, parlerà su «Il calcolo del divenire economico complessivo dell'azienda»; alle 15.30, nella sala degli atti parlerà su «Teoria economica, l'azienda».

Sisma in Jugoslavia avvertito dal Geofisico

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato con inizio alle 6.33'17" — tempo medio dell'Europa centrale — una scossa sismica distante 480 chilometri dalla stazione sismologica di Borgo Grotta Gigante in direzione Sud-Est. L'epicentro viene a trovarsi a 90 chilometri a sud di Sarajevo nell'Erzegovina, nei pressi della cit-

Allegra irruzione al «Piccolo»

Nessuno voleva crederci. La musica stava invadendo il giornale. Il frastuono delle lynotipe si era appena arrestato e già le note degli ottoni si erano impadronite delle vecchie austere mura di via Silvio Pellico 8 ancora impregnate di quell'alacre e concitata attività che precede la «chiusura» del giornale. Una banda stava salendo le scale: il gruppo folcloristico «Refolo» di Servola. Sembra un'improvvisata da tempi andati, quando Trieste emporiale aveva ancora una sua vita notturna, quando la gente, dopo teatro, veniva appena a chiacchierare al «Piccolo», per raccontare e sentire le ultime nuove.

La banda entra in tipografia. Sui banconi compare il vino, spuntano vassoi. E' la Pro Loco di Servola che ha ideato l'invasione, per festeggiare in quest'ora incredibile la «Pancogola d'argento» assegnata al «Piccolo» per l'apporto dato alla pubblicizzazione del carnevale servolano. Si brinda, si canta, è una festa per tutti.

(Foto Ukovich)





LA VITA NEL PORTO

In aumento i traffici con la Cina - Prossimo arrivo di una delegazione dall'Albania

La delegazione cinese dell'impresa marittima Zhongzu di Pechino, che ha visitato di recente il nostro porto, ha espresso all'agenzia Amat, che la rappresenta nella nostra città, la sua piena ammirazione per le razionali attrezzature del molo VII e per gli impianti del porto. In particolare si è interessata dei traffici con contenitori e di quelli con navi ro-ro, che la Cina sta appena ora tentando di utilizzare, in vista della creazione anche nei porti della Repubblica popolare dell'E.O. di adeguati sistemi per i traffici sofisticati.

E' da rilevare che mentre nel 1976 i traffici cinesi via Trieste raggiunsero 33 mila tonnellate fra sbarchi e imbarchi, nello scorso anno si è registrato un movimento di ben 77 mila tonnellate, mentre nei primi quattro mesi della corrente annata le operazioni hanno superato le 25 mila tonnellate.

Attualmente si trova sotto carico la noleggiata «Sea Moon» che prende a bordo circa 7100 tonn. di carico generale per lo scalo di Shanghai. In genere, la movimentazione dei traffici con la Cina si basa su due servizi mensili.

La settimana prossima sarà a Trieste una delegazione commerciale albanese, della Transshqip di Tirana, l'ente statale che coordina tutti i movimenti d'export-import di quella nazione, mentre i trasporti via mare avvengono tramite la società di navigazione «Drejtllot» di Durazzo. La delegazione renderà visita alle nostre autorità portuali e visiterà gli impianti dei nostri punti franchi.

Le relazioni mercantili fra Durazzo e Trieste avvengono regolarmente da molti anni sulla base di 2-3 navi al mese. Le unità battenti bandiera albanese scaricano tabacco, rame, erbe medicinali, cesterie, prodotti artigianali e articoli tipici di quella nazione, caricando, in contropartita, merci varie di ogni tipo, sia di produzione italiana sia straniera. Agente per Trieste è la Amat.

Vetture per Israele.

Continuano i traffici di vetture per Israele tramite la car-carriers «Aquila», o, in sua sostituzione, con la «Warrington», unità gestita dalla società Ferrytrans della nostra città. Il traffico è attualmente di circa 400 vetture ogni venti giorni. Si è notato un certo rallentamento nelle spedizioni di automobili per la ragione che Israele invia in Germania agrumi e prodotti del suolo con grossi aerei da trasporto, che, nei viaggi di ritorno, caricano auto di marca tedesca direttamente per gli aeroporti israeliani.

SOGGIORNI ESTIVI

AL MARE — In Sicilia, Sardegna, Calabria, Elba, Ponza, Sorrento, Capri, Gargano, ecc.
IN MONTAGNA — Nelle più belle località delle Dolomiti e della Val d'Aosta.
AI LAGHI — Garda e Maggiore - 135 alberghi e villaggi convenzionati:

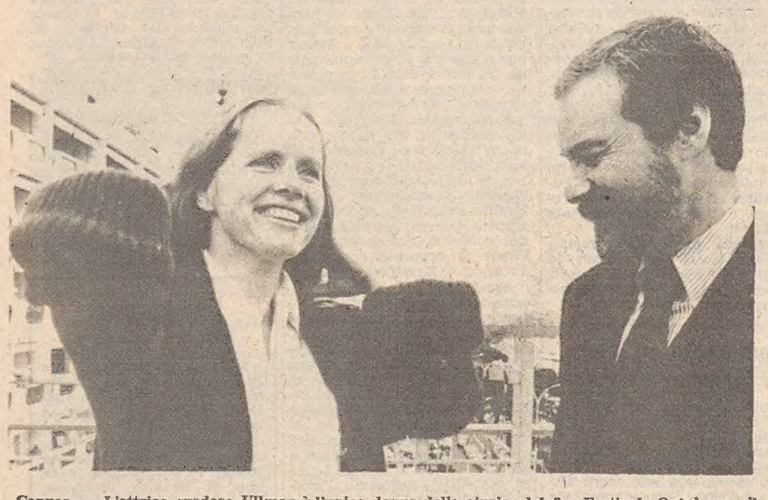
IL VACANZIERE
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.
Via Imbriani 11 - Telefono 767831
Galleria Protti 2 - Telefono 68311

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON UN «INCIDENTE DI CACCIA» DELL'UNIONE SOVIETICA

Si è messa in moto la macchina di Cannes

Due dei film italiani nei programmi di oggi



Cannes — L'attrice svedese Ullman è l'unica donna della giuria del 3.o Festival. Qui è con il regista americano Alan J. Pakula, presidente della giuria (Telefoto Ap)

CANNES — *Una splendida giornata con un sole quasi estivo ha fatto ieri da cornice all'inaugurazione del trentunesimo festival cinematografico di Cannes che ha richiamato sulla Croisette una folla incredibile di turisti, hippies, abitanti di paesi del retroterra, di appassionati di cinema oltre che di addetti ai lavori.*

Dalle prime ore del mattino questa folla variopinta si è sparpagliata sulla Croisette occupando la spiaggia, i marciapiedi, gli atri degli alberghi, i corridoi del palazzo del festival e seguendo i lavori dei falegnami ed elettricisti che non avevano ancora ultimato le installazioni degli innumerevoli cartelloni pubblicitari che conferiscono alla strada un aspetto quasi carnevalesco e delle équipe televisive che effettuano programmi dal «vivo» sulla spiaggia e sui marciapiedi. Oltre alle svariate centinaia di cartelloni pubblicitari fissi, la Croisette è imbandierata con il tricolore della Repubblica francese, mentre sul palazzo del festival sono state poste le bandiere di tutte le nazioni che partecipano alla manifestazione.

Uno dei luoghi di maggior interesse è rappresentato dall'albergo Carlton la cui facciata è quasi interamente coperta da manifesti, insegne, pannelli pubblicitari fra i quali emerge quello del film «La rivincita della pantera rosa» (che non è però presente al festival essendo appena in fase di lavorazione nei teatri di posa della Victorine di Nizza): la popolare pantera è infatti raffigurata in una gigantesca scultura di gesso alta sei metri. Fra gli altri film che vengono pubblicizzati, ma non sono ancora pronti per la programmazione, figurano il seguito de «Lo squalo», una nuova versione dei «Lancieri del Bengala», l'ennesimo film dell'Agente 007 James Bond, «Moonraker». Una particolare attenzione del pubblico va anche al parcheggio antistante il Carlton sul quale sostano automobili lussuose quali Rolls Royce, Excalibur, Ferrari ecc. Altri luoghi di particolare interesse sono due particolari che accolgono centinaia di yachts battenti le più strane bandiere, ed i ristoranti di lusso nei quali il prezzo di un pranzo normale si aggira sulle quarantamila lire.

Ma solo un limitato numero di persone è riuscito ad ottenere i biglietti per assistere alla serata inaugurale che, per la prima volta, è stata dedicata all'Unione Sovietica con la presentazione, in concorso, dei film di Emil Lotianou «Un incidente di caccia», tratto dall'omonimo romanzo di Cecov, che ha posto la sua candidatura al premio per la migliore interpretazione con la esordiente sedicenne Galina Belaieva.

La vicenda comincia con la consegna ad un editore del romanzo scritto dal giudice istruttore in pensione Kamychev in prima persona su avvenimenti dei quali è stato protagonista. La storia, ambientata nell'Ottocento, è incentrata sulla figura del conte Korneiev che, condannato da una grave forma di cirrosi epatica, ospita in una sua proprietà in campagna alcuni amici per una festa che egli definisce «addio alla vita» in quanto, contro il parere del suo medico, non solo non abbandona l'alcool ma ne aumenta il consumo. Da lontano, fra gli alberi, si intravede, di tanto in tanto, la figura di una meravigliosa adolescente, la diciassettenne Olienka, di umili origini che, incuriosita, osserva i partecipanti alla strana festa.

Dopo qualche tempo la giovane accetta la proposta di matrimonio di un anziano intendente e subito dopo sia il conte Korneiev sia il giudice le dichiarano di amarla alla follia.

Offrendo, a turno, la sua equivoca purezza ai tre uomini, questa Diana cacciatrice non comprende per la sua ingenuità sino a che punto può spingere il suo gioco. Il dramma si verifica durante una battuta di caccia: Olienka viene uccisa ed il marito arrestato, accusato dell'omicidio.

Il film si conclude con la visita del giudice Kamychev all'editore, l'unico che ha indovinato il terribile segreto dell'incidente di caccia, che gli dice: «Ho deciso di pubblicare il suo romanzo, ma come può vivere con un simile peso sulla coscienza?». Dopo qualche mese apparirà sui giornali l'annuncio che l'autore del romanzo «Un incidente di caccia» è morto di tubercolosi avendo rifiutato ostinatamente sia i medici che le medicine, accettando come solo compagno un vecchio cocchiere del quale si dice che sia stato un ricco conte.

Interpreti principali del film (che si avvale di una serie di belle immagini a colori) sono Galina Belaieva, Oleg Yankovski, Kirill Lavrov, Leonid Markov.

Per oggi è in programma un solo film in concorso: l'italiano «L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi, mentre nella parallela sezione «Un certain regard» verrà proiettato un altro film italiano: «Grand hotel des Palmes» di Memè Perlini.

F. C.

La Kabaivanska al «Bolscioi»

MODENA — Dopo Montecarlo («Adriana Lecouvreur» con Gavazzeni) e Salisburgo e Vienna («Trovatore» con Karajan), per Raina Kabaivanska è la volta di Mosca. Il soprano che vive a Modena col marito e la figlia, Francesca di tre anni, è infatti partita per la Russia dove domani sarà ospite d'onore in un concerto di gala al «Bolscioi» di Mosca, organizzato per il compleanno di Breznev. La Kabaivanska è nota nei paesi dell'Est essendo stata da poco nominata dal governo bulgaro «artista eletta del popolo», e dove è giunta l'eco dei suoi successi italiani. Il soprano canterà due arie, dalla «Dama di picche» di Ciakovski e «Vissi d'arte» dalla «Tosca», facendo così omaggio a un autore slavo ma anche all'Italia dove vive e canta da vent'anni.

Ultimamente, la Kabivanska avrebbe dovuto esordire a Roma con un concerto, organizzato all'«Eliseo» da Romolo Valli, ma poi sospeso in seguito all'uccisione dell'on. Moro. Per il momento, essendo impegnata altrove, l'appuntamento a Roma resta fissato per la prossima stagione lirica, con «Manon Lescaut» di Puccini. Con un'altra opera di Puccini, «Madama Butterfly», mai rappresentata all'«Arena», la Kabaivanska sarà invece in estate a Verona.

Colossal su Gandhi — Il regista britannico Richard Attenborough dirigerà un «colossal» sulla vita del «leader» indiano Mahatma Gandhi, un progetto allo studio da tre anni. Probabile protagonista è Anthony Hopkins.

RENATO POZZETTO ANCHE REGISTA

Tante tigri di celluloide

ROMA — «Io tigro, tu tigri egli tigra» questo il probabile titolo del film che segna l'esordio nella regia di Renato Pozzetto: una pellicola a episodi (uno diretto e interpretato da Pozzetto, gli altri due diretti da Giorgio Capitani e interpretati da Villaggio e Montesano) che ricalca la formula di «Tre tigri contro tre tigri», un film che ha riscosso un buon successo commerciale nell'attuale stagione.

«Io tigro...» è quasi finito e uscirà nella prossima stagione: è la «punta di diamante» del listino della «Italian international film» una società del produttore Fulvio Lucisano che ha cominciato la sua fortuna producendo «Il marito in collegio», un film con Enrico Montesano e Silvia Dionisio che nella stagione scorsa ha realizzato incassi superiori ad ogni aspettativa.

Nell'attuale stagione, oltre al già citato «Tre tigri» Lucisano ha immesso sul mercato «Pane, burro e marmellata» interpretato da Montesano con la regia di Giorgio Capitani e «Il bel paese» con Paolo Villaggio Per la prossima stagione verrà replicata la formula: ancora un film con Enrico Montesano diretto, questa volta, da Flavio Mogherini che si intitola «Statura media, segni particolari nessuno».

In più, all'inizio di stagione, Lucisano distribuirà due film che ha già pronti «Germania 1929, l'alba dei falsi dei», di Duccio Tessari con Helmut Berger «Anelli concentrici di paura» con Fabio Testi, regia di Antonio Negrin.

Premi teatrali — In occasione del «Quinto convegno internazionale su Pirandello» che si svolgerà ad Agrigento e che avrà come argomento «Gli atti unici pirandelliani», convegno cui parteciperanno studiosi italiani e di tutto il mondo, il comitato organizzatori ha promosso oltre ai premio di un milione per un atto unico inedito, una serie di premi che riguardano: un saggio inedito (un milione di lire); una tesi di laurea (500 mila lire); una tesina promossa dalle scuole superiori (500 mila lire); un premio di grafica e di scenografia (un milione).

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: La diligenza; 7.40: GR1 sport a ruota libera; 8.40: Anch'io (Controvoce); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.45 - 16: Giro d'Italia; Primo Nip; 17.10: Sopra il vulcano; 18: Musica Nord; 18.25: Di grasso o di magro?; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Giochi per l'orecchio; 20.35: Tra l'incudine e il martello; 21.05: In collegamento diretto con la Rai di Torino «Auditorium» rassegna di giovani interpreti; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio; 7.50: Un minuto per lo spirito; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Strettamente strumentale; 9.32: Caroline Cherie; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: C'ero anch'io; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Quando si mangia non si parla; 13.40: Fratelli d'Italia; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.35: Media delle valute e Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il sì e il no; 18.33: GR2 Giro d'Italia; 18.55: Sotto i diecimila; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radiodue ventunoeventinove; 22.20: Panorama parlamentare; Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 18.45, 21.10, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per quattro; 14: Il mio Corelli; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso 17: Bach; 17.30: Spaziotre; 21: I concerti di Napoli della Rai; 21.45: Libri novità; 22.30: Appuntamento con la scienza; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nero su bianco - Flash sull'attività letteraria nella regione; 12.35: Il Gazzettino: 13.30: Cirint pais - Trasmissione in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19, 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musica leggera in Jugoslavia; 9.30: Le più belle poesie d'amore; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: Trasmissione per le scuole elementari; 11: Fatti e persone; 11.35: Il disco del giorno; 12: Intermezzo musicale; 12.10: Così si canta da noi; 13.15: I nostri cori; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: Romanzo a puntate; 14.30: Chiamate Trieste 31065; 16.30: I bambini cantano; 17.05: Giovani esecutori; 17.25: Panorama musicale; 18.05: «Accade a Sant'Antonio in Bosco». Radiocommedia di Maria Petaros

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «La repubblica di Mussolini» (repl.).*
13.00 *«Nella misura in cui» - Rubrica sulla lingua italiana d'oggi, 7.a punt.: «Il parlare per immagini».*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale * — Oggi al Parlamento. *
14.10 *Una lingua per tutti: Corso di tedesco (II).*
17.00 *Alle cinque con Sandro Mazzola. *
17.05 *Heidi: «Alla scoperta degli insetti», cart. anim. *
17.30 *«Cinepresa e passaporto», di Adriana e Roberto Villa - «Il Madagascar: L'isola profumata». *
18.00 *Argomenti: «Qualità del lavoro, qualità della vita», a cura di Gabriella Carosio, 5.a puntata. *
18.30 *I grandi compositori: «Schubert». *
19.00 *Tg1 Cronache. *
19.20 *«Tarzan in India», con Ron Ely, ultima punt. *
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. *
20.00 *Telegiornale. *
20.40 *«Il barone e il servitore», 2.a puntata. *
21.40 *«Tribuna politica» - Dibattito generale. *
22.40 *«Mercoledì sport», dall'Italia e dall'estero. *
— *Telegiornale * — Oggi al Parlamento. *
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *«Tg2 - Ne stiamo parlando» - Settim. d'attualità. *
13.00 *Tg2 - Ore tredici. *
13.30 *Mestieri antichi, scuola nuova: «Profili professionali: Il viticultore-cantiniere» (II).*
15.30 *Lago di Piediluco: 61.o Giro d'Italia, 10.a tappa: Latina - Lago di Piediluco — Giro ring. *
Tv 2 ragazzi
17.00 *«E' successo che...», con Alessia Lionello. *
17.30 *Operazione benda nera: «Le spie», telefilm. *
17.55 *Rosso e blu: «La pulce». *
18.00 *Infanzia oggi: «Psicologia dell'infanzia». *
18.25 *Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. *
18.50 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso.*
19.05 *Buonasera con... Franco Franchi in: «Sarò Franco» — «Tom & Jerry», cartoni animati. *
— *Previsioni del tempo. *
19.45 *Tg2 - Studio aperto. **
20.40 *«La vita di Leonardo da Vinci», 2.a puntata. *
21.50 *«Borghesi e operai: la nascita dell'Italia industriale», 3.a puntata - «La svolta decisiva».*
22.40 *Vetrina del racconto: «Il nuovo inquilino». *
— *Tg2 - Stanotte. **

* *Programmi a colori.* * *Parzialmente a colori.*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.20: Canta Luciano Rossi; 9.30: Notiziario; 9.32: Emmeelle; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Le favole di Elisabetta; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Cori italiani; 14.30: Notiziario; 14.33: Di melodia in melodia; 15: Momenti di cultura, oggi; 15.10: Concerti con l'orchestra Waldo De Los Rios; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.20: Intermezzo; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario; 21.32: L'ospite del mercoledì; 22.30: Giornale radio: 22.45: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

15.30: Ciclismo: Giro d'Italia: Latina - Piediluco; 16: Telegiornale; 16.05: Per i più piccoli: Favole del bosco e della fatina Amalia - serio animata; 18.10: Per i bambini: Bamse, l'orso più forte del mondo - Abicidieee... e buon divertimento - Il giardino disegno animato; 19.10: Telegiornale; 19.25: 33 giri live con Bruno Lauzi; 19.55: L'agenda culturale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Itinerario sinfonico; 21.50: La storia dei campionati mondiali di calcio - Documentario; 22.45: Mercoledì sport; 23.50: Telegiornale.

TV Capodistria

16.55: Telesport - Pallanuoto - Budapest: Ungheria - Jugoslavia; 17.50: Pugilato - Belgrado: campionati mondiali; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Spazio aperto; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Uccellacci, uccellini», film; 22.15: Telesport - Pugilato - Belgrado: Campionati mondiali.

TV Lubiana

8.35: 10: TV scuola; 14.25: Telesport - Pugilato - Belgrado; campionati mondiali; 17.25: TV dei ragazzi; 18.10: Orizzonti; 18.20: Trasmissione culturale; 18.50: «Sono diventato partigiano»; 19.30: Telegiornale; 20: «Educazione speciale», film; 21.55: Contemporanei: Srecko Brodar; 22.15: Telegiornale.

TV Zagabria

8.35: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Documentario; 18.45: Solisti: musica popolare; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì libero; 22: Telegiornale.

PRESENTATO IL LIBRO ROJC

La cultura musicale della comunità slovena

Lunedì sera è stato presentato il breve studio di Aleksander Rojc «Cultura musicale degli sloveni a Trieste», pubblicato dall'Editoriale stampa triestina. Si tratta del primo lavoro di un giovane studioso, impegnatosi negli ultimi anni in un'ampia, accurata ricerca sulle attività del gruppo etnico sloveno a Trieste dal 1848 (e cioè dalla nascita di una cosciente identità nazionale per strati sempre più vasti di popolazione) all'avvento del fascismo. Viene così offerta un'immagine delle diverse forme in cui si è andata realizzando nel secondo Ottocento e nel primo Novecento la ricca operosità musicale della comunità slovena, prevalentemente imperniata sul canto corale. Ma è tutto un complesso di tendenze, un fermentare di aspirazioni che non avevano ancora trovato un rigoroso inquadramento storico. Il punto di partenza, come si sa, è rappresentato da un risveglio della coscienza nazionale che genera in Slovenia come presso altri popoli il fenomeno del «nazionalismo» musicale e delle cosiddette «scuole nazionali»: non a caso la prima rappresentazione della «Sposa venduta» di Smetana (Praga, 1866) precede di un solo anno la fondazione a Lubiana di un'associazione musicale come la «Dramaticno drustvo».

Dei valori dello studio di Rojc, dopo un saluto dell'editore, ha parlato il musicista ed etnomusicologo Paolo Merkù, soffermandosi sulle figure più significative del movimento musicale sloveno a Trieste: Anton Hajdrih, autore di due raccolte di composizioni corali intitolate «Voci dell'Adriatico», Hrabroslav Vogric, direttore per alcuni anni dell'Opera di Maribor, e quel Volaric (autore di varie raccolte di «Canzoni slovene» a quattro voci) che Merkù ritiene fra i maggiori esponenti della musica corale slovena. Formatosi a Trieste e a Capodistria, Hrabroslav Volaric si spense a Duino il 30 settembre 1895. C'è da augurarsi che la «Glasbena matica» di Trieste voglia prendere l'iniziativa di indagare gli aspetti più interessanti e nuovi della vasta produzione di Volaric.

Alla manifestazione, svoltasi nel ridotto del «Kulturni dom», ha partecipato la pianista Verenka Tercelj in un programma che comprendeva musiche di Bach, Beethoven, Chopin e una pagina, «Klepetulia», di Pavel Sivic, un musicista sloveno che ottenne nel 1965 il Premio della Fondazione Prosvetna (Sivic è stato allievo di Slavko Osterc e, a Praga, di Alois Haba). La giovane pianista ha suonato con molto slancio, con buona musicalità, a parte qualche squilibrio particolarmente avvidente nel primo tempo della «Sonata» beethoveniana opera 7.

E. G.

Divorzio — Dopo sette anni di vita, il matrimonio di Mick Jagger sarà definitivamente sciolto con una causa che si terrà in un tribunale londinese. La moglie del Rolling Stone, Bianca Jagger, ha iniziato a Londra la causa per il divorzio,

IL PADRE DI LINUS PRESENTA IRINA

Dà alla follia spessore di realtà

ROMA — Trentanovenne, argentino di nascita ma di origine italiana, da tempo con sede stabile a Parigi, Copi, il cui vero nome è Raul Damonte, è soprattutto noto in Italia quale inventore di «Linus», il simpatico personaggio della ormai celèbre «striscia», e per un suo testo, «Eva Perona», portato al successo nel 1971 da Adriana Asti e Pina Cei con la regia di Mario Missiroli. Tutto il resto di lui, è sconosciuto o quasi. Ecco perché durante la conferenza stampa di ieri, organizzata per presentare la realizzazione scenica che Marco Gagliardo ha fatto di un'altra sua piéce — «Irina (l'homosexual ou la difficulté de s'exprimer)» — tutte le domande erano più rivolte a scoprire l'autore-personaggio che non ad avere delucidazioni sullo spettacolo.

Ironico, con un senso del grottesco che va verso l'esasperazione, Copi riesce a dare spessore di realtà alla follia, tutta immersa in un'astrazione totale. Il senso dell'umorismo gli consente di condensare un «segno» teatrale come una «strip», e la stessa «Irina» doveva essere in un primo momento una «striscia»: e questa è la cifra del suo linguaggio.

Lo spettacolo, che andrà in scena al teatro «La comunità», in Trastevere, la cui materia grottesca, deformata, delirante e superficialmente «marginale» poggia sulla struttura cecoviana delle famose «Tre sorelle», è tutto interpretato da uomini, ma il personaggio maschile vero e proprio è quello di un bambino che rappresenta «il sogno». In tutto il resto c'è tanta confusione: nelle azioni, nelle storie, nei sessi. In un delirio di immagini e situazioni, infatti, si compie il massacro di una bambina che non è affatto innocente, ma che lo diventa in rapporto al ruolo che assume.

Video Ionesco in vetrina

Rete 2

«Vetrina del racconto» Rete 2 - Ore 22.40 - Colore) — Si intitola «Il nuovo inquilino», di Eugene Ionesco, il racconto di questa sera per la regia di Larry Yuste. La scena si apre su una stanza vuota: arriva il nuovo inquilino e incomincia a riempirla di mobili. Pezzo per pezzo egli finisce per intasare la camera, e lo spazio che gli rimane a disposizione è una sottilissima fetta nella quale gli è impossibile muoversi. In questo modo egli si sente fuori dal mondo, quasi murato, e ha coscienza, alla fine, di essersi creato da solo una specie di morte.

* * *

«La vita di Leonardo Da Vinci» (Rete 2 - Ore 20.40 - Colore) — La seconda puntata del famoso sceneggiato televisivo di Renato Castellani (protagonista Philippe Leroy) mostra Leonardo ospite della corte milanese di Ludovico il Moro. Leonardo ha incarichi di organizzatore mondano più che di artista, ma la volontà, l'amor proprio e il genio non ne soffrono poiché egli prosegue con fervore immutato i suoi studi scientifici. Leonardo con l'aiuto di Cecilia Gallerani (Sara Franchetti), favorita del sovrano, ottiene finalmente dalla corte incarichi di prestigio, come quello ad esempio di costruire un colossale monumento equestre a Francesco Sforza, fondatore della dinastia. Purtroppo il bronzo destinato all'opera viene usato per fondere i cannoni necessari alla difesa di Milano contro i francesi. E' un duro periodo per l'artista anche perché gli muore la madre Caterina, mentre Cecilia deve abbandonare il ducato per le nozze di Ludovico il Moro. Unica consolazione per l'artista è l'affettuosa amicizia con Salay (Vittorio Macina), un garzoncello bellissimo ma mediocre discepolo del quale l'artista sopporta con ironica pazienza tutte le malefatte. Altri interpreti Giampiero Albertini, Giulio Bosetti, Donato Castellaneta, Marta Fischer.

* * *

«Borghesi e operai: la nascita dell'Italia industriale» (Rete 2 - Ore 21.50) — Tema della seconda puntata del programma di Valerio Castronovo e Sergio Valentini è «La svolta decisiva». Si ripercorrono le tappe della prima «rivoluzione industriale» italiana, attraverso le vicende che portano all'affermazione di nuovi settori produttivi (industria elettrica, chimica, automobilistica, meccanica di precisione e cementiera) e al perfezionamento di altri comparti strategici (siderurgia, cantieristica, gomma, tessile, ecc.). Nel finanziamento dell'industria si rivela decisivo il ruolo delle nuove «banche miste», di deposito e d'investimento, soprattutto della Banca Commerciale Italiana, fondata con l'apporto determinante del capitale tedesco.

Rete 1

«Il barone e il servitore» (Rete 1 - Ore 20.40 - Colore) — Il barone Anatolio de Barberis (Giuseppe Pambieri) disperato per la rottura del fidanzamento con la ricca Vittorina Trombetta (Mita Medici), dopo avere a lungo meditato il suicidio, si consola con l'ingenua Amalia (l'attrice Lia Tanzi, sua moglie nella vita). Sembra tutto risolto ma è a questo punto che cominciano le preoccupazioni e il gioco degli equivoci che coinvolgono anche il fedele servo Battista (Massimo Giuliani). Questi è costretto, per salvare il padrone, a... sacrificarsi, intrattenendosi con una delle spasimanti del suo focoso principale. Vittorina, dopo avere abbondantemente schiaffeggiato Anatolio, decide di sposare il rivale di questi, il tenente René de Villancourt, famoso spadaccino.

* * *

«Mercoledì sport» (Rete 1 - Ore 22.40) — Consueto notiziario settimanale su avvenimenti sportivi dall'Italia e dall'estero.

SECONDO GLI ULTIMI DATI

Cinema in discesa

ROMA — Sessantacinque denunce di inizio di lavorazione e 41 visti di censura. Questi gli ultimi dati della nostra industria cinematografica, aggiornati al 30 aprile. Dati che, se comparati con quelli dello scorso anno e dell'anno precedente danno un'idea quantitativa della crisi di cui da tanto tempo si parla. I visti di censura (che corrispondono ai film finiti, ossia realmente prodotti) sono scesi rispetto al primo quadrimestre del 1977 di 12 unità, ma il paragone dà solo un'immagine relativa della recessione. L'anno scorso l'industria cinematografica era già in piena crisi: rispetto all'anno precedente furono infatti prodotti complessivamente 77 film in meno; 156 contro 233.

Quanto alle denunce di inizio di lavorazione i dati non sono più confortanti: dall'inizio dell'anno al 30 aprile ne sono state presentate soltanto 65: 15 in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, per un impegno finanziario complessivamente inferiore di 10 miliardi. Anche questi dati vengono comunque rapportati ad un periodo di crisi già avanzata, e vanno presi «con le molle»: alcuni produttori infatti presentano denunce di inizio lavorazione sperando in contributi finanziari che non arriveranno, ritardando di conseguenze o annullando l'inizio delle riprese del film. Alcune delle pellicole annunciate non hanno rispettato la data di inizio, mentre di altre è ancora in forse la realizzazione.

Domanda e offerta cinematografica

VENEZIA — Nell'ambito delle iniziative promosse dall'assessorato alla cultura del Comune di Venezia nel settore cinematografico, venerdì 19 maggio, presso la biblioteca della Fondazione Querini Stampalia, avrà luogo un incontro-dibattito sul tema «Domanda e offerta cinematografica: analisi e proposte nel territorio veneziano». Nell'occasione verrà presentata una pubblicazione con la quale alcuni operatori culturali, realizzando un lavoro primo nel suo genere in Italia, hanno fissato, dopo un'attenta e capillare indagine, tutto l'esistente cinematografico del comprensorio veneziano (film usciti, tenute, incassi, proprietà, sale parrocchiali, associazionismo di base, ecc.).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Oggi alle ore 21 recital del pianista Arnaldo Cohen (turno B). Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico diretto da Gabriel Chmura (turno A). Violinista Uto Ughi. Sabato alle ore 18 (turno B). Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA Rossetti — Ore 20.30 Vittorio Gassman in «Affabulazione» di Pier Paolo Pasolini. Abbonati sconto 30 per cento, studenti L. 2.000. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Domani, alle ore 17, incontro con Vittorio Gassman. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO — Solamente oggi, ore 16, spettacolo continuato cinema-varietà. Renato D'Alberti presenta la rivista «Strip-strip urrà» con la super sexy Stefania, Luccia Desirée, Karin Mool, I Bugajnj, Rosy D'Albert, Renato D'Alberti. — Sullo schermo Alberto Sordi in «Un italiano in America». V.m. 18 anni. Prezzo unico L. 2.500.

LA CAPPELLA. (Per soci via Franca 17, tel. 764327). Ore 16, 18.20: «Go West», film coi fratelli Marx, in collaborazione col British Film Club. Edizione originale.

ARISTON - I.N.C. Riposo — Da domani a richiesta prosegue «Ecce Bombo» di Nanni Moretti.

GRATTACIELO

FOLLIE DI NOTTE

Viet. min. 18 anni

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I peccati di una giovane moglie di campagna». Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Marlowe indaga». Il più recente film di R. Mitchum per la regia di M. Winner.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Concerto di fuoco» con James Iglehart. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Le notti porno nel mondo n. 2». Severam. v.m. 16 a.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Amanda Lear lancia una sfida: «Sono donna, donna, donna!!!» nel film «Follie di notte». Erotismo, sesso, mistero e fascino dei più famosi spettacoli del mondo. Techn. V.m. 18 a.

MIGNON. 16, ultima 22.15: «Cyclone» con A. Kennedy, C. Baker, O. Karlatos. Technicolor per tutti.

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Io e Annie» di Woody Allen. Vincitore di quattro premi Oscar 1978.

RITZ. 17.30, 19.45, 22.15: «Goodbye amore mio!». Technicolor con Richard Dreyfuss — Premio Oscar 78 miglior attore — e Marsha Mason.

AURORA. 16.30: Dayle Haddan è l'affascinante interprete del technicolor fantaerotico «Spermula». Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22. A straordinaria richiesta riprendono solo per alcuni giorni in questo locale le repliche del meraviglioso technicolor «Giulia» (3 Oscar '78) con J. Fonda e V. Redgrave. Ultimo giorno.

CRISTALLO — Solo oggi spettacolo di cinema-varietà con la rivista «Strip, strip, urrà». Sullo schermo Alberto Sordi in «Un italiano in America». V.m. 18 anni. Domani prosegue con grande successo il supergiallo di Agata Christie.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto), 16.30: dalla Svezia la sconcertante licenziosità del technicolor «Una ragazza dal corpo caldo» di J. W. Sarno, presentato al Festival del film erotico di Cannes 1977. Vietato ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.15: technicolor con Manfredi, Tognazzi, Stoppa, Marisa Laurito nel capolavoro: «La mazzetta». Per tutti.

ABBAZIA. 16. «Una questione d'onore» di Luigi Zampa con la straordinaria interpretazione di Ugo Tognazzi. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. Oggi chiuso — Domani «Milano: il clan dei calabresi».

ALCIONE (telefono 796162). 16.30. Uno spettacolo eccezionale: «Tora! Tora! Tora!». Il film che con verismo impressionante, mai superato, descrive il catastrofico attacco aereo giapponese alla base navale di Pearl Harbur. Scopecolor.

ASTRA. 16.30. «Rocky», film di grande successo. Scritto e interpretato da Sylvester Stallone. In technicolor. Per tutti, ultimo giorno.

IDEALE. 16, ult. 21.45: technicolor, «La rabbia giovane». M. Sheen, S. Spacek. Avvincente, spregiudicato. V.m. 14 anni.

LUMIERE. 16.30, ultima 22. Il.a rassegna del film su Bruce Lee: «La furia del drago». L'unico film inedito interpretato da Bruce Lee. Colori.

RADIO. 16. Rassegna del film di matico, Mignon, Moderno, Nazionale-Santana, J. Airplane, Pink Floyd, Soft machine, Floch, T. Rex, Al Stewart It's beautiful-day. Colori.

Riduzioni ENAL: Capitol, Filodrammatico, Mignon, Moderno, Nazionale, Vittorio Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: technicolor «Pippo, Pluto, Paperino alla riscossa». Un divertente film di Walt Disney. Segue: «Sulla pista del coguaro».

UDINE

ODEON. 16: «La polizia tace». Technicolor. V.m. 14 anni.
ARISTON. 18: «La febbre del sabato sera». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16: «Dogs». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 18: «Good bye amore mio».
CRISTALLO. 18: Spettacolo di varietà. V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Salon Massage». V. m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «L'insegnante va in collegio». V. m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Lord Jim» con P. O'Toole e J. Mason. Colori.
CORSO. 17.30 - 22: «Telefon» con L. Remick e C. Bronson. Scope a colori.
VERDI. 17.30 - 22: «Sherlock Holmes.. Soluzione sette per cento» con A. Arkin e V. Redgrave. Colori.
CENTRALE. 17 - 22: «Voglie pazze desideri di notte». Scope a colori. V. m. 18 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Chatterbox, il sesso parlante» con C. Riaison e J. Kean. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «L'orca assassina» con R. Harris. Colori.
EXCELSIOR. 16: «Quelli dell'antirapina» con Antonio Sabato. Colori.

PORDENONE

VERDI. 16: «La febbre del sabato sera».
CRISTALLO. Riposo.
SUPERCINEMA. Riposo.
CAPITOL. 16: «Il giustiziere sfida la polizia».

CORDENONS

RITZ. 20: «Maitresse». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. — «Sentinel». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Operazione Sigfrid» con T. Savalas e J. Mason.

RONCHI

RIO. 16. «Calore in provincia».

PALMANOVA

ITALIA. 16. «La polizia è sconfitta».

CASARSA

ROMA. 16. «Roma a mano armata».

ARISTON - I.N.C.

ECCE BOMBO

DI NANNI MORETTI

OGGI

ALL'EDEN

I PECCATI di una giovane MOGLIE di campagna

Viet. min. 18 anni

RISTORANTI E RITROVI

DISCOTECA MAREA
Ballatemi tutte le sere con Maurizio dalle 21 in poi. Tel. 226221.

DISCO CLUB 7 NANI — Sistiana
Da giovedì a domenica seralmente dalle 21.

OGGI ALL'EXCELSOR

Il più recente film di ROBERT MITCHUM diretto da MICHAEL WINNER
Un Grande appuntamento per gli amanti del Giallo

Titanus


DAL CAPOLA

SIGNIFICATO DEL CONCORSO DE «IL PICCOLO» E DELLA FIAT NEGLI SCRITTI DEGLI STUDENTI PREMIATI CON LA GITA A MILANO

Ha sapore di gioventù il «Frutto della ricerca»

HA COLPITO LA FANTASIA L'IMPONENZA DELL'ESPOSIZIONE MILANESE

Un viaggio affascinante fra gli stands della Fiera

Dedichiamo questa pagina a una selezione di lettere fra le molte che ci sono pervenute dagli studenti di tutta la regione che hanno partecipato al concorso «Piccolo» - Fiat sul «Frutto della ricerca», ottenendo in premio un viaggio a Milano.

«Il nostro impegno, la nostra costanza e attenzione nella ricerca del materiale e, soprattutto, il nostro lavoro di gruppo per raccogliere tutto quanto d'interessante poteva servire, sono stati ricompensati con la gita a Milano, organizzata, con pieno successo dal Piccolo e dalla Fiat. La giornata del 22 aprile scorso è stata senza dubbio una delle più allegre e felici del nostro anno scolastico, in cui abbiamo avuto anche occasione di conoscere e di incontrare altri ragazzi.

«Meta della gita era la filiale della Fiat milanese — dove abbiamo consumato il pranzo — e, successivamente, la 56.a Fiera Campionaria, che abbiamo visitato liberamente per un paio d'ore. E' stata proprio questa la parte più bella della nostra particolare esperienza. Meravigliati, entusiasti, abbiamo ammirato le ultime novità e tecnologie nel campo automobilistico e agricolo nello stand della Fiat. Qui ci hanno regalato qualche poster e opuscoli di vario genere, che ci hanno illuminato sulle ultime ricerche scientifiche.

«Interessanti, vasti, splendidi, i tanti altri padiglioni che poi abbiamo visitato, restando sempre più colpiti da quella grandiosità. La gita è stata senza dubbio positiva e sarebbe auspicabile che simili esperienze si ripetessero con una certa frequenza, in modo da avvicinare, sempre più, il mondo scolastico con quello del lavoro. Antonio Bosco, III F, scuola "Dante Alighieri".

* * *

«La gita che ci è stata offerta dal "Piccolo", dopo che abbiamo partecipato al concorso "Piccolo-Fiat", ci ha fatto capire che cosa c'è dietro i piccoli e grandi oggetti che vediamo e usiamo ogni giorno. Ci ha dato un'occasione di vivere nuove esperienze, ci ha fatto capire che cosa c'è dietro la semplice automobile ed apprezzare le ricerche che si fanno per perfezionarla sempre più. Gabriella Russignan, III A, scuola "N. Sauro", Muggia».

* * *

«Ringraziando il "Piccolo" e la Fiat per averci offerto la possibilità di visitare la Fiera di Milano attraverso un'ottima e perfetta organizzazione, mi rimane il rammarico per il poco tempo avuto a disposizione per visitare un complesso che avrebbe richiesto un'intera giornata. Mi ha colpito la grandiosità della fiera, dotata di pullmini elettrici per i trasferimenti e di un vasto sistema di indicazioni topografiche, assolutamente indispensabile per non perdersi. Poco spazio è stato riservato, a mio avviso, alle delegazioni straniere. Alessandro Sardo, III D, scuola "Codermatz", succursale».

* * *

«C'è stata grande sorpresa in classe, e grande gioia, all'annuncio che la III A della "Guido Corsi" avrebbe partecipato alla gita a Milano. Abbiamo trascorso alcuni giorni di attesa, sempre più impazienti, e, finalmente, è giunto il momento della partenza.

«Il viaggio è stato piacevole: si è riso e scherzato. Arrivati a Milano, abbiamo pranzato sotto il segno di un grande appetito e poi ci siamo recati alla Fiera, centro dell'aspettativa di tutti noi. La realtà del padiglione della Fiat, ha superato la fantasia da noi spesa nello stendere la ricerca. Piove, ma quasi nessuno se ne accorge quando passiamo da uno stand all'altro.

«Il tempo è trascorso in un baleno e quando è giunta l'ora della partenza avremmo voluto trovare qualche motivo per rinviarla; magari al giorno dopo. Mentre, nel buio, il pullman correva sull'autostrada, e ci riportava verso casa, non sentivamo la stanchezza;

«Per tutto questo dobbiamo un grazie, non solo doveroso, ma anche sincero al "Piccolo" ed alla Fiat. Marco Zocchi, III A, scuola "Guido Corsi".

* * *

«Andare e tornare a Milano in una giornata è un'impresa che ricorderò sempre, come un record da segnare fra i momenti più interessanti della mia vita. Il "Piccolo" ci ha fatto una proposta, noi l'abbiamo raccolta. Siamo stati ascoltati e siamo stati premiati.

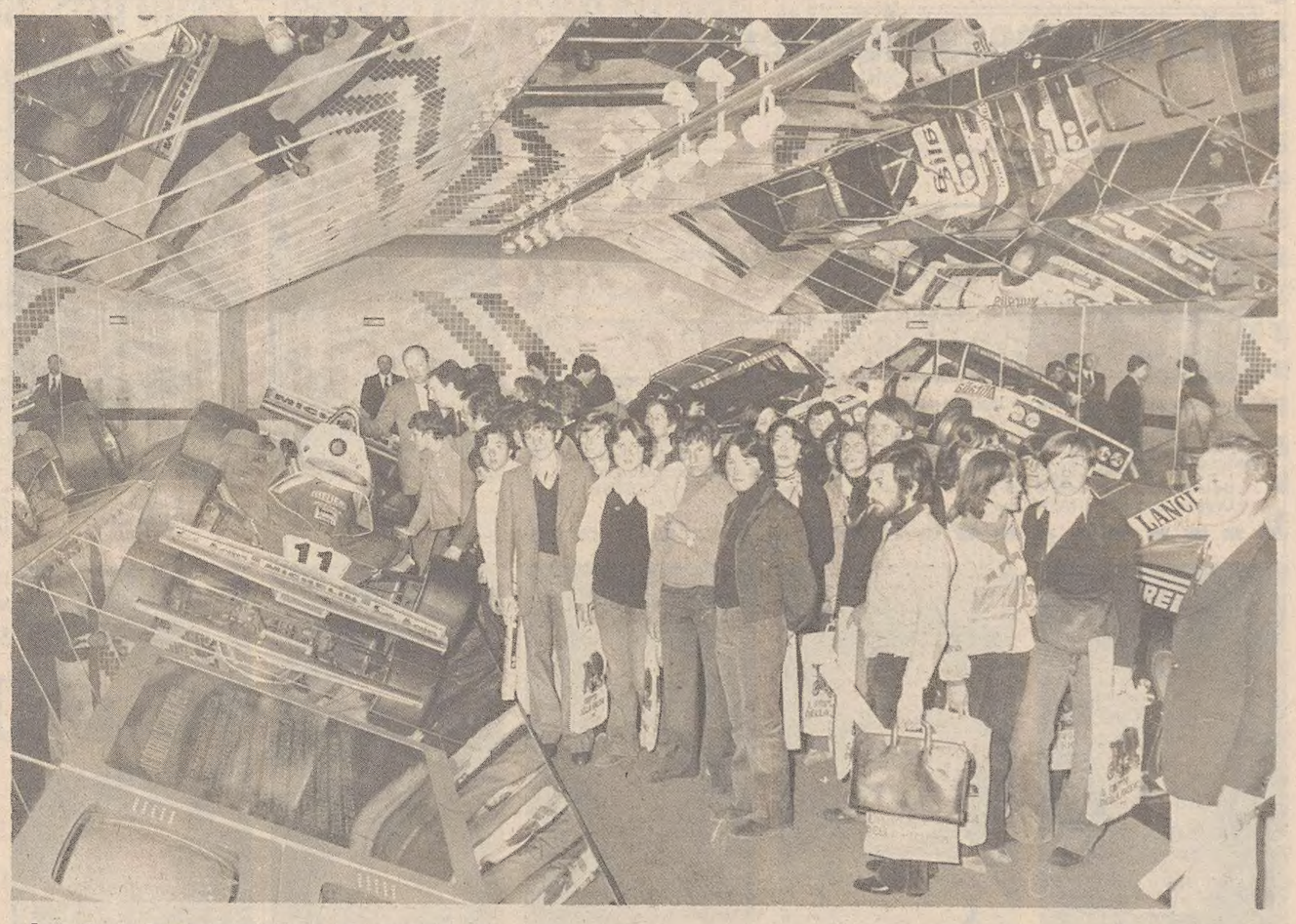
«E' stato bello ed interessante poter vivere, anche poche ore, nella grandiosità della Fiera campionaria internazionale di Milano.

«Ho ammirato la nuova "Ritmo" della Fiat, un motore a turbina, la prestigiosa macchina usata da Niki Lauda e tante altre interessanti macchine che avevo visto solo in Tv o sui giornali: anche in questo settore ho potuto rendermi conto del progresso raggiunto dalla tecnica che mira al perfezionamento ed alla riduzione dei consumi. Serberò sempre un piacevole ricordo di questa interessante escursione voluta dal "Piccolo" e dalla Fiat per i giovani. Francesco Garlatti, III A, scuola "G. Corsi".

I tanti volti di Milano

«Mentre scrivo questa "mini cronaca" sono ancora vivi dentro di me gli emozionanti avvenimenti di quando, per la prima volta, mi sono recata a Milano, la capitale dell'industria italiana. Per il poco tempo a disposizione, non ho potuto vedere gran che di questa bellissima città, ma mi sono subito accorta che essa presenta molteplici e interessantissimi volti. All'arrivo, Milano era, come spesso succede, avvolta in uno strato di nebbia; ho potuto scorgere tuttavia, mentre attraversavo la città con la corriera, grandi grattacieli, i viali alberati, i negozi sfavillanti e altre bellissime cose.

«L'accoglienza alla Fiat è stata tra le più cordiali e amichevoli. Molti si fermavano meravigliati davanti all'edificio; altri si affrettavano a raggiungere la sala da pranzo, dove, dopo esserci ristorati, ci sono stati distribuiti i biglietti di entrata alla Fiera. Entusiasta e emozionatissima mi affrettai a seguire il mio gruppo che si dirigeva rapido verso la Fiera. Non avevo mai immaginato che fosse così grande, sembrava una nostra fiera vista con la lente d'ingrandimento. Claudia Giorgiutti, III O, scuola "Elfero", Udine.



Luci, specchi, bolidi di «Formula 1» nello stand della Fiat, hanno affascinato i vincitori del concorso indetto dal nostro giornale e dalla Casa torinese

E' STATA BEN RIPAGATA LA VOLONTA' NELLA PREPARAZIONE DEI TEMI

IL CONCORSO: UNO STIMOLO A UN IMPEGNO APPROFONDITO

«Anche se il viaggio è stato molto lungo, cioè sei ore per l'andata e sei per il ritorno, non è stato noioso ed il tempo è passato molto veloce per il chiacchierare con i professori ed i compagni del programma del giorno, di cosa si sarebbe visto alla Fiera, e ascoltando musica. Mi ha meravigliato il fatto che alla Fiera di Milano siano esposte le più svariate cose, cioè dai sistemi di fabbricazione dei sacchetti di nylon, all'abbigliamento, all'oreficeria, all'alimentazione.

«Alla Fiera ho visto gente di tutti i tipi: africani, indiani, americani, cinesi, arabi, mi ha colpito il loro modo di vestire, di comportarsi, di fare, ed esprimersi. Mi hanno stupito anche le moderne strutture dei vari padiglioni come per esempio le scale mobili, ed il metodo di trasporto delle persone con delle piccole macchine a tre posti.

«Il padiglione più bello, uno dei pochi che abbiamo visto per mancanza di tempo, è stato quello della Fiat per le moderne attrezzature esposte e messe in evidenza da luci colorate. Mi è molto piaciuta la nuova Fiat "Ritmo". Clara Castellaz, III C, scuola media "Graziano Ascoli", Gorizia».

* * *

«Il concorso organizzato da "Il Piccolo" e dalla Fiat è stato, e possiamo dirlo con sicurezza, un'opera organizzata alla perfezione. Il concorso ha voluto richiamare tutti noi studenti ad un lavoro di ricerca molto intenso e propizio.

«Io penso che molte altre industrie o giornali prenderanno in considerazione quest'iniziativa, che ci ha permesso non solo di arricchire la nostra conoscenza sull'argomento della ricerca, ma anche di aver potuto visitare alcun capannoni della Fiera di Milano.

«L'unica cosa che forse ha guastato la visita alla Fiera è stata la pioggia, che non ci ha permesso di visitare più capannoni, ma, come sappiamo, "Piccolo" e Fiat non hanno i mezzi per fermare la pioggia. Forse un giorno qualcuno ci riuscirà, e questo avverrà solo con la ricerca; un titolo del "Piccolo" annunciava: "La ricerca produce". Questo è vero, perché solo con la ricerca l'umanità potrà andare avanti, e chissà che un giorno gli autori di molte scoperte non possiamo essere noi. In questo caso dovremmo ringraziare "Piccolo" e Fiat per averci dato uno spunto da non dimenticare mai. Paolo Facchin, III C, scuola media "G. Ascoli", Gorizia».

* * *

«La gita a Milano è stata molto interessante. Come era previsto, siamo partiti dalla piazza Cesare Battisti. Della nostra classe eravamo tutti presenti e ci accompagnava il professore di applicazioni tecniche. Durante il viaggio noi osservavamo il paesaggio che stavamo percorrendo; oltre a osservare il paesaggio leggevamo e ascoltavamo canzoni.

«Arrivati a Milano, siamo andati a pranzare e dopo il pranzo siamo andati direttamente alla Fiera: come prima cosa siamo andati a vedere il padiglione della Fiat dove a ciascuno di noi hanno consegnato una borsa. In questo padiglione si vedevano molti filmetti interessanti ed abbiamo anche visto due macchine: una che era la Ferrari T2, sulla quale l'anno scorso gareggiava il campione del mondo Niki Lauda, mentre l'altra era una macchina da rally. Dopo siamo andati a visitare la Montedison: anche questo padiglione era molto interessante. Dopo aver visitato altri padiglioni, non molto interessanti, abbiamo fatto ritorno al parcheggio per prendere la corriera e ritornare a Gorizia.

«Durante il ritorno eravamo molto stanchi e ci veniva quasi la voglia di dormire; in conclusione ci siamo molto divertiti e tutto è stato molto interessante. Sergio Chiaboni, III C, scuola "G. Ascoli", Gorizia».

A cura di BRUNO CESCA

L'intelligenza dell'uomo

«Non avevo mai visto Milano. Città stupenda, esplosiva, così diversa da Udine. Le mie conoscenze infatti, si sono sempre limitate alle città della mia regione; perciò Milano, per me, ha rappresentato una tappa importante, anche nella mia vita.

«La Fiera poi, è stata eccezionale! Gli stands, la gente, le innovazioni tecnologiche, gli accorgimenti meccanici, in tutti i settori erano interessantissimi. Che dire poi dello stand della Fiat? Nel padiglione si sono potuti ammirare vari modelli di automobili, fra questi la nuova "Ritmo", che mi ha fatto pensare subito all'automobile del futuro, per il consumo ridotto, per la sua struttura adatta a circolare nelle grosse città,

«Pure interessanti gli accorgimenti meccanici per sfruttare nuove fonti di energia, non solo nel campo automobilistico, ma anche in quello del riscaldamento, con i pannelli solari, in quello agricolo e nell'edilizia, con macchine per intonacare le case, per costruire prefabbricati di vari tipi, o per fare mattoni e tegole già pronte per il forno. Ancora più interessanti i dispositivi meccanici per la lavorazione del ferro e del legno. Così l'uomo, con tali mezzi, è agevolato nel suo lavoro, perché con un semplice pulsante, può arrivare a un prodotto finito e pronto a essere utilizzato.

«Mai dimenticherò questa giornata; sicuramente, se ne avrò la possibilità, tornerò un giorno alla Fiera, perché nel campo della ricerca sempre ci sono realtà nuove, interessanti, che mi hanno aperto la mente e fatto capire che l'uomo ha un'intelligenza meravigliosa. Flaviano Clocchiatti, III C, scuola media di Povoletto».

L'ATTENZIONE DEI RAGAZZI CALAMITATA DAI RAGGI LASER E DAI BOLIDI DA COMPETIZIONE

«Nessuno stupore nel salone Fiat se avessimo visto un extraterrestre»

«Dopo aver partecipato al concorso indetto dal giornale "Il Piccolo", sabato 22 aprile, siamo partiti per Milano, in visita alla Fiera. Durante il viaggio abbiamo potuto vedere alcune città importanti, come: Mestre, Bergamo, Verona, Brescia, che noi, personalmente, avevamo sentito nominare soltanto nelle lezioni di geografia. Non abbiamo fatto molto caso a queste città, ad eccezione di Bergamo, di cui una parte si estendeva sulla collina.

«La Fiat ci ha accolti molto bene. Alle due, abbiamo varcato il cancello della Fiera. Abbiamo visitato parecchi padiglioni, ma quello che ci ha più stupiti è stato quello della Fiat: una cosa mai vista!

«In mezzo ad una sala, c'era un modello della "camera del vento", che consiste in una stanza nella quale viene introdotto il modello di un'automobile, — e precisamente in quel caso, la nuova Fiat Ritmo 60 — al quale sono applicati dei fili di lana che consentono agli esperti di sapere la quantità d'aria che colpisce le varie parti della carrozzeria dell'automobile.

«In una sala, tappezzata di specchi, erano esposti i modelli di una Ferrari 312 T2, di una Fiat 131 Abarth, e di una Lancia Stratos Alitalia. Se fosse uscito da quel salone un extraterrestre, non ci avrebbe stupito.

«La Fiera, ci ha colpito soprattutto per la sua grandezza. Alcuni padiglioni erano molto interessanti, per esempio quello dei tessuti antichi, i quali provenivano da ogni parte del mondo. A rovinare tutto, poi, è arrivato la pioggia, che in breve si è tramutata in un temporale. Siamo ripartiti, verso le 17: destinazione Fogliano. Michela Barducci e Fabiana Furlan, scuola, III D, "F. Corridoni", Fogliano-Redipuglia».

* * *

«Noi, della classe III D della scuola "Corridoni" di Fogliano-Redipuglia, abbiamo partecipato a un concorso, indetto dal "Piccolo" in collaborazione con la Fiat, per partecipare alla gita alla 56.a Fiera di Milano. Fortunatamente siamo riusciti a vincere e quindi ad andare in gita.

«Arrivati finalmente a Milano, dopo molte peripezie per le strade, siamo giunti alla Fiat; davanti allo stabilimento c'era un grande cortile, dove erano riunite le altre classi, provenienti da diverse province. Qui siamo stati accolti da dei funzionari, i quali con molta ospitalità ci hanno indicato dove dovevamo mangiare.

«Dopo aver pranzato, un accompagnatore ci ha portato alla Fiera. Entrati, prima tappa è stata il padiglione della Fiat, dove siamo rimasti molto meravigliati — e anch'io, pur non interessandomi tanto d'automobili — perché non pensavamo che la Fiat raggiungesse questi ottimi livelli. Fra le nuove tecnologie, quelle che mi hanno colpito di più, sono state: il "laser", il quale serve per vedere su una lastra di vetro la profondità di un singolo pezzo; poi il modello di una "camera del vento", nella quale vengono creati dei venti artificiali, che servono per vedere se la carrozzeria della macchina resiste a forti raffiche di vento; dentro questa camera c'era il modello della nuova automobile della Fiat la "Ritmo".

«In un reparto quasi interamente ricoperto da specchi, c'erano tre macchine sportive: la Ferrari 312 T2, la Lancia Stratos Alitalia, e infine la Fiat 131 Abarth. Nell'ultimo reparto c'era uno schermo, comandato da dei tasti con i quali si poteva cambiare il colore della macchina raffigurata.

«Siamo usciti dal padiglione e abbiamo visitato un po' della Fiera, anche se il tempo era instabile. Verso le 17 siamo partiti da Milano, passando vicino al Castello sforzesco, e, dopo, abbiamo imboccato l'autostrada. Durante il viaggio eravamo molto stanchi ma contenti. Siamo arrivati al nostro paese verso le 11 di sera, soddisfatti della giornata. Simonetta Dessobo e Fulvia Furlan, III D, scuola "F. Corridoni", Fogliano-Redipuglia».

* * *

«Tempo fa, "Il Piccolo", ci ha dato la possibilità di poter partecipare ad un concorso indetto in collaborazione con la Fiat: il premio era una gita a Milano, per visitare la 56.a Fiera campionaria. Questo concorso consisteva nello svolgere delle ricerche su dei titoli prescelti dal "Piccolo" e precisamente: "L'agricoltura", "La fabbrica" e "L'automobile e la ricerca". Terminate le nostre ricerche, le abbiamo consegnate al "Piccolo".

«Il nostro lavoro è stato presentato ad una giuria e valutato. Noi, così, siamo stati scelti per partecipare alla gita premio. Il viaggio purtroppo è stato molto lungo, siamo partiti alle 7.30 da Monfalcone e siamo arrivati a Milano circa alle 13. Arrivati alla principale concessionaria della Fiat, siamo stati accolti con molta gentilezza e ospitati per il pranzo. Verso le due del pomeriggio ci hanno accompagnato alla Fiera dove abbiamo potuto vedere cose molto interessanti.

«Il padiglione più bello è stato quello della Fiat. In questo padiglione abbiamo visto cose che non pensavamo nemmeno esistessero. I raggi "laser", il tunnel del vento, dove le automobili vengono messe per valutare la resistenza della carrozzeria, e molte altre cose. Abbiamo visitato questo padiglione da cima a fondo, perché ci piaceva molto.

«Il viaggio di ritorno è stato più divertente e allegro di quello dell'andata. E' durato più di 5 ore, ma scherzando e ridendo non ci siamo accorti delle ore che passavano. Siamo ritornati a casa a sera inoltrata. Cristina Brumat e Elisabetta Cechet, III D, scuola "Corridoni", Fogliano-Redipuglia».

* * *

«La "Fiat" d'accordo con il "Piccolo" ha indetto tempo fa un concorso tra le scuole delle province di Gorizia, Trieste, Udine, Pordenone. Questo concorso consisteva nello svolgere nel migliore dei modi tre temi: "La ricerca e l'automobile", "La fabbrica" e "L'agricoltura"; tra questi la nostra classe ha svolto il primo e l'ultimo. Nel Mandamento di Monfalcone ha vinto la nostra scuola (Filippo Corridoni).

«La partenza è avvenuta da Monfalcone alle ore 7.15, e durante il viaggio per andare a visitare la Fiera di Milano ci siamo fermati 2 volte.

«L'arrivo a Milano è avvenuto verso l'una; siamo stati accolti molto gentilmente dai funzionari della "Fiat". Abbiamo atteso qualche minuto, dopo di che ci siamo accomodati in mensa per consumare il pranzo. Verso le 2 siamo andati alla Fiera.

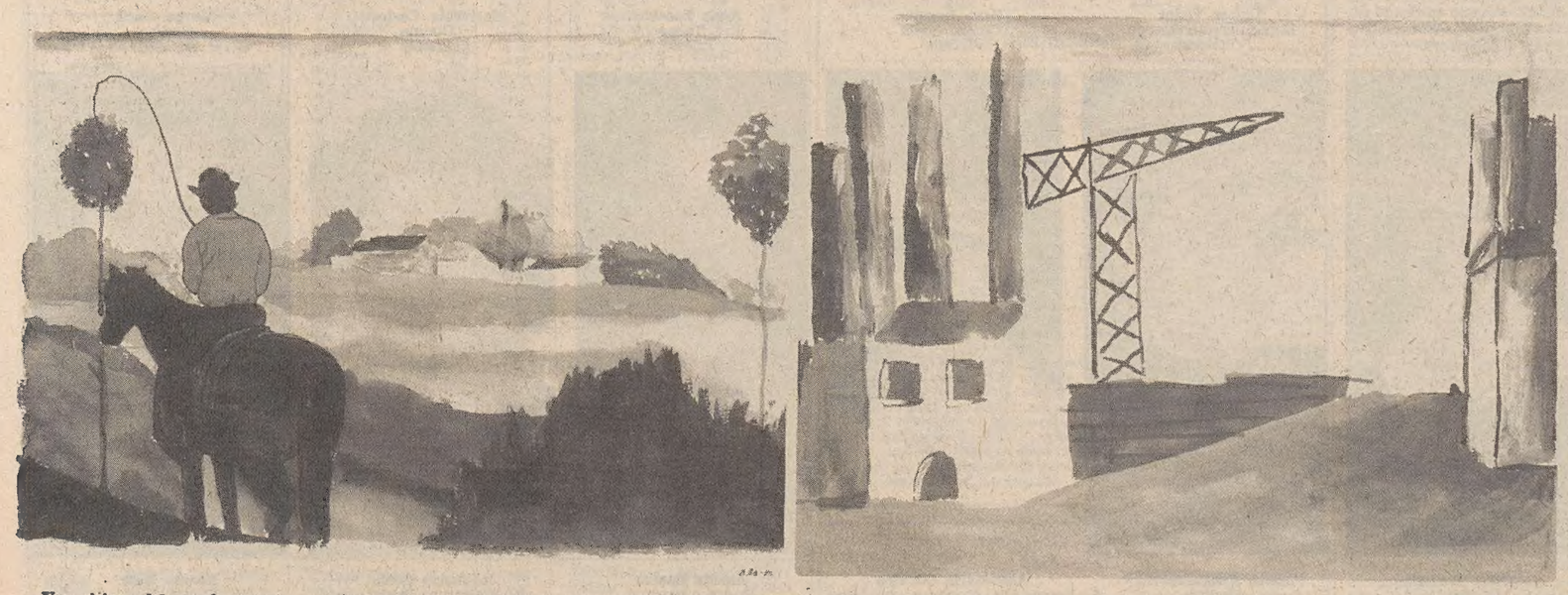
«Per prima cosa abbiamo visitato il padiglione della Fiat, dove c'era la macchina del futuro, e la nuova "Ritmo" che verrà messa in vendita quest'estate; la Ritmo è l'ultima novità della Fiat, poi vi era esposto anche un sistema di raggi "laser", che proiettati su una lastra di vetro permettevano di guardare in profondità i vari pezzi delle macchine; questi raggi servono anche per saldare o tagliare delle leghe speciali. Poi in un'altra stanza c'erano la Ferrari 312 T2, la 131 Abarth, la Lancia Stratos. Queste macchine erano interessanti come la Ritmo, che era stata ricoperta da fili di lana per farla passare attraverso la galleria del vento: questa per noi è stata la cosa più interessante. Pierangela Fulizio e Nicoletta Bridarolli, III D, scuola "F. Corridoni", Fogliano-Redipuglia».

Grazie con Snoopy



«Ringrazio il "Piccolo" e la "Fiat" che, con il concorso bandito, mi hanno dato la possibilità, come a tanti altri ragazzi, di partecipare alla gita a Milano. La visita alla Fiera mi ha offerto l'occasione di ampliare le mie conoscenze nel campo delle innovazioni tecnologiche e ho potuto aver contatto con una realtà frutto di anni di paziente e meticolosa elaborazione teorica, nonché di puntigliosa sperimentazione scientifica. Questa gita mi ha soddisfatto e spero di aver molto presto un'altra occasione simile, non solo di divertimento, ma anche d'istruzione. Fabiola Broome Barelli, III A, scuola "Corsi".

Dall'armonia dei campi alla razionalità della fabbrica



Una visione del mondo agreste e un'immagine di un complesso industriale: nei disegni di Nicla Milani e Paolo Piani (III B, scuola «G. Monti» di Pordenone) lo spirito del concorso

Domani pubblicheremo l'ultima scheda e le riceveremo fino a sabato

IL PICCOLO - REFERENDUM

«La commessa ideale» (Trofeo Despar)

Voto per _____

commessa presso _____

Indirizzo del negozio: _____ **Tel.** _____

(Cognome, nome e indirizzo del votante): _____

_____

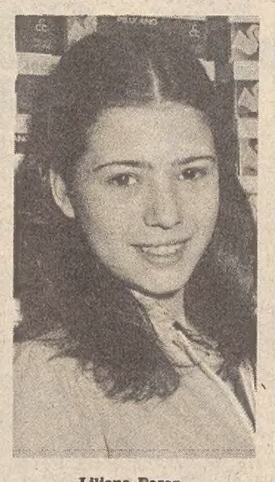
La scheda, compilata e ritagliata, deve essere spedita con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via S. Pellico 8; Gorizia, corso Italia 36; Udine, piazza Libertà 7; Pordenone, viale Libertà 2/a; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102.

La finale regionale avrà luogo sabato 27 maggio nelle sale dell'Adriatico Palace Hotel di Grignano. Finale nazionale: 22-23-24-25 giugno 1978 a Stresa. Patrocinio della Regione Piemonte e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Stresa. Organizzazione OMITA, Milano.

Manca solo un giorno: votate!



Laura Bertoli
Kozman
Trieste



Liliana Posar
Mario Gaggi
Trieste



Ambra Marocco
Lia Cotton and Wool
Grado



Gabriella Zorz
Ristorante Darsena
Grado



Angela Simic
Bar Medeot
Grado



Lucia Caselli
Casa Della Scarpa
Trieste



Nella Savarin
Buffet Rosa
Trieste



Graziella Galiussi
Prof. Umeris Cosulich
Trieste



Grazia Bevilacqua
Madras
Trieste



Daniela Lemma
Godina
Trieste



Cinzia Sau
Norcia
Trieste



Mirella Arangio
Supercoop
Trieste

Sta dunque per concludersi, dopo oltre un mese, la fase regionale del nostro referendum «Commessa ideale 1978», che ha registrato un numero enorme di consensi e di adesioni. Domani pubblicheremo l'ultima scheda e poi non rimarrà che ultimare le operazioni di scrutinio per conoscere il nome e il volto delle cinque concorrenti che rappresenteranno la nostra regione alla finale di Stresa.

La proclamazione delle vincitrici — come abbiamo annunciato — avrà luogo il 27 maggio al Palace Hotel Adriatico di Grignano. Alle cento commesse (le prime venti in graduatoria rispettivamente a Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia e Monfalcone) faremo pervenire un invito valido anche per un accompagnatore.

Dopo la premiazione, che avverrà nella sala congressi, cui si accederà solo per invito si svolgerà una festa di ballo sulla terrazza dell'albergo: a questa potranno partecipare anche altri ammiratori e ammiratrici delle commesse.



Astrid Poggiani
Godina
Trieste



Tiziana Gradara
Beltrame
Trieste



Emilia De Simone
Pizzeria Casa Rossa
Trieste



Aurelia Tagliapietra
Salone Pina
Trieste



Valnea Bartoli
Morrasutti
Trieste



Gabriella Pastor
Profumeria Nora
Trieste



Nadia Slobez
Radici
Trieste



Marina Contento
Tecnoradio
Trieste



Gloria Giacomelli
Il Negozietto
Trieste



Lucia Claudio
Pasticceria Stolfa
Trieste



Liliana Bucci
Norcia
Trieste

Il lungo elenco dei doni

- «LA CITTADELLA» - *Tutte le «Maldobrie».*
- STAMPERIA GALLERIA «CARTESIUS» - *Tre incisioni originali dello scultore Marcello Mascherini e dodici frammenti di lirici greci tradotti da Tino Sangiglio per la collana grafica del «Testimonio» - Trieste.*
- PLASTICASA di Lupoli - *Monfalcone - Servizio in ceramica.*
- GRANDI MAGAZZINI MARCHI GOMMA - *Borsa da bagno.*
- AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO DI TRIESTE - *Targa.*
- UNIVERSALTECNICA - *Tre radioline portatili.*
- BOUTIQUE MY WEST di Monfalcone - *Collana modello Chanel.*
- EDITORE MARINO BOLAFFIO - *Quattro copie de «Il gelso dei Fabiani» di Renato Ferrari.*
- LIBRERIA UNIVERSITAS - *Due romanzi best-seller.*
- RAFFINERIA AQUILA - *Scatola portasigarette in pelle.*
- ASSICURAZIONI GENERALI: *Servizio bicchieri in cristallo.*
- ACCONCIATURE SIRIO di via Diaz, 22: *Buono per un servizio di acconciature ed estetica.*
- ABBIGLIAMENTO DITTA DOMENICO TAMARO di via Gatteri, 29: *Abito della linea vestiti della Max Mara del valore di lire 50 mila.*
- STOCK - *Confezioni Stock*
- PROFUMERIA ERMANNO - *Cofanetto di prodotti di bellezza.*
- PROFUMERIA GUERIN - *Colonia «Image» più vapos borsetta - colonia «Falsa più vapos borsetta - colonia Atkinson's Indolence» più un vapos borsetta.*
- LIBRERIA CAPPELLI - *Romanzo «best-seller».*
- UPIM - *Costume da bagno.*
- ITALSIDER - *Cinque cartelle con otto litografie di Marino Sormani ciascuna*
- UFFICIO CENTRALE VIAGGI - *Cinque volumi degli stati europei editi da Tci.*
- LIBRERIA SVEVO - *Volume su Trieste*
- IL GIARDINO - *Caldierina in rame*
- COIN - *Completo per messimpiega*
- NODI D'AMORE - *Album portafoto.*
- TELERIE BIGNAMI - *Tovaglia per otto in canapone*
- CALZATURE JOLLY di Largo Barriera Vecchia 9 *Un paio di sandali.*
- GIOIELLERIA ANNICHIARICO - *Anello onice e brillantini.*
- DROGHERIA PROFUMERIA MAURO - *Due eau de toilette «Revanche» e «Prince de Lorme».*
- DERMATROPHINE di Abano - *Cofanetti di alta cosmesi curativa*
- PELLETTERIE LUX MODA: *Borsello in pelle di vitello.*
- NAZARENO GABRIELLI - *Borsetta.*
- PATERNITI VIAGGI - *Coppa*
- GIOIELLERIA TREVISAN - *Anello d'oro*
- PROFUMERIA DENY, Ronchi - *Confezione per maquillage.*
- COLORIFICIO PIETRO TOSTO di via Molino a vento 22 - *Bracciale d'argento laminato d'oro.*

Servizi di:
Foto Odorico, Pordenone
«Italfoto», Trieste
Fotoraspar, Monfalcone
Foto Leban, Ronchi
Photo Agency, Udine
Foto Dani, Gorizia
Foto Nadia, Staranzano

- FEDELE - *Due lumi da tavolo.*
- CARTOLERIA abc - *Penna Parker.*
- PROFUMERIA ROSA ESTEE LAUDER, *Alliage, country sport set.*
- RADIO «99» - *Radio a modulazione di frequenza.*
- TUTTOSPORT - *Borsa da bagno.*
- GIOIELLERIA OPPENHEIM - *Bracciale d'argento*
- BON PAS ARREDAMENTI - *Coperta matrimoniale.*
- LLOYD TRIESTINO - *Portagioielli in pelle*
- PELLETTERIE VIESSE: *Borsetta in pelle di vitello.*
- BIBA BOUTIQUE: *Foulard in seta.*
- FOTO KENT: *Macchina fotografica Kessel Pocket 1000.*
- OREFICERIA PERLA - *Cornice in argento.*
- QUADRIFOGLIO PIU' - *Due bracciali smaltati.*
- ARRIGO SPORT, Monfalcone - *Borsa da tennis.*
- GALLERIA TORBANDENA - *Sciarpa Missoni.*
- GALLERIA PLANETARIO - *Foulard di seta.*
- ILLY CAFFE' - *Confezioni di caffè*
- RAS - *Bracciale d'argento*
- PELLETTERIA ROBERTA - *Borsa con portamonete.*
- BANCO DI ROMA: *Medaglia d'argento.*
- GALLERIA FORUM - *Clondolo «mini-David» dello scultore Barrocal*
- MODE MARISA di via Combi 21 - *Borsetta in velluto e ombrello*
- CALZATURE DOMENICO RE DAVID di via Felice Venezian - *Un paio di scarpe.*
- CASA DELLA LAMPADA di G. Ficich - *Tre lampade da tavolo.*
- AVANZO di via Cavana - *Occhiali da sole Polaroid*
- VITTORIO MARTIN di Caneva, pittore - *Un quadro.*
- DROGHERIA - PROFUMERIA «RENATO» di via Battisti 24: *quattro colonie Napoleon - spray assortite; due colonie «Deborissima»; una colonia «Lubin»; una colonia «Adamour»; due pacchi contenenti ciascuno tre strofinacci giganti più affilacoltelli, forbici e cacciaviti.*
- FOTO LEBAN - Ronchi - *Album portafotografie.*
- SALONE LUCIO di via San Nicolò 8 - *Servizio di «meches» e servizio di sostegno di messa in piega (permanente).*
- «ITALFOTO» di Enzo Lasorte, via Combi 12 - *Macchina fotografica Polaroid tipo E 22.*
- RAIFON - *Disco LP di musica leggera.*
- UTAT: *Viaggio week-end di due giorni ad Arbe.*
- FIAT - *Televisore*



Chiara Visini
Supermercato Standa
Trieste



Neva Bogatez
Centro Moda
Trieste



Argia Facchin
Riv. Tabacchi
Trieste



Mariuccia Coslovich
Godina
Trieste



Marisa Carli
Godina
Trieste



Gabriella Paoletti
Godina
Trieste



Nives Vengherschin
Godina
Trieste



Annamaria Odorico
Farm. Alla Madonna del Mare
Trieste



Amelia Baskar
Frutta e verdura
Trieste



Rossanna Contri
Calzature Rosini
Trieste



Renata Mica
Conca d'oro
Trieste

BORSE E MERCATI

SELETTIVI RECUPERI

MILANO — *Selettivi recuperi nei prezzi con scambi in aumento. Dai risultati delle elezioni amministrative gli operatori hanno tratto nuovi spunti per proseguire nel movimento rivalutativo, senza tuttavia lasciarsi coinvolgere in eccessive euforie. Infatti dopo un esordio discretamente vivace con un insistente interessamento del denaro per numerosi titoli, è seguita una fase di ripensamento nel corso della quale sono stati ridimensionati i progressi iniziali. Ad esempio Montedison e Anic che avevano esordito con recuperi particolarmente ampi sono ripiegate sulle basi della vigilia, lo stesso comportamento hanno seguito le Pirelli SpA, mentre le Saffa dopo aver aperto a 4140 sono scese a 4035 con una flessione dell'1 per cento rispetto a lunedì. Meno ampie le oscillazioni di altri valori guida, quali Fiat, Generali, Viscosa e Bastogi, che tuttavia hanno concluso sui minimi della seduta.*

Nel complesso si è proceduto con molta cautela anche nella imminenza della chiusura mensile dei conti in programma domani con la risposta premi e giovedì con i riporti. Invece sul settore dei premi dove è possibile operare per scadenza giugno, l'attività è risultata particolarmente vivace con i «donts» in generale tensione. Al listino i progressi più consistenti sono stati acquisiti da alcuni titoli di minor importanza come le Terni (più 12,5 p.c.), che hanno recuperato solo parzialmente la perdita della vigilia, la De Medici (più 11,2 p.c.), Montefibre (più 10 p.c.), Napoletana Gas (più 7 p.c.). Migliori anche le Pertusola (più 4,9 p.c.), Ilssa Viola (più 4,4 p.c.). Sifa e Sme (più 3,6), Pierrel e Dalmine (più 3,4 p.c.), Olivetti priv. e Buitoni Perugina (più 3 p.c.) seguite dalle Finsider, Beni Stabili, Rinascente, Risanamento e Stet.

Tra i titoli guida le Bastogi hanno recuperato il 2,9 p.c. e le Viscosa il 2 p.c., mentre Fiat Ifi priv. e Generali hanno guadagnato pochi punti. In assestamento le C. Erba (—5,3 p.c. con il titolo privilegiato e —3,9 p.c. con quello ordinario) e le Ausonia (—2,5 p.c.). Rinviate per eccessivo rialzo le Alitalia 1976 e le Mondadori che alla chiamata finale hanno guadagnato rispettivamente il 20 p.c. ed il 3,3 p.c..

La riduzione di mezzo punto nei tassi di interesse corrisposti sui depositi bancari ha contribuito a movimentare il mercato obbligazionario con diffuse migliorie nei prezzi.

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 139400, Generali 38000, Ras 56000, Anic 110, Liquigas 49, Liquigas priv. 51, Liquigas risp. 41, Montedison 145, La Rinascente 40, La Rinascente priv. 24, Gerolimich 2150, Premuda 400, Sip 1559, Tripcovich 29000, Bastogi 458, Finmare 71, Finsider 31, Pirelli SpA 935, Sme 255, Stet 1507, Beni Stabili 1980, Generale Immobiliare 72, Fiat 1930, Fiat priv. 1715, Dalmine 243, Italsider 154, Terni 45, Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 660, Snia Viscosa priv. 395, Patriarca 2850

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in ribasso di riflesso a riconsiderazioni sui dati della bilancia commerciale e delle partite correnti di aprile i cui surplus vengono ritenuti provocati da fattori anomali. Gli scambi nel complesso sono stati modesti. I titoli di stato ed i valori azionari sono ribassati dopo una apertura sostenuta, in parallelo con il declino della sterlina sul mercato dei cambi. Il ribasso degli azionari si è accelerato dopo l'annuncio dei deludenti risultati della Unilever nel primo trimestre. I titoli governativi hanno perso mediamente 1/4 di punto, auriferi si sono rafforzati in linea con il prezzo dell'oro, in rialzo anche americani, canadesi ed australiani.

FRANCOFORTE — Prezzi in ribasso a causa dello scarso interesse della domanda e di una pressione di vendite dall'estero. Generalmente in netto ribasso i bancari con Deutsche Bank in declino di 5.10 marchi sebbene Dresdner abbia limitato le perdite ad un solo marco. Tra gli automobilistici Volkswagen è ribassata. Debole anche il reddito fisso con perdite di 40 pfennings, poco variati i prestiti esteri in marchi.

ZURIGO — Prezzi in rialzo alla ripresa dell'attività dopo la chiusura festiva di lunedì, con interesse concentrato ancora sui titoli al portatore e sui certificati di partecipazione. Movimenti irregolari nel settore industriale con prevalenti rialzi Poco variati i titoli obbligazionari sia svizzeri sia esteri. Attivi e in rialzo i titoli americani, in ribasso i tedeschi, ben tenuti gli olandesi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16-5 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7-9/16	8	8-3/16
Sterlina br.	9-5/8	10-3/8	10-3/4
Franco sviz.	3/4	1-3/16	1 3/8
Marco ger.	3-5/16	3-5/16	3-7/16

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 16 maggio i **seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.**

Francoforte	176,64	(+ 1,64)
Hongkong	174,31	(+ 2,74)
Londra	175,80	(+ 0,55)
New York	175,80	(+ 0,55)
Milano	179,54	(+ 1,98)
Parigi	178,31	(+ 1,82)
Zurigo	175,87	(+ 1,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	6,74	—
Europrogr.	frsv.	140,21	—
Interfund	doll.	3,82	—
Fonditalia	»	10,17	—
Italfortune	»	7,80	7,83
Interitalia	lire	9049	9239
Mediol. Sel.	doll.	9,74	10,58
Management	lire	6497,35	—
Rominvest	doll.	10,01	10,81
Italunion	»	6,64	7,24

Titoli azionari di Milano

TITOLI	15-5	16-5
Alimentari e agricole		
Alivar	901	905
Bonifiche Ferraresi	4881	4950
Buton	3150	3150
Chiari & Forti	2141	1245
Eridania	1645	1622
Imm. Vittoria	4615	—
Ind. Buitoni Perug.	1360	1401
Unidal	—	—
Romana Zucchero	194	194
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17179	17370
Assicuratrice Ital.	138950	138800
Ausonia	780	760
Bowring	1445	1445
Comp. Ass. Milano	6261	6330
» » » pr.	3100	3120
Comp. Latina	695	706
Comp. Latina priv.	356	360
Firs	3008	3020
Generali	37910	38000
Italia Assicurazioni	16850	17000
L'Abeille Italiana	7680	7450
Fondiaria Incen.	5660	5780
La Fondiaria Vita	14200	14280
RAS	55600	56550
SAI	4940	5026
Toro Assicuraz.	5989	6099
Toro Assicuraz. pr.	3130	3149
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13900	14040
Banco di Roma	10900	11000
Banco Lariano	5500	5560
Credito Italiano	2140	2140
Cred. Varesino	2245	2260
Interbanca priv.	10490	10600
Mediobanca	32745	32950
Cartarie - Editoriali		
Binda	1100	1110
Burgo	5050	5130
Burgo priv.	3360	3380
De Medici	355	395
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	719	734
Cementi - Ceramiche		
Cementir	556	560
Cer. Fozzi	—	79.50
Eternit	550	560
Eternit priv.	949	949
Italcementi	10793	10950
Richard Ginori	79.50	-
UNICEM	3196	3245
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	10275	102.50
Brioschi	12425	12325
Caffaro	265	270
Carlo Erba	755	725
Carlo Erba priv.	470	445
Italgas	654	660
Lepetit	12470	12550
Lepetit priv.	12470	12550
Liquigas	49	49
Liquigas priv.	50	51
Mira Lanza	15960	16200
Montedison	142	141.50
Napoletana Gas	285	300
Perlier	235	240
Petrolifera Italiana	540	540
Pierrel	290	300
Rumianca	1025	1035
Saffa	4080	4035
Siossigeno	7150	7180
Commercio		
La Rinascente	38.50	39.50
La Rinascente priv.	24	24.50
Silos di Genova	1590	1590
Standa	1530	1550
Comunicazioni		
Alitalia	3165	3178
Alitalia '76	1300	—
Ausiliare	3790	3830
Aut. Torino-Milano	847	835
Italcable	2875	2900
NAI	438.50	438
Nord Milano	410	410
S.I.P.	1538	1559.50
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	450.70	451
Marelli E.	268	268
Pan Electric	—	—
Superfila	4878	4890
Tecnomasio	306	312
Finanziarie		
Agricola	1289	1289
Bastogi	445	1458
Centrale	3580	3653
Fin. Ernesto Breda	1320	1335
Finmare	70	71
Finsider	78.50	8075
Fiaminia Nuova	—	—
Generalfin	830	852
Gim	1850	1871
I. F. I.	2171	2181
I. F. I. L.	3890	3950
Invest	1375	1377
Mittel	825.50	820
Part. Fin.	1895	1893
Pirelli & C.	2106	2133
Pirelli S.p.A.	976	978
Riva Finanziaria	4100	4160
Sarem	875	875
S.M.E.	246	255
Stet	1536	1567
Svil. Bon.	4150	4165
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1157	1177
Beni Imm. Italia	308.50	312
Beni Imm. It. pr.	158	162
Beni Stabili	1928	1981
Certosa	—	—
Coge	775	781
Condotte d'Acqua	650	653
De Angeli Frua	3930	—
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	72.75	—
Iniziativa Edilizia	3920	3920
Isvim	1855	1900
La Milano Centrale	23600	23600
Risanamento	2851	2930
Sifa	587	—
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1964	1977
FIAT priv.	1697	1702
Franco Tosi	12700	12599
Gilardini	3431	3449
Nebiolo	274	270
Olivetti	1154	1151.50
Olivetti priv.	970	1000
Westinghouse	8640	8350
Worthinghton	2541	2551
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	680	680
Dalmine	235	243
Falck	3500	3550
Falck priv.	3220	3220
Ilssa Viola	1340	1400
Italsider	15150	154.50
Magona	1811	1813
Pertusola	1630	1710
SMI	1998	—
Terni	40	45
Trafilerie	484	488
Tessili		
Centenari e Zinelli	72.75	70
Cantoni	3145	3120
Cucirini	2651	2670
Cascami Seta	4300	4290
Fisac	1169	1179
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	297	300
Marzotto priv.	1120	1120
Montefibre	100	110
Montefibre priv.	181	181
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	8600	8600
Scotti	—	—
Snia Viscosa	635	648
Snia Viscosa priv.	382	386
Tilane	629	629
Unione Manifatture	8700	8700
Diverse		
Acqua Marcia	1505	1525
Acqu. De Ferrari	1411	1410
Acque Potabili	595	605
Calz. di Varese	3810	3820
C.I.G.A.	910	926
C.I.R.	8000	8000
Pacchetti	30	3025
Rejna	3520	3520
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	520	520
Trenno	1369	12991

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	16-5	TITOLI	16-5
Rendita 5%	72.70	Fondi. Ot. 5,50%	91.90
Prest. Ricd. '34 3,50%	—.—	Fondi. Ot. Vent. 6%	74.15
Ricostruzione 3,50%	95.30	Fondi. Ot. Ed. '56 6%	—.—
Redim. Trieste 5%	97.20	» » Montec. 6%	—.—
Rif. Fondiaria 5%	—.—	Sviluppo Ind. ss. B 7%	91.70
Redimibile '54 5%	96.85	» Ind. ss. C 7%	91.10
Edil Scol. '67 5,50%	88.70	» Ind. ss. D 7%	80.30
» » '68 5,50%	85.40	» Ind. ss. E 7%	80.20
» » '69 5,50%	81.50	Isvemer VII 5,50%	—.—
» » '70 6%	81.50	» VIII 5,50%	97.25
» » '71 6%	78.65	» IX 6%	95.20
Cert. Cr. Tes. '73 5,50%	100.—	» X 6%	93.25
» » » '79 5,50%	100.—	» XI 6%	90.10
B.T. 1978 nov. 5%	—.—	» XII 6%	88.95
» 1979 nov. 5,50%	96.20	» XIII 6%	86.10
» 1980 nov. 5,50%	90.20	» XIV 6%	85.—
» 1982 nov. 5,50%	—.—	» XV 6%	82.70
» 1978 quadr. 7%	—.—	» XVI 6%	81.30
» 1979 I quadr. 9%	—.—	» XVII 7%	81.60
» 1979 II quadr. 9%	—.—	» XVIII 7%	78.90
» 1980 quadr. 9%	—.—	» XIX 7%	78.20
» 1981 quadr. 10%	—.—	» XX 7%	75.20
Am. FF.SS. 67/87 6%	77.60	Enel 1965 II 6%	78.95
» » 68/88 6%	74.50	» 1966 I 6%	76.80
» » 70/90 7%	72.85	» 1966 II 6%	76.—
» » 71/86 7%	81.05	» 1967 6%	74.30
IMI XXII 5%	98.80	» 1968 I 6%	72.70
» XXIII 5%	86.15	» 1968 II 6%	71.60
» XXIV 5,50%	82.75	» 1969 I 6%	70.70
» XXV 6%	86 60	» 1969 II 6%	70.50
» XXVI 6%	72.50	» 1970 7%	84 50
» XXVII 6%	70.50	» 1971 7%	83.25
» XXVIII 7%	75.70	» 1972/87 7%	80.05
» XXIX 7%	75.20	» 1972/82 7%	—.—
» XXXI 7%	94.30	» 1973/93 7%	69 50
» XXXII 7%	85.50	» 1974 Ind. 8%	120.10
» XXXIII 7%	74.75	» 1976 10%	93.60
» XXXIII opt 7%	97.20	» 1975 II 10%	93.—
» XXXIV 7%	72.40	» 1974 9%	—.—
» XXXV 7%	75.90	» 1975 9%	—.—
» XXXVII 7%	67.90	» Europa 6%	93 85
» XXXVIII 7%	68.70	E.N.I. '54-'79 6%	97.30
» XXXIX 7%	70.90	» '65-'80 II 6%	—.—
» XL 7%	94.—	» '66-'81 6%	—.—
» XLI 8%	72.85	» Gela 5,5%	95.10
» XLII 8%	69.65	» Sud '61-'78 5,5%	97.60
» XLIII 8%	84.—	» » '61-'80 IV 5,5%	90 60
» XLV 8%	81.50	» » '62-'81 V 5,5%	88.20
» serie sp. 6,50%	—.—	» » '62-'81 VI 5,5%	89.75
» XLVIII 10%	88.45	» » '63-'78 VII 5,5%	—.—
» L 10%	93.55	» » '63-'78 VIII 5,5%	98.50
» Interfund 6%	—.—	» » '64-'79 IX 6%	96.—
Cons. Op. Pubbl. 5%	60.55	I.R.I. '58-'78 6%	—.—
» » » 5,50%	61.—	» '59-'79 5,50%	96.80
» » » 6%	60.15	» '60-'80 5,50%	91.10
» » » 7%	63.—	» '61-'86 5,50%	73.85
COP ss. I 6%	80.40	» '63-'83 5,50%	82.30
» ss. II 6%	78.90	» '64 '82 6%	87.40
» ss. III 6%	76.70	» '65-'83 6%	83.30
» ANAS '66 6%	59.90	» Alfa R. 7%	76.—
» ANAS '72 7%	82.70	» Stet 7%	80.10
» Dotaz. I 6%	78.40	Autostr. C.C. '63 5,50%	69.95
» Dotaz. II 6%	76.60	» C.C. '65 6%	79.85
» Int. St. 1 6%	75.20	» C.C. '67 6%	74.10
» Int. St. 2 6%	74.25	» C.C. '68 I 6%	72.30
» Int. St. 3 6%	72.35	» C.C. '68 II 6%	77.40
» Int. St. 4 6%	70.40	» C.C. '69 6%	70.—
» Int. St. I 7%	72.55	» C.C. '71 7%	80.45
» Int. St. II 7%	71.50	» C.C. '72 7%	74.60
» Int. St. III 7%	70.65	B. Sic. Op. ex 5% 6%	75.20
» Int. St. IV 7%	70.15	Banco Sicilia OP 6%	78.95
Ferrovie 1959 5,50%	96.40	Cred. Fondiario 5%	95.—
» 1960 5%	89.25	Cred. Fond. conv. 6%	80 40
» 1961 5%	85.25	» » 1985 6%	65 20
» 1965 I 6%	79.20	» » 1986 6%	85.10
» 1965 II 6%	76,75	» » 1987 6%	83 30
» 1966 I 6%	77.30	» » 1990 6%	92 60
» 1966 II 6%	75.50	» » 1991 6%	69.—
» 1969 I 6%	71.65	» » 1992 6%	70.20
» 1971 7%	71.55	» » 1995 6%	67 40
» 1972 7%	71.90	» » 1996 6%	64 55
» 1972 II 7%	70.50	» » 1997 6%	64.50

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50	
E.N.I. '66-'81	6%	99.—	
» '66-'81	6½%	99.—	
» '67-'82	6½%	98.75	
» '67-'87	6½%	89.50	
» '68-'88 I	6¾%	99.—	
» '68-'88 II	6¾%	99.—	
» '69-'81	7%	99.—	
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—	
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—	
» '67-'82	6½%	99.—	
B.E.I. '67-'83 II	6½%	99.—	
» '63-'80	6¾%	99.—	
» '69-'84	7½%	98.—	
» '71-'78	7¾%	99.—	
» '71-'86	8,50½%	99.25	
» '71-'88	8,75%	99.50	
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50	
» '66 dic.	6½%	96.50	
» '67-'87	6½%	94.50	
» '67-'87	6,5/8%	96.50	
» '70-'85	8%	110.—	

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA

Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191/2/3/4
Udine » 56045
Roma Not.Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PLAFOND AL CREDITO E VINCOLO DI PORTAFOGLIO

Aumenta la «forbice» tassi attivi-passivi

ROMA — L'introduzione di massimali agli impieghi bancari e il vincolo di portafoglio imposto alle aziende di credito hanno come effetto di divaricare la «forbice» tra tassi attivi e passivi: lo sostiene Franco Passacantando in un articolo pubblicato dalla rivista di politica economica. Il vincolo di portafoglio induce — spiega lo studioso — una domanda di obbligazioni in eccesso rispetto al livello desiderato, determinandone l'aumento dei corsi e una caduta del rendimento tanto più elevati quanto maggiore è l'aliquota del vincolo stesso.

Analogo è l'effetto prodotto dall'introduzione di massimali agli impiegati bancari: questi infatti impongono una contrazione dell'offerta degli impieghi che farà aumentare il tasso attivo e creerà inoltre spazio per maggiori acquisti di titoli da parte delle banche. Tale eccesso di domanda di titoli ne fa ulteriormente diminuire i tassi. Più complesso l'effetto sui tassi passivi e sull'intermediazione bancaria; limitandosi comunque alle linee di tendenza, l'articolo spiega che il vincolo di portafoglio induce sui tassi passivi un duplice effetto, uno di breve periodo che porta a un aumento del tasso sui depositi e uno di lungo periodo che porta invece a una sua riduzione.

Un modo per soddisfare il vincolo consiste nell'aumentare gli acquisti di titoli riducendo contemporaneamente gli impieghi. Nel breve periodo tale riduzione trova ostacolo negli impegni già assunti con la clientela e in altri fenomeni: gli obblighi del vincolo saranno pertanto soddisfatti riducendo la liquidità (e quindi aumentando il moltiplicatore del credito e il volume dell'intermediazione) e raccogliendo maggiori depositi, offrendo tassi più elevati alla clientela.

NOTE DELLA CONFCOLTIVATORI E DELL'ANCA

Maratona agricola Ancora incertezze

ROMA — Il presidente della confederazione italiana coltivatori, on. Giuseppe Avolio, ha dichiarato che la Confcoltivatori, negli incontri avuti con le altre organizzazioni professionali agricole e con il ministro Marcora, ha riconfermato il giudizio «preoccupato e sostanzialmente negativo» sulle conclusioni della cosiddetta «maratona» di Bruxelles. «E' stata ancora una volta elusa — secondo un comunicato della confcoltivatori — la questione dell'avvio di una inversione di tendenza per affrontare in modo organico i problemi delle strutture.

«Siamo preoccupati — ha detto il presidente della Confcoltivatori — perché si va sempre più verso una rinazionalizzazione della politica agricola e non, invece, verso una effettiva azione comune tra i paesi comunitari. Per questo abbiamo chiesto e chiediamo al governo italiano di prendere spunto da questa vicenda per riconfermare nelle sedi proprie e con maggiore decisione l'esigenza di una revisione della politica agricola comunitaria, anzi di tutta la politica economica della Cee. Il governo italiano — ha concluso Avolio — di questa esigenza dovrebbe investire subito i governi degli altri paesi».

Da parte sua l'Associazione nazionale delle cooperative agricole (Anca) sostiene che la decisione che il governo italiano dovrà prendere sui recenti accordi di Bruxelles deve partire non tanto dalla considerazione dei tagli effettuati al «pacchetto mediterraneo» quanto dal riconoscimento della mancata solidarietà comunitaria su una politica agricola comune. A tale scopo la presidenza dell'Anca, rilevata la volontà del ministro Marcora che, con l'atteggiamento assunto — afferma una nota — ha inteso «sospendere» ogni decisione sulle misure adottate, e tenuto conto della scadenza entro la quale il governo italiano dovrà esprimere la propria posizione, nel senso di confermare o sciogliere la «riserva» opposta, ha chiesto una immediata consultazione del movimento cooperativo presso il ministro dell'agricoltura, al fine di formulare con gli organismi interessati e le forze politiche della maggioranza, una presa di posizione ferma e coerente.

Sotto questo aspetto, la recente «maratona verde» — continua la nota dell'Anca — ha riconfermato i limiti dell'attuale politica comunitaria: basti pensare al mantenimento dei «montanti compensativi», sia pure con la riduzione ottenuta, che, distorcendo le ragioni di interscambio tra i prodotti agricoli, rappresentano un meccanismo distorsivo della unicità dei mercati e, di fatto, una alterazione della libera concorrenza. La scelta per un'incisiva politica della struttura, fino ad ora eccessivamente sperequata a favore della politica di sostegno dei prezzi e dei mercati, deve rappresentare — secondo l'associazione nazionale cooperative agricole — una scelta di merito del governo italiano.

SOSTANZIOSA EMISSIONE DI «BUONI» E «CERTIFICATI DI CREDITO»

Bot e Cct: in maggio asta di 6000 miliardi

ROMA — 4.000 miliardi di buoni ordinari del tesoro saranno offerti all'asta di maggio; alla fine del mese in corso saranno anche offerti 2.000 miliardi di certificati di credito del tesoro: lo ha reso noto ieri un comunicato. Sempre a maggio vengono a scadere Bot per 5.500 miliardi; di questi, 1.296 miliardi sono nel portafogli della Banca d'Italia - Uic e 4.204 miliardi sono nelle mani di altri operatori. In sostanza, tra Bot e Cct che verranno offerti alla prossima asta, il quantitativo di titoli in scadenza verrà superato per 500 miliardi.

Quanto alla «tranches» dei Bot offerti, 1.000 miliardi sono a tre mesi, con il consueto prezzo base d'asta di 95,90 ogni 100 lire di valor nominale. 2.000 miliardi sono a sei mesi, con un prezzo base di 92,10; i rimanenti 1.000 miliardi sono a dodici mesi, con il prezzo base di 85,50. I rendimenti — sulla base ovviamente del prezzo di offerta — sono i seguenti: Bot a tre mesi 17,10 p.c. semplice e 18,23 p.c. composto; a sei mesi 17,16 p.c. semplice e 17,89 p.c. composto; a dodici mesi 16,96 per cento.

I Cct saranno emessi alla pari, con cedola semestrale posticipata definita in alternativa, per il maggior valore, tra il 6,35 p.c. (tasso minimo garantito) ed il tasso medio sui Bot registrato alle aste negli ultimi tre mesi precedenti il semestre cui si riferisce il pagamento della cedola. La prima cedola, in pagamento il 1.o dicembre '78, recherà un tasso del 6.35 p.c.

Le richieste di acquisto dovranno pervenire, per quanto riguarda i Bot, alla Banca d'Italia - Servizio rapporti con il tesoro - via Nazionale n. 91 Roma, e, per quanto riguarda i certificati di credito del tesoro, alla stessa Banca d'Italia - Servizio rapporti con l'interno - via Nazionale n. 91 Roma, entro e non oltre le ore 12 del giorno 23 maggio 1978, con l'osservanza delle modalità stabilite nell'art. 7 del decreto in corso di pubblicazione, per quanto attiene ai Cct, e nell'art. 5 del D. M. dell'8 maggio 1978 per i Bot. L'emissione dei Bot e dei certificati di credito del tesoro avrà luogo il giorno 30 maggio 1978.

Crescono i profitti delle società USA

NEW YORK — I profitti delle società americane, al netto delle tasse, sono aumentati dell'8 per cento nel primo trimestre di quest'anno. E' quanto risulta da un sondaggio svolto dalla Citiban fra 1600 imprese statunitensi. L'aumento è il più basso registrato dall'ultimo trimestre del 1975. Nel periodo gennaio-marzo di questo anno le società americane hanno dovuto far fronte al lento sviluppo dell'economia nazionale, all'aumento dei salari, al calo della produttività, allo sciopero dei minatori del carbone e alla particolare rigidità del clima invernale.

I costi unitari della manodopera nel primo trimestre sono aumentati, rispetto al periodo ottobre-dicembre, del 17 per cento di saggio annuale. Anche i prezzi sono saliti, ma non in misura tale da coprire l'aumento dei costi. Nel settore manifatturiero i margini di profitto sono scesi a 4,87 cents per dollaro.

I profitti sono aumentati del 40 p.c. rispetto all'anno avanti nelle industrie del cemento e del vetro, del 27 per cento in quelle degli strumenti, delle apparecchiature fotografiche, e della editoria, del 20 per cento in quella del tabacco.

RIPRENDE L'ESAME DEL DDL IN COMMISSIONE ALLA CAMERA

Equo canone: Sunia sollecita modifiche

ROMA — *A 43 giorni dalla scadenza dell'ultima proroga del blocco dei fitti, il Sunia (Sindacato unitario nazionale inquilini ed assegnatari), rinnova con maggior vigore l'assoluta necessità di apportare alcune modifiche alla legge sull'equo canone. E' quanto ha fatto ieri il segretario nazionale del sindacato, Silvano Bartocci in un incontro con la stampa proprio nel giorno in cui la speciale commissione fitti della Camera riprende in esame il provvedimento legislativo. Pur proclamandosi sostanzialmente d'accordo con il disegno di legge, Bartocci ha messo in evidenza come sia necessario che si giunga all'approvazione della legge entro il 30 giugno poiché una ulteriore proroga renderebbe ancor più esasperata la lotta per la casa. «Lotta — ha sottolineato — che può concorrere a costituire un fertile terreno di incubazione per movimenti eversivi».*

Quali sono i sette punti per i quali è irrinunciabile la modifica o l'emendamento e sui quali è d'accordo anche la federazione Cgil-Cisl-Uil? Per prima cosa andrebbe respinto quello che il Sunia ritiene essere un «mostro» giuridico, cioè l'esecuzione immediata dello sfratto fin dalla prima udienza poiché, in caso di sentenza favorevole all'inquilino, non esiste alcuna garanzia di risarcimento. E' inoltre urgente chiarire il regime contrattuale per gli immobili adibiti a usi diversi dall'abitazione estendendo a essi la disciplina dell'equo canone, «con ciò salvaguardando l'attività e la stessa sopravvivenza di centinaia di migliaia di aziende».

Andrebbe poi eliminata l'assurda norma che pone a carico dell'inquilino la revisione del canone in relazione a interventi di manutenzione, poiché in tal modo si sovrappone a tale onere l'ammortamento dell'investimento - immobile. Parlando poi dello spinoso problema dell'inutilizzazione del patrimonio abitativo tenuto libero dai proprietari, il Sunia auspica che, in assenza di qualsiasi strumento d'intervento anche fiscale, venga concessa ai comuni la potestà «per l'utilizzo e la prelazione del patrimonio ingiustificatamente tenuto sfitto da più di sei mesi». A questo fine è anche indispensabile l'istituzione di un'anagrafe del patrimonio abitativo (ciò oltremodo singolare — ha detto Bartocci — come ciò sia avvenuto indirettamente grazie ai provvedimenti legislativi sull'antiterrorismo) che annoti le variazioni di destinazione e la messa in locazione o la sua cessazione.

A questo proposito un rappresentante del Sunia ha messo in luce come in alcuni comuni (Milano, Verona, Livorno, Grosseto, Udine, Avellino, Bologna, Firenze e Trieste) il sindacato abbia già organizzato degli «uffici-casa» nei quali opera una sorta di anagrafe immobiliare. Infine, andrebbe data facoltà alla magistratura di risolvere il grave problema delle locazioni compromesse dalla «finita locazione» — cui non sia sopraggiunta la necessità — attraverso un tentativo di conciliazione tra le parti per la ricostruzione del contratto di locazione o lo slittamento dell'esecuzione a tempi in cui si possa ragionevolmente prevedere la normalizzazione del mercato delle locazioni.

Immobiliare: passivo di 19,5 miliardi

ROMA — Si è riunito il consiglio di amministrazione della Società Generale Immobiliare Sogene per esaminare ed approvare il bilancio e la relazione. Il bilancio, come informa un comunicato delle società, si è chiuso con un saldo passivo di lire 19,5 miliardi circa. Il consiglio ha, inoltre, deliberato di convocare l'assemblea ordinaria e straordinaria il 30 giugno prossimo venturo in prima convocazione ed il 14 luglio in seconda convocazione; all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria è la riduzione del capitale a copertura delle perdite e l'aumento dello stesso per almeno 10 miliardi.

Il consiglio ha, inoltre, preso atto che gli azionisti Aloisi e Belli hanno messo a punto con il Banco di Roma, quale capo fila, la procedura di attuazione degli accordi inerenti il piano di ristrutturazione finanziaria concordando di invitare le banche nei prossimi giorni ad una riunione per la firma di tutti i documenti necessari per l'attuazione finale degli atti previsti da tali accordi. Tra questi è compresa la contestuale conversione in capitale dei 35 miliardi circa di prestito obbligazionario sottoscritti dalle banche.

Alla prossima assemblea della Immobiliare verrà proposto di portare il capitale della Sgi-Sogene a circa 93 miliardi di lire. Il capitale attuale, di 71 miliardi e mezzo di lire, salirà infatti a 107 miliardi per la conversione in azioni dei 35 miliardi e mezzo di lire di obbligazioni convertibili sottoscritte a suo tempo dalla banche. Da questi 107 miliardi si dovranno però detrarre circa 24 miliardi per le perdite di quest'anno e per altre operazioni minori. Infine il capitale sarà portato appunto a 93 miliardi di lire, grazie all'apporto finanziario della «Fmi» (la finanziaria costituita da Belli e da Aloisi) che conferirà dieci dei venti miliardi di aumento di capitale che si è impegnata ad attuare stipulando il piano di salvataggio con le banche. Il secondo apporto di capitale (altri 10 miliardi) avverrà nel 1979.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

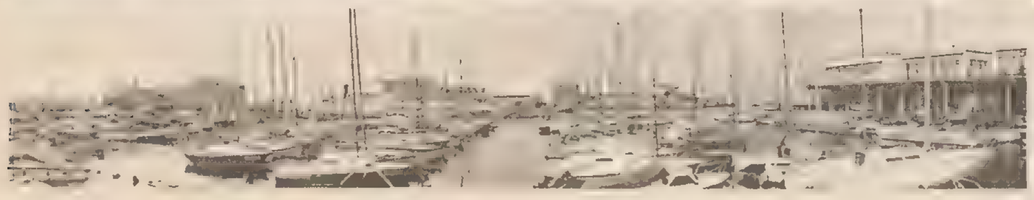
VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	410.71	405.—	410.85
Fiorino olandese	384.22	378.—	384.20
Franco belga	26.31	26.—	26.32
Corona danese	152.09	145.—	152.09
Corona norvegese	159.75	152.—	159.67

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	187.28	180.—	187.24
Dollaro Usa	873.05	869.—	873.02
Dollaro canadese	788.20	730.—	787.87
Peseta spagnola	10.70	10.20	10.70
Escudo portoghese	19.06	18.75	19.08
Scellino austriaco	57.11	56.50	57.11
Franco svizzero	438.22	432.—	437.96
Franco francese	186.38	185.—	186.34
Yen nipponico	3.84	3.40	3.84

PAGINA DEI MOTORI

A tu per tu con il mare



Vela primo amore

Non a caso quelle che portarono Cleopatra da Antonio erano di porpora

Iniziamo oggi semplicemente, accanto e rubando spazio ai colleghi dei frenetici motori, due chiacchiere con chi va per mare. Quasi un debito ancora non ancora pagato per Trieste, che nel genere conta appassionati gloriosi e commoventi. Sicuramente pudore per noi che, da giornalisti, esperti non siamo in cose di mare, semmai solo amanti o dilettanti, quando capita.

E' per tali ragioni che abbiamo pensato di rubricare questo spazio sotto un cordiale e distensivo «a tu per tu con il mare... Primo perché al mare va tenuto grande rispetto, poi perché in questi anni di consumismo e di furori tecnologici la visione e la realtà del mare sono state distorte come altri valori fondamentali della nostra vita quotidiana. Con i pericoli i rischi e le dannazioni che ne sono conseguite. Quindi scartato il termine «nautica» che vuol dire niente o poco, semmai solo un settore, abbiamo preferito quello di «mare», con il quale, dai tempi mitologici di Omero in qua, siamo ancora tenuti a fare i



conti. Una burrasca improvvisa, una presunzione, un ardimento gratuito, un'impreparazione, ed è subito naufragio e tragedia.

Ecco dunque: Trieste con il mare non può scherzare a rimpiattino o fare passerella, anche se collocata in questo estremo lembo di pallido Adriatico, che non è oceano né Mediterraneo tumultuoso e ventoso di Grecia e di Sardegna; eppure quando ci si mette non perdona. Alle spalle ha generazioni di gente saggia, che sa come affrontare la Bora che si scarica in Quarnero o i Garbini che battono le sabbie romagnole. Gente che rimane perplessa di fronte agli «ovuloidi» perfetti scaturiti dai cento cantieri e ai multicolori delle loro scotte, delle vele e delle sempre nuove imbarcazioni da regata. Perplessi di fronte al mare, al suo mistero (all'onda anomala, alla raffica improvvisa); e addolorati profondamente di fronte al valore ancorché minuscolo di una o due vite soltanto. La cronaca quotidiana ci è sempre maestra.

Ecco perché abbiamo rifiutato il termine «nautica», supercoperto per chi desidera orientamenti e informazioni da una serie di provvedutissime e splendide riviste in carta patinata, dalla cui lettura, per il neofita o l'esperto, rimane solo l'imbarazzo della scelta e dei quattrini. Ed ecco perché noi, modestamente, apriamo queste colonne a un semplice e colloquiale a tu per tu. Pensando a quanti, più che ad ambiziose crociere in Grecia o a sofisticate scuole di vela nei Caraibi, va qui per mare, tra labirinti lagunari, Istria e Dalmazia, felici anche di una traversata pomeridiana Barcola-Punta Sottile e ritorno con Maestro-Ponente, o di una buona pescata (menole, seppie, sgombri), nel segno appunto di un amore e di un sapore di mare. Indifferenti le vele adoperate, il motore per rientrare con il «neverin» o la bonaccia, e la sponsorizzazione (si dice così oggi) degli indumenti indossati. Basta essere felici tra cielo sole e mare. E' già tanto, o tutto.

Così umilmente, sapendo di dover tutto imparare, apriamo questo spazio a chi va per mare e a chi appena vi si avvicina. Risoettando come è giusto le «baruffe» di chi si cimenta in regata (se ne interesseranno volta per volta i colleghi dello sport), informando invece, nei nostri limiti, chi per la prima volta desidera incontrare il fascino del mare. E questo in campo Trieste ha una lunga e silenziosa tradizione. Ha costruito da sempre navi e barche meravigliose; oggi i tempi sono cambiati com'è logico e umano, ma rimane la malattia, un virus non segreto, di patetici rimbalzi tra generazioni e tra costa e costa. Un piccolo universo di cui, con la collaborazione di tutti, tenteremo di redigere cronache e umori, senza diaframmi tra il freddo della tecnologia e il poetico della memoria e dell'esperienza. Ma sì, proprio un disincantato e tenero colloquio a tu per tu.

■

Prima di parlare della vela, oggi, riteniamo opportuno ricordare ancora una volta le sue origini. Il primo che parla di vele è il profeta Ezechiele, il quale asserisce che la città di Tiro, costruita e abitata dai Fenici, situata all'imbocco del Mediterraneo, aveva una squadra composta da 1140 vascelli, le cui vele erano di tela finissima con ricchi ricami. La storia racconta poi che la nave su cui si era imbarcata Cleopatra per recarsi a Tarso da Antonio, aveva le vele di porpora. Da allora, sino all'invenzione delle macchine a vapore, il materiale più usato era la tela di lino e quella di canapa. Solamente in tempi più recenti si cominciò a usare il cotone che, per le vele da regata e da diporto, divenne il materiale più adoperato. Il cotone migliore è stato il makò egiziano, il cui dominio incontrastato regnò fino la 1942.

Quell'anno, in Inghilterra, la I.C.I. (Imperial Chemical Industrie) inventò il filato poliestere. Cedette il brevetto alla Dupont-USA, che lo brevettò in tutto il mondo, assieme a una fibra poliammidica di propria invenzione che denominò nylon. Eccoci quindi arrivati al materiale base delle vele di oggi.

La Dupont — USA riservò il nome di «dacron» al tessuto prodotto con fibra poliestere negli Stati Uniti, mentre chi produceva il tessuto in altri paesi diede alla fibra poliestere un nome diverso (in Italia: Terital, in Francia: Tergal, in Inghilterra: Terylene, in Germania: Diolen e così via). Nel 1946-'48 apparvero anche tessuti da vela in Orlon (fibra acrilica) che per il risultato deludente avuto furono abbandonati.

Naturalmente, con questi tessuti sintetici la tecnica delle costruzione delle vele cambiò notevolmente. Si pensi che per gli spinnaker, con il cotone più leggero non si arrivava a raggiungere i 90 grammi al mq di peso, con un tessuto sempre parzialmente permeabile all'aria e totalmente all'acqua, mentre con il nylon si arriva a un peso minimo di 22 grammi al mq e a una impermeabilità all'aria completa come pure all'acqua (il tessuto di nylon assorbe circa — negli spinnaker — il 7-10 per cento di umidità).

Il vantaggio dei tessuti poliesteri (da un peso minimo di 90 gr a un massimo di 650-700 al mq) usati per le vele consiste nel peso più leggero rispetto ai tessuti tradizionali di cotone, nel poco assorbimento di acqua, e nel fatto che non ammuffisce.

Il nylon viene usato per gli spinnaker in quanto alla forte resistenza accoppia una certa elasticità; il poliestere, che non è elastico, viene usato per le vele e solo in qualche caso per gli spinnaker da vento forte.

Nelle vele di cotone, durante la loro costruzione, sorgeva il problema di calcolare come si sarebbero comportate le varie componenti (tessuto cotone, cavi di fibra vegetale, filato pure esso di fibra vegetale) con l'umidità e con l'acqua. Dopo, sorgevano le difficoltà per il velista nella messa a punto, che richiedevano varie giornate di uso attento per il loro primo impiego.

Le vele di cotone avevano il vantaggio che a un rodaggio più lungo corrispondeva il fatto che più vecchie diventavano e più ne aumentava il rendimento, o per lo meno questo ne restava sempre alto. Quelle di poliestere, invece, tutte con cavi e filati sintetici, richiedono solo qualche ora di messa a punto e rendono subito al massimo. Però dopo due o tre anni non rendono più tanto, e ancora non si conosce il vero motivo: uno dei più accreditati sarebbe il fatto che alla luce il filato perde certe caratteristiche per un processo ancora poco noto di polimerizzazione.

Questo vale per le vele da regata, mentre come vele da diporto la durata si aggira intorno a otto dieci anni, secondo come sono usate.

Si può pertanto concludere, senza ombra di dubbio, che con il sintetico si è raggiunto un progresso ulteriore nelle costruzioni delle vele, anche perché il poliestere può essere trattato con resine adatte e permanenti, che permettono di adattare il tessuto alle varie esigenze delle varie vele. Da non dimenticare che nel finissaggio del tessuto poliestere interviene un complicato processo fisico-chimico, il quale offre ulteriore possibilità di sviluppo ancora da scoprire.

In questi ultimi tempi si sta provando anche un nuovo tipo di fibra per le vele: il Kevlar. Il tempo ci dirà le sue possibilità di impiego. Non è certo trascurabile, inoltre, il fatto che, per quanto riguarda la regata, il modo di andare a vela è cambiato parecchio in questi ultimi vent'anni, e che di conseguenza si è dovuto cambiare anche il modo di costruire le vele, il loro taglio e le finiture delle stesse. Aggiungiamo a ciò anche la diversità odierna di vele, fiocchi, spinnaker, scafi, velocità degli stessi, vento, mare, e si comprenderanno agevolmente le difficoltà che si incontrano nell'estrarre la formula migliore per fare una vela aerodinamicamente perfetta. Problema che, per gli scafi minori, viene accentuato dalla diversità della curvatura degli alberi, del boma e dalla regolamentazione variabile dell'armamento.

Nel concludere queste poche righe, può essere utile ricordare che la manutenzione delle vele, in genere, trattandosi ormai di materiale tutto sintetico, richiede meno attenzione per quanto riguarda l'umidità, che non arreca alcun danno di rilievo. Comunque è sempre consigliabile asciugare bene le vele e, a fine stagione, lavarle con acqua dolce e asciugarle bene. Poi metterle nei sacchi piegate morbidamente e arrotolate, senza stringerle, e tenute quindi sempre in luogo asciutto.

Ernesto Zadro

Però, anche il motore...

✣ Opinioni e consigli ✣

Tante barche a vela e tanti i tipi di motori installati. Chi ha comperato la barca con il tipo di motore installato dalla casa e chi ha fatto installare il motore di suo gradimento.

Vari sono i criteri di scelta di un motore ma due sono le opinioni e gli orientamenti per la scelta e precisamente quella del regatante e quella del diportista.

Il regatante sceglierà: un motore conosciuto, sperimentato che sia leggero, di poco ingombro e di grande autonomia, sacrificando magari qualche cavallo di potenza. Il diportista vorrà un motore sicuro e potente che gli permetta una soluzione rapida come: fuga da porto insicuro, disincaglio dell'ancora, velocità media in mare agitato ecc. Tutti e due mirano alla sicurezza ma il diportista con un margine maggiore.

A mio avviso, senza voler discutere sulle opinioni e sulle scelte, uno quando compera un motore per la sua barca dovrebbe tener presente quanto segue.

1) Motore di qualsiasi tipo, Diesel, miscela o benzina, di potenza appropriata al volume opera viva e alla superficie di investimento, deve avviarsi facilmente con manovra a mano e magari con dispositivo automatico sull'alza valvole per i quattro tempi.

2) Per motori con raffreddamento ad acqua, la pompa di detto raffreddamento deve essere posta in zona di libero accesso e facilmente smontabile in quanto la spirante è bene visitarla o sostituirla ogni due anni, oppure dopo un lungo periodo di inattività.

3) Bulloni di basamento fissaggio motore devono essere visitabili e registrabili.

4) Le prese di temperatura acqua uscita motore e pressione olio lubrificante facilmente ispezionabili e sostituibili.

5) Assicurarsi che l'impianto gas di scarico più acqua mare sia opportunamente costruito cioè che non causi l'entrata di acqua mare nel motore.

6) Indicatore di potenza della batteria, luce e avviamento motore.

7) Pompa di sentina abbinata al motore ma con collegamento a frizione in modo che quando non serve sia in quiete.

Inoltre per chi compera un motore all'estero e sia in difficoltà di reperire pezzi di ricambio, suggerirei di acquistare pure: una serie completa di guarnizioni del gruppo motore (testa, scarica acqua, raffreddamento, ecc.); una serie di fascie elastiche complete di raschiaolio; un giunto pompa acqua, raffreddamento e un filtro aria e filtro combustibile.

Considerazioni sui vari tipi di motori. Premesso che ogni fabbrica che costruisce un motore marino lo fa per vendere e siccome il mare non perdona e tanto meno il marinaio, chi costruisce male muore perché «bidona» pochi e la notizia gira il mondo. Per cui tutte le case attualmente in commercio le giudico valide.

Pertanto cercherò di dare una mia opinione sul tipo del motore cioè se Diesel, se a scoppio (benzina o miscela) e fuori bordo.

Innanzitutto dirò che esistono motori per tutti e no, cioè giudico un motore Diesel per tutti in quanto se va, va sempre senza tanti riguardi e precauzioni, naturalmente senza privarlo (come qualsiasi motore) delle tre cose fondamentali, combustibile, olio lubrificante e acqua di raffreddamento.

Per il motore a benzina se non va può andare in quanto sono diverse piccole cose che possono impedire il funzionamento: parte elettrica, carburante ecc. Ma però siccome tutti sappiamo tutto del motore a benzina e allora facile a mettergli le mani, magari dimentichi di tutte le norme RINA e di sicurezza per un natante con motore a scoppio, per cui un bel giorno «brutta sorpresa»; questo è un tipo di motore valido e direi validissimo per tante sue proprietà, leggero, silenzioso, ma non per tutti.

Il motore a scoppio a due tempi, cioè a miscela, lo giudico ugualmente valido in quanto ha quasi tutte (meno il consumo) le migliori caratteristiche che può avere un motore marino, quasi semplice come il Diesel, leggero, compatto e rotondo, ma guai a sbagliare la percentuale di miscela olio-benzina; e inoltre perché due tempi, poco conosciuto quindi lasciato in pace e perciò più duraturo.

In questo mio scritto non ho detto molto e neanche molto volevo dire permettetemi però di ricordare quanto il mio amico Napp mi disse un tempo: finché la barca va lasciala andare, e poi una nota cantante la ripete in chiave armonica; io dico in maiuscolo: finché il motore va non lo toccare.

In verità pochi lo sanno: i motori marini sono fatti per lunghe e continuate marce, non parti e ferma. Inoltre ricordatevi che la morte dei Diesel in particolare avviene in inverno quando voi per assicurarvi che questo funzioni e per caricare la batteria, montate in barca e mettete in moto il motore dimentichi che: il motore parte più tardi, per i laschi e per il cicchetto automatico mettete combustibile in carter, il motore parte con zero lubrificazione. Quindi ultimo consiglio, di inverno se non vi serve girate il motore a mano una o due volte alla settimana e avrete tutto di guadagnare.

Aggiungo che non è consigliabile installare un Diesel su una barca piccola e leggera, la squassereste veramente; di fuori bordo ce ne sono tanti e molto validi, funzionano anche se caduti in mare.

Bruno Apollonio

MOTORI PIU' POTENTI PER LE DUE «SPORTIVE» DI POMIGLIANO D'ARCO

Alfasud «ti» e «sprint» salgono a livello 1500

DAL NOSTRO INVIATO

S. FELICE CIRCEO — Le sportive Alfasud «ti» due porte e coupé «sprint», si rinnovano. Le relative modificazioni, tuttavia non riguardano tanto la parte carrozzeria o interni, quanto il settore motoristico, con l'introduzione di un propulsore da 1500 cc di cilindrata. In effetti qualche piccolo ritocco è stato fatto anche all'esterno e all'arredamento: la «ti», per esempio, è stata dotata di uno spoiler posteriore più accentuato, di paraurti di nuovo disegno, di consistenti profilature esterne sui parafanghi, che, in collegamento con la fascia laterale, hanno la specifica funzione di proteggere la carrozzeria dai piccoli colpi da posteggio. Sono tutti particolari di color scuro, come di color nero opaco sono tutti i profili di finizione.



All'interno le variazioni si limitano a qualche ritocco al disegno della plancia, che pur conserva la disposizione strumentale classica dei modelli della «casa» di Pomigliano d'Arco. Inoltre è stato aggiunto un cassetto portaguanti che si può aprire con la semplice pressione della mano, le cinture di sicurezza sono ad arrotolamento automatico, e, infine, l'impianto di aerazione è diventato più efficace (è stata aggiunta una presa d'aria sul cofano) e di più semplice funzionamento.

Ancora minori le novità di carrozzeria e di finitura interne dello «sprint»: esse riguardano lo specchietto retrovisore esterno, gli indicatori di direzione di nuovo disegno, gli sgocciolatori e i montanti anteriori che diventano di color nero. Infine i sedili migliorati sia nell'imbottitura sia nei materiali usati per il rivestimento e le cinture di sicurezza ad arrotolamento automatico completano il «pacchetto» delle novità.

Ma, come detto, le novità più interessanti riguardano la parte motoristica. Ora la «ti» e la «sprint» possono essere equipaggiate da due motori: un 1350 cc e un 1490 cc. Ma mentre il primo costituisce semplicemente un ampliamento, oltre il limite dei 1300, della più alta cilindrata precedente (1286 cc) perché si potesse raggiungere le massive velocità consentite dal codice, il secondo rappresenta davvero qualcosa di inedito. Derivato dai classici propulsori Alfasud, questo motore, con la sua maggiore potenza (85 CV a 5800 giri al minuto) ed elasticità (coppia massima 12,3 kgm a 3500 giri al minuto) ha la facoltà di dare maggiore equilibrio generale i due modelli sui quali è montato.

Ciò non vale tanto per la «ti», che pur nel suo indirizzo sportiveggiante, resta un'auto dalle caratteristiche di berlina, quanto e soprattutto per lo «sprint» che, nella versione 1300, denunciava qualche debolezza in particolari condizioni. In effetti il coupé ha ora assunto appieno quella personalità che la sua personalissima linea prometteva. La prova effettuata sulle strade attorno a San Felice Circeo ne è stata una prova più che soddisfacente.

La maggior grinta, la maggior rispondenza alle sollecitazioni del pilota da una parte esaltano le virtù di tenuta di strada e di assetto della vettura, dall'altra eliminano alcuni, inattesi vuoti di potenza, soprattutto nelle marce alte: ora anche la quinta è diventata una vera marcia che reagisce con sufficiente naturalezza alle richieste di accelerazione e con la quale si può affrontare, senza sofferenze, i dispendiosi falsopiani. Evidentemente tutto ciò si trasforma, in modo automatico, in un risparmio sia nel consumo di carburante, sia nell'usura del motore.

Se le nuove possibilità dello «sprint» hanno pienamente convinto, ancora maggiore, è l'impressione che ha destato la nuova misura che ha assunto la «ti»: questo «due porte» ha, in effetti raggiunto livelli di prestazioni, di maneggevolezza, di praticità davvero accellenti, toccando livelli di ottimo equilibrio fra le comodità proprie di una berlina e le caratteristiche di ripresa e velocistiche attese da una «sportiva».

In definitiva due modelli molto interessanti e molto importanti perché vengono ad arricchire e a completare la già sostanziosa gamma di vetture Alfasud: berlina 4 porte, super berlina 4 porte entrambe di 1186 cc, super 4 porte e giardinetta 3 porte di 1286 cc, «ti» due porte e «sprint» di 1350 e 1490 cc. Un'offerta davvero completa potenzialmente capace di soddisfare quei «consumatori», che, in Italia e all'estero, si rivolgono di preferenza al settore delle medie cilindrate.

Alessandro Cappellini

I prezzi Iva esclusa

Alfasud ti (1500)	**4.555.000**
Alfasud sprint (1500)	**5.655.000**

La «127» oltre i tre milioni

TORINO — Nello scorso mese di marzo la «127» — che da cinque anni consecutivi è la vettura più venduta, in assoluto, in Europa, ha superato il traguardo dei tre milioni di unità prodotte. Questa cifra — osserva la Fiat, in un suo comunicato — la pone a pieno diritto tra i modelli che rimangono nella storia dell'automobile. In Italia, dall'inizio di gennaio alla fine di aprile ne sono state consegnate 96 mila unità, circa ottomila in più rispetto al medesimo periodo dello scorso anno; anche la sua quota di mercato è aumentata: nei primi tre mesi di quest'anno ha rappresentato il 53,6 per cento del mercato totale della categoria. Contro il 48 per cento del periodo corrispondente del '77.

A questo risultato — afferma la Fiat — ha contribuito in modo determinante l'introduzione della versione da 1050, sulla quale si sta orientando una quota sempre maggiore della domanda. In Germania il 60 per cento di tutte le «127» vendute è del tipo «1050». In Italia, la percentuale delle vendite di questo modello, pur senza raggiungere i livelli dei paesi centroeuropei, è andata progressivamente aumentando ed è passata dal 26 per cento della fine '77 al 31 per cento attuale. Per favorire questa tendenza, informa la Fiat, la «127» viene adesso fornita di serie, e senza aumento di prezzo, con i poggiatesta sui sedili anteriori (per un valore di circa 40 mila lire).

Cresce in Europa la vendita di auto USA

ZURIGO — Le vendite di automobili americane sul mercato europeo hanno registrato un improvviso aumento. In Svizzera, Germania federale, Belgio, Olanda e Lussemburgo le auto statunitensi stanno riscuotendo un sempre maggiore successo. «Negli ultimi due anni», ha detto Gerald Genn, che da Londra dirige le vendite europee della General Motors, «le vendite in Europa sono aumentate sostanzialmente in termini percentuali, e ritengo che vi sarà un'ulteriore espansione».

Il deprezzamento del dollaro è il principale responsabile del l'incremento delle vendite di auto americane in Europa. «Prima che il dollaro cominciasse a perdere valore, le automobili americane erano troppo care per gli europei e in particolare per gli svizzeri».

UN MERCATO MOLTO RICCO DAI CONNOTATI IMPRECISI

Quando gli accessori diventano pericolosi

ROMA — Qualcuno ha calcolato che in Italia il mercato degli accessori per auto ha un volume annuo fra i 250 e i 500 miliardi di lire. Sono grosse cifre, anche se paragonate a quelle di altri paesi, le cui spiegazioni possono essere varie: per esempio un certo amore degli italiani per gli «ammennicoli» con i quali personalizzare la propria auto e l'abitudine delle case di dotare solo a richiesta le vetture di piccola cilindrata di certi accessori quali i poggiatesta.

Tra gli accessori — «qualsiasi elemento o dispositivo che non faccia parte dell'equipaggiamento normale o indispensabile della vettura» secondo la definizione dell'«Enciclopedia dell'automobile» — ve ne sono certamente di utilissimi, per i quali è da rammaricarsi che la legge non ne preveda l'obbligatorietà o le case la dotazione di serie. Per esempio le cinture di sicurezza e i poggiatesta. Le prime saranno obbligatorie su tutte le auto (e quindi verrà meno la nozione di accessorietà) quando entrerà in vigore il nuovo codice. Non vi sarà, però, l'obbligo di allacciarle, perché questo è considerato, assurdamente, un gesto impopolare e persino... antidemocratico.

Quanto ai poggiatesta, la loro utilità è incontestabile per evitare o ridurre il cosiddetto «colpo di frusta», ossia il contraccolpo di un tamponamento. La legge, però, non li considera e quindi l'automobilista la cui vettura non ne sia munita di serie deve acquistarli in un negozio, trovandosi spesso di fronte a prodotti scadenti o addirittura pericolosi.

Anche tutti gli accessori relativi all'illuminazione «attiva» o «passiva» (cioé che serve a vedere e ad essere visti) sono decisamente utili: così i fendinebbia anteriori, il faro antinebbia rosso posteriore, le luci per la retromarcia, il «blinker» (ossia il lampeggio simultaneo delle luci di posizione). Accessorio trascurato, l'estintore. Eppure un incidente anche lieve, o un semplice ritorno di fiamma, o un piccolo guasto può assumere aspetti drammatici.

C'è poi tutta una serie di strumenti perfettamente inutili (a che può servire una bussola per chi non sia impegnato in un «raid» in Africa o in Australia?) ma «innocui» con i quali è possibile sbizzarrirsi.

Infine, non mancano accessori — in senso lato — che possono rivelarsi pericolosi. Così gli oggetti che, messi sul piano del lunotto (un tempo c'erano i cagnolini finti che muovevano la testa, poi è venuta la moda dei cuscini colorati) pregiudicano la visibilità posteriore. Lo stesso discorso vale per le vetrofanie di località turistiche.

Più che altro estetica la funzione di certe ruote in lega e... acustica quella di certe marmitte, che a un modestissimo incremento delle prestazioni accompagnano un rilevante aumento della rumorosità.

Da evitare accuratamente quegli accessori che possono offrire uno spigolo, una sporgenza, insomma un ostacolo in caso di urto. Tipico esempio quello di certe mensole da montare sottoplancia: utilissime per appoggiarvi oggetti, si rivelano pericolose per le gambe del passeggero in caso di incidente (il primo movimento del corpo, in un urto frontale, è infatti uno scivolamento verso il basso, seguito poi da una proiezione in avanti).

Per concludere, l'accessorio per l'auto costituisce un po' lo specchio della vita che viviamo: non è un caso che oggi — più che cinture di sicurezza ed estintori — vengano vendute marmitte, volanti sportivi e ruote in lega leggera. Un tempo, precisamente nel primo dopoguerra, le automobili venivano arricchite con artistiche fioriere in cristallo di Boemia.

◆ CHIUSURA — La British Leyland ha annunciato la chiusura del complesso di Speke, nel Merseyside (vicino a Liverpool) dove si produce la Triumph TR7. Il provvedimento, che significa la perdita del posto di lavoro per tremila operai, rientra nell'ambito della ristrutturazione della casa con l'eliminazione dei «rami secchi».

Auto colloqui

Ricordiamo ai lettori che nel numero della prossima settimana la «pagina dei motori» ospiterà la seconda puntata della rubrica di consulenza automobilistica «Auto colloqui», curata dall'ing. Giorgio Cappel. Ricordiamo anche che le lettere possono essere recapitate direttamente alla sede del giornale, in via Silvio Pellico n. 8, oppure spedite per posta al seguente indirizzo: Pagina dei motori . Il Piccolo . Via S. Pellico n. 8, 34122 Trieste.

"accidenti se è bella!"



OPEL ASCONA 1200

Ad ogni chilometro cresce la soddisfazione.

La bellezza di Opel Ascona è la prima cosa che colpisce. Ma le sue doti migliori sono quelle che non si vedono subito, assetto sportivo, tenuta di strada, maneggevolezza di guida, strumentazione completa e funzionale, comfort fatto di tanta vera comodità per cinque adulti con relativo bagaglio.

Opel Ascona ha freni anteriori a disco con servofreno e doppio circuito frenante, pneumatici radiali con cerchi sportivi, sterzo ad assorbimento d'urto. Ottenibile con impianto di aria condizionata OPEL.

Il motore è un robusto ed elastico 1196 cc da 44 kW (60 CV DIN), che fa 145 km/h e oltre 14 km con 1 litro. E' disponibile anche un motore di 1584 cc da 75 CV ed uno di 1979 cc da 100 CV con il famoso cambio automatico OPEL a richiesta.

Provatela dal vostro Concessionario Opel–GM.

Garanzia totale 12 mesi, chilometraggio illimitato. Finanziamento GMAC con o senza cambiali. Capillare assistenza Opel-EUROSERVICE in tutta Italia

Venite a provarla da:

Prenotatela presso la Concessionaria OPEL

TULLIO SERRI & C.o

TRIESTE - Via Ginnastica, 56 - Tel. 724211

Esposizione: Via Brunner, 14 - Tel. 790232

bravo ciao boxer 2

se scegli

PIAGGIO

ciclomotori

il tuo concessionario da oggi si chiama

WALMOTOR

SE ACQUISTATE IN MAGGIO UN CICLOMOTORE PIAGGIO CON QUESTO TAGLIANDO AVRETE UN PREMIO OMAGGIO

VIA MILANO 27/a TEL. 62862

bravo ciao boxer 2

CICLI MOTO

M. MELILLO

Il vostro nuovo «due ruote»

PIAGGIO - GILERA

TS - via Torino 14, tel. 744965

SABATO APERTO

per l'AUTO

CARROZZERIA



OFFICINA E LA

MACCHINE ed ATTREZZATURE per ogni uso

GUSELLA & Co.

via Gambini 26, tel. 766300

PER IL «GOLPE» BORGHESE

Un inutile sopralluogo al Viminale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministero dell'interno, vera e propria cittadella fortificata arroccata sul Viminale, uno dei sette colli di Roma, il 7 dicembre del 1970 sarebbe stato invaso da un manipolo di cospiratori in cerca di armi da distribuire ai «golpisti» che, divisi in gruppi dislocati in vari punti della città, attendevano l'«ora X» che doveva segnare l'avvio del colpo di stato organizzato dal principe Junio Valerio Borghese e dai suoi fedeli del Fronte nazionale.

Ieri i giudici della Corte d'assise, che devono processare una sessantina di persone accusate di aver partecipato a quel tentativo di «golpe», si sono recati al Viminale per rendersi conto di persona della dislocazione dei posti e per ascoltare il personale sulla effettiva possibilità di dare l'assalto alla cittadella, recintata da alti muraglioni e sorveglia-ta, alle poche entrate, da uomini armati. In un ministero in fermento (e per le dimissioni di Cossiga e per il lavoro snervante determinato dalla elaborazione dei risultati finali delle votazioni di domenica) il presidente della Corte Giuseppe Giuffrida, il giudice a latere Gennaro Abbate, la giuria popolare, il pubblico ministero Claudio Vitalone, gli avvocati della difesa e della parte civile hanno svolto con tranquillità il loro compito. A far da cicerone è stato il dottor Perucatti, dell'ispettorato del ministero, che ha condotto il piccolo corteo lungo i viali del Viminale, negli edifici che si articolano sulla sommità del colle, nei luoghi più segreti del complesso, come l'armeria del reparto autonomo delle guardie di pubblica sicurezza, nei sotterranei attraverso i quali, secondo l'accusa, i cospiratori, una cinquantina in tutto, si sarebbero introdotti nel ministero.

A rivelare che nelle prime ore del pomeriggio del 7 dicembre 1970 un gruppo di cospiratori era entrato nel Viminale fu Remo Orlandini, durante il colloquio avuto a Lugano con il capitano del Sid Antonio Labruna. Orlandini sostenne che il «commando», rinchiusosi nell'armeria, si era impossessato di 180 mitra, li aveva sgrassati, li aveva caricati; quindi, poste su un camion, le armi erano uscite dal ministero, ma all'una di notte l'automezzo, con il suo carico, era rientrato al Viminale per via del contrordine. I cospiratori avevano tolto le cartucce, che erano state rimesse a posto nelle scatole, così come i mitra erano tornati nelle rastrelliere. Tranne uno, precisò Orlandini, che era stato rubato da un «golpista». Cinque anni più tardi si accertò che un «Mab» in dotazione all'armeria era stato sostituito con una riproduzione, come aveva rivelato durante la sua confessione Remo Orlandini, il quale sostenne che tutto era avvenuto grazie alla complicità dell'allora capitano Capanna.

Nel corso del sopralluogo è stata misurata l'armeria, un locale piuttosto piccolo che, a detta di un difensore «non avrebbe potuto accogliere cinquanta persone». E' stato interrogato l'addetto alla manutenzione delle armi, Antonio Rosato, che ha rivelato che nel '70 i mitra «Mab» erano chiusi a chiave in armadi di ferro. Si è accertato inoltre che, a causa di una curva «a elle», il camminamento che conduce all'ingresso dell'armeria non avrebbe potuto essere percorso da un camion.

Si è così concluso il sopralluogo. Il presidente ha dichiarato chiuso il verbale ed il pubblico ministero ha commentato con ironia: «Sarebbe stato meglio non aprirlo mai». Con questa visita al Viminale, è terminata l'istruttoria dibattimentale del processo per il «golpe». L'appuntamento è per lunedì prossimo nell'aula-palestra del Foro italico per l'avvio della discussione.

Sergio Geraldini

■ PADRE E FIGLIO — Agenti del primo distretto di Roma, dopo aver arrestato un giovane per possesso illegale di droga, hanno anche arrestato nella sua abitazione il padre di questi ricercato per truffa. Il giovane arrestato è il 22enne Michele Cavarese, sorpreso in piazza della Rotonda a bordo della sua «Kawasaki» in possesso di 15 fiale di morfina.

NEL GIARDINO DELLA CASA DI DUE PREGIUDICATI A PRIMAVALLE

Scoperta dagli agenti a Roma una grotta-prigione: 2 arresti

Trovati nella proprietà dei due coniugi 12 mila proiettili - L'ingresso del rifugio era camuffato - La Digos indaga per eventuali agganci con il sequestro di Moro

ROMA — *Nel corso di un'operazione di polizia che prevedeva accertamenti e controlli nella zona di Primavalle, la squadra mobile ha scoperto in una grotta - prigione un notevole quantitativo di munizioni e arrestato due coniugi. In via Pietro Maffi 131, nell'abitazione a piano terra con giardino di Bruno Gentilezza di 40 anni e di sua moglie Anna Dini di 36 — queste le persone arrestate — la polizia ha rinvenuto in alcuni scatoloni seminascosti nel giardino 12 mila proiettili di vario calibro. Inoltre, attraverso una gradinata alquanto sconnessa, ad una quindicina di metri di profondità nel sottosuolo gli agenti sono giunti al nascondiglio in terra battuta. L'accesso al nascondiglio era camuffato da alcuni sacchi colmi di sporcizia e l'antro, di modeste dimensioni, era fornito di una finestrella per il passaggio dell'aria ricavata all'interno di un pozzo per l'acqua costruito a pochi metri di distanza.*

Il Gentilezza e la Dini sono due pregiudicati noti alla Mobile per diverse attività, soprattutto nel settore della droga. E' possibile — ritengono gli inquirenti — che svolgessero anche altre funzioni nel campo della malavita, come lo smercio di munizioni da guerra e, forse, «affittare» il loro rifugio a malviventi impegnati nei sequestri di persona.

Gli accertamenti sono ancora in corso e le indagini sono seguite personalmente dal questore De Francesco. Tra le varie ipotesi, infatti, vi è quella che il nascondiglio possa anche aver avuto, per un periodo di tempo non ancora precisato, come ospite Aldo Moro. L'ipotesi è tenuta presente, fra le altre, in quanto via Pietro Maffi si trova su una delle direttrici che, secondo gli inquirenti, i terroristi possono aver preso per allontanarsi da via Mario Fani subito dopo l'uccisione della scorta e il rapimento di Moro.

Le scatole di proiettili rinvenute nel giardino dei Gentilezza, in via Pietro Maffi 131, a Primavalle, erano vere e proprie confezioni di munizioni nuove. I proiettili erano tutti calibro 6,35 e «32 auto», un calibro americano che corrisponde al calibro 7,65. Si è appreso anche che nell'abitazione la polizia ha rinvenuto un bilancino per il peso della droga, settore di attività per il quale Bruno Gentilezza e Anna Dini erano noti molto bene alla Mobile, e anche un certo quantitativo di metladrina in pasticche, sostanza psicostimolante usata anche come stupefacente.

Alle indagini partecipa anche la Digos cioè l'ufficio politico della questura centrale, nell'eventualità di accertamenti di agganci di matrice politica.

A GIUDIZIO PER FALSA TESTIMONIANZA A CATANZARO

L'ex questore Guida parla dei suoi vuoti di memoria

«Tuttora non ricordo se mostrai la foto di Valpreda a Rolandi»

CATANZARO — E' continuato, ieri, il processo a carico dell'ex questore di Milano, dott. Marcello Guida, imputato per falsa testimonianza su denuncia dei difensori di Pietro Valpreda. La denuncia fu presentata dopo l'udienza del 18 gennaio 1978, al processo per la strage di piazza Fontana, quando Guida affermò di non ricordare se al tassista Cornelio Rolandi fu mostrata una fotografia di Valpreda prima che questi effettuasse il riconoscimento dell'anarchico nel corso di una ricognizione di persona, avvenuta a Roma il 16 dicembre 1969. Altri testi, invece, come il colonnello dei carabinieri Aldo Favali e il maggiore Giampietro Ciancio, hanno affermato che tale fotografia fu mostrata al Rolandi personalmente dal dott. Guida.

L'udienza di ieri, svoltasi dinanzi al pretore Aldo Fiale, è stata dedicata, quasi interamente, alla deposizione dell'imputato, il quale, con argomentazioni varie e con l'esibizione di una documentazione sanitaria relativa alle sue condizioni fisiche, ha cercato di giustificare i suoi vuoti di memoria.

Raccontando una parte della sua vita, il dott. Guida ha voluto dimostrare al pretore che il pesante lavoro cui era sottoposto giustifica i vuoti di memoria e in particolare quello riguardante l'episodio della fotografia mostrata a Rolandi, da lui ritenuto un fatto estremamente marginale nel mare di impegni che lo sovrastavano in quel periodo. Nel ricostruire la giornata del 12 dicembre 1969 e quelle successive, l'ex questore di Milano, ha detto che quel pomeriggio si trovava in auto, quando fu avvertito dal suo capo di gabinetto di quanto era accaduto alla Banca nazionale dell'agricoltura, tramite radiotelefono. Recatosi sul posto, con il telefono della stessa banca, avvertì tutte le autorità amministrative e giudiziarie, oltre che il ministero, di quanto era accaduto. Il 15 dicembre — ha detto il dott. Guida — si svolsero i funerali delle vittime, che terminarono nel primo pomeriggio.

In tale circostanza, il centro di Milano, non solo piazza Duomo, era affollato da migliaia di persone. Mantenere l'ordine pubblico — ha soggiunto il dott. Guida — era molto difficile. Durante i funerali, se non erro, il colonnello Favali mi accennò al fatto che si era presentato ai carabinieri un autista di taxi, manifestando dei sospetti su un passeggero da lui trasportato, per un breve tragitto, nei pressi di piazza Fontana. Dopo i funerali, il dott. Guida partecipò a un vertice, tenutosi in prefettura, presenti, tra le altre autorità, il presidente del Consiglio dei ministri Rumor e il ministro degli Interni, Restivo.

Dopo la riunione, il dott. Guida si recò a casa per un frugale pasto. Subito dopo in ufficio. «Ad una certa ora — ha detto l'ex questore, venne da me il col. Favali con il Rolandi. Questo ultimo era stato in mattinata dai carabinieri e cui la sua deposizione era stata, forse, formalizzata.

A questo punto, il dott. Guida ha fatto una descrizione dei momenti «frenetici» che si vivevano nella questura di Milano «allo scopo — ha detto — di rendere l'atmosfera caotica di quei giorni». Per il fatto dell'imputazione, ha detto di non ricordare tuttora se abbia o meno mostrato una fotografia di Valpreda a Rolandi. L'imputato, poi, ha voluto precisare che con il racconto fatto non ha inteso escludere o ammettere la circostanza. «Le persone presenti, tutte degnissime di fiducia, potranno riferire — ha proseguito — quanto ricordano nell'interesse della giustizia, poiché io non avrei nessuno scopo per mentire. Io, comunque, non posso riferire circostanze che non ritornano alla mia memoria».

LA STRAGE DI BRESCIA

Andrea Arcai nega tutto



BRESCIA — La ventiduesima udienza del processo per la strage di piazza della Loggia è stata interamente dedicata all'interrogatorio di Andrea Arcai, figlio del dott. Giovanni Arcai, a suo tempo capo dell'ufficio istruzione di Brescia e attualmente giudice presso la Corte d'appello penale di Milano. Andrea Arcai, all'epoca dei fatti, aveva soltanto 15 anni e mezzo. Secondo l'accusa, sarebbe stato coinvolto nell'azione terroristica per fornire, con la sua posizione di figlio di un magistrato importante, una certa «copertura» al gruppo dei dinamitardi.

Ieri, il giovane ha respinto ogni addebito precisando che nel 1974 non sapeva nemmeno dove si trovasse il «Bar dei Miracoli» in cui, sempre secondo la ricostruzione dell'accusa, sarebbe avvenuta la riunione per mettere a punto l'esecuzione della strage. Arcai ha detto che all'epoca dei fatti non conosceva alcuno dei coimputati e ha fornito elementi utili a conferma del suo alibi sia per la sera in cui morì Silvio Ferrari che per la mattina della strage.

LA GIOVANE EREDITIERA AMERICANA

Patricia Hearst torna in carcere



PLEASANTON — Patricia Hearst, la 24.enne ereditiera del magnate della stampa Randolph Hearst che nel novembre 1976 fu messa in libertà dietro pagamento di una cauzione di un milione di dollari, si è presentata ieri al penitenziario di Pleasanton (a 50 chilometri a Est di San Francisco) per scontare il resto di una condanna a sette anni. La pena le fu inflitta per una rapina in banca a mano armata compiuta insieme con i membri dell'«Armata di liberazione simbionese», ma si ritiene che la Hearst sconterà soltanto altri 14 mesi prima di essere liberata sulla parola. La giovane, che è giunta alla prigione in compagnia delle quattro sorelle e di un sacerdote, appariva estremamente depressa.

Patricia Hearst è nota alle cronache di tutto il mondo perché nel 1974 fu rapita all'università di Berkley (California) dagli esponenti di un gruppo terrorista americano che si definisce «Esercito simbionese di liberazione». I rapitori chiesero come riscatto una grossa cifra e la distribuzione di viveri ai non abbienti. L'operazione fu avviata dal padre della ragazza, magnate della stampa californiana, ma non fu portata a termine. Patricia infatti con una sconvolgente registrazione annunciava di aver aderito alla causa dei suoi rapitori. Poco dopo la ragazza fu fotografata armata di mitra durante una rapina in banca ad opera dei simbionesi.

Dopo oltre un anno di vaste ricerche in tutti gli Stati Uniti Patricia Hearst fu arrestata. Durante il processo che la accusava di rapina a mano armata tentò di scagionarsi dicendo di essere stata costretta ad agire dai terroristi, ma le fu inflitta una pena di sette anni di carcere, quella che ora deve finire di scontare.

(Telefoto Ap)

Vestito da monaca rubava in convento

BILBAO — José Maria Hoyos Lavid, di 25 anni, nato in provincia di Santander, è stato arrestato in un convento di clausura, vestito da monaca. Il giovane è stato scoperto ieri dalla madre superiora del convento della Concezione, a Bilbao. Avvertita la polizia, con il permesso delle autorità religiose, un ispettore entrava nel convento ed arrestava il giovane che non opponeva resistenza alcuna.

Al commissariato ha firmato il verbale ed è stato defe«furto ed entrata in un convento di clausura». Per ora il furto è soltanto presuto: non sono stati invece resi pubblici i veri motivi che avevano spinto il giovane ad entrare nottetempo nel convento.

OROSCOPO DI OGGI



ARIETE dal 21-3 al 20-4

Evitate di mettervi in urto con i parenti per via della nuova «fiamma»; occorre agire con diplomazia per neutralizzare eventuali attacchi. Nell'ambiente di lavoro tenetevi pronti per un «salto di qualità»; otterrete notevoli soddisfazioni economiche. Salute: avete bisogno di un po' di riposo.



TORO dal 21-4 al 20-5

Urgono più sicurezza e coraggio nell'affrontare taluni impegni professionali; non prendete le cose alla leggera quando è in ballo il vostro posto di lavoro. Un occasionale incontro pomeridiano farà rinascere un amore che ormai credevate spento. In serata vi occorre uno svago che vi rilassi.



GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Dovete frenare la gelosia e l'eccessiva immaginazione se volete arrivare in porto. Nuove importanti amicizie vi consentiranno di realizzare grossi affari finanziari. Troppa ciccia: è necessaria una drastica dieta per perdere i chili in più. In serata lievi tensioni in amore; controllatevi.



CANCRO dal 21-6 al 22-7

Discussioni nell'ambiente di lavoro in seguito a una vostra presa di posizione; non fatevi influenzare da falsi amici se volete colpire nel segno. Perfetta intesa con la persona amata in seguito a una franca spiegazione. Sogni veritieri. In serata gli amici vi svagheranno.



LEONE dal 23-7 al 22-8

Dovete essere più economici nelle questioni affettive: non bisogna far pesare in famiglia le difficoltà che incontrate nell'ambiente di lavoro. Un grosso affare in vista: cercate degli appoggi finanziari con tatto e tempestività. In serata non prendete impegni, meglio decidere subito.



VERGINE dal 23-8 al 22-9

Importanti amici saranno pronti a darvi una mano per portare a termine alcuni ambiziosi progetti: non fatevi prendere da controproducenti ripensamenti e tirate dritto alla meta. Nuove conquiste sentimentali grazie anche alle nuove amicizie. Non respingete un invito per la serata.



BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Molti progetti in cantiere: è opportuno fare una cernita per vedere quali sono realizzabili a breve termine. Diffidate di un amico che vuole intromettersi nei vostri affari privati. Avrete una vivace discussione in famiglia per una grossa eredità. Salute: fate dello sport in bicicletta.



SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Un prezioso consiglio vi salverà da uno sbaglio irreparabile; cercate di non incorrere più in madornali errori, affidando le sorti del vostro patrimonio a mani esperte. Nuove conquiste sentimentali durante un vostro prossimo viaggio all'estero. Però tacete con tutti.



SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Occorre puntare su pochi ma concreti obiettivi per raggiungere risultati soddisfacenti in campo professionale; fate quindi una verifica e una scelta oculata. Un tidanzamento in vista per le ventenni nate nella terza decade. Arriva un lontano parente e con lui delle buone novità.



CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Prudenza nell'esprimere giudizi che possono mettervi in cattiva luce nell'ambiente di lavoro; c'è qualcuno che trama nell'ombra e che aspetta il momento opportuno per farvi cadere in trappola. Avrete un nuovo ed entusiasmante incontro sentimentale. Salute nel complesso buona.



ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Un appuntamento favorirà l'atteso chiarimento con la persona amata; è utile mettere in chiaro ogni cosa per evitare ulteriori ripicche e discussioni. Inviti e impegni mondani vi daranno la possibilità di fuggire alla solita «routine». Affetti: non dimenticate una data importante.

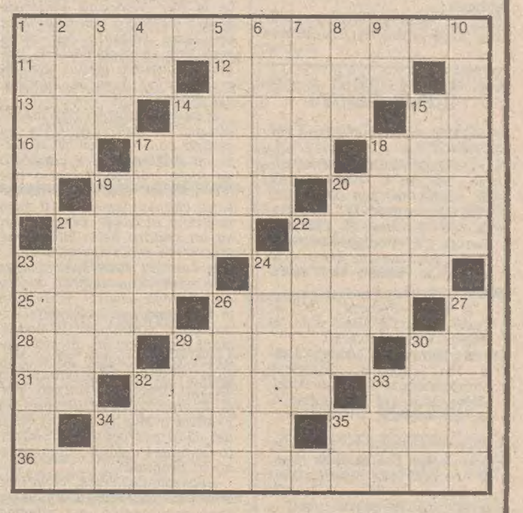


PESCI dal 20-2 al 20-3

La comprensione e la dolcezza vi condurranno verso un migliore affiatamento con la persona amata. In campo professionale il periodo è particolarmente adatto per portare a compimento progetti che sembrano irrealizzabili. Salute: fate attenzione ai disturbi di digestione e rilassatevi.

LUCE E TECNICA
di NITTI & CASCELLA
VIA DELLA GUARDIA N°1 (angolo via del Bosco)
E VIA SAN MARCO N°4
LAMPADARI QUADRI E COLONNE LUMINOSE

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Mancanza di preoccupazioni - 11 Magno nell'università - 12 Le Alpi con il Monte Bianco - 13 Colui il quale - 14 Foresta tipica della Siberia - 15 Iniziali di Craxi - 16 Sigla di Cremona - 17 Contiene le norme del concorso - 18 Giardino con gabbie - 19 Uccelli passeriformi - 20 Diminuzione - 21 Smarrita - 22 Vi si preparano anche cibi allo spiedo - 23 Personaggio dei «Pagliacci» - 24 E' composta di animali - 25 Gianni attore - 26 Un parente stretto - 28 Il nomignolo di Guevara - 29 Pressappoco - 30 Sigla di Cagliari - 31 Che è senza testa - 32 Modeste alture - 33 Un grido allo stadio - 34 Esibizioni di cow-boys - 35 Un famoso Buffalo - 36 Indole.

Verticali: 1 Parte della scarpa - 2 Grande bacino carbonifero europeo - 3 Calciatori attaccanti - 4 Sigla di Napoli - 5 Lo Stato di Amin - 6 Membrane oculari - 7 Uno è il Verbano - 8 Il nome della Zoppelli - 9 Seconda e terza di dieci - 10 Impiegato in liquoreria - 14 Parte scheletrica del piede - 15 Documento pontificio - 17 Il nome di Pasternak - 18 La valigia del soldato - 19 Sottile, gracile - 20 Foro dell'ago - 21 Ai lavoratori piacciono alte - 22 Colpi del pugile - 23 Compenso per l'artista - 24 Fucina - 26 Stato e fiume africani - 27 Lo fischia l'arbitro - 29 Si formano agli sportelli - 30 Pistola a tamburo - 32 Un tipo di arte moderna - 33 Liquore per cocktail - 34 Orme in centro - 35 Simbolo del berillio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Capuana; 7 ceri; 11 Amalia; 13 palio; 13 magna; 14 Marlon; 15 uria; 16 retta; 17 sei; 18 birra; 19 CC; 20 tabacco; 21 Mao; 22 sti; 23 Chenier; 24 CO; 25 biada; 26 tip; 28 arare; 29 pala; 30 record; 32 Rolle; 33 sorde; 34 Carlos; 35 Iseo; 36 visione.

Verticali: 1 Camus; 2 amaretto; 3 Paglia; 4 ulna; 5 aia; 6 NA; 7 carta; 8 Ella; 9 rio; 10 tonico; 12 patrona; 14 mercede; 16 Richard; 18 baciare; 19 carillon; 21 metallo; 22 scarsi; 25 brodo; 27 paese; 28 acre; 29 pori; 31 Eos; 32 ras; 34 ci.

riccardo ragusco Succ.
Forniture materiale elettrico
Trieste - Via San Giacomo in Monte, 2/1 - Tel. 040/755749

AGGHIACCIANTE «OMICIDIO» DI UNA INERME VECCHIETTA

Anziana inglese assassinata da due bambini di 4 e 6 anni

I piccoli hanno confessato, ma per la legge non sono punibili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WOLVERHAMPTON — Il problema della criminalità minorile, più che mai acuto in un'epoca come la presente tanto incline alla violenza, è stato riproposto drammaticamente all'attenzione dell'opinione pubblica britannica dall'assurdo, incredibile «omicidio» compiuto da due bambini di quattro e sei anni rispettivamente: la vittima è una signora 84.enne da tempo costretta a letto e assolutamente incapace di difendersi.

Parlando di omicidio, le virgolette sono d'obbligo data l'età dei protagonisti della vicenda. Un'età per cui la polemica è subito divampata fino ad avere un'eco in Parlamento. La legge esclude qualsiasi misura o iniziativa giudiziaria. Il codice britannico sancisce infatti la totale irresponsabilità penale di chiunque si trova in età inferiore ai dieci anni.

La signora Kate Willits, la vittima, era a suo modo un personaggio a Wolverhampton. La «gentile vecchia signora», come veniva chiamata affettuosamente dai vicini e da quanti la conoscevano, teneva la porta di casa spalancata e pronta ad accogliere chiunque volesse darle un saluto o scambiare quattro chiacchiere. Non poteva chiaramente immaginare che ad approfittare della sua fiducia sarebbero stati proprio dei bambini.

Secondo la polizia, cui i piccoli hanno reso piena confessione, Kate Willits rimase inerme a letto e morì di spavento dopo che i minuscoli aggressori, strappatale la vestaglia di dosso, l'avevano colpita con un mattone, lanciandole poi contro coltelli, tazze e una bottiglia di whisky. Gli agenti hanno dovuto limitarsi a raccogliere e annotare l'incredibile racconto dei bambini, senza poter in nessun modo arrestarli per la nota disposizione di legge, tanto che di lì a poco furono visti giocare con tutta tranquillità in strada.

L'identità dei piccoli non è stata resa nota, ma la madre di uno di loro ha riferito che la voce si è sparsa e che i compagni hanno preso a chiamarli «assassini». Questa cosa ci ha sconvolti — ha detto la donna. — E' impossibile pensare che abbiano potuto fare una cosa simile ed è spaventoso che li si chiami assassini. Sono troppo piccoli per capire».

La polizia ha intanto reso noto che rimetterà un rapporto completo della vicenda al funzionario di governo cui spetta decidere una eventuale azione legale in casi specifici come quello di Wolverhampton.

Ai comuni, due deputati conservatori hanno posto il problema del vuoto di legge per situazioni come questa. Neville Trotter ha chiesto che si disponga per i due bambini una «sistemazione sicura», in qualche istituto speciale. «Se non si può farlo — ha aggiunto il deputato — il ministro dell'interno dovrebbe emendare immediatamente la legge per agire in tal senso». Jill Knight ha dichiarato a sua volta che, per i casi di questo genere, la legge dovrebbe sancire la responsabilità dei genitori. «Bisogna — ha detto — che i genitori di un bambino di quattro o sei anni comprendano che tra i loro compiti c'è quello di educare i figli a rispettare regole che essi stessi dovrebbero stabilire».

Fred Coleman

■ OPERAIO MUORE — Il crollo di un balcone a Milano ha causato ieri mattina la morte di un operaio, Gaetano Riccioli, di 55 anni, ed il ferimento, in maniera lieve, di un altro, Angelo Russo, di 42 anni.

IL BANDITO MILANESE

Vallanzasca zoppica e non viene curato

MILANO — Il bandito Renato Vallanzasca è comparso ieri davanti ai giudici della seconda sezione penale del tribunale di Milano. Vallanzasca, trasferito dal carcere di Favignana, è imputato di aver minacciato, per mezzo della stampa, medici, magistrati e dirigenti delle carceri che gli hanno impedito, a suo dire, di curarsi adeguatamente la ferita d'arma da fuoco che aveva al gluteo al momento dell'arresto a Roma. «Renè» è diventato irriconoscibile anche per le sue condizioni di salute. Apparso zoppicante, ingrassato, pallido, con le occhiaie, i capelli corti, senza la battuta pronta e l'aria di sfida che gli erano consuete. Il processo è stato rinviato a giovedì prossimo.

Le condizioni di salute di Vallanzasca — ha riferito l'avv. Rosica — sono molto gravi per l'insufficienza delle cure praticate in carcere. Il medico del penitenziario di Fossombrone — ha aggiunto Rosica — nell'ottobre scorso aveva affermato in un referto che una fistola ha ormai perforato il bacino e la testa del femore dell'imputato, bloccando in massima parte le articolazioni. Adesso — ha continuato il difensore — la fistola si è chiusa e si è formata nell'inguine di Vallanzasca una sacca di pus che ha provocato il gonfiamento dell'addome. Già dal giugno dello scorso anno — ha proseguito l'avvocato — una radiografia aveva accertato la presenza nella zona addominale di un corpo estraneo, forse una scheggia di osso, che non è stato ancora rimosso. «In carcere — ha detto Vallanzasca continuano a curarmi a base di garza e pomate».

PROCESSO A UN DETENUTO E A SUA MOGLIE

«Love story» a Rebibbia Protagonisti a giudizio

ROMA — Per un difetto di citazione è stato rinviato a nuovo ruolo ieri il processo nel quale sono imputati Marino Vulcano (che ha scontato 14 anni in carcere per l'accusa di aver ucciso la donna con cui conviveva), la sua attuale moglie Giuliana Meogrossi ex vicedirettore del carcere di Rebibbia, Lucio De Lellis, latitante, condannato definitivamente a vent'anni per aver ucciso uno zio di sua moglie, e due agenti di custodia del carcere di Rebibbia.

L'accusa contestata per i due primi imputati è quella di aver usato abusivamente apparecchi radio ricetrasmittenti nell'interno del carcere. La donna inoltre è accusata di interesse privato in atti d'ufficio e abuso d'ufficio.

La vicenda risale al 1971. Marino Vulcano e Lucio De Lellis, entrambi in attesa del giudizio della cassazione, strinsero amicizia e cominciarono a frequentare la biblioteca del carcere. Nella biblioteca Vulcano conobbe Giuliana Meogrossi, con la quale intraprese una relazione sentimentale. Per conservare il suo rapporto con la donna nei momenti in cui doveva restare in cella, Vulcano, con la complicità di De Lellis, riuscì a procurarsi un «walkie-talkie». Nel dicembre del 1971, però, nel corso di una perquisizione, venne scoperta l'apparecchiatura e quindi anche la relazione tra Vulcano e la Meogrossi.

Quest'ultima dette le dimissioni e successivamente si unì in matrimonio con Vulcano, reduce, prima che — secondo l'accusa — uccidesse la donna con cui conviveva, Carla Torti, da un altro matrimonio fallito dopo brevissimo tempo.

Mari inquinati: interviene il Mec

Bruxelles — Il Mercato comune fissò nel 1975 i livelli minimi di sicurezza per le spiagge, e i governi membri concordarono di varare le leggi relative entro la scadenza del dicembre 1977. Non tutti hanno però rispettato questa scadenza ed è perciò che la Commisione europea sta esaminando il possibile ricorso alla Corte di Giustizia europea.

LA PRIMA MOSTRA «PUNK» AMERICANA A WASHINGTON

Com'è bello, fa schifo!

Fra le sculture più interessanti un topo meccanico che in due ore distrugge un intero appartamento e uno imbalsamato sotto vetro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — *Il pezzo più «punk» della prima mostra «punk» americana apertasi lunedì sera a Washington in una cornice di chiassosa quanto variopinta stravaganza, è il «topo metallico», firmato dallo «scultore» Steven Kramer.*

L'ordigno, come tiene a dichiarare il suo creatore, è progettato in modo da distruggere un appartamento in due ore: e il come è presto detto. La «scatoletta», dotata di un motorino elettrico, va collegata mediante spina e cavo a una qualsiasi presa casalinga in modo da scatenarsi zigzagando per ogni dove e «attaccando» tutto ciò che trova sul suo cammino.

Kramer assicura che, durante una «prova», il topo metallico ha demolito il soggiorno cominciando dal televisore. Ma ieri, alla prima esibizione pubblica, il congegno ha fatto cilecca bloccandosi in un angolo fra gemiti e ronzii disperati del motore surriscaldato. Staccando la spina per «raffreddarlo», Kramer ha assicurato che a tempo debito il topo metallico sarebbe stato pronto a riprendere la sua opera distruttiva. Meno micidiale, e certamente più funzionante, era il «topo del futuro», altra «opera» di Kramer costituita da un topo imbalsamato chiuso in una scatola di vetro: l'oggetto squittiva e si divincolava a meraviglia senza provocare guai.

La mostra si tiene nella sede del Washington project of art, una organizzazione specializzata in arte d'avanguardia. All'apertura erano presenti centinaia di invitati, gran parte dei quali vestiti in maniera aderente alla circostanza: abiti di cuoio, spille da balia a profusione, «collane» formate da catene di bicicletta, stracci, perfino salsicce.

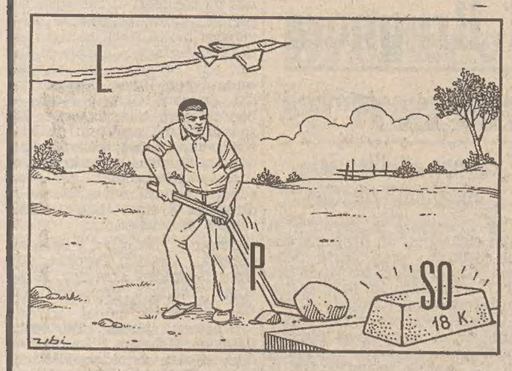
Alice Denney, direttrice del centro e organizzatrice della mostra di sculture, manifesti, film, fotografie e musiche firmate da una trentina di artisti, tripudiava nel suo lungo abito nero su cui spiccava una collana riproducente in strass la parola «punk». «E' l'avvenimento più ricco di vita che si sia mai visto in città da molto tempo a questa parte — proclamava —. La gente di qui aveva fame di qualcosa di nuovo, di dinamico e noi glielo abbiamo dato».

Un manifesto punk vergato su una parete esaltava nei «teen-agers» «la razza padrona». Ovviamente, i presenti erano in maggioranza tutti sotto i venti anni. Un esempio: Dan Ingram, sedici anni, lame di rasoio intorno al collo, cinghia fatta di lucchetti per tenere su i jeans ricolmi di spille da balia. «Il punk mi piace — garantiva il giovanotto — perché libera energie».

Per la Denney non ci sono dubbi sull'importanza dell'evento. «Il punk è il movimento d'arte più vitale e importante degli anni Settanta — sentenzia —. Qualcuno può rimanere interdetto e finire per non raccapezzarsi. Ma il punk non va ignorato. Tra dieci anni, tutti vorranno avere qualche pezzo di arte punk».

J. K.

REBUS (frase: 7, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

BEL lame; TR, O poli = bella metropoli.

Rubrica offerta dalla
Una scelta sicura!
DUSCHOLUX
la cabina doccia per il tuo bagno
Brema
arredamenti
via Mazzini 16
v.le D'Annunzio 6

CRONACHE DELLO SPORT

UNA FUGA «A NOVE» A 35 KM DAL TRAGUARDO CARATTERIZZA LA PIU' LUNGA TAPPA DEL GIRO

Paolini con distacco vince a Latina

La Maglia rosa, Moser, Saronni e De Vlaeminck a 1'11" - Panizza dal nono al quarto posto

LATINA — Paolini non s'arrende. A trentatré anni piazza la botta vincente a Latina. L'ultima sua vittoria risale allo scorso anno quando seppe accaparrarsi, ancora una volta e meritatamente, la maglia di campione italiano a Sorrento. E alla Scic è festa grande. Dopo le imprese di Saronni, è la volta del velocista della squadra a dare ai bianconeri il quarto successo in questo Giro.

Il traguardo di Latina ha premiato un altro «veterano» irriducibile, Wladimiro Panizza. Il capitano della Vibor è entrato nella fuga buona, l'unica che ha caratterizzato una tappa prevedibilmente sonnicchiosa dopo le fatiche di ieri l'altro, e ieri nel capoluogo pontino si è ritrovato, lui che è un arrampicatore, ad aver scalato ciò che gli preme di più, la classifica.

Panizza dal nono posto è salito al quarto, dietro De Muynck, Moser e Saronni, a 34" dal belga. Medesima sorte hanno avuto anche il belga De Witte e Crepaldi, che hanno fatto parte del plotoncino dei nove fuggitivi giunti al traguardo con un vantaggio di 1'11" sul gruppo principale. De Witte è quinto in graduatoria (a 47" e Crepaldi sesto (a 51"). Chi ci ha rimesso invece è stato, con gli altri, il giovane Visentini che dal quarto è calato al settimo posto, con distacco però immutato.

Al traguardo un quadretto di stampo familiare in casa Scic. Il direttore sportivo Chiappano è stato colto, pieno di felicità, nel momento in cui ha abbracciato collettivamente Paolini, Saronni e Baronchelli.

In effetti la vittoria di Paolini è parsa scontata quando i nove fuggitivi sono stati in vista del traguardo di Latina. Il «tricolore» era praticamente l'unico velocista riconosciuto del gruppetto, comprendente anche Edwards, Faloroni, Del Croix, Loro, Barone, Panizza, De Witte e Crepaldi, dei quali gli ultimi tre molto interessati alla classifica generale.

Crepaldi, un uomo della Magniflex che davvero non si fa illusioni sul 56° in classifica che attualmente lo separano dalla Maglia rosa De Muynck, ha così spiegato le origini della fuga decisiva: «Mi sono fermato perché Vandi ha forato a 35 chilometri da Latina. Quando sono rientrato, erano fuggiti in otto. Ho proseguito nell'azione e mi sono agganciato».

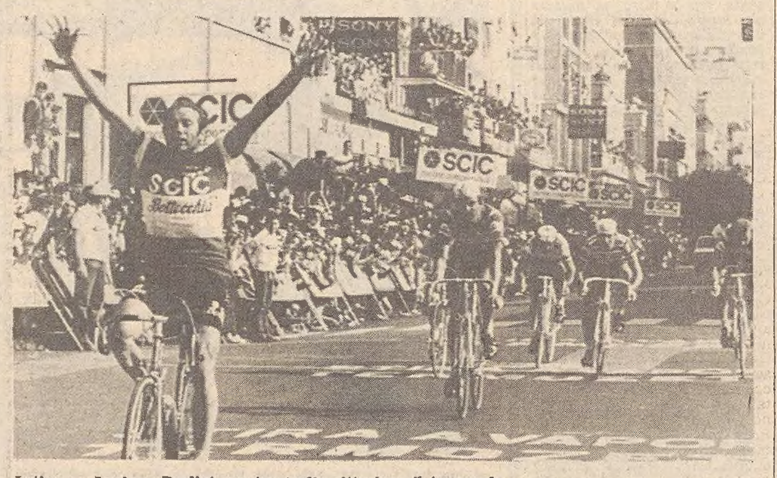
Il gruppo è stato vanamente sollecitato dagli uomini della Bianchi, ma la reazione è stata alquanto blanda tanto che sul traguardo il ritardo è stato di 1'11".

Il Giro d'Italia si appresta ora ad entrare nel vivo della parte centrale del suo svolgimento. La seconda fase della corsa, che culminerà domenica prossima, con la prova a cronometro attraverso le calli di Venezia e con traguardo a San Marco, metterà a dura prova le doti difensive del belga De Muynck.

E' in vista infatti (venerdì) uno degli episodi più scabrosi del Giro, quel tappone tosco-romagnolo con arrivo in salita sul Monte Trebbio, che fu uno dei mille traguardi prestigiosi di Fausto Coppi, e sulla cui cima campeggia il monumento al ciclista, una scultura stilizzata di Minardi e dell'architetto Spigarolo.

Per arrivare al Monte Trebbio i corridori dovranno inerpicarsi per altri cinque passi (Consuma, Mandrioli, Cima al Carnaio, Monte delle Forche e Colle delle Centoforche) che non potranno non lasciare il segno su alcuni e fare selezione. Nel momento in cui il Giro d'Italia, che pure esprime al vertice un corridore straniero, lascia sinceramente aperta la porta della conclusione finale ad un corridore italiano, non sembra affatto retorico prefigurarsi già in Romania un trasferimento della maglia rosa sulle spalle di un campione in grado di risvegliare i sopiti entusiasmi del grande pubblico che tutt.ora segue le vicende della più popolare corsa italiana.

Adriano Pacione



Latina — Luciano Paolini mentre taglia vittorioso il traguardo, (Telefoto Ansa)

Ordine d'arrivo

Tappa Amalfi-Latina di 248 chilometri.

1) Enrico Paolini, che compie i 248 km in 7 ore 1'51", alla media di km 34.447; 2) Phil Edwards (Gb), 3) Wladimiro Panizza, 4) Carmelo Barone, 5) Ronny De Witte (Bel), 6) Luciano Loro, con lo stesso tempo del vincitore.

7) Piero Faloroni a 5", 8) Ludo Delcroix (Bel) s. t., 9) Ottavio Crepaldi s. t.

10) Henri Van Linden (Bel) a 1'11" con il gruppone comprendente De Vlaeminck (Bel), Moser e la maglia rosa, De Muynck.

CLASSIFICA GENERALE

1) Johan De Muynck (Bel) 45 ore 37'15"; 2) Moser a 15"; 3) Saronni a 26"; 4) Panizza a 34"; 5) De Witte (Bel) a 51"; 6) Crepaldi a 56"; 7) Visentini a 1'8"; 8) Battaglin a 1'21"; 9) G. B. Baronchelli a 1'30"; 10) Johansson (Sve) a 1'37"; 11) De Vlaeminck (Bel) a 1'38"; 26) Gimondi a 7'14"; 30) Thurau a 10'56".

PREOCCUPATO IL COMMISSARIO TECNICO PER IL RITARDO DELLA PREPARAZIONE FISICA

Azzurri in mediocri condizioni

Sempre in cura Antognoni ma ci sono speranze di recupero - Sei giocatori con vesciche ai piedi

ROMA — *Allarme. La Nazionale è a basso voltaggio. La maggior parte dei 22 azzurri è in condizione fisica inferiore rispetto a quella che aveva lo scorso anno nello stesso periodo. Lo rivela Enzo Bearzot, lo conferma il professor Leonardo Vecchiet. Dice quest'ultimo: «In base ai primi e pochi dati ricavati finora dagli esami, esiti che peraltro sono ancora da elaborare, qualche giocatore è più indietro nella condizione rispetto allo stesso periodo del 1977 quando ci radunammo in riva al lago prima della trasferta in Finlandia. Quelli più indietro, anzi, sono più numerosi degli altri. Non c'è tuttavia da allarmarsi perché non ritengo che sia una situazione non modificabile. In Argentina, peraltro, rifaremo tutti gli esami per poterci regolare di conseguenza».*

Basteranno 15 giorni per restaurare la Nazionale? Il medico risponde con il linguaggio dell'ottimismo, non si riserva la prognosi affermando che la situazione è certamente migliorabile. Si ha così conferma della fondatezza della impressione destata ieri l'altro dagli azzurri nell'allenamento-fiume dell'Olimpico dove le due Nazionali schierate hanno giostrato con una certa scioltezza soltanto per circa mezz'ora, in particolare la prima formazione quella che dovrebbe affrontare la Jugoslavia domani.

A ciò si aggiunga che mezza dozzina di azzurri è uscita dal campo con le vesciche ai piedi, che Cabrini si è prodotto un taglio all'avambraccio che ha richiesto otto punti di sutura, che Antognoni ha il noto malanno al piede destro, e si ha un quadro della situazione non certo incoraggiante.

Il tempo, poco più di due settimane, non sembra molto amico degli azzurri. A destare le maggiori preoccupazioni rimangono comunque le condizioni di Antognoni. Al momento, secondo quanto ha dichiarato Vecchiet, le possibilità di un suo completo recupero per il 2 giugno (esordio con la Francia a Mar del Plata) sono del 65-70 per cento ma soltanto domani i medici scioglieranno la prognosi.

Bearzot, del resto, ribadisce che per il viola si affida al responso medico, ma afferma che già il 60-70 per cento di probabilità del recupero del giocatore gli bastera per portarlo in Argentina. Il calciatore intanto viene sottoposto a cure fisioterapiche che sembrano dare qualche frutto. In particolare gli vengono applicati al piede destro affitto da tarsalgia speciali fanghi radioattivi di provenienza tedesca oltre che fibrillazioni elettriche. In sostanza è pressoché certo che Antognoni non giocherà contro la Jugoslavia per precauzione, in modo da dilatare il periodo di riposo-attivo. Improbabile anche una sua utilizzazione domani per un quarto d'ora o venti minuti. Sarà certamente Zaccarelli il suo sostituto.

— Se non riuscisse a recuperare Antognoni per l'incontro con la Francia, ha pensato ad altre soluzioni come quella di far giocare assieme Causio e Claudio Sala? — E' una delle domande poste a Bearzot durante la consueta conferenza stampa.

«Causio e Claudio Sala non giocheranno mai assieme in Nazionale — risponde il tecnico — anche il loro comportamento in campionato non mi invoglia a fare questo esperimento. Giocano da "trait d' union", non sono centrocampisti».

— La condizione dei singoli potrà condizionare alla lunga le sue scelte tecniche?

«Bisogna sapere conciliare ogni componente. Vedere cioè se l'immissione in squadra di un elemento fresco possa compensare completamente la flessione di una certa coesione globale di squadra».

Dopo avere ribadito che per il ruolo di terzino sinistro contro la Francia il destino di Cabrini e Maldera è nelle mani del Ct francese Hidalgo (se questi schierera a destra un' ala pura di limitata statura sarà Cabrini a contrastarla, altrimenti toccherà a Maldera), Bearzot lascia intendere che i due potrebbero disputare un tempo ciascuno contro la Jugoslavia.

— Se l'Italia fosse eliminata al primo turno dei mondiali, lei si dimetterà?

«Dipenderà da come sarà stata eliminata la squadra; se mi sentissi tradito dai giocatori nei principi in cui credo, sarei obbligato a dire basta. Se invece questi principi venissero rispettati, allora non mi dimetterei».

— Quali sono questi principi?

«L'aiuto e il sacrificio reciproco, la combattività, la capacità di assorbire una prestazione poco buona».

— E se la squadra facesse risultati senza rispettare questi principi?

«Non è possibile che si facciano risultati senza seguire i detti principi».

— Accetterebbe i pomodori di Roma '70 dopo il Messico?

«In Messico si arrivò alla finalissima e l'accoglienza in Italia ci sorprese soprattutto perché avevamo la coscienza tranquilla».

Fabio Masotto

DOPO UNA FIACCA PROVA DI ALLENAMENTO A RECIFE

Brasile-Cecoslovacchia il penultimo «test» carioca

RIO DE JANEIRO — La nazionale brasiliana di calcio che si prepara per la Coppa del mondo ha svolto ieri l'altro un allenamento, dopo essere rientrata a Rio de Janeiro da Recife (Nord-Est del Brasile), dove ha pareggiato sabato 0-0 con una rappresentativa locale.

La brutta prestazione di Ze Sergio a Recife lascia credere che questo giocatore è candidato ad essere depennato dalla lista definitiva (attualmente sono 23 e dovranno essere ridotti a 22 prima della partenza per l'Argentina). D'altra parte, si consolida la posizione di Roberto, che in precedenza veniva indicato come più probabile candidato all'eliminazione.

Le prossime ore saranno decisive per la permanenza di Ze Maria, dato che verrà sottoposto alla visita medica definitiva al ginocchio per comprovare se presentà o no la lesione al menisco. Si può dire per il momento che la reazione del suo ginocchio, dopo la partita a Recife, è stata buona ed il giocatore è fiducioso di rimanere nella comitiva brasiliana per il «Mundial».

Il tecnico Claudio Coutinho ha annunciato che impiegherà la migliore formazione nella partita amichevole con la Cecoslovacchia, nello stadio «Maracanà» di Rio de Janeiro.

Il clima nella commissione tecnica è teso dopo il pareggio senza reti di fronte ad una squadra improvvisata e quasi senza allenamento come quella incontrata a Recife. I motivi secondo i quali la nazionale brasiliana era partita senza credito anche per la Coppa del mondo del 1970 in Messico, vengono ribattuti se si considera che in quell'epoca contava su grandi elementi come Pelè, Tostao, Gerson, Jiarzinho, Carlos Alberto ed altri.

Le critiche maggiori alla prova di sabato scorso riguardano il nervosismo dei giocatori di fronte ad un avversario debole, e la mancanza di penetrazione dell'attacco dovuta, in parte, anche all'assenza di Rivelino, rimasto a riposo a causa di una leggera distorsione alla caviglia.

Anche il centrocampo ha mostrato molte falle e Zico — sempre fuori posizione — è rimasto estraniato dal gioco. La difesa, che non è stata molto impegnata, è mancata soprattutto nei singoli, anche se il reparto è quello che meno preoccupa i critici.

Dato che i giocatori sono abituati a dire che preferiscono affrontare nazionali straniere piuttosto che rappresentative regionali, è possibile che contro la Cecoslovacchia le cose cambino.

Coutinho ha espresso la sua preoccupazione per il fatto che la nazionale ha effettuato pochi tiri da gol sabato, e per questo ha sottoposto i giocatori ad un allenamento specifico per renderli più aggressivi contro i cecoslovacchi.

«Non sono un tecnico da schemi difensivi», ha commentato l'allenatore, ed ha giustificato parzialmente la poca combattività della squadra a Recife con la mancanza di giocatori come Rivelino, Reinaldo e Gil, a riposo per prescrizione medica. Coutinho è fiducioso in un «commiato ottimistico» nel Maracanà contro la nazionale cecoslovacca.

Il 23 maggio la nazionale brasiliana si recherà a Porto Alegre per l'incontro del 25 contro una rappresentativa riograndese, partendo poi il giorno dopo per l'Argentina.

TORNEO INTERBRITANNICO

Inghilterra-Ulster 1-0

LONDRA — Con un gol segnato allo scadere del primo tempo da Phil Neal, l'Inghilterra ha battuto per 1 a 0 la nazionale di calcio dell'Irlanda del Nord. La partita era valida per il torneo interbritannico al quale partecipano anche il Galles e la Scozia.

Sabato gli inglesi avevano superato per 3 a 1 i gallesi. Nonostante la vittoria ottenuta con il minimo scarto l'Inghilterra ha nettamente dominato l'incontro. La difesa irlandese ed in particolare il portiere Jim Platt hanno dovuto superarsi per limitare il passivo. Gli irlandesi hanno inoltre avuto il merito di sapere applicare alla perfezione la tattica del fuorigioco.

OLANDESI CONVOCATI

L'allenatore della nazionale olandese Happel ha selezionato 22 giocatori per gli ultimi incontri di preparazione in vista del «mundial»: il torneo di Parigi in programma il 16 e 18 maggio l'incontro con l'Austria il 20 maggio a Vienna. La lista (nella quale manca Cruyff) dovrebbe essere quella definitiva per l'Argentina. L'unico dubbio riguarda il 33.enne Van Hanegem, uno degli atleti più rappresentativi della selezione olandese.

TENNIS

Internazionali di Roma: le «teste di serie»

ROMA — L'ufficio stampa dei 35.i campionati internazionali d'Italia ha reso noto l'elenco delle «teste di serie» del singolare maschile tenendo conto della classifica internazionale dell'Atp al primo maggio:

1) Bjorn Borg (Sve), 2) Vitas Gerulaitis (USA), 3) Brian Gottfried (USA), 4) Eddie Dibbs (USA), 5) Manuel Orantes (Spa), 6) Raoul Ramirez (Mes), 7) *Corrado Barazzutti (It)*, 8) Harold Solomon (USA), 9) Roscoe Tanner (USA), 10) John Newcombe (Australia), 11) Phil Dent (Australia), 12) John Alexander (Australia), 13) Jose Higueras (Spa), 14) Arthur Ashe (USA), 15) John Lloyd (Gb), 16) Hans Pfister (USA).

VENERDI' 26 MAGGIO

Boxe a Monfalcone con Carbi e Simungia

I tempi in cui Monfalcone era considerata la roccaforte della boxe nazionale, potrebbero ritornare, iniziando la ripresa da venerdì 26 corrente con una riunione mista imperniata sul rientro dell'ex campione d'Italia Nevio Carbi, e sulla prestazione delle giovani leve della sezione pugilistica dell'Italcantieri affidata al maestro Bulian e diretta dall'intraprendente Cosimo Anastasio.

Questa riunione, giustamente definita della «rinascita», dovrà dirci fino a che punto gli organizzatori del Cra Italcantieri», saranno in grado di sviluppare i loro ambiziosi programmi.

Per Nevio Carbi si sono interpellati vari Prima serie e si è in attesa di conferma, perché — dobbiamo constatarlo — sono pochi i pugili in Italia che se la sentono di affrontare il piccolo terremoto, anche oggi che non può più considerarsi un giovanissimo...

Salirà sul ring anche un volto nuovo, Ivan «Nino» Simungia, al suo debutto tra i professionisti. Simungia, ha 22 anni, è di Spalato, si allena a Lipica assieme al grande Parlov che lo ha preso a benvolere. Promette bene in palestra ma bisognerà vederlo sul ring. Lo affronta il campione sloveno Franjo Jovic che, dicono, dispone di un destro molto potente.

Agli incontri dei professionisti, farà da contorno una serie di combattimenti di dilettanti e di novizi dell'Italcantieri, che saranno opposti ad elementi delle palestre giuliane.

TENNIS: ALLIEVI

Un altro campionato nazionale maschile di tennis a squadre, quello riservato alla categoria Allievi, prenderà il via domenica. Alla manifestazione hanno aderito quattro formazioni. T.C. Triestino «A» e «B», T.C. Pordenone e T.C. Udine. La manifestazione si concluderà il 4 giugno. La prima giornata vedrà questi confronti: T.C. Triestino «A»-T.C. Triestino «B» e T.C. Pordenone - T.C. Udine.

DECISIONE UFFICIALE IN CASA HURLINGHAM

Zalateo si dimette da «general manager»

Ettore Zalateo ha confermato ufficialmente le sue dimissioni dalla carica di general manager dell'Hurlingham. La decisione era stata assunta già da tempo, ma l'esponente del sodalizio neroverde ha preferito comunicarla a campionato concluso. Non si tratta, comunque, di un'«uscita» vera e propria, né l'ex general manager ha dato una motivazione polemica al fatto.

«Mi ritiro — ha precisato — da una posizione attiva in seno al consiglio. Sostanzialmente credo, usando un luogo comune, che i... brodi lunghi possano stancare. Ho dato quanto potevo e confido vivamente che altri siano in grado di dare di più di quanto non abbia dato io. Capisco che una fetta di opinione pubblica non ha condiviso tutto il mio operato e per quanto mi riguarda ho anche accettato le critiche costruttive. Non posso, inoltre, per motivi professionali, dedicarmi interamente alla società di pallacanestro».

Zalateo rimane ovviamente nel consiglio dell'Hurlingham e continuerà ad operare compatibilmente con i suoi impegni. Dopodomani si riunirà nuovamente il consiglio direttivo e da questa riunione potrebbero saltar fuori delle novità.

Successo a Bologna delle ginnaste Sgt

Domenica scorsa si è svolta a Bologna la gara interregionale di selezione di ginnastica ritmico-sportiva, valida per la qualificazione ai campionati italiani che si svolgeranno a Milano nella prima decade del mese di giugno.

Le ginnaste Barbara Bergamini e Arianna Pittoni si sono classificate rispettivamente al 1.o e 3.o posto, ottenendo un brillante successo sia a livello tecnico che sportivo. La gara comprendeva 30 partecipanti già selezionate in campo regionale appartenenti a 13 società diverse.

Le ginnaste bianco-celesti, allenate dalla valente insegnante prof. Loredana Roberti Scocchi, parteciperanno ai campionati italiani con buone prospettive di piazzamento.

PALLAMANO SERIE «A»

La Cividin a Bologna per il bis con il Mercury

La Cividin pallamano disputerà domani a Bologna, contro il Mercury, l'incontro di recupero dovuto all'annullamento della partita d'andata, vinto dalla squadra emiliana, ma viziata da errore arbitrale. E' il famosissimo incontro bis che avrebbe consentito ai campioni d' Italia uscenti, in caso di vittoria a Rovereto, di superare il Volani di un punto in classifica e di ricucirsi lo scudetto sulle maglie.

A questo punto, con il Volani staccato di cinque lunghezze (e la terza in classifica con nove punti di ritardo) l'incontro perde naturalmente ogni interesse.

A Bologna la squadra verdeblù scenderà con la formazione al completo ad eccezione di Mario Pellegrini che deve scontare ancora una giornata di squalifica.

Domenica la Cividin concluderà a Roma il campionato affrontando la Royal Belge.

MOLTO ALTO IL MORALE ALABARDATO

La Triestina si cura con la vitamina... «C-1»

Con il morale alle stelle per il successo sull'Audace e il grosso passo avanti compiuto in classifica grazie alle contemporanee battute d'arresto di Alessandria, Padova e Pergocrema, la Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione. Gli alabardati, che nelle prossime due domeniche saranno impegnati in trasferta rispettivamente sui campi di Mantova e di Casale, confidano di poter racimolare almeno un punto per avvicinarsi maggiormente ai 37 punti che, sulla carta, dovrebbero costituire la «quota C 1».

Il solo Dri, oltre naturalmente agli infortunati Lucchetta, Andreis e Trainini, non ha preso parte all'allenamento. Il giocatore ha ottenuto un giorno di permesso straordinario in quanto è divenuto padre per la seconda volta. La casa del centravanti alabardato è stata allietata dalla nascita di un maschietto per la gioia di papà Paolo, della gentile consorte e della piccola sorellina.

Tagliavini, come aveva annunciato due settimane fa, sta modificando il sistema di allenamento. Il tecnico, considerato anche il fatto che tutti i giocatori a sua disposizione stanno attraversando un ottimo periodo per quanto riguarda la condizione fisica, non intende sottoporre i giocatori ad un lavoro pesante.

Ieri pomeriggio gli alabardati, dopo qualche esercizio ginnico, hanno dato vita ad una divertente partitella di calcio-tennis, allestita più che altro per fare del movimento. La Triestina proseguirà stamane la preparazione, domani pomeriggio disputerà la consueta partitella contro una formazione giovanile e quindi, dopo la giornata di riposo di venerdì, rifinirà sabato mattina il lavoro prima di mettersi in viaggio per Mantova.

CALCI AMICHEVOLI

Portorose-Bragozzo 5-3

Una partita-rivincita è stata giocata al Villaggio del Fanciullo fra la squadra del Bragozzo e quella del Casinò di Portorose. L'andata a Pirano aveva visto prevalere in extremis la compagine istriana; nel ritorno il risultato è stato ancora favorevole agli uomini del tavolo verde, evidentemente a loro agio anche sul... tappeto verde. Si sono presentati a ranghi rinforzati da elementi di categorie superiori, e indubbiamente sono apparsi molto forti: hanno risalito lo svantaggio iniziale di due reti (il Bragozzo ha segnato sempre con Umek, ben servito dal «patron» Giorgio Nessi) e hanno vinto alla distanza. Discusso l'arbitraggio di Villata; e nessuno ha potuto invitarlo a darsi all'ippica, essendo già di casa a Montebello... E' uno scherzo, naturalmente, perché la direzione è stata molto valida.

Ecco le formazioni.

Casinò Portorose: Ruzzier; Cendak, Alessio; Perossa, Kocian, Jelenich; Kovacich, Bratkovic, Kravania, Simonovic, Perica. Rotter, Bicich.

Bragozzo: Brum; Bertocchi, Carnone; Urbanaz, Silvestri, Stefani; Nessi, Loredan, Botteri, Umek, Pugliese. Roici. Allenatore: Schiavon.

DOMANI GARA INDICATIVA ALL'OLIMPICO PER ENTRAMBE LE SQUADRE

La Jugoslavia arrivata a Roma

Il c.t. Valock: «Sono certo che in Argentina l'Italia non sfigurerà»

ROMA — La nazionale di calcio jugoslava, che domani allo stadio Olimpico disputerà la prevista partita amichevole con la nazionale azzurra, è giunta ieri nel primo pomeriggio a Roma proveniente da Belgrado.

Con il commissario tecnico Marko Valok e l'allenatore Branko Stankovic, sono giunti al «Leonardo da Vinci» 16 giocatori: Katalinic (numero 1, 12 presenze in nazionale); Borota (n. 12, 2 presenze); Jelicic (n. 2, 7 presenze); Hadziabdic (n. 3, 18 presenze), Crifunovic (n. 4, 4 presenze); Rajkovic (n. 5, 6 presenze); Hatunic (n. 6, 4 presenze); Zvisci (n. 7, 8 presenze); Cukrbv (numero 8, 2 presenze); Kustudic (n. 9, 2 presenze); Surjak (n. 10, 37 presenze); Susic (n. 11, 5 presenze); Boljat (n. 13, 4 presenze); Paukovic (numero 15); Rozic (numero 16, una presenza), Cruncivic (n. 14).

«Abbiamo accettato volentieri di disputare questa partita amichevole con l'Italia — ha detto all'arrivo il commissario tecnico Valok, rispondendo alle domande dei giornalisti — in quanto questa potrà darci senz' altro utili elementi di giudizio sulla possibile formazione con la quale partecipare al campionato europeo. D'altra parte, anche la nazionale quest'incontro sarà utile per i mondiali».

Sulla nazionale azzurra il commissario tecnico jugoslavo ha espresso il seguente giudizio: «Si tratta indubbiamente di un' ottima squadra. Lo ha dimostrato riuscendo a superare le qualificazioni per la Coppa del mondo. Forse in queste ultime partite non ha brillato per gioco, ma quello che conta è il risultato ed io sono certo che in Argentina l'Italia non sfigurerà. D' altra parte — ha continuato Valok — sul rendimento dei giocatori italiani ha certamente influito lo stress degli impegni di campionato. Terminato questo, sono convinto che i vostri Antognoni, Causio, Graziani, ecc. sapranno fare cose egregie».

«Secondo me — ha concluso Valok — l'Italia ha la possibilità di conseguire in Argentina almeno il terzo o il quarto posto e con l'aiuto di un pizzico di fortuna chissà...».

Nel pomeriggio gli jugoslavi hanno effettuato un allenamento sul terreno dell'Olimpico.



Roma — Alcuni giocatori della Nazionale jugoslava di calcio al loro arrivo all'aeroporto internazionale «Leonardo da Vinci» (Telefoto Ansa)

In realtà l'accordo per il passaggio di Novellino era stato raggiunto da tempo dalle società, che mantenevano tuttavia in proposito uno stretto riserbo per non figurare come violatrici del regolamento che vieta trattative del genere fuori dei periodi stabiliti. Tuttavia di questo accordo, avvenuto nel novembre scorso, erano trapelati tutti i particolari, compresi quelli relativi alla cifra pagata dal Milan: un miliardo e 825 milioni da versare in tre rate annuali, di cui le ultime due indicizzate al valore del dollaro.

Novellino al Milan: annuncio ufficiale

MILANO — Il Milan ha emesso ieri un comunicato per annunciare ufficialmente l'acquisto di Novellino dal Perugia. «Si sono concluse — afferma il comunicato — le trattative tra Milan e Perugia per il passaggio del giocatore Walter Novellino dalla società umbra al Milan. L'accordo è stato definito in tutti i particolari a Milano e regolarmente sottoscritto dal presidente del Perugia dott. Franco d'Attoma e il presidente del Milan Felice Colombo».

Dal Cin probabile d.s. della Fiorentina

FIRENZE — Franco Dal Cin, 35 anni, fino ad ora general manager sportivo del gruppo «Sanson», sarà, forse da domani, il nuovo direttore sportivo della Fiorentina: la conferma è stata data oggi dal vicepresidente della Fiorentina, Grignoli, che insieme al presidente Melloni ha condotto le trattative con Dal Cin. L'annuncio ufficiale dovrebbe essere dato dalla Fiorentina, oggi o domani.

I 42 italiani saranno i primi ad arrivare a B. Aires

BUENOS AIRES — L'Italia sarà la prima nazionale straniera a sbarcare in Argentina in occasione dei campionati del mondo del calcio, l'ultima sarà la Spagna che giungerà il 30 maggio. Secondo quanto hanno comunicato gli organizzatori, l'elenco degli arrivi è il seguente:

23 maggio: ITALIA (42 componenti della comitiva);

24: Polonia (46), Iran (30), Francia e Germania;

26: Messico (35), Scozia (50), Brasile (40);

27: Tunisia (30), Austria (30);

28: Svezia (40), Olanda (38);

29: Ungheria (30), Perù;

30: Spagna (32).

Da questo elenco si deduce che la comitiva più numerosa è stranamente quella scozzese, mentre per il numero più basso il primato è diviso da quattro nazioni. Comunque mancano i dati relativi a Francia, Germania e Perù.

IN PRIMA ISTANZA RISULTA TUTTO (O QUASI) REGOLARE

Respinto il ricorso del Brugnera

Lo spareggio Pro Gorizia-Palmanova forse fra tre settimane

Il giudice sportivo del comitato regionale della Federcalcio ha respinto, nella seduta di ieri, il ricorso presentato dal Brugnera, omologando l'incontro disputato il 7 maggio a Gorizia e valido per il campionato dilettanti di Promozione, con il risultato di 1-0 in favore della Pro Gorizia.

Nella lunga motivazione si può leggere, a proposito dell'episodio accaduto al 31' del primo tempo durante il quale il giocatore Battistutta del Brugnera si accasciava al suolo asserendo di essere stato colpito da un sasso, che in effetti nei pressi dell'incidente è stato reperito un sasso ma che l'arbitro, vicinissimo alla zona in cui è accaduto il fatto, non ha notato nulla di irregolare. Il giudice afferma, inoltre, che al direttore di gara non è stato possibile accertare l'asserita lesione e quindi che, in mancanza di elementi precisi, il ricorso viene respinto.

Il Brugnera a seguito di questa prima sentenza, retrocede in Prima categoria, mentre la Pro Gorizia acquisisce il diritto, già ottenuto sul campo, di disputare lo spareggio con il Palmanova per la promozione in serie D. Lo spareggio, comunque, non potrà aver luogo domenica. Il Brugnera infatti, a par regolamento, ha dieci giorni di tempo dalla data di pubblicazione del comunicato ufficiale sul quale apparirà la delibera, di ricorrere in seconda istanza alla commissione disciplinare e, quindi, ancora una quindicina di giorni per eventualmente rivolgersi alla commissione d' appello federale. Se tutto andrà bene, insomma, lo spareggio Pro Gorizia - Palmanova non potrà avere luogo prima di tre settimane.

Il giudice sportivo ha adottato inoltre i seguenti provvedimenti:

squalifica una giornata: Moras e Marcati (Corva), Manna (Vigonovo) e Favretto (Fiume Veneto);

squalifica a tutto il 22 maggio: Fedele (Manzanese).

Coppa «Calligaris»: Ponziana-Triestina

Per ricordare la memoria di Teo Calligaris, un dirigente che ha dedicato gran parte della sua vita ai colori biancocelesti, il C.S. Ponziana ha indetto una manifestazione intitolata al nome dello scomparso. La «Coppa Calligaris» si svolgerà domani pomeriggio e prevede la disputa di un doppio incontro fra le squadre regionali giovanili e quelle «under 20» della Triestina e del Ponziana.

La «Coppa Calligaris» verrà assegnata alla società che sommando i gol fatti e subiti nelle due gare avrà una differenza reti migliore. In caso di parità, dopo l'incontro fra «under 20», verranno battuti i calci di rigore. Le due gare verranno giocate in via Flavia: quella fra squadre regionali giovanissimi alle 15.15 e quella fra «under 20» alle ore 16.30.

NELLA «A» DI BASEBALL DOPO SEI GIORNATE

Regionali in testa

Quattro doppiette hanno caratterizzato la sesta giornata del campionato di serie A di baseball. Il Comellosalotti, espugnando il «diamante» dell'Elcap Codogno, si è riconfermato leader della classifica che continua a comandare con due lunghezze di vantaggio sui «cugini» della Mobili Elio. La squadra di Miani, ritornato a guidare dai bordi i biancoverdi dopo la defezione di Caronno, ha potuto balzare al posto d'onore grazie alla doppia battuta d'arresto dell'Edilfonte, costretto a gettare la spugna nei due incontri di Torino contro la Lawson's. I piemontesi, come era prevedibile, costituiscono gli avversari più temibili per il Comellosalotti e la Mobili Elio. I triestini, grazie ai due successi sul Mai Gomme Verona, possono guardare con maggior fiducia al futuro. Il prossimo turno riserverà ancora un impegno agevole ai biancoverdi che non dovrebbero fallire l'obiettivo dei quattro punti sul terreno di Lodi, prima di ricevere la visita della Lawson's.

E' un campionato, a giudicare dalla classifica già quanto mai falsata dai molti rinvii per il maltempo, che mantiene le promesse della vigilia. E' un torneo quanto mai tirato per l'equilibrio esistente fra almeno una mezza dozzina di squadre, raggruppate nello spazio di quattro punti.

La classifica: Comellosalotti g. 11 p. 18; Mobili Elio g. 12 p. 16; Edilfonte Milano, Caronno e Inter Mars Milano g. 11 p. 14; Lawson's Torino g. 8 p. 12; Old Rags Lodi g. 9 p. 8; Elcap Codogno g. 10 p. 4; Lodi g. 9 p. 2; Mai Gomme Verona g. 12 p. 2.

MILAN-NAPOLI A VERONA

In seguito alla squalifica del campo di San Siro, la partita del girone finale della Coppa Italia Milan-Napoli verrà giocata domenica, 21 maggio, allo stadio Bentegodi di Verona, con inizio alle ore 16.

FORMULA DUE

Bruno Giacomelli e la sua March-Bmw 782 si sono aggiudicati la 38.a edizione del Gran premio automobilistico di Pau.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCHE LA CEE PUO' FAVORIRE IL DISGELO

La «via ungherese» tra URSS ed Europa

A differenza degli anni della guerra fredda, in cui i mutamenti della situazione ungherese segnalavano i vari gradi di irrigidimento della linea staliniana, nell'ultimo periodo la realtà magiara è divenuta specchio e misura dei positivi effetti della distensione.

Dopo prolungate incertezze, i leader ungheresi sembrano aver fatto ritorno, sia pur con alcuni ripensamenti, alla linea che aveva caratterizzato, soprattutto in materia di politica interna e culturale, il relativo equilibrio del paese negli anni antecedenti l'occupazione della Cecoslovacchia.

La sperimentazione costante di nuovi piani di riforma economica, elaborati alla fine degli anni '60, ha dato concreti risultati. Mentre gli altri paesi socialisti europei si trovano ad affrontare gravi problemi economici, l'Ungheria — lo conferma anche un rapporto della Commissione economica europea delle Nazioni Unite — pare godere di una certa prosperità: gli obiettivi del piano sono stati realizzati e particolarmente positivi si sono rivelati i risultati in campo agricolo.

Sebbene anche in Ungheria le direttive politico - sociali continuino ad essere direttamente desunte dal modello sovietico, il benessere ha allentato le tensioni sociali. In campo internazionale, i contatti con l'Occidente si sono approfonditi e un considerevole progresso si è avuto nelle relazioni con gli Stati Uniti. Altro significativo segno di apertura va indicato nell'ambizione kadariana di mantenere buoni rapporti con tutti i partiti «eurocomunisti».

Ciò non significa però che la situazione ungherese differisca profondamente da quella degli altri paesi socialisti. Nemmeno in Ungheria è stato finora ridimensionato il peso dell'apparato di polizia nella vita nazionale. Stato e partito, in materia di politica internazionale, sono su posizioni di completo allineamento con Mosca e, malgrado l'atmosfera relativamente liberale in campo culturale, l'insoddisfazione degli intellettuali cresce, spingendo studiosi, anche marxisti, a scegliere la via dell'esilio volontario.

Specchio di queste contraddizioni si è rivelato il recente «plenum» del comitato centrale, le cui decisioni, quanto a mutamenti di persona, hanno suscitato cauti commenti nella stampa occidentale. Nella riunione del 19-20 aprile, Kadar, pur esprimendo una positiva valutazione del cammino percorso dall'ultimo congresso (1975) ad oggi, non ha dimenticato di sottolineare i gravi problemi economici nazionali, soprattutto nel settore degli investimenti e del lavoro. Le decisioni finali hanno tuttavia ribadito la necessità di proseguire sulla via delle riforme economiche e di incoraggiare lo sviluppo dei servizi e della produzione privata, anche se il riconoscimento delle leggi di mercato rende inevitabile un certo ritocco dei prezzi.

Dalle critiche espresse circa i metodi di selezione dei quadri, che spesso consentono un abuso di potere da parte degli organi locali di partito, è emersa una precisa esigenza di autocorrezione e di maggior democrazia.

Meno chiare sono le ragioni e le circostanze dei mutamenti di persona. Bela Biszku, prematuramente mandato in pensione a soli 57 anni di età, aveva aderito alla Resistenza come operaio delle officine Fiat di Budapest, fino a divenire, dal 1956, il più stretto collaboratore di Janos Kadar. Non era popolare, è vero: il suo atteggiamento rigido e privo di fantasia era improntato ad un esagerato «operaismo» e ad una profonda sfiducia verso gli intellettuali — seguendo anche in questo l'esempio di Kadar. Non di meno, Bela Biszku vanta certi meriti per aver abbracciato senza riserve la teoria kadariana «Chi non è contro di noi è con noi», e per aver manifestato tolleranza nei confronti del problema cattolico.

Nell'estate del '69, quando ebbi per l'ultima volta occasione di scambiare qualche idea con lui, non mi parve condividere la teoria sovietica della «sovranità limitata».

Di Kadar, non si occupava direttamente di economia, per cui è difficile non pensare che gli errori attribuitigli nella politica dei quadri siano in realtà comodi pretesti per il suo forzato pensionamento.

Le decisioni del partito non accennano ad alcun probabile successore, ma secondo gli osservatori internazionali, la carica sarebbe riservata a Karoly Nemeth, che ha compiuto parte dei suoi studi presso l'alta scuola del partito a Mosca, è un tipico prodotto della politica dei quadri rakosiana, nel periodo precedente la morte di Stalin. Negli anni '60 acquistò una certa autorità come esperto di agricoltura, e, dopo l'allontanamento sollecitato da Mosca di Nyers, «il padre della riforma» (1974), rimase l'unico responsabile della direzione economica presso il comitato centrale del partito.

Nelle attuali condizioni, non è facile prevedere quale futuro possa attendere la «via ungherese». L'autorità di Kadar di fronte all'opinione pubblica ungherese e internazionale garantisce, finché gli è possibile mantenere la direzione della cosa pubblica, alla sua linea una posizione di privilegio, fondata anche, se non sul consenso, sulla forzata tolleranza da parte dello stanco, ammalato ed invecchiato gruppo dirigente sovietico.

Le tragiche esperienze del passato, purtroppo, non offrono motivo di sperare in un illuminato approccio da parte dell'attuale o della futura «leadership» sovietica, e in una sua capacità di incoraggiare — riconoscendone l'utilità storica — le iniziative di rinnovamento, pur devianti dal modello sovietico, e di tollerarne i possibili influssi sui restanti paesi socialisti.

Il perdurare dell'attuale, fortunato momento ungherese è legato quindi, alla fattibilità e vitalità del processo di distensione, molto trascurato nell'ultimo periodo, e, in particolare, alla possibilità che USA e URSS sappiano trovare un accettabile e durevole compromesso con cui comporre pacificamente i loro contrastanti interessi.

Un valido aiuto indubbiamente, però, può venire dai paesi del Mercato comune, che con l'approfondirsi della cooperazione economica e con nuove realistiche iniziative politiche sono in grado di appoggiare il consolidamento degli elementi positivi e favorire lo sviluppo ungherese.

Giuseppe Szall

A UNA SVOLTA LA POLITICA STATUNITENSE VERSO IL MEDIO ORIENTE

Via libera del Senato a Carter per i caccia ad Arabia ed Egitto

Il «pacchetto» delle vendite, di cui beneficia anche Israele, approvato con 54 voti Sconfitta senza precedenti per la «lobby» ebraica - Importanza del fattore petrolio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — L'imperativo di aiutare gli arabi moderati nel loro sforzo di pace in Medio Oriente, il lento ma sensibile cambiamento di umori e di registro della comunità ebraica statunitense di fronte alla «linea dura» di Israele, l'emergere di una potente «lobby» saudita con cospicua presa sul Senato, ma, soprattutto, il petrolio come fattore specifico e determinante della nuova politica estera americana sono, a giudizio unanime degli osservatori, gli elementi che hanno contribuito alla vittoria di Carter, con l'approvazione, lunedì sera, da parte del Senato, delle vendite congiunte di 200 aviogetti militari di media e grande potenza all'Arabia Saudita e all'Egitto, oltre che a Israele.

Alla «profonda soddisfazione» di Carter per il trionfo della sua strategia in Medio Oriente (era la più ardua decisione di politica estera presa finora dal capo dell'esecutivo americano, la cui popolarità è ora destinata a risalire) si contrappone una nuova fase di tensioni diplomatiche tra Washington e Gerusalemme, come dimostrano le turbate e amare reazioni israeliane.

Il primo ministro Begin ha espresso il proprio «profondo riconoscimento» per il voto del Senato, ma ha subito aggiunto che quanto è successo non influenzerà la continuazione delle trattative di pace con gli arabi. Da parte sua, il ministro della difesa Waizman ha affermato: «Abbiamo combattuto affinché ciò non avvenisse e speriamo ora di non dover combattere contro gli aerei stessi». C'è però anche chi mette in dubbio la credibilità americana per il futuro e accusa acertamente Washington di «tradimento».

Il fatto che Israele e i suoi sostenitori siano riusciti a raccogliere solo 44 voti contrari alle vendite degli aerei ad Arabia Saudta ed Egitto — osserva il «Washington Post» — dimostra che, per la prima volta in tanti anni, Israele ha perso al Congresso una battaglia di grande priorità e significato. Il «pacchetto» che permette a Carter di mantenere l'iniziativa diplomatica nel negoziato medio-orientale è stato approvato con 54 voti favorevoli: una maggioranza così netta che riscatta il voto di strettissima misura con cui passarono i trattati per il Canale di Panama.

Il «New York Times» ritiene che la decisione rappresenti «uno spartiacque politico» nelle relazioni americane con il Medio Oriente e che il significato del voto vada molto al di là dell'aritmetica delle vendite, «per investire la questione molto più delicata di quanto l'America possa esporsi nel combinare il suo tradizionale impegno verso Israele con il nuovo crescente appoggio agli arabi del campo moderato».

Secondo l'influentissimo senatore repubblicano Javits, invece, l'azione del Senato porterà ad un irrigidimento delle posizioni arabe e costituisce un «colpo disastroso» per il morale di Israele. Anche il suo collega democratico Gravel giudica che questo è «l'anno dello spartiacque per quanto concerne l'influenza ebraica in America».

Tre anni fa, gli Stati Uniti importavano il 37 per cento del fabbisogno petrolifero nazionale, e l'11 per cento di esso proveniva dai Paesi arabi. L'anno scorso, gli USA hanno importato il 47 per cento del petrolio e, secondo i dati della biblioteca del Congresso, ben il 20 per cento del consumo totale era di fonte araba. Il peso finanziario dell'Arabia Saudita sull'economia americana ha infine dominato l'aspro dibattito svoltosi dietro le quinte del Senato prima del voto.

I sostenitori di Israele volevano rinviare il «pacchetto» e subordinare le vendite future al progresso dei negoziati di pace, chiedendo nel contempo a Carter di fare nuove pressioni su Sadat per indurlo a concludere un accordo di pace separato sul fronte del Sinai, come prezzo per l'aiuto militare americano. La manovra non ha funzionato perché il Presidente, ritenendo che ciò minasse le posizioni di Sadat e offendesse i sauditi, respingeva le proposte della «lobby» ebraica.

Il governo americano, si dice a Washington, ritiene che Sadat non farà mai una pace separata, che il fuloro delle questioni negoziali ancora irrisolte è il futuro della riva occidentale del Giordano e dei palestinesi, e che tocca a Israele modificare le sue posizioni se la trattativa deve progredire. Per il momento, dunque, Carter ha visto clamorosamente confermata la validità della propria strategia.

Carlo Scarsini

La sterlina si riprende sui mercati

LONDRA — Una modesta, ma decisa ripresa della sterlina sui mercati valutari, a scapito delle valute deboli, come la lira, ma anche del marco tedesco, del franco svizzero e dello stesso dollaro, è il più immediato riflesso delle buone notizie annunciate dal governo sull'andamento della bilancia dei pagamenti britannica.

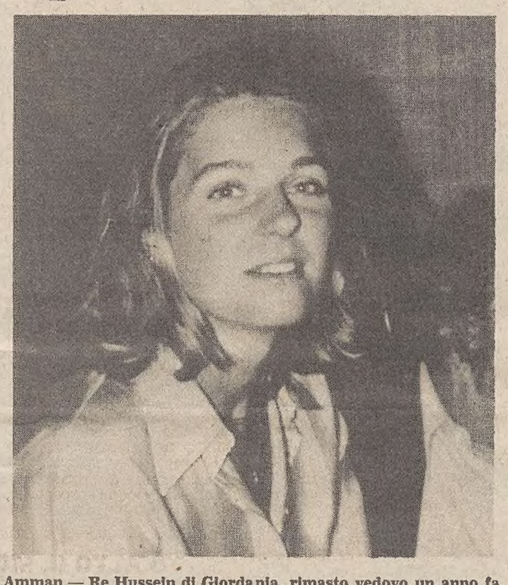
Il saldo attivo nel mese di aprile è stato di 336 milioni di sterline, molto più del previsto. Il cancelliere dello scacchiere, Denis Healey, può guardare con maggiore fiducia al bilancio di previsione, nel quale i partiti di opposizione hanno aperto una «falla» di circa 500 milioni di sterline, imponendo al governo laburista di James Callaghan ulteriori tagli all'imposizione fiscale, nel corso del dibattito alla Camera dei comuni.

HUA E CEAUSESCU: pericoli di guerra

TOKIO — Il presidente del Pc e primo ministro cinese Hua Kuo-feng e il capo del Pc e Presidente romeno Nicolae Ceausescu si sono trovati d'accordo ieri sera sull'esistenza del rischio dell'esplosione di una nuova guerra mondiale. Lo riferisce con un dispaccio da Pechino l'agenzia ufficiale «Nuova Cina», nel riprendere i discorsi pronunciati dai due statisti al banchetto offerto ieri all'ospite romeno.

■ NON ALLINEATI — In un rapporto presentato alla conferenza dell'ufficio di coordinamento dei paesi non allineati, in corso all'Avana, il Kuwait ha sollecitato l'impegno di tutti ad adoperarsi per la creazione di un «fondo di solidarietà» inteso ad alutare le nazioni in gravi difficoltà economiche.

Sposerà Hussein



Amman — Re Hussein di Giordania, rimasto vedovo un anno fa, quando la regina Alia perse la vita nella caduta di un elicottero, sposerà il 25 maggio Liza Halaby, di 23 anni, laureata in architettura, figlia dell'ex presidente della «Paa» (Tel. Ap)

LA PROTESTA TENDE A ORGANIZZARSI

Cresce il dissenso nell'ambito del Pcf

Chiesta per la base la possibilità di esprimere critiche e di partecipare alle scelte politiche

PARIGI — Il dissenso all'interno del Partito comunista francese non accenna a rientrare, ma sembra, anzi, orientato a organizzarsi. A indicare questa nuova tendenza della contestazione in seno al Pcf vi è una dichiarazione pubblicata ieri da «Le Monde», in cui 100 militanti comunisti criticano il partito per avere rifiutato un'analisi approfondita delle cause della recente sconfitta elettorale e chiedono maggiore democrazia.

Dopo aver affermato che l'aver negato ogni responsabilità del partito nel fallimento elettorale significa «rifiutare di analizzare le cause e quindi impedirsi a priori di superarle», i 100 chiedono che almeno il prossimo congresso del Pcf garantisca alla base la possibilità di esprimere le proprie critiche e di intervenire nell'elaborazione della politica del partito.

Perché ciò sia possibile — prosegue la dichiarazione — bisogna però che «i delegati vengano eletti a scrutinio segreto e in assemblee di sezioni in cui l'insieme dei militanti possa farsi ascoltare» e non con il vecchio metodo che «garantiva alle tesi della direzione la quasi unanimità dei suffragi». Sappiamo — continua la dichiarazione — che la nostra proposta rischia di essere respinta per presunte difficoltà di carattere tecnico-giuridico, ma «cosa valgono le formalità giuridiche di fronte alle esigenze della democrazia?».

Di fronte all'allargarsi del dissenso, che in un primo tempo aveva cercato di minimizzare, il Pcf ha avuto ultimamente un atteggiamento più rigido.

«Il numero di aprile di "Nouvelle critique" (mensile del Pcf), che aveva un tono molto contestatario, è stato criticato — scrive — da vari membri del comitato centrale, e sembra anche che sia stata condannata anche la sua uscita». «E' forse questo tipo di reazioni — prosegue — che ha portato Bertrand, membro dell'ufficio politico, a dichiarare nel corso di una riunione interna nell'Essonne, che se i lavori del comitato centrale fossero resi di pubblico dominio potrebbe essere minacciata l'unità del partito».

Nel corso dell'ultimo comitato centrale, il Pcf aveva approvato all'unanimità il rapporto del segretario Georges Marchais, che respingeva ogni responsabilità comunista dell'«Union de la gauche» e rinviava al prossimo congresso, previsto per l'anno prossimo, l'apertura di una libera e pubblica discussione tra i militanti sulla politica del partito.

UNA FOLLA COMANDATA IN AULA BEFFEGGIA L'IMPUTATO MENTRE SI DIFENDE

Il processo al fisico Yuri Orlov prosegue assumendo toni farseschi

«Testimoni» negano le violazioni dei diritti - La moglie Irina spintonata dagli agenti

MOSCA — *E' stata completamente dedicata all'escussione dei testi a carico la seconda giornata del processo contro Yuri Orlov, il fisico dissidente sovietico che rischia sette anni di carcere e 5 di confino per attività e propaganda contro il regime. Anche ieri è stato impedito l'accesso in aula ai giornalisti occidentali e agli amici dell'imputato, Sakarov compreso. Un rappresentante dell'ambasciata statunitense a Mosca ha tentato, per il secondo giorno consecutivo, di essere ammesso ad assistere al processo, ma è stato respinto.*

Solo la moglie Irina e i due figli da un precedente matrimonio del dissidente sono stati ammessi ad assistere al processo. Non sono mancati piccoli scontri, al termine della seconda udienza, tra i giornalisti e i poliziotti (che presidiano in forze la via periferica di Mosca dove si trova il tribunale), che hanno cercato di sequestrare le bobine dei registratori portati di alcuni giornalisti.

I testimoni citati dalla pubblica accusa hanno denunciato l'opera di Orlov. Lo hanno accusato di aver scritto il falso sulle condizioni esistenti nei campi di lavoro sovietici.

Davanti alla corte sono sfilati, via via, due medici-psichiatrici, tre medici che prestano servizi nei campi di lavoro, due scienziati e il presidente di un «kolkoz». Tutti hanno contestato le critiche mosse al sistema sovietico dallo scienziato e contenute nei documenti che Orlov distribuì quale presidente del «Gruppo di Helsinki».

Lo scopo dell'accusa è di dimostrare l'infondatezza delle critiche dell'imputato e quindi la natura mendace e diffamatoria dei suoi articoli. Nella appassionata autodifesa protrattasi lunedì per un'ora e mezza, Orlov non solo aveva sostenuto la veridicità delle sue affermazioni, ma aveva categoricamente negato di aver fatto circolare il materiale in questione in Occidente per pura bramosia di danaro.

Conclusa l'escussione dei testi a carico, la parola è nuovamente tornata a Orlov. Egli ha ammesso di aver scritto e rilasciato i documenti per conto del «Gruppo di Helsinki» per l'osservanza e il rispetto dei diritti dell'uomo, ma ha negato che essi abbiano nuociuto allo stato, affermando: «Non è reato consegnare documenti ai giornalisti».

Dell'andamento dell'udienza ha riferito la signora Irina dopo aver lasciato nel pomeriggio l'aula. E' stata immediatamente attorniata dagli amici e dai giornalisti mentre la polizia, prontamente intervenuta, cercava di allontanarla a spintoni. Ella ha dato questo giudizio: «E' uno spettacolo, un circo. La cosa principale è che a Yuri non è consentito difendersi. Il giudice Lubentsova lo interrompeva ogni qualvolta cercava di parlare». La folla scelta ufficialmente per gremire i banchi dell'aula ha spesso interrotto con forti risate i tentativi di Orlov di difendersi.

Contemporaneamente al processo apertosi a Mosca, a Londra l'avvocato difensore di Orlov, John McDonald, ha dato inizio ad un pubblico dibattito per illustrare la difesa che avrebbe voluto fare a Mosca, che le autorità sovietiche gli hanno impedito di effettuare. La linea di difesa si fonda sugli impegni presi dall'Unione Sovietica in merito ai diritti umani con la firma del documento di Helsinki.

A Parigi, infine, una trentina di persone, guidate dal professor Alfred Kastler, premio Nobel per la fisica, hanno partecipato a una manifestazione silenziosa davanti all'ambasciata dell'URSS, per iniziativa del comitato dei fisici per la difesa di Yuri Orlov.

LE NUOVE COSTITUZIONI DELLE REPUBBLICHE ESAMINATE AL CREMLINO

Breznev deve fronteggiare le nazionalità in fermento

MOSCA — Le nuove costituzioni delle repubbliche sovietiche sono state esaminate ieri al Cremlino in una riunione del Presidium del Soviet supremo. La riunione è stata presieduta da Leonid Breznev, nella sua qualità di capo dello stato.

Disordini erano avvenuti nell'aprile scorso in Georgia perché il progetto costituzionale non conteneva alcun accenno, a differenza della precedente costituzione georgiana, al mantenimento del georgiano come lingua nazionale.

Anche nelle altre due repubbliche meridionali sovietiche, l'Armenia e l'Azerbaigian, vi erano state pressioni locali per salvaguardare la propria lingua nazionale.

E' questo l'unico accenno di Breznev, del resto molto indiretto, alla polemica sulle lingue nazionali.

«L'atteggiamento del nostro partito nei riguardi dei tratti caratteristici nazionali è sempre stato, ed ancora è, pieno di rispetto e di adeguata sollecitudine — ha detto Breznev — ma, allo stesso tempo, il partito intende educare la popolazione a uno spirito di intolleranza nei riguardi dei pregiudizi e delle cecità nazionalistiche».

Il tentativo di sviluppare sempre più gli elementi russi presenti nelle varie repubbliche (a tutto svantaggio di quelli nazionali) ha sempre incontrato una orgogliosa opposizione da parte delle popolazioni caucasiche (armeni, georgiani ed azerbaigiani).

L'URSS è costituita da 15 repubbliche federali e da 16 repubbliche autonome e comprende oltre 100 diverse popolazioni, ma la preponderanza dell'elemento russo (i russi costituiscono oltre il 53 per cento della popolazione dell'URSS) è innegabile.

Le proteste delle popolazioni meridionali sovietiche avevano avuto successo, poiché nelle nuove costituzioni (da rinnovare dopo l'entrata in vigore, il 7 ottobre scorso, di una nuova costituzione per tutta l'URSS), è rimasto l'accenno alla salvaguardia delle rispettive lingue locali (armeno, georgiano, azerbaigiano).

Di tutta questa polemica non si trova però alcuna traccia nel dibattito al Presidium.

Breznev, prendendo la parola, ha invece sottolineato la «partecipazione di milioni di persone al dibattito» e la conseguente «possibilità di modificare le costituzioni, arricchendole dell'esperienza popolare e prendendo in esame i tratti caratteristici di ogni repubblica».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Un robusto rialzo diffuso a molti settori ha caratterizzato nettamente la seduta alla borsa di New York. L'indice Dow Jones è infatti salito di 7,54 punti collocandosi a quota 854,30, cioé con un rialzo dello 0,89 per cento. I titoli che hanno chiuso al rialzo sono stati 985, viceversa sono stati 530 al ribasso.

Gli operatori attribuiscono il rialzo al tono sostenuto avuto ieri dal dollaro sui mercati valutari europei, tono a sua volta imputabile alle notizie circa i provvedimenti presi dalla «Federal reserve» per combattere l'inflazione.

TOKIO — Alla borsa di Tokio i prezzi hanno chiuso con un forte ribasso. Il calo sembra dovuto essenzialmente alle operazioni di liquidazione effettuate dagli investitori istituzionali. Hanno chiuso al rialzo alcuni titoli speculativi e legati al mercato delle materie prime, quali i chimici.

■ LEGGE — Il Senato americano ha approvato un disegno di legge anti-terrorismo, che dà al Presidente il potere di bloccare e sospendere i collegamenti aerei civili con quegli aeroporti stranieri che non offrano sufficienti garanzie di sicurezza contro il terrorismo.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Dopo lunga malattia è mancato il nostro caro

Salvatore Volo

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la suocera, la sorella, nipoti, parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 maggio 1978

Si associano le famiglie:
— BULLO
— RUSICH
— SUBERT
— SILIZIO
— PAOLETTI

Trieste, 17 maggio 1978

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Giuseppina Saiz ved. Magro

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio GIORGIO con la moglie ANNA, le nipoti BEATRICE e GRAZIELLA con il marito FRANCO PASQUALIS e la piccola ELENA, le sorelle MARIA ved. FLEGO, VITTORIA e GEMMA con i parenti tutti.

Trieste, 17 maggio 1978

†

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Giovanni Drioli (Giovanin)

Ne danno il triste annuncio la moglie IRMA, la sorella, i fratelli ed i nipoti.

I funerali seguiranno domani 18 maggio alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 maggio 1978

†

Dopo lunga malattia è mancato al nostro affetto

Bruno Widmar

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la mamma ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 maggio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 maggio 1978

PAOLO KULTERER partecipa al dolore degli amici MARISA e GIAMPAOLO per la perdita della mamma

Maria Rauber

Trieste, 17 maggio 1978

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commosso ringrazio le Compagnie Portuali, il Gruppo Sportivo Portuale, l'ARCI Portuale e tutti coloro che hanno partecipato al mio dolore per la perdita della mia cara

Pina

Il marito
ENRICO COLAUSICH

Trieste, 17 maggio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziamo i parenti amici e conoscenti che hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa di

Dalma Calajò

MARIA e famiglia

Trieste, 17 maggio 1978

†

Lidia Giovannini in Massarotto

ha raggiunto i suoi cari nella Pace del Signore.

La piangono il marito, le figlie, il genero e l'affezionata cugina.

Ringraziamo il reparto di Emodialisi, in particolare il dott. LEGNANI.

I funerali avranno luogo domani giovedì 18 maggio alle ore 10 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 17 maggio 1978

Si associano al lutto le famiglie BRESSAN, CAROLLO e RITA SCABAR.

Trieste, 17 maggio 1978

Partecipano con il loro cordoglio al lutto della dott.ssa MAURA MASSAROTTO BRESSAN e della famiglia per la morte della mamma Signora

Lidia Giovannini Massarotto

gli amici dell'Istituto di Diritto Romano e Storia del Diritto della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste:
— GIAMBATTISTA IMPALLOMENI
— FULVIO CROSARA
— GIULIANO CERVENCA
— PIETRO PESCANI
— DEA MASCARDA TORBIANELLI
— GABRIELLA ZOZ DE BIASIO
— ROBERTO PAVANELLO
— GIANCARLO MUCIACCIA
— ANDREINA MOLINARO

Trieste, 17 maggio 1978

Gli amici del Coro sono vicini a DONATELLA e PIA.

Trieste, 17 maggio 1978

Addolorati per il grave lutto sono affettuosamente vicini alla cara amica DONATELLA ed alla sua famiglia GUIDO e ANNAMARIA VISINTINI.

Trieste, 17 maggio 1978

†

Il giorno 15 maggio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Marta Tercic nata Puntar

Col più profondo dolore ne danno l'annuncio il marito BRUNO, le sorelle, la suocera, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 18 corr. alle ore 12,30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al cimitero di Prosecco, dove le esequie si svolgeranno alle ore 17.

Trieste, 17 maggio 1978

†

Il giorno 15 maggio si è spento serenamente il nostro caro

Erberto Podzinkova

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti e la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 17 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 maggio 1978

†

Improvvisamente è mancato lontano da Trieste vicino ai suoi cari, a Trepuzzi (Lecce)

Emilio Ladovani

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti, la sorella, la zia ROMA, le congiunte famiglie MACOR, CODRIC, CANDIDO, LADOVANI e parenti tutti.

Trepuzzi (Lecce) - Trieste, 17 maggio 1978

Partecipano al lutto per la perdita del collaboratore

Sapla Fiore

le famiglie di CARLO e GIOVANNI FRANDOLI.

Trieste, 17 maggio 1978

Nel terzo anniversario della dolorosa scomparsa del

Preside
PROF.
Nicolò Mogavero

i familiari Lo ricordano con grande affetto e rimpianto.

Monfalcone, 17 maggio 1978

ANNIVESARIO

Lidia Tamaro

Nel primo anniversario della della Tua scomparsa il marito, i figli e parenti tutti, Ti ricordano con tanto affetto e rimpianto.

Trieste, 17 maggio 1978

Nel secondo triste anniversario della prematura scomparsa del caro

Aurelio Beccari

i familiari Lo ricordano con immutato affetto e dolore.

Trieste, 17 maggio 1978

†

Gioconda Calimeri-Crem

non è più. Rese serenamente la sua nobile anima a Dio il 14 maggio 1978

Modesta, affettuosa con tutti chiese di farLa uscire silenziosamente dalla scena dell'esistenza terrena.

Si da notizia pertanto della sua morte a tumulazione avvenuta ricordandoLa alle sue care amiche, a tutti gli amici delle famiglie CALIMERI - OREM ed a quanti La conobbero e apprezzarono le sue virtù.

Una prece

Un ringraziamento di vero cuore si rivolge al chiarissimo primario prof. ENRICO GHERLINZONI, al sig. primario dott DALLA FRIA ed ai sigg. Medici della II Medica dell'Ospedale Civile di Udine, nonché a tutto il Personale della stessa Divisione, per essersi prodigati nella maniera più completa e umana.

Trieste, 17 maggio 1978

Partecipa al lutto la famiglia CANDELIERI

Trieste, 17 maggio 1978

Al lutto del caro PINO si uniscono ANDREA, ANTONELLA, IVANKA, FAUSTO.

Trieste, 17 maggio 1978

Partecipano commosse le famiglie:
— VIARO
— CALVI
— DEL FABBRO
— ZANIER
— PEDICCHIO
— GALLUZZI
— MANTANI
— ZENNARO
— LAPAGNA
— BENCI
— CAIA

Trieste, 17 maggio 1978

†

Il 14 corrente è mancata al nostro affetto

Nerina Pirini nata Miotto

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito ARTURO, le sorelle BRUNA RALZA e ITALIA con il marito PINO ZANOT, la nipote ARIELLA con il marito FABIO MALUSA', la suocera, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 maggio alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 maggio 1978

ROMEO e MARIA PRINCIVALLI unitamente ai figli ADRIANO e FURIO partecipano commossi alla perdita del caro amico

COL.
Ezio Vau

Trieste, 17 maggio 1978

Nel primo anniversario della scomparsa di

Carlo Tosti

nel vuoto incolmabile da Lui lasciato, con amore e rimpianto le moglie i figli e quanti Gli vollero bene Lo ricordano.

Nonno

vivi sempre nei nostri cuori.

Trieste, 17 maggio 1978

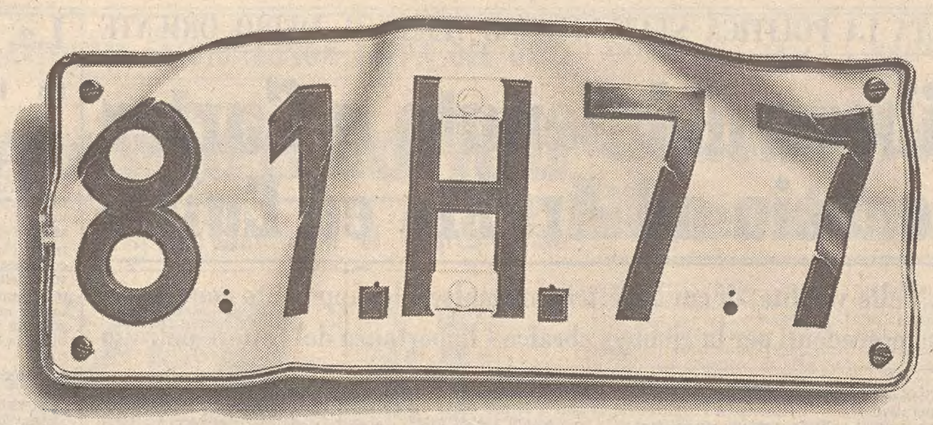
17.5.1973 — 17.5.1978

Ricorre oggi il quinto anniversario della scomparsa di

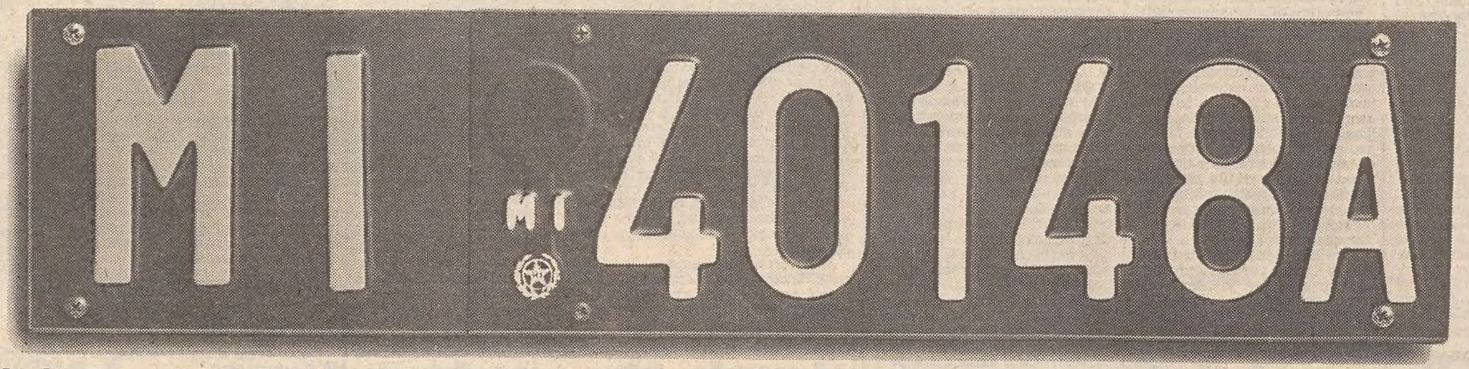
Ferruccio Piovesana

i familiari Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 17 maggio 1978



In Belgio Marcel B. Vyncke, quando lo tamponano, viene indennizzato rapidamente dal suo assicuratore. E gli bastano due firme.



Da oggi in Italia anche Cesare Orlandi può essere indennizzato dal suo assicuratore entro 30 giorni. E gli bastano due firme.

Anche in Italia, da oggi, bastano due firme per ottenere tutti i vantaggi del CID.

Il CID è un sistema già conosciuto ed usato a livello europeo e vuol dire "Convenzione per l'Indennizzo Diretto"

È l'unico modo per essere risarciti più presto, in caso di ragione, dal proprio assicuratore. La convenzione si applica soltanto in caso di danni ai veicoli (autovetture e motocicli).

Ecco cosa dovete fare per usufruire della Convenzione d'Indennizzo Diretto (CID) alla quale hanno già aderito quasi tutte le Compagnie di Assicurazione operanti in Italia.

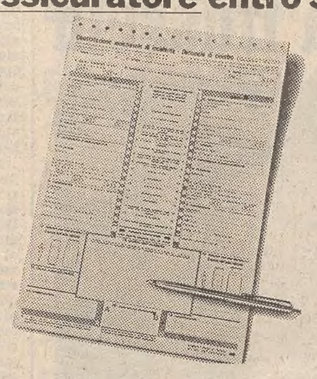
1) Richiedete al vostro assicuratore i moduli previsti dalla legge per la "constatazione amichevole" d'incidente (denuncia di sinistro) e teneteli sempre in macchina... conviene.

2) In caso d'incidente compilate il modulo insieme all'altro automobilista e firmatelo entrambi. Così facendo avrete semplicemente descritto la realtà dei fatti.

3) Consegnate una copia del modulo di denuncia al vostro assicuratore e fategli valutare i danni.

In questo modo eviterete discussioni inutili, perdite di tempo e verrete pagati entro 30 giorni direttamente dalla vostra Compagnia.

Comodo no?



"cid" bastano 2 firme per farsi indennizzare direttamente.

A cura delle 93 Compagnie di Assicurazione aderenti al CID.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Fortici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 17, al sabato per la domenica alle ore 12. Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti, applicando la tariffa prevista.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI stabile referenziato-o per accudire 3 bambini. Telefonare ore pasti 568304. 8915 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

BARMAN referenze controllabili offresi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 26 S, 34100 Trieste. 9273 C

SIGNORA offresi manicure, capace. Telefonare dalle 8 alle 10 773318. 9268 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088.

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 9141 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 9141 CC

A.A.A.A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente cantine, soffitte giardini - 414244. 8923 CC

A. PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc. montaggi, riparazioni Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 8895 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Telefono 414244. 8923 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, battiscopa, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Rossetti 41, tel. 790497. 9157 CC

APPARTAMENTI tetti, villette, impianti sanitari, fognature, prontamente restauriamo. Tel. 60437. 9295 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni. «Lady Plast», Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 8794 CC

CAMPAGNARO installa, ripara, restaura bagni, docce, wc, cucine, acqua, luce, gas. Muratore, piastrellamenti. Telefonare 824469. 9228 CC

CARTA parati applicazioni accurate eseguonsi a prezzi concorrenziali. Tel. 812608. 8980 CC

PITTURE camere cucine appartamenti, libero subito, prezzi modici. Tel. 52034. 9287 CC

PITTORE tappezziere carta pavimenti battiscopa plastica regola arte. Tel. 53950-812916. 8946 CC

PULITURA montoni, camoscio, daino, pelle, ecc... con garanzia, eventuale tintura, specialista Cattaruzza, Giulia 13, telefono 795855. 9229 CC

SGOMBERIAMO anche gratis appartamenti, soffitte, cantine. Eseguiamo trasporti e traslochi. Chiamateci sempre 422296 - 410275. 8925 CC

SI eseguono riparazioni e conduzioni impianti termici. Tel. 764113 - 65902. 8832 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

AGENZIA assicurazioni assume impiegata-o solo con provata esperienza nel ramo. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 25 S, 34100 Trieste. 9258 D

AGENZIA assicurazioni cerca impiegato-a preferibilmente iscritto-a liste giovanili. Manoscritto-a liste giovanili. Manoscrivere a cassetta n. 11 S Publikompass, 34100 Trieste. 9086 D

ASSOCIAZIONE commercianti Monfalcone cerca ragioniere militesente per pronta assunzione. Inviare curriculum agli uffici di via Enrico Toti 20-1. 480 D

BRAVO cucinare cerco solo al mattino dalle 7 in poi. Telefonare 730205. 9285 D

CAMERIERE pratico ristorante cercasi. Telefonare 410884. 9071 D

CERCASI cuoco referenziato, retribuzione ottima. Telefonare 0431-30042. 477 D

CERCASI intermista pratica - o cucina (Muggia) zona mare telefono 271995. 9238 D

CERCASI pizzaiolo ottimo trattamento tel. 827360. 9246 D

CERCASI chef referenziato, posto annuo, ottima retribuzione. Tel. 0471-84445. Hotel Ciasa Salares, San Casiano, Val Badia, Bolzano. 9296 D

CERCASI persona pratica cucina per stagione estiva, piccolo rifugio in Dolomiti. Telef. 0436 - 5178. 050155 D

NEGOZIO laboratorio centrale cerca apprendista volonteroso imparare mestiere. Capace guida ciao max 17 enne. Tel. 774267. 9283 D

PERSONALE MASCHILE E FEMMINILE, dinamico, entusiasta, con spirito organizzativo assume senza limite di età, primaria società italiana. Si offrono remunerazioni superiori alla media e possibilità di rapida carriera a tutti i livelli manageriali e dirigenziali. Le persone interessate possono fissare un primo appuntamento, telefonando martedì 16 e mercoledì 17 nelle ore d'ufficio al 040-732086 Trieste. 9250 D

SOCIETA' belga cerca un tecnico elettronico di nazionalità italiana, abitante a Trieste o circondario, per visitare clientela jugoslava. Richiesta ottima conoscenza della lingua serbo - croata ed una buona conoscenza dell'inglese. Indirizzare le offerte in serbo-croato. con curriculum vitae al seguente indirizzo: BELRAM S.A. Avenue des Mimosas 83 B - 1150 Bruxelles, Belgium. 1 D

S.p.A. leader nel settore educativo ricerca signore-i e signorine capaci ed interessate a prodotti per l'infanzia. Per un colloquio individuale con un dirigente della Società, telefonare al 040-732370 di Trieste in orario ufficio ed in giornata. 9251 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

A. MUGGIA 4 camere con bagno affittasi. Telefono 271015 - 272040. 8796 F

IN appartamento arredato affittasi posto. Teelfonare Mario 43077 mattino, sera. 9271 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI appartamento due camere, soggiorno, cucina, bagno. Tel. 208630. 9272 I

AFFITTASI appartamento arredato breve periodo, matrimoniale. stanzetta, soggiorno, cucina, doccia. 200.000, ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 9267 I

AMBULATORIO medico 2 stanze, servizi a parte, in edificio moderno, affittasi. Tel. 68044. 9040 I

OPICINA appartamento 2 stanze, saloncino, doppi servizi, cucina, centralnafta, posto auto, affittasi 200 mila. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1394 I

PIED à terre ammobiliato adatto persona sola affitta Immobiliare Civica, via S. Lazzaro 10. 1359 I

SIGNORILE da restaurare 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, poggiolo, affittasi. Tel. 767993. 9281 I

S A E - telefono 761204 - Trieste
ARREDA LA VOSTRA CASA
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

UFFICIO centralissimo adatto qualsiasi attività, affitta Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 9245 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

APPARTAMENTO cercasi lire 130.000 circa. Qualsiasi garanzia. Tel. 727617. 9276 L

CAMERA cucina bagno cercasi max 100.000 mensili. Tel. 30165 ore 7-15. 9259 L

CERCASI affitto appartamento 140.000 zona S. Giacomo-Barcola tel. 410220. 9153 L

CERCASI appartamento ammobiliato zona Udine e dintorni, soggiorno, 2 stanze letto, cucinino, bagno. Telefonare ore ufficio n. (0432) 756091. 8937 L

REFERENZIATO cerca villa con giardino, salone, 2 stanze, Sistiana, Barcola, 200, 250 mila massimo. Tel. 43192. 9299 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

PELLICCE assortimento vastissimo qualità superiori, sempre nuovi arrivi nei modelli più eleganti; marmotte 950 mila in poi, persiano 300 mila in poi, zampe 200 mila in poi, castorini selvaggi 500 in poi, visoni speciali 1.200.000 in poi. Pelliceria Cervo, viale XX Settembre 16, III piano, ascensore, Trieste. 8242 M

OCCASIONI lavatrici frigo lavastoviglie cucine economiche vendesi 6 mesi garanzia. Tel. 422822. 1348 M

VENDE macchina cucire Singer. Via Filzi 1. 9292 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTASI per campagna orologi chincaglierie, pianoforte, mobili. Telefonare 60450 - 30419. 9269 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 9260 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bigiotterie, curiosità, grammofoni a tromba, macinini, bilance, cartoline, libri, fotografie, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure 767134 anche pasti e festivi. 9279 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. ESAURIMENTO prezzi bassissimi matrimoniali soggiorni cucine salotti letto mobili singoli divanoletto mobiletto poltrone letto, armadi, armadi guardaroba. Assortimento lettini carrozzine passeggini, reti ondaflex Regina, brandine materassi molleggiati scarpiere, scale, comodine smaltate poltrone riposo, dondolo, per far posto nuovi arrivi occasioni speciali. Tarabocchia 6 telefono 793840. 9232 NN

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli; prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9-5 NN

VISITATE il mobilificio Biecher Istria 27, per rinnovo locali vende tutto sottoprezzo, comode rate, assortimento anche usato. 9206 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento orologi vecchi. GOLDMARKET, via Roma 20. 8851 O

ACQUISTASI macchinari d'ogni genere, ferro e metalli. Telefonare al 733405 RECUPERI GENERALI, Androna Campo Marzio 10 - 12. 8074 O

ACQUISTIAMO oro argento pagando massimo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 8328 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 4400 grammo, secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, III piano. 8143 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

GRUPPO radio Tv privata cerca agente Friuli. Richiedesi introduzione dettagliare curriculum a Publikompass 27D - 20123 Milano. 529 Mi P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: autoccasioni Triumph Spitfire 1300 '74, A.R. Giulia super 1,6, 2000 berlina, Alfasud, A 112 E, Lancia HF 1,6, Fiat 500 L-R, 850 automatica, 850 fam., 900 furgone, 127 3 porte, 128, 128 fam, 128 coupè, 124, 124 fam, 125 S, Mini 1001, Cooper 1000-1300, Renault 4, R 6, R 10, R 12, R 16, Dyane 6, GS 1220, Opel Kadett, Ford Escort, Capri 1500, NSU Ro 80, 4 L, Type 110, Sunbeam 1600, Simca 1000 LS, GLS, Rallye 1, Rallye 2 '76 pronto gare, 1100 GLS Special TI, 1301 S, 1307 S, 1308 GT, Chrysler 160, 2 litri automatico '77. 9111 Q

A. A. A. A. CONCESSIONARIA Simca, Chrysler, Matra, DUPLICA, viale Ippodromo 2: autoccasioni: FIAT 126, 127, 127 3 porte, 128, 128 due porte, 128 coupé, 125 special, 128 familiare. AUTOBIANCHI A 112 E, 111. Mini 1001, Fulvia coupé '75, Alfa Giulia 1300, Junior 1300, Alfasud. SIMCA 1000, 1100, 1301 S, 1501, 1200 coupé; FORD Escort, Capri, Taunus XL. Opel Kadett, Renaut R 5 TL, R 6, R 12 TL. Volkswagen, PEUGEOT 304 S, 204 Diesel, NSU Prinz. CITROEN Dyane 6, Chrysler 160. Rateazioni sino a 30 mesi anche senza anticipo. 7-5 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 666355. 9274 Q

AMY 8 comfort vendo ore 17-21, Tel. 767151. 1358 Q

AUTOBIANCHI 112 Elegant 1973 bianca come nuova, vende, permuta, rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133.

AUTOCCASIONI Carli vende 126 '73 '75, 850 68 '70, 500 68 '72, Mini 69 '72, 125 S '70, 124 68 '72, 124 coupé 1600 '74, AR 1300 '75, 1500 C 66, NSU 1200 '72, Taunus 1300 '73, Mercedes 200 D '70. Visibile B. Casale 7 tel. 826084. 1352 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122: Alfetta 1.8 '73, Fulvia 1300 '72, 124 '74, 131 familiare '76, 130 ottima '72, 125 '69, Fulvia GT '68, Citroen 1015 '72, Prinz 1000 '74, Mini 1001 '73, 850 Special '70, 850 coupé '69, 750 furgone '67, 500 giardiniera '72, 500 F '67, Simca 1301 gancio traino '71. Visitateci. 1323 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 - Alfaromeo 2000 km 33.000, Duetto 1600, 1750, 1300 TI, 132 special '73, 128 coupé, 124 '72, '68, 850 special coupé, 500 L, 500 F, Simca familiare, Simca rally, Prinz, Ford Escort 1100 '72, Honda '77 km 3000, Kawasaki, Lambretta '77. 1335 Q

CITROEN Cx 1976 fatturabile, vende, permuta, rateizza Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5 - 5 Q

CON garanzia Beta 1600 HPE '75, Opel Record, Caravan Diesel '77, Alfetta 1.6 '75, Renault R 20 TL '76, Alfa 2000 '75. Conc. Renault Frisori, telef. 55511 - 55512, rotonda Boschetto 3-1.

DIANE 6 1974 uniproprietario vende rateizzando senza acconto Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5 - 5 Q

DIESL Peugeot 204 anno '76 come nuova, unico proprietario vendesi. Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 7-5 Q

FIAT 127 special '76, perfetta vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, telefono 775133. 5-5 Q

VOLKSWAGEN Polo '76 unipropietario vende, permuta, rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-5 Q

FIAT 124 coupé '76. V marcia, unipropietario, vende Dinoconti. F. Severo 124, tel. 775133.

FIAT 126 unipropietario 1976 vende rateizzando Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133.

FIAT 500 L anno '70, gommatissima, accessoriata vendo 800 mila trattabili. Telef. 793133, dalle 14 alle 15.30. 1360 Q

OCCASIONE moto Kavasaki 750 nuova. Vendesi tel. 792128. 9286 Q

PEUGEOT 304 S tetto apribile, impianto gas, unico proprietario vendesi. Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 7-5 Q

PRIVATO vende Alfetta 1800 dicembre '73, ottime condizioni, Porsche 912, tre strumenti, perfetta '68. Tel. 0481 - 83937. 317 Q

RENAULT 12 TL verra occasione vendesi. Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 7-5 Q

SIMCA 1000 GLS anno '74 unico proprietario, vera occasione, vendesi. Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 7-5 Q

VOLKSWAGEN maggiolino 1971 vendo 1.180.000 perfetta 70 mila km. 813276 ufficio 71563 casa. 9275 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A. A. ACQUISTASI LICENZIA, TAB. IX - X. Pregasi telefonare 62581 dalle 16-20. 9267 R

CERCASI locali uso negozio minimo mq 60, anche con attività in corso. Telef. al 211270. 8782 R

MONFALCONE attività commerciale trentennale (elettrodomestici, casalinghi, Gpl) cedesi. Telefonare 0481 - 778037 ore 20. 475 R

RILEVEREI autolavaggio possibilmente con autorimessa, esperto. Tel. 764113 - 65902. 8832 R

VENDESI vera occasione albergo II.a categoria, zona balneare. Telefonare 0422-85470 mattinata. 9288 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. APPARTAMENTISSIMI CENTRALI ELEGANTISSIMI Matteotti 5 LE FONTANE, tutti i servizi più moderni, con autorimessa, visitate l'appartamento pronto arredato da ZINELLI & PERIZZI. PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSO INVESTIMENTO CAPITALI, nostro ufficio vendite Matteotti 5, tel. 763839, oppure Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo, tel. 69210. 050135 S

ACQUISTEREI appartamento 2 stanze, saloncino, possibilmente zona REVOLTELLA, CACCIATORE. Telefonare 61712. 9245 S

AGENZIA Casa Mia vende zona Perugino, seminuovo, grande soggiorno stanza cucina abitabile, bagno tutti confort. Giulia 13, 794286. 9187 S

AGENZIA Casa Mia vende lussuosi appartamenti centrali, tranquilli, affari interessanti. Giulia 13, 794286. 9187 S

AGENZIA Casa Mia vende zona Giardino Pubblico, quattro stanze, cucina, wc, possibilità bagno, poggiolo, piccoli restauri, affarone, Giulia 13, 794286. 9187 S

AGENZIA Rosolen, via Gemona 54, Udine - Tel. 26160 vi propone ottimi investimenti: negozi, uffici, miniappartamenti ammobiliati, capannoni industriali, terreni edificabili, oltre ad appartamenti, ville, villaschiera. Interpellateci constaterete che un investimento a Udine conviene di più. 167 S

APPARTAMENTO in casa ristrutturata, CENTRALE, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento metano, eventuale posteggio macchina, vende 24.000.000 mutuo accordato, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 9245 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA». Palazzine immerse nel verde vendonsi condizioni, prezzi eccezionali. Impresa ing. Battara, Donota 4, tel. 64412, via Salici. 8317 S

«ASTRA residence» II lotto, appartamenti diverse grandezze, tutti i comforts, prezzi bloccati, mutui, agevolati di pagamento, impresa vende. Tel. 815213 9-11 - 15-18.30. 9256 S

IMPRESA Ceiner, vende via Vigneti 12, ultimi appartamenti in palazzina, consegna Settembre. Tel. 823919. 9007 S

IMPRESA vende appartamenti occupati complesso nuovo esenzione ventennale Ilor mutuo facilitazioni di pagamento. Tutti i comforts. Tel. 815213, 15 - 18.30. 9256 S

IMPRESA vende appartamenti nuovi occupati, tutti i comfort, compiesso recente costruzione, facilitazioni di pagamento, mutui. Per informazioni tel. 815213 9-11 14.30-18.30. 8758 S

LOCALE affari mq 55 nuovo, tutti i comfort, inintermediari, vendesi, tel. 815213. 8758 S

LOCALE affari mq 55 tutti i comforts, casa recente costruzione, mutuo inintermediari vendesi. Tel. 815213, 15 - 18.30. 9256 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende causa trasferimento appartamento centrale, nuovo, pronta entrata, vera occasione. Tel. 41807. 483 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende compera affitta appartamenti case ville terreni a Monfalcone Duino Staranzano Fiumicello Cormons Romans Gradisca e permuta i vostri appartamenti a Trieste. Se dovete fare un affare affidatevi ad esperti che cureranno i vostri interessi fino al rogito notarile. Monfalcone, viale S. Marco 55, (0481) 41807. 473 S

OPICINA prossima consegna, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento metano, posto macchina, vende 8.000.000 contanti, saldo mutuo bancario Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 9245 S

OTTIMO investimento in Udine vendesi miniappartamenti nuova costruzione arredati e non, affitto minimo garantito lire 180.000 mensili. Agenzia Rosolen, tel. 26160 via Gemona 54, Udine. 167 S

GRUNDIG
ha studiato un modello d'autoradio espressamente per la tua
CITROËN
fulvioBacchelli
CONCESSIONARIO
UNIVERSALTECNICA
via Machiavelli 3

S. GIACOMO occupato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, vende 8.000.000 Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 9245 S

TERRENI Opicina, praticabili, pianeggianti, non costruibili, vende Immobiliare. Tel. 61061, 16 - 19. 9092 S

TERRENO confinante camionale Padriciano, 1100 mq, vendesi. Telefono 422916. 8970 S

VENDESI magazzino interno 44 mq libero, zona marina, adatto deposito vini, agrumi, artigiano, altre attività. Telefonare 795509 mattinata. 9280 S

VENDESI villetta ottimo stato con scoperto in villaggio Tintai, località distante km 1 da Forni di Sopra. Telefonare 0432-22995. 166 S

VIA Giuliani vendesi appartamento restaurato, due stanze, cucina, doccia wc, tel. 61056, 567239. 9300 S

VILLAGGIO-residence con villette a schiera completamente autonome, 2-3 camere, con giardino antistante e retrostante, vicinanze Romans d'Isonzo, 33-44 milioni. Agenzia AZ 99, Ronchi dei Legionari, Tel. (0481) 778802. 459 S

VILLETTE a schiera completamente autonome vicinanze Romans sviluppate su 2 piani 2-3 camere con giardino antistante e retrostante 33-44 milioni. Agenzia AZ 99, Ronchi dei Legionari, (0481) 778802. 459 S

VILLINO centrale rimesso a nuovo 3 stanze salone cucina doppi servizi cantina vendesi. Telefonare 751805. 9266 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

BELLISSIMI cuccioli pastori tedeschi vendonsi con pedigree. Tel. 0432-928524. 050158 W

VENDO cuccioli dobermann, rottweiller (cane polizia tedesca) garantendovi un amico equilibrato, grande difensore della vostra casa e persona. Telefonare 0432-41381. 161 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

BARCA vela metri 9 completa, accessoriata, 8 vele, costruzione 1969, vetroresina, prezzo interessante vendesi. Telefonare 61355 negozio. 050143 Z

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 (Cava Faccanoni) allestimenti noleggi autocase. 8882 Z

LAIKA. Roulotte dalle qualità indiscutibili ora a prezzi veramente competitivi. Nauticaravan, Muggia. 9012 Z

TENDA a casetta Baita 4-5 posti, m 330x390, camera separata, sino esaurimento modello prezzo speciale vende Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050143 Z

TENDA a casetta Florida 5 posti con veranda m 405x375, sino esaurimento modello prezzo speciale vende Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050143 Z

TENDE, tavolini, sacchi letto, grill, frigo, fornelli, sedie. Tutti gli accessori per il campeggio sono esposti da Tommasini Sport, via Mazzini 37. 050143 Z

VENDO Lord Junior, Tomos 4, 1 anno, 600.000 trattabili. 273441. 9293 Z

VENDO scafo plastica mt 3,10 motore 16 Cv completo dotazioni, Telefonare 68169. 9282 Z

Un'auto d'occasione con sei mesi di garanzia completa?
La Concessionaria
CHRYSLER - SIMCA - MATRA - SUNBEAM
PADOVAN DE CARLI
VIA FLAVIA 47 - TELEFONO 827782 - TRIESTE
Qualità Superiore
AUTO DOCCASIONE
Vi propone vetture sicure a prezzi ragionevoli con le massime facilitazioni di pagamento